Anno 103 Numero 211

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 10 Settembre 1969

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 700 la parola, presenti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 50; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; *Spagna pst 9; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,50

La protesta ha ormai l'aspetto di una drammatica rivolta

Anche scuole e uffici a Caserta assaliti e incendiati dalla folla

Bruciano il Provveditorato agli studi, il Liceo, l'Intendenza di Finanza, il Centro schermografico dell'Enpi - La città paralizzata dallo sciopero (non c'è pane) - Circa un centinaio i feriti negli scontri per le vie - Occupata dai dimostranti la stazione ferroviaria



Caserta. I dimostranti all'assalto in massa contro gli agenti nel centro della città (Telefoto Associated Press)

Quel modo di pensare

Le notizie che arrivano da Caserta prospettano una situazione sempre più tesa, seriamente allarmante; e sempre meno comprensibile sotto molti aspetti. Che una città intera debba perdere la testa per un provvedimento sportivo e incendiare, devastare, saccheggiare beni pubblici, battersi a corpo a corpo, per due giornate, contro le forze dell'ordine, noi non riusciamo a capirlo e tanto meno a giustificarlo. Che la giunta comunale, di centro-sinistra, capeggiata da un sindaco democristiano, si senta in obbligo di invitare *«la cittadinanza a manifestare con tutti i mezzi consentiti lo sdegno e la protesta»* contro il tribunale calcistico, anche questo resta per noi incomprensibile e ingiustificabile. Sono molti altri i particolari del quadro casertano che non riusciamo a decifrare: per esempio, la minaccia di demolire la reggia del Vanvitelli, la Versailles dei Borboni, uno dei monumenti più belli dell'Italia e la principale risorsa turistica di Caserta.

Tra tanti elementi di natura irrazionale, sono tuttavia percepibili alcuni stati d'animo che non possono non preoccuparci per la loro virulenza. Anzitutto, c'è da dire che i rivoltosi di Caserta hanno preso di mira principalmente gli edifici e le strutture che rappresentano lo Stato italiano: il Provveditorato agli studi, l'Intendenza di finanza, la stazione ferroviaria, l'Autostrada del Sole. E ciò lascia supporre che la retrocessione della squadra locale di calcio sia stata in uno stesso tempo un pretesto e il detonatore della esplosione alla quale stiamo assistendo.

Diremo perciò che i tumulti di Caserta sono la manifestazione inviperita di un antico rancore antistatale? Probabilmente è così. Facciamo tuttavia presente che la città di Caserta non ha l'aspetto di una città misera e abbandonata; e che, destituita dal suo rango di capoluogo di provincia nel 1926, fu poi ripristinata in quel suo rango una volta caduto il fascismo. E allora? Pensano forse i casertani di migliorare le loro condizioni di vita con la distruzione delle cose più importanti lasciate dai Borboni, la reggia del Vanvitelli, o di quelle recate dal progresso, come le scuole, l'Autostrada del Sole e le industrie? Oppure pensano di combattere una battaglia meridionalista inalberando la bandiera della loro squadra di calcio?

Un altro fatto che merita considerazione è l'afflusso a Caserta di migliaia di persone dalle campagne e dai paesi viciniori. Sono tutti tifosi della Casertana? A schierarli dietro le barricate e a lanciarli contro gli scudi degli agenti di polizia è stata solo la passione sportiva? Noi siamo convinti di no. Pensiamo piuttosto che il motivo principale della loro calata a Caserta sia stato il gusto della violenza, l'ebbrezza degli incendi e degli spari. Una specie di festa popolare, con fuochi di artificio improvvisati, e con un pizzico di emozione nel dare addosso alle forze di polizia. Vogliamo chiamare le cose col loro nome? Benissimo; allora diciamo che si tratta di immaturità civica. Se ci fa piacere, se in vena di sociologia spicciola vogliamo trovarne le responsabilità, possiamo addossarle anche al malgoverno di ieri e di oggi. Non per questo però la diagnosi diventa diversa: immaturità civica.

Ancora un fatto da rilevare. Nella mattinata di lunedì, quando la radio diffuse la notizia che la Casertana era stata retrocessa in serie C, la folla si tenne compatta negli incendi, nelle devastazioni e soprattutto nel fronteggiare i reparti di polizia. Ieri, martedì, la rivolta ha invece adottato la tattica della guerriglia di città: la folla si è frazionata in gruppi molto mobili, velocissimi nell'assalire determinati obiettivi e nel dividere le forze di polizia. E in questo modo ha potuto fare molti più danni del giorno precedente. Fondato è il sospetto che la direzione dei tumulti ieri mattina sia stata presa in mano da uomini esperti, probabilmente arrivati a Caserta da fuori.

Come si vede, quel che avviene a Caserta non è un episodio qualsiasi di nevrosi collettiva, una passeggera sbornia sportiva. Nei roghi e dietro le barricate di Caserta è dato cogliere i sintomi della mentalità alla quale accennavamo nell'articolo di ieri: ossia che oggi in Italia con la violenza organizzata e collettiva si possa impunemente fare tutto e ottenere molte cose, se non proprio tutto. E' un modo di pensare che purtroppo si va sempre più diffondendo. Caserta è un caso limite. Però, oggi come oggi. Domani potrebbe essere superato da casi ancora più allarmanti, ancora più sproporzionati, apparentemente più assurdi.

Nicola Adelfi

Nelle strade della città devastata

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 9 settembre.

Altra giornata di gravissimi disordini oggi a Caserta, dove le manifestazioni di protesta dei tifosi hanno assunto il drammatico aspetto di una vera e propria rivolta. Il malumore e lo sdegno suscitato dalla sentenza di Firenze non accennano a placarsi e col passare delle ore le dimostrazioni sono divenute sempre più violente. Incendi, devastazioni, barricate, blocchi stradali, assalti ad edifici pubblici ed aziende private, ripetuti tafferugli con le forze dell'ordine si sono rinnovati stamane con indiscriminata furia.

Polizia e carabinieri, duramente impegnati da oltre 36 ore, riescono a stento a contenere l'impeto di una folla ormai incontrollata. L'intera città è in subbuglio. Mancano in molti rioni l'acqua e la luce e le comunicazioni sono interrotte. Chiusi tutti i negozi per uno sciopero generale regolarmente proclamato; le scuole hanno sospeso gli esami di riparazione ed i fornai non hanno panificato.

Nel pomeriggio la situazione è andata lentamente migliorando, ma verso le 18, dopo un lungo corteo di dimostranti per le vie del centro, è nuovamente precipitata. La stazione ferroviaria, tanto tenacemente difesa per tutta la giornata da reparti di forze dell'ordine, è stata occupata e gruppi di persone hanno danneggiato la rete aerea elettrica paralizzando il traffico.

Pesante il bilancio dei feriti: circa una trentina fra le forze dell'ordine, tra cui il vice questore, dott. D'Apuzzo ed alcuni agenti di P. S. ricoverati per fratture e contusioni presso l'ospedale militare. Non ancora ben precisato il numero dei civili rimasti feriti. Si parla di circa una quarantina di persone. Comunque molti hanno preferito ricorrere alle cure di sanitari privati. Oggi all'ospedale civile sono state ricoverate otto persone, le cui condizioni non sono gravi. Un centinaio di dimostranti sono stati fermati; di questi 67 sono stati successivamente arrestati. Si cerca di accertare le responsabilità degli altri. In attesa di una decisione è anche il sindaco di Presenzano, comune di duemila abitanti a 49 chilometri da Caserta, sorpreso a capeggiare gruppi di rivoltosi.

Ingenti i danni che si fanno già ascendere ad oltre un miliardo di lire. Su Caserta sembra che si sia abbattuto un tremendo tornado e le strade, ingombre di detriti, hanno un aspetto desolante. Un po' ovunque sono visibili i segni della violenza, del vandalismo. Sul selciato, smantellato in molti punti, sono carcasse di veicoli rovesciati e bruciati, travi di legno, macigni ed altre suppellettili che costituiscono improvvisate barricate. Si cammina su cocci di vetro. Alberi sradicati, pompe di benzina distrutte, cartelli di segnaletica stradale e pubblicitari sono abbandonati sui marciapiedi. Minacciose si alzano alte colonne di fumo. Bruciano il Provveditorato agli studi, la Intendenza di Finanza, il Centro schermografico dell'Ente nazionale per la protezione degli infortuni (costato oltre [illegible] milioni ed inaugurato solo tre mesi or sono); ma in preda alle fiamme sono anche carte e registri che i dimostranti hanno saccheggiato dai vari uffici pubblici e incendiati sulla strada.

Fin dalle prime ore del mattino si sono manifestati i primi preoccupanti sintomi della nuova sommossa. Mentre il sindaco, avv. Salvatore Di Nardo partiva per Roma con alcuni consiglieri per chiedere l'intervento dei parlamentari della circoscrizione Napoli-Caserta, gruppi di agitatori hanno percorso le strade del centro, invitando la popolazione a riunirsi in piazza Dante per proseguire nella lotta ad oltranza contro «la mostruosa ingiustizia subita». *I dimostranti inalberavano cartelli con scritte* «Morte a Giboldi», «La Casertana deve rimanere in serie B», «Abbasso i soprusi».

Altri manifestanti, frattanto, si assumevano il compito di controllare se l'astensione dal lavoro fosse compatta ed accertavano telefonicamente se v'erano delle defezioni. E' successo alla Sip, la società dei telefoni. Un'anonima conversazione verso le 9 si è svolta con la signorina del numero 10: «Pronto... state lavorando? Smettete subito, adesso veniamo a controllare... Avete dieci minuti di tempo». *Il direttore ing. Elio Montella non ha dato peso alle minacce ed ha fatto sbarrare il cancello di accesso all'edificio. Come preannunciato, poco dopo una folla di circa trecento persone si è accalcata dietro le sbarre ed ha iniziato una fitta sassaiola contro i vetri dell'ufficio ricezione che sono andati in frantumi. L'ing. Montella, accorso per invitare i dimostranti alla calma, è stato colpito alla testa da un sasso ed è*

Adriaco Luise

Continua a pagina 2 in seconda colonna

La più grave incursione dalla guerra del '67

Truppe d'Israele in Egitto con aerei e carri armati

Occupata per dieci ore una fascia costiera del Canale lunga 50 chilometri - Attaccati campi militari, distrutta una postazione di razzi; un centinaio di soldati egiziani uccisi - Debole reazione araba: abbattuto un «caccia» israeliano, salvo il pilota



(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 9 sett.

Una colonna corazzata israeliana, appoggiata dall'aviazione e dalla marina, ha attraversato stanotte il Golfo di Suez ed è sbarcata in un settore compreso tra El Khafaier, 40 chilometri a sud di Suez, e Ras Zaafrana, 90 chilometri più a sud. L'operazione è terminata a mezzogiorno di oggi. Avanzando rapidamente, su un fronte di cinquanta chilometri, la colonna ha attaccato e distrutto postazioni egiziane, accampamenti e installazioni militari, oltre a numerosi automezzi e armi pesanti. Gli egiziani hanno avuto un centinaio di morti e decine di feriti.

L'aviazione israeliana ha bombardato una serie di obiettivi, in particolare una batteria di razzi contraerei SA 2, che è stata distrutta. Un apparecchio israeliano è stato abbattuto, ma il pilota ha potuto fare uso del paracadute e lo si sta ricercando nel Golfo di Suez. Né l'aviazione né la marina egiziane sono intervenute e l'operazione, durata dieci ore, non è stata in nessun modo ostacolata. La colonna corazzata ha abbandonato la zona d'operazioni al momento stabilito senza aver subito perdite o danni di sorta, tranne un ferito leggero.

Il portavoce militare israeliano ha dichiarato che la operazione è stata decisa in risposta alle continue violazioni del cessate-il-fuoco lungo il Canale di Suez da parte dell'Egitto. Si ricorda in Israele che dall'inizio del mese nove morti e undici feriti sono il bilancio delle perdite israeliane sul fronte del Canale.

Si tratta certamente della più importante operazione militare israeliana dalla fine della guerra dei sei giorni. Alla vigilia un «commando» della marina aveva affondato due motosiluranti egiziane nel Golfo di Suez. E' probabile che il colpo di mano del «commando» fosse destinato a preparare il «raid» della colonna corazzata.

Secondo alcuni commentatori l'operazione ha avuto come scopo di sconvolgere il dispositivo egiziano lungo il Golfo di Suez. Pare infatti che Israele temesse un'offensiva egiziana a largo raggio e che abbia voluto prevenirla. Altri osservatori pensano invece che l'operazione sia conseguenza delle violazioni egiziane del cessate-il-fuoco, accettando la giustificazione data dal portavoce militare israeliano.

Questa sera il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha dichiarato che scopo dell'incursione è di far comprendere agli arabi che non possono colpire Israele impunemente.

«Abbiamo affermato ripetutamente — ha detto Golda Meir — *che, in assenza di un trattato di pace, siamo pronti ad osservare rigidamente il cessate-il-fuoco ma condizione indispensabile è la reciprocità». «Se l'Egitto e gli Stati arabi confinanti* — ha proseguito — *manterranno la pace, troveranno piena rispondenza da parte nostra».*

Franco Martini

La versione del Cairo

Il Cairo, 9 settembre.

Alle 5 di oggi pomeriggio Il Cairo ha rotto il silenzio osservato fino a quel momento sull'incursione israeliana nel golfo di Suez.

Un comunicato del comando militare dice: *«Dopo una incursione aerea concentrata su un'isola costiera e su un promontorio della costa occidentale del golfo di Suez, promontorio usato per guidare le navi in porto, alcune imbarcazioni israeliane hanno tentato di sbarcare i loro uomini».*

«L'operazione israeliana ha avuto inizio alle 10 del mattino», sostiene il comunicato, il quale afferma che *«l'operazione si è avvalsa di un'intensa copertura aerea. Le forze egiziane e la difesa contraerea sono prontamente intervenute. Esse hanno abbattuto tre aerei israeliani».*

Sempre secondo il comunicato, *«due imbarcazioni israeliane sono state affondate e gli israeliani hanno subito pesanti perdite in uomini e materiali».* Il comunicato conclude: *«Le forze egiziane hanno costretto quelle israeliane a ritirarsi, mentre elicotteri israeliani hanno sorvolato la zona dell'attacco alla ricerca dei piloti israeliani degli aerei abbattuti».* (Ansa - AFP)

Dopo l'annuncio dei primi scioperi

Più aspra la vertenza per i metalmeccanici

«La battaglia — dice la Cisl — si trasferirà all'esterno, con il contatto fra lavoratori e cittadini, specie nei quartieri popolari» Rotte le trattative per chimici e dipendenti da industrie di laterizi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 settembre.

Nelle industrie metalmeccaniche, in attesa dello sciopero generale di giovedì, sono stati sospesi tutti gli «straordinari», mentre si va sviluppando una polemica sui motivi dell'interruzione delle trattative, avvenuta ieri sera dopo solo tre ore dal loro avvio.

Le federazioni dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno indetto una conferenza stampa per venerdì prossimo, a conclusione dello sciopero nazionale. Alla manifestazione hanno aderito, oggi, anche la Cisnal e la Cisal. La Fim-Cisl preannuncia nuove e «massicce» agitazioni. «*E' chiaro* — afferma la federazione metalmeccanici della Cisl — *che si dovranno intensificare le lotte interne e anche il trasferimento delle lotte interne all'esterno, con il contatto tra lavoratori e cittadini, specialmente nei quartieri popolari, eventualmente assieme ai lavoratori delle altre categorie*».

«L'atteggiamento della Confindustria nei confronti della contrattazione aziendale — osservano le tre centrali sindacali Cgil, Cisl e Uil — *è inaccettabile e deve essere respinto con forza dai lavoratori».*

La Confindustria è rigida sulla necessità di definire i limiti della contrattazione integrativa a livello di settore e di azienda, in relazione alla contrattazione generale. Gli industriali affermano che, nell'ultimo triennio, le aziende hanno assunto oneri elevati in aggiunta a quelli concordati derivanti da accordi nazionali.

Una nota industriale dice stasera: «*E' naturale che, nell'atto in cui si inizia un negoziato per un nuovo contratto, si conoscano con esattezza quali sono i limiti, le strutture, le caratteristiche del patto che si va a concludere e degli impegni che si assumono. Era naturale, pertanto, la richiesta di un chiarimento avanzata dalla delegazione degli industriali metalmeccanici sulla portata delle rivendicazioni*».

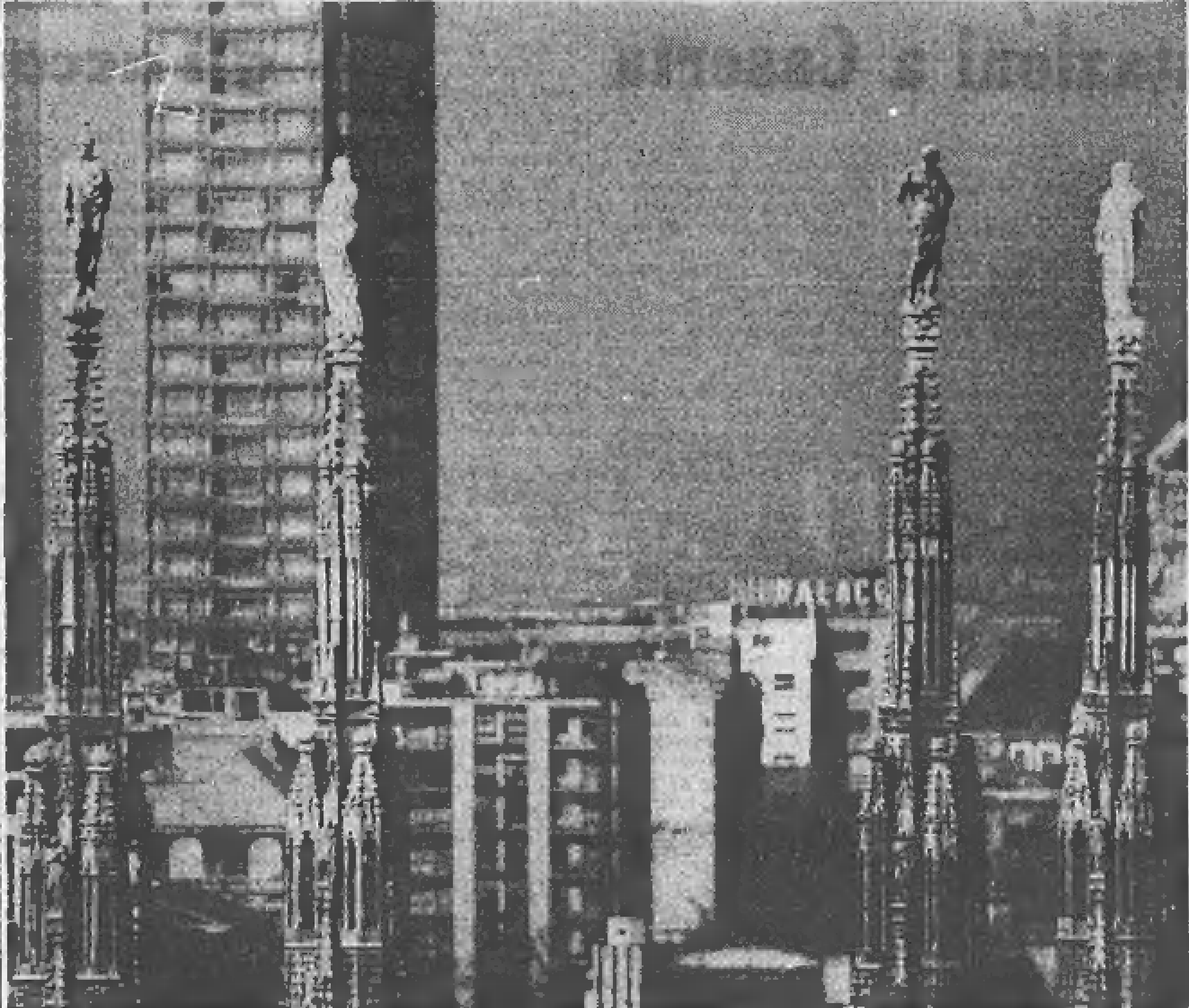
La situazione sindacale è stata esaminata in un incontro tra il ministro del Lavoro Donat-Cattin e il presidente della Confindustria Costa. Si è trattato di una prima «presa di contatto».

E' avvenuta, oggi, la terza interruzione di trattative per i rinnovi contrattuali. Dopo gli edili, sabato, e i metalmeccanici, ieri, i sindacati hanno «bloccato» i negoziati per il nuovo contratto dei 55 mila dipendenti dall'industria di laterizi e hanno deciso un vasto programma di agitazioni. Saranno attuati due scioperi nazionali di 48 ore ciascuno: il primo nei giorni 19 e 20 settembre, il secondo nei giorni 26 e 27 dello stesso mese.

I sindacati dei 200.000 lavoratori chimico-farmaceutici hanno deciso lo «stato di agitazione» e la proclamazione di un primo sciopero per protestare contro il mancato inizio delle trattative per il rinnovo contrattuale.

Giancarlo Fossi

Tavola rotonda su Milano



Milano. Il centro visto dal Duomo (Foto Ugo Mulas) - *A pag. 9, la «Tavola rotonda»* de La Stampa. *Interventi di: Aldo Aniasi, sindaco, Piero Bassetti, Gabriele Boccalini, Augusto Giovanardi, Vittorio Olcese ed Eugenio Radice Fossati*

IL SOMMARIO

Il convegno sulle migrazioni interne

La disperata fuga dal Sud pone allarmanti problemi

Dal dopoguerra a oggi, sei milioni di persone si sono trasferite dalle zone depresse al triangolo industriale - Le città non sono preparate a far fronte ai bisogni sociali dei nuovi venuti: alloggio, assistenza, occupazione, istruzione - Le misure più urgenti - Le cifre dello squilibrio fra Nord e Sud che spinge i « meridionali » all'esodo

(Dal nostro inviato speciale) **Monterosso, 9 settembre.**

Dopo la relazione fatta ieri dal sindaco di Milano, Aniasi, il quale ha indicato l'urgente necessità che *« si freni la fuga dal Mezzogiorno »*, i lavori della Conferenza sulla emigrazione interna sono proseguiti oggi con gli interventi di pubblici amministratori ed esperti.

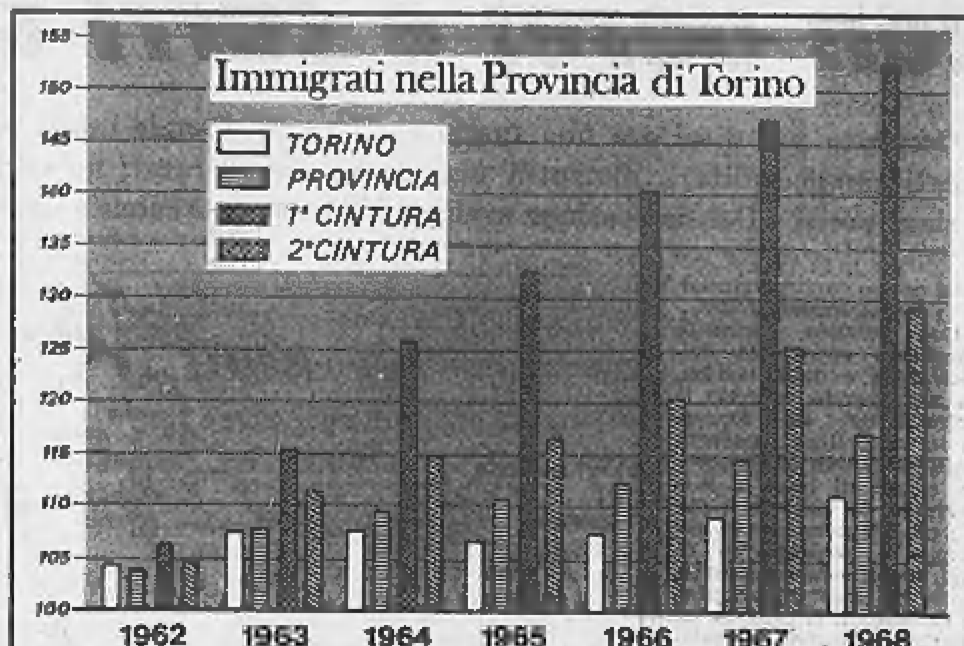
L'on. Franco Verga, presidente del Centro orientamento immigrati di Milano, ha detto che *« le migrazioni interne rappresentano il più sconvolgente fenomeno sociale che abbia caratterizzato la vita italiana; dal dopoguerra ad oggi una massa notevole di persone, circa sei milioni, si è spostata dal Sud e dalle altre zone depresse del Centro-Nord verso il triangolo industriale »*.

Per rendersi conto delle cause che hanno determinato questi spostamenti bisogna innanzitutto *« analizzare la situazione economica del Mezzogiorno »*. In proposito l'on. Verga ha fornito i seguenti dati: *« Nel 1968 il reddito nazionale è aumentato, in termini reali, del 6,6%, mentre nel Sud è cresciuto solo del 3,3%. Inoltre, il reddito pro capite è stato nel 1968 di 465 mila lire nel Sud contro 892 mila lire al Nord. Lo scarto rispetto alla media nazionale è stato del 37% in meno al Sud, del 20,8% in più nel Centro-Nord. In confronto al '67, il reddito è diminuito dell'1,4% al Sud ed aumentato dello 0,7% al Centro-Nord.*

« L'esodo dai campi, le condizioni di sottosviluppo sociale e culturale, la lentissima industrializzazione sono i motivi profondi delle differenze economiche che esistono tra le regioni settentrionali e quelle meridionali. Come si spiega questa situazione, che logora l'economia italiana? E' stato sbagliato il tipo di sviluppo dato alla industrializzazione. Si sono infatti incrementati sensibilmente i settori ad alta intensità di capitale, quali il settore metallurgico, quello chimico e dei derivati del petrolio, mentre i settori ad alta intensità di mano d'opera, quali quello meccanico, quello tessile, quello alimentare e quello dell'abbigliamento, si sono sviluppati in forma più modesta, ed ancor oggi rappresentano una parte esigua del potenziale industriale meridionale ».

L'oratore ha proseguito: *« Il 9 aprile scorso è stata approvata una revisione del decreto che gradua gli incentivi in relazione all'intensità di mano d'opera. Bisogna accentuare questo criterio e inserirlo organicamente nella programmazione. Un altro fatto sembra far prevedere un futuro meno cupo per l'economia meridionale. Il disegno di legge governativo sulle procedure della programmazione prevede che le società con capitale non inferiore ai cinque miliardi siano tenute a comunicare i progetti di investimenti, le localizzazioni e l'entità della mano d'opera da occupare. Le prospettive sarebbero diverse se non fosse fallita l'applicazione delle norme relative al "piano". Esso prevede che entro il '70 si creino nel Mezzogiorno oltre 600 mila nuovi posti di lavoro nelle attività extra-agricole, mentre, se permangono le attuali tendenze, nel '70 registreremo una flessione assoluta nel numero degli occupati rispetto allo stesso '65. Ciò è un chiaro indice dell'assoluta incapacità della programmazione di guidare in modo armonico lo sviluppo del Paese »*.

L'on. Verga ha poi fatto un esame dei bisogni sociali conseguenti al fenomeno migratorio: alloggio, assistenza, occupazione, istruzione. Ha detto: *« Questo breve elenco ha un senso drammatico, non indica soltanto dei problemi, rivela uno stato di calamità »*. A proposito degli alloggi, ha affermato: *« Gli immigrati non possono più attendere. L'inverno è alle porte e qualcosa deve essere fatto molto presto »*. Circa l'istruzione, si è soffermato, in modo particolare, sull'analfabetismo. *« In Italia — ha detto — abbiamo ancora l'8,4 per cento di analfabeti, pari a 3.831.927 persone (la media europea è del 5%, in Africa dell'81%) »*. Alla percentuale italiana si deve aggiungere il 15,7% di semianalfabeti, pari a 7.164.332 persone.



Aumento percentuale immigrati in Torino, nelle due cinture e in provincia, base 1961 = 100

L'assessore provinciale all'Assistenza di Genova, dott. Romano Maggioni, è intervenuto nel dibattito per fornire alcune notizie sulla situazione nel capoluogo ligure.

A Torino, dal 1961 al primo trimestre del '69 la popolazione residente è aumentata da 1.033.870 unità a 1.160.390 unità. L'incremento è stato di 126.520 nuovi cittadini. Nello stesso periodo, nella prima « cintura » gli abitanti sono saliti da 231.000 a 290.602 unità, e nella seconda « cintura » da 125.484 a 168.760 unità. In poco più di otto anni Torino ed i comuni collocati in un raggio che varia dai dieci ai trenta chilometri dal capoluogo hanno registrato un incremento di popolazione pari a 329 mila 403 unità.

L'immigrazione è stata particolarmente intensa negli ultimi due anni, dal 1° gennaio '67 al marzo '69. Ecco i dati: Torino è passata da 1.112.182 abitanti a 1.160.390. Le unità in più sono 48.208. Nella prima « cintura » si registra un incremento di 49.624 unità, nella seconda « cintura » di 15.688 unità. Negli ultimi due anni in Torino e nella fascia dei comuni da dieci a trenta chilometri l'incremento della popolazione è stato di 113.520 unità. Gli esperti prevedono che entro il '73 i residenti in Torino e « cintura » aumentino ancora di 200 mila unità.

Nel dibattito è intervenuto su questi temi il direttore del Centro immigrati di Torino, don Allais. Egli ha detto: *« Le autorità devono intervenire con urgenza per soddisfare le necessità primarie dei nuovi cittadini, se vogliono evitare che la situazione diventi pericolosa »*.

La conferenza è terminata con l'approvazione di una mozione, presentata dal dr Geno Pampaloni, presidente del Centro per l'informazione e la documentazione sociale e scientifica per la stampa (Cidoss), organizzatore del Convegno.

Il documento informa che la Conferenza si è conclusa raccomandando di continuare nell'azione intrapresa, perché costituisce *« necessaria premessa di coordinamento, sia nelle informazioni che nelle iniziative realizzate »*.

Anna Rosa Gallesio

Con un discorso del presidente Rumor

Si apre oggi a Bari la Fiera del Levante

La grande rassegna si è trasformata da esposizione di beni di consumo in mostra industriale - Sempre più vasti i padiglioni dell'edilizia, degli autoveicoli pesanti, della meccanica agraria - La partecipazione della Fiat

(Dal nostro inviato speciale) **Bari, 9 settembre.**

La Fiera del Levante sarà inaugurata domattina dal presidente del Consiglio Rumor. Vi è molta attesa per il suo discorso che, come è accaduto in altre occasioni, dovrebbe offrire lo spunto a una presa di posizione del nuovo governo di fronte ai « nodi » dell'attuale complessa congiuntura: politica, economica e sindacale. Negli ambienti baresi si spera, in particolare, che Rumor assuma impegni precisi per il rilancio della contrattazione programmata ferma ormai da mesi, con conseguente paralisi di alcuni importanti programmi d'investimento in Puglia e nelle regioni vicine.

Per quanto riguarda, in particolare la Fiera, si può senz'altro affermare che quella del 1969 è nata all'insegna di una concezione più moderna ed ambiziosa. Sotto l'incalzare di una domanda sempre crescente di spazio da parte degli espositori italiani e stranieri gli organizzatori hanno deciso di affiancare alla tradizionale Fiera settembrina una serie di mostre specializzate. Due di esse hanno già avuto luogo, rispettivamente in gennaio e in giugno: il mese prossimo sarà la volta del primo Salone delle attrezzature chimiche, industriali e agricole, nel maggio 1970 si terrà la prima Fimeva (Fiera internazionale di meccanica varia).

Articolandosi lungo gran parte dell'anno, l'attività fieristica facilita l'incontro degli operatori e favorisce l'utilizzazione economica delle attrezzature fisse, sempre più imponenti. Va, poi, osservato che la capacità ricettiva della città appare ormai inadeguata per accogliere le molte migliaia di persone (espositori e visitatori) che ogni anno affluiscono a Bari per la Campionaria.

Anche quest'ultima, comunque, va mutando caratteristica: da grande esposizione di beni di consumo, si è progressivamente trasformata in rassegna industriale di beni d'investimento. Lo dimostra il continuo ampliamento dei padiglioni dell'edilizia, degli autoveicoli industriali, della meccanica agraria, ossia dei settori che più da vicino, interessano l'attuale fase di sviluppo economico del Mezzogiorno e dei Paesi dell'area mediterranea.

Altrettanto significativo è l'aumento delle nazioni straniere rappresentate ufficialmente con propri padiglioni (quaranta); sono presenti tutti i Paesi europei, sia occidentali sia orientali. Nonostante la crisi del Medio Oriente, è ritornata quest'anno a Bari la Giordania e continuano ad essere presenti tanto Israele quanto l'Egitto.

Infine, come negli anni passati, la Fiera del Levante vuole continuare a essere un centro di animazione culturale: fra i convegni in programma, spicca quello che sarà aperto dall'on. Francesco Compagna il 20 settembre, in occasione della « Giornata del Mezzogiorno ».

Oggi, vigilia dell'apertura della Fiera, alcune grandi imprese hanno illustrato ai giornalisti la loro più recente attività. Così ha fatto l'Efim: nato nel 1961 dal vecchio tronco della « Breda », l'Efim è oggi il più giovane dei grandi enti di gestione delle partecipazioni statali. Si distingue dall'Iri e dall'Eni soprattutto per due caratteristiche: 1) ha concentrato nel Mezzogiorno quasi tutti i suoi investimenti e l'intero aumento dell'occupazione ([illegible] unità in sette anni); 2) ha avviato iniziative in campo diversissimo (carta, vetro, cemento, pneumatici, cavi elettrici, trattori, filati, alimentari, alberghi), ma di regola, in collaborazione con aziende importanti sia italiane sia straniere. Si tratta quasi sempre di industrie manufatturiere di media grandezza, più adatte al processo d'industrializzazione diffusa, unanimemente auspicato anche ai fini di una maggiore occupazione di mano d'opera.

Attraverso la *Breda*, l'Efim è impegnata, insieme con la *Fiat* e la *Westinghouse*, nella progettazione di un reattore di potenza per la quarta centrale nucleare italiana, la cui aggiudicazione è ormai prossima da parte dell'Enel.

La Fiat illustra, nel suo padiglione, i 70 anni di vita dell'azienda, dalla nascita nel 1899 alla ricostruzione dopo la guerra, fino agli ultimi grandiosi sviluppi. Nel settore autoveicoli industriali, è presente tutta la vasta gamma di produzione Fiat.

mr. ba.

Scioperi di due ore alla Pirelli Bicocca

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 9 settembre.**

(g. m.) Continua l'agitazione delle maestranze della Pirelli. Oggi sono scesi in sciopero i dipendenti di « Segnanino », il complesso che alla Bicocca produce pavimenti di gomma, nastri trasportatori, ecc. In quattro reparti è stata diminuita l'attività fino a ridurre la produzione di un terzo. Negli altri reparti, sono stati fatti scioperi di due ore a conclusione dei tre turni. Anche oggi non si sono avuti incidenti.

I nostri soldi

Investire in oro i sudati risparmi?

Tra gli esperti di problemi monetari se ne parla sempre più apertamente: l'oro, il « nobile metallo » che da secoli è il bene-rifugio per eccellenza, il valore « stabile ed immutabile » per definizione, sembra ormai destinato ad una decadenza lenta ma senza speranza. Dopo essere stato sino al 1914 la base del sistema monetario mondiale, il « monarca assoluto » di tale sistema che non a caso si chiamava aureo *(gold standard)*; dopo aver condiviso nell'ultimo mezzo secolo tale privilegio col dollaro e con la sterlina, le due monete di riserva che esprimevano la supremazia politica e finanziaria delle potenze anglosassoni, l'oro sarebbe dunque — quasi all'improvviso — sul « viale del tramonto »?

L'interrogativo sorprenderà molti lettori, e non soltanto quelli che si disinteressano totalmente di problemi economici. Lettori più attenti ancora hanno dinanzi agli occhi i grandi titoli dei giornali che annunciavano la svalutazione della sterlina (novembre 1967) e, pochi mesi dopo, la crisi del dollaro e la « grande corsa all'oro » (marzo 1968). Sembrava inevitabile, a giudizio di molti, la svalutazione del dollaro cioè, in altre parole, l'aumento del prezzo ufficiale dell'oro, fermo dal lontano 1934 al prezzo di 35 dollari l'oncia.

Jacques Rueff, l'economista francese che da anni era l'ascoltato consigliere di De Gaulle, ribadiva in quei giorni la sua tesi ben nota, secondo la quale solo il ritorno al sistema aureo « puro », senza le ibride complicazioni connesse all'esistenza delle monete di riserva, avrebbe potuto salvare il mondo occidentale da una crisi non meno grave di quella degli Anni Trenta. Era assurdo, egli affermava tra l'altro, che solo il prezzo dell'oro, base di riferimento dell'intero sistema monetario, risultasse artificiosamente diminuito rispetto all'anteguerra mentre il suo costo d'estrazione era fortemente aumentato. Di qui la proposta di raddoppiare il prezzo dell'oro, svalutando il dollaro del cinquanta per cento.

I fatti sembravano dargli ragione: dopo aver imposto la svalutazione della sterlina, la speculazione contro il dollaro assumeva proporzioni così minacciose da indurre le autorità americane a convocare a Washington un'apposita conferenza per decidere (18 marzo 1968) l'oro monetario (limitato alle banche centrali) e mercato della separazione fra mercato dell'oro-merce (cioè dell'oro acquistato dai privati per usi industriali o per tesoreggiamento).

In quei giorni, ed ancora per qualche settimana, le quotazioni dell'oro al mercato libero ebbero forti impennate, sino a sfiorare i cinquanta dollari l'oncia, ma dopo qualche mese cominciarono lentamente a ripiegare assestandosi di recente su livelli poco superiori ai quaranta dollari. Ci furono ancora grosse manovre speculative — sulla svalutazione del franco o sulla rivalutazione del marco — e l'oro è rimasto, da allora, in secondo piano.

Perché questa trascuratezza? La ragione prima va cercata nella decisione delle banche centrali di non acquistare più oro per le loro riserve. Venuto meno l'impiego monetario, la domanda di oro per usi privati è risultata subito meno vivace, tanto che il Sud Africa, maggiore produttore mondiale, per non farne scendere il prezzo al mercato libero, dovette per parecchio tempo astenersi dalle vendite. Era ciò appunto che volevano gli Stati Uniti, sia allo scopo di dimostrare che l'oro non è sottovalutato in termini di dollari, sia di impedire all'Unione Sovietica, altra grande produttrice di metallo giallo, di non trarre eccessivi vantaggi dal mercato libero dell'oro. Nelle ultime settimane qualcuno ha mollato: o il Sud Africa, o la Russia, od entrambi. Sono infatti riprese le vendite di oro sui mercati internazionali, provocando ribassi di una certa entità.

Secondo e più grave colpo all'oro è venuto dall'accordo internazionale per la creazione dei cosiddetti *« diritti speciali di prelievo »*, accordo che sarà ratificato a fine settembre, alla prossima riunione del Fondo monetario. Questi diritti di prelievo vengono assegnati dal Fondo ai vari paesi in proporzione alle riserve d'oro e valute convertibili costituite presso il Fondo stesso; si tratta di crediti automatici e senza condizioni che i paesi detentori possono usare liberamente per i propri pagamenti internazionali. Qualora però la bilancia dei pagamenti di un paese membro si dovesse squilibrare, l'ulteriore concessione di diritti speciali di prelievo verrebbe subordinata all'adozione di misure idonee a riportare la bilancia in equilibrio. Nel caso che il sistema si rivelasse vitale, oro e monete di riserva perderebbero via via di importanza a favore della nuova moneta (diritti speciali di prelievo) creata dalla volontà comune degli Stati aderenti al Fondo monetario.

Nell'arco di 18 mesi si sarebbe così passati dalla prospettiva di un forte rialzo del prezzo dell'oro a quello di un sia pur lento declino.

Ciò non significa che quanti hanno comprato oro negli anni scorsi debbano affrettarsi a disfarsene: il tramonto dell'oro, nella peggiore delle ipotesi, si prolungherà per anni, essendo questa la conclusione di un mito che è durato secoli e al quale le vecchie generazioni sono ancora legate. Si può invece, in tutta coscienza, suggerire di cercare altri investimenti per il risparmio di nuova formazione.

Arturo Barone

Si è riunito il Comitato centrale dell'ente

La Gescal prepara i programmi per gli alloggi nelle grandi città

Le case saranno pronte fra due-tre anni - La Gescal vorrebbe darle in affitto, anziché a riscatto, perché i lavoratori pagherebbero 10-12 mila lire mensili per 5 vani, anziché 25 mila lire - La prossima settimana il Consiglio dei ministri deciderà gli stanziamenti (250-300 miliardi) e le modalità d'intervento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 settembre.**

Il Comitato centrale della Gescal (Gestione del programma decennale per le abitazioni ai lavoratori) si è riunito oggi per un primo esame dei criteri d'intervento, delineati la settimana scorsa dal governo, per la costruzione urgente di abitazioni popolari nelle città « congestionate ».

Poiché il provvedimento governativo (che agirà, da un lato sui fitti, e dall'altro lato stimolerà le costruzioni popolari) non è ancora pronto, la riunione della Gescal si è limitata a predisporre i criteri di esecuzione del programma straordinario, che sarà annunciato dal Consiglio dei ministri.

Si sa già che il governo intende concentrare l'intervento di emergenza nelle grandi città, sia in quelle settentrionali dove si sta ripetendo il boom immigratorio (Milano e Torino), sia in quelle che presentano situazioni gravi per ragioni speciali (Roma, Napoli, Palermo, Taranto, Cagliari). Non è, però, ancora stabilita la cifra esatta del finanziamento che sarà concesso alla Gescal per entrare in azione. Si è parlato di 250-300 miliardi, una parte dei quali sono già disponibili e che la Gescal conta di impiegare a Torino e a Milano (150 miliardi).

Il piano dettagliato dei programmi territoriali sarà definito non appena il governo avrà approvato il disegno di legge, forse la prossima settimana. Il provvedimento dovrà autorizzare la Gescal a derogare dai criteri tradizionali d'intervento, per adeguarsi ad una strategia più elastica, diretta a fronteggiare le situazioni di emergenza, sia per sovraffollamento, sia per eventuali calamità naturali.

Nella sua riunione di stamane, il comitato centrale dell'Ente si è dichiarato, in linea di massima, favorevole al nuovo indirizzo.

La maggioranza del comitato centrale della Gescal si è anche dichiarata favorevole ad assegnare in affitto, e non a riscatto, le case dei nuovi programmi edilizi. Se date in fitto, case popolari di cinque-sei vani potrebbero costare ai lavoratori 10-12 mila lire al mese, a riscatto, costerebbero mensilmente quasi il doppio.

Per corrispondere ai criteri d'intervento delineati dal governo, la Gescal dovrà cercare di favorire gli immigrati, in gran parte lavoratori giovani e che certamente hanno versato pochi contributi, mentre i criteri tradizionali di assegnazione per i piani normali di costruzione favoriscono i lavoratori anziani, che hanno fatto più numerosi versamenti.

La Gescal ha calcolato oggi che anche nell'ambito del programma speciale potrà riuscire a costruire le abitazioni al prezzo d'un milione o d'un milione e duecento mila lire per vano, secondo le zone. Questa cifra, però, va aumentata di un 13 per cento per l'acquisto delle aree e di un 15-20 per cento per l'impianto dei servizi di urbanizzazione.

Le prime abitazioni del programma straordinario potrebbero essere pronte entro due anni, ma soltanto nel caso che tutti gli organi pubblici (Comuni, Prefetture, Provveditorati alle Opere pubbliche) si muovano con perfetta tempestività per il reperimento delle aree e l'approvazione dei progetti particolari e dei contratti d'appalto. Altrimenti, ci ha detto il presidente della Gescal dott. Elio Capodaglio, i lavoratori dovrebbero aspettare tre anni o anche più per avere la casa. Tenendosi ad una previsione media di due anni e mezzo, si trova la spiegazione dell'altra decisione che è stata preannunciata dal governo: il blocco di 30 mesi degli affitti e degli sfratti nelle aree « congestionate ». Il blocco è cioè previsto per il tempo minimo necessario a completare le costruzioni del piano d'intervento straordinario.

Giulio Mazzocchi

Per gli acquedotti stanziati 19 miliardi

Roma, 9 settembre.

Lo stato di previsione della spesa del ministero dei Lavori Pubblici per il 1970 contiene, per la prima volta, appositi stanziamenti che promuoveranno l'avvio concreto di un programma per l'attuazione del piano regolatore generale degli acquedotti. A tale fine sono previsti stanziamenti complessivi per 19 miliardi e 750 milioni, che consentiranno di determinare investimenti dell'ordine di 50-55 miliardi per lavori di costruzione, ampliamento e sistemazione.

Il sistema di finanziamento è duplice: a) concessione di contributi in capitale sino al 70% della spesa «riconosciuta necessaria»; b) concessione di contributi costanti trentacinquennali nella misura del 4%, elevata al cinque per cento per le opere ricadenti nel Mezzogiorno e nei comuni del Centro-Nord con popolazione non superiore ai diecimila abitanti.

Tali finanziamenti potranno essere destinati anche ai lavori di costruzione, ampliamento e sistemazione delle fognature. *(Ag. Italia)*

Le devastazioni a Caserta

(Segue da pagina 1)

stato soccorso da alcuni dipendenti i quali subito dopo per evitare il peggio hanno preferito dileguarsi da una porta secondaria. Analoga azione è stata ripetuta contro gli uffici dell'Unione industriale in via Roma.

La polizia ormai in allarme si è diretta verso la stazione ferroviaria e ai caselli dell'Autostrada del Sole per difendere i due punti nevralgici del traffico. Poco dopo, verso le 10, gli agenti in pieno assetto d'emergenza hanno dovuto sostenere un furioso scontro con circa seicento persone. Per un certo tempo, sono stati costretti a rimanere asserragliati nei locali della stazione, ma i rinforzi subito sopraggiunti hanno evitato il peggio. Purtroppo, i manifestanti hanno completamente distrutto il passaggio a livello di via De Martino che ora viene sorvegliato dalle forze dell'ordine.

L'azione di rivolta per i dimostranti è proceduta sistematica fino alle ore 15. Dopo aver danneggiato una cabina dell'Enel per cui è mancata la luce elettrica essi si sono diretti verso l'industria vetraria « Saint-Gobain » dove gli operai avevano scioperato. Il cancello regolarmente sprangato è stato forzato con l'aiuto di un camion lanciato a tutta velocità contro le sbarre. Una volta dentro, essi hanno devastato con furia selvaggia gli uffici ed alcuni reparti. La folla dei dimostranti è diventata sempre più minacciosa e sono comparse le prime bottiglie Molotov.

Ai tifosi di Caserta — è ormai convinzione degli inquirenti — si sono uniti agitatori di professione, elementi giunti dai centri di terra di lavoro. Da Casal di Principe, Castel Volturno, S. Cipriano d'Aversa, Villa Literno sono affluite centinaia e centinaia di persone disposte a dare man forte nella « battaglia del calcio casertano ». E' avvenuto così che anche il liceo classico « Giannone » preso di mira dai manifestanti è stato dato alle fiamme. Gli allarmi alla Caserma dei vigili del fuoco, in questura ed al comando dei carabinieri si sono susseguiti con drammatica sequenza. Autobotti dei vigili del fuoco mentre accorrevano per spegnere le fiamme dell'istituto scolastico sono state assalite dai gruppi di scalmanati.

Anche l'Intendenza di Finanza in via Mazzini è stata devastata ed incendiata. Assaliti gli uffici erariali e quelli del registro, tutte le pratiche sono state lanciate in strada e bruciate.

Gli scontri più violenti con le forze dell'ordine si sono avuti verso mezzogiorno, quando circa seicento persone hanno raggiunto piazza Dante e corso Trieste. Per disperdere la marea di folla la polizia è stata costretta a ricorrere al lancio di candelotti fumogeni e a operare diverse cariche. In piazza Vanvitelli dove hanno sede in unico stabile la Prefettura e la Questura verso le 13, la situazione ha avuto fasi drammatiche. I dimostranti hanno tentato di avvicinarsi all'edificio, davanti al quale erano schierati reparti di allievi della scuola di polizia e carabinieri. Per allontanare la minaccia di un assalto gli agenti hanno avuto ordine di lanciare bombe lacrimogene.

Verso le 16, è subentrata un'improvvisa calma e la protesta è sembrata essersi esaurita. Auto munite di altoparlanti a nome dell'amministrazione provinciale e del comune hanno esortato la popolazione ad entrare nell'ordine e nella normalità, fidando nel ricorso avanzato alla Caf. Inoltre, si comunicava che tutte le partite indette per domenica prossima, riguardanti le squadre di serie « B » e « C » erano state sospese. In un primo momento la notizia è stata accolta con euforia e le forze di polizia hanno tirato un sospiro di sollievo, sperando che ormai il peggio fosse passato. Ma due ore dopo si verificavano qua e là episodi di teppismo e le dimostrazioni sono riprese con maggiore veemenza. Sempre presa di mira la stazione ferroviaria che i dimostranti riuscivano ad occupare.

Adriaco Luise

(La vertenza sportiva a pag. 16).

Colloquio con il segretario agli Esteri Bigi

San Marino decisa a modificare gli accordi che la legano all'Italia

Si usano frasi grosse: « Non valutano la nostra forza; stanno scherzando con il fuoco »

(Dal nostro inviato speciale) **San Marino, 9 sett.**

« Lui non molla lo scrannone » dicono gli oppositori del governo. Lo scrannone, grossa seggiola, nel linguaggio romagnolo sta ad indicare il posto di comando; « lui » è Federico Bigi, il professore. Segretario di Stato per gli Affari esteri, Bigi è di gran lunga il personaggio più importante e influente di San Marino.

E' da dodici anni che non si muove dal suo scrannone, sono passate due legislature e mezzo, ora ne incomincia una nuova che lascia invariata la compagine governativa. Certo, parecchi uomini saranno sostituiti nei vari dicasteri, ma non v'è dubbio che Bigi continuerà a rimanere agli Esteri.

Quarantanove anni, alto, corpulento, naso vistoso, lenti affumicate, il prof. Bigi parla con lentezza e chiarezza, senza dimenticare la battuta pungente.

Dice: *« Dodici anni pesano, sempre sotto tiro, sempre sotto bersaglio, è una vita logorante. Ma la politica è un ingranaggio che se fa tanto di afferrare un braccio, tira dentro tutto il corpo »*.

Dalla sua « stanza dei bottoni » le iniziative partono a ritmo serrato. C'è voluto un volume di 146 pagine per illustrare l'attività della segreteria per gli Affari esteri nel quinquennio giugno '64-giugno '69: istituzione di rappresentanze diplomatiche e consolari, accordi internazionali, visite ufficiali, rapporti con le organizzazioni internazionali, missioni straordinarie, iniziative culturali promosse dalla Repubblica all'estero, ecc. *« La nostra politica estera — dice — è volta a conseguire alcuni obiettivi fondamentali: più netta individuazione della personalità di diritto internazionale della Repubblica; più efficace salvaguardia dei diritti che ad essa competono; più intensa azione di tutela della neutralità dello Stato sammarinese; più consapevole apporto, nei limiti consentiti ad un minuscolo Paese, alla causa della pace e della distensione »*. E aggiunge: *« La nostra sovranità statale è un grande tesoro, dobbiamo predisporre criteri e strumenti moderni per custodirla, senza danneggiare gli interessi altrui, ma senza farci defraudare »*.

E' ovvio che di questi strumenti fanno parte gli accordi e le convenzioni aggiuntive che regolano i rapporti tra San Marino e l'Italia. La prima convenzione risale al 1862; da allora è stata modificata molte volte e lo dovrà essere ancora, presto, a giudicare dai proponimenti di Bigi. Alla base di questi accordi c'è un canone doganale che l'Italia paga a San Marino in compenso di un determinato numero di rinunce: la rinuncia, ad esempio, del libero transito delle merci attraverso l'Italia in esenzione doganale (cioè i sammarinesi che importano qualcosa dall'estero pagano allo Stato italiano la dogana come fossero italiani e l'Italia li risarcisce forfettariamente con il canone annuo). Altre rinunce sono quella di coltivare tabacco, aprire case da gioco, istallare stazioni radio e televisive.

Il canone, che era di 360 mila lire nel 1912 è via via salito fino a raggiungere 800 milioni nel 1960 e un miliardo e 200 milioni nel 1968 (il bilancio di San Marino ha meno di otto miliardi di entrate). L'ultimo aumento del canone deve ancora essere ratificato dal governo italiano, ma già non basta più. Dice il prof. Bigi: *« Non è neanche questione di cifra. Sono le rinunce che dobbiamo riesaminare. Noi vediamo sui muri di Rimini i manifesti della radio jugoslava che invita gli imprenditori italiani a servirsi, per la pubblicità, delle sue trasmissioni rivolte all'Italia. Vediamo che le radio di Monteceneri e Montecarlo fanno affari d'oro trasmettendo per il pubblico italiano; e perché noi non possiamo gestire radio e televisione nostre? Questa rinuncia risale all'epoca fascista, quando Mussolini temeva una avversa propaganda; ora il governo italiano non ha nulla da temere da noi. Per di più una nostra stazione televisiva efficiente favorirebbe la Rai-tv italiana la quale pretende di mantenere il monopolio, ma non ci riuscirà a lungo; la tv sammarinese sarebbe un palliativo che potrebbe prolungare per un certo tempo l'attuale dominio della Rai-tv italiana »*.

I tabacchi italiani vengono ceduti a prezzo di costo dal nostro Monopolio al governo di San Marino il quale li vende ad un prezzo solo lievemente inferiore di quello italiano, ricavandone un guadagno di circa [illegible] milioni all'anno. Questo, invece, non avviene per la benzina. *« Ne vendiamo — dice Bigi — sei milioni di litri. Se l'Italia ce la desse senza farci pagare le sue imposte, potremmo averne un reddito di almeno 600 milioni annui »*.

Calmo, lento, chiaro, il segretario agli Esteri non abbandona nella nostra intervista, questo argomento: continua a portare esempi, a sottilizzare su determinati aspetti di certi accordi. *« Mi sembra — dice continuando a sostenere la necessità di modificare gli accordi — che si stia un po' scherzando con il fuoco. Non si valuta appieno la forza, la situazione di San Marino. Poniamo che domani qui venisse un governo che si mettesse a fare delle azioni di contrasto o di ricatto con l'Italia: quanto disagio si creerebbe per tutti! »*.

Remo Lugli

Conclusioni sugli esami

Le nozioni necessarie

Con l'autunno riprendono le polemiche su temi scolastici; materia su cui è bene converga l'interesse di tutti, con l'augurio che si resti sul terreno di proposte concrete, e non si perda mai di vista il *posse* per guardare soltanto al *velle*.

Ma se c'è in queste polemiche un tema rispetto a cui confesso la mia intolleranza, è quello del nozionismo; termine con cui talvolta si evocano principi pacifici, mai posti in dubbio da alcuno, talaltra si dicono vere e proprie sciocchezze; mentre qualche volta si appiccica una etichetta del tutto impropria al tema che si vorrebbe trattare.

Verità banale, su cui è inutile soffermarsi, che le nozioni apprese non possono mai sostituire l'intelligenza. Soggiungerei anzi che sarebbe bene nessuno avesse più cultura di quella che la sua intelligenza può dominare; ricordo avvocati e giudici che espletarono bene il loro compito, sorretti da buon senso ed equità, finché non vollero abbellire i loro scritti con l'evocazione di nuove e sottili costruzioni, accettabili solo a patto di vederne sempre i limiti di applicazione; allora, scantonarono.

E direi ancora che neppure l'esperienza si forma senza intelligenza; che occorre questa per astrarre dalle nostre vicende un filo conduttore. Tutto ciò penso fosse già noto ai personaggi dei poemi omerici, ed è risibile volere, sulla loro base, passare per innovatore.

E' altresì scontato che si può e si deve educare il ragazzo alla riflessione, all'esame di quanto avviene, all'analisi del succo di ciò che apprende, ad ascoltare e criticare prima di enunciare un suo avviso: che è anche la formazione dell'uomo liberale, contrapposto al ripetitore di *slogans*. Ma pur questo i maestri l'hanno sempre praticato: ed una tale formazione è un compito delle prime scuole, elementari e medie soprattutto; difficile dare quel gusto dell'analisi e della riflessione al diciottenne, avvezzato a fermarsi alle prime porte, ad accettare il dato greggio.

* *

Dove direi invece che si tratti di stoltezze su cui non ci sia luogo a discussione, è negare, più che il valore, la necessità delle nozioni. Conosco un molto notevole universitario, patrono della contestazione, che vuole *épater les bourgeois* affermando di confondere Carlo Magno e Carlo V e d'ignorare dove si trovi l'Australia. Sono barzellette, e nulla più. Il mondo settimane fa si entusiasmava per l'impresa lunare ed i giornali notavano che per realizzarla erano occorse tremila invenzioni, nuovi meccanismi o combinazioni chimiche o dispositivi ottici. Ciascuna di quelle invenzioni rappresentava il culmine di una torre Eiffel che si erigeva su una scala di nozioni; alla base erano le formule chimiche, le leggi fisiche, i principi di matematica che s'imparano nelle scuole secondarie; senza quel punto di partenza nulla si sarebbe costruito.

Ricordo un mio insegnante socialista che ci parlava del furto commesso a danno delle classi povere sacrificando per mancanza d'istruzione tante intelligenze che non avevano potuto svilupparsi; giungeva a dire che probabilmente c'erano state molte intelligenze non inferiori a quella dell'Alighieri, rimaste sconosciute, perché chi le possedeva era analfabeta. Vero; ma quell'istruzione era formata da nozioni; proprio evocare Alighieri fa ricordare ch'egli possedeva tutta la cultura del suo tempo.

Sono sempre due i termini. Poco giova la cultura senza intelligenza (coltivabile questa, ma entro limiti non ampi): lo storico che mette le mani su un prezioso archivio inesplorato non fa opera apprezzabile se non sa far parlare i documenti. Ma l'intelligenza senza cultura non dà luogo che al brillante conversatore di osteria.

Siamo fuori della polemica nozionistica quando invece si discute di contenuto dei programmi.

I giornali hanno registrato, ad un esame di maturità, la domanda sul cielo in cui Dante pone Piccarda Donati. Nozione indispensabile in liceo classico, che deve dare una visione della nostra storia letteraria anche come storia della cultura, e deve quindi permettere di apprezzare l'opera di Dante pure in quanto non poesia, ma pensiero religioso, visione cosmologica del suo tempo; nozione invece d'importanza secondaria in un liceo scientifico od in un istituto tecnico, ove basta si sia fatta sentire la grandezza delle cantiche dove è più alto il volo della poesia.

Così per quel che tocca le date. Poco male se si anticipa o posticipa di dieci anni la nascita o la morte di un personaggio (sempre che non si sia in dati corsi; non so immaginare un laureato in lettere che ignori queste date per l'Alighieri od il Manzoni); ma nessuna figura ha il giusto rilievo posta fuori del suo tempo; avrei dovuto essere soddisfatto di quello studente che sapeva qualcosa circa le idee di Cavour in tema di separazione tra Stato e Chiesa, ma era convinto che il conte fosse vissuto prima della rivoluzione francese?

Certo, sui programmi si può ampiamente discutere; rammento sempre un grande matematico, Guido Castelnuovo, che si rammaricava che si continuasse a far dimostrare ai ragazzi, così egli diceva, quel che i greci avevano dimostrato venticinque secoli fa, e li si lasciasse uscire dai licei senza quei principii matematici e quegli strumenti di calcolo occorrenti per lo studio della statistica o dell'economia, oggi necessarie anche per comprendere certe relazioni a disegni di legge sulla pianificazione.

Questo porta poi a dire che occorrerà ampliare la quantità di nozioni accettate *ex ore magistri*, senza che se ne dia dimostrazione. E ciò non deve allarmare: non si può ricominciare tutto *ab ovo*. Forse che non accettiamo le date della storia antica, senza curarci di sapere attraverso quali esami di testi, di fasti consolari, di notazioni astronomiche sono state rilevate (e neppure preoccupandoci troppo se ci sia qualche errore di lieve portata)?

La discussione intorno ai programmi è, a mio avviso, la più utile; ma non credo si possano eliminare i programmi. Inutile rifarsi a quel maestro ideale, che ogni giorno entrando in classe prende a conversare, magari con lo spunto dal giornale del mattino, ed alla fine dell'anno non soltanto ha insegnato ai suoi allievi a ragionare, a discutere, ma ha dato loro, bene assimilate, più cognizioni che non siano contenute in alcun libro di testo.

Maestri di questo genere sono rarissimi, se pur se ne trovino; e proprio per essere persone d'eccezione, ciascuno di loro avrebbe una visione diversa di ciò che si debba insegnare. E non è molto logico scorgere nella scuola anche un mezzo di fusione di classi, di creazione di maggiore omogeneità sociale, e volere che ci siano tante impronte diverse quanti sono i maestri. E poi, chiunque ha fatto scuola sa che la conversazione vede partecipi e vivi gli allievi più pronti, ma altri, di solito il maggior numero, restano semplici ascoltatori; se proprio costretti, echeggiano i compagni più svegli.

Il buon maestro vivifica ogni programma; potrebbe anche instaurarsi un raffronto: programma e maestro, nozione ed intelligenza. L'intelligenza è un dono di Dio; ciascuno ne ha più o meno; occorre cercar di sfruttare al massimo quella che Dio ha dato. L'ottimo maestro è un dono paragonabile alla forte intelligenza; ma come non ci sono popolazioni tutte di forti teste, così inutile ipotizzare, proprio oggi che occorre creare sempre nuove scuole e nuove classi, un'Italia scolastica retta tutta da ottimi maestri.

A. C. Jemolo

DAI SINDACI TRADIZIONALI AI "MANAGERS DELLE CITTÀ"

Un uomo trema a Palermo

Il sindaco Franco Spagnolo, democristiano, intendente di finanza, nega che ci sia la mafia - Ma ammette di sedere su una poltrona «esplosiva» ed è terrorizzato dagli scioperi feroci degli spazzini (più numerosi che a Milano) e dei trasporti pubblici - In una città di 700 mila abitanti le vere industrie sono il Comune e la Regione (8000 e 6685 dipendenti) - Il debito globale è di 292 miliardi: «Qui l'ordinaria amministrazione è già un fatto eccezionale»

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, settembre.

Signor sindaco, chi conta di più a Palermo, lei o la mafia? Il dottor Franco Spagnolo, 48 anni, intendente di finanza, monarchico divenuto democristiano e da undici mesi sindaco della città, alla domanda si arriccia tutto, baffi, naso, occhi, e comincia a considerarmi con più attento sospetto. Poi sospira: «Dottore mio, senta, ho già fatto dei colloqui con la Commissione Antimafia e ho già reso delle dichiarazioni dicendo che per me la mafia non esiste, non esiste nel modo più assoluto. Loro, quelli dell'Antimafia, quasi quasi si mettevano a ridere, ma io ho aggiunto: se riconoscessi l'esistenza del fenomeno mafioso, non farei che denigrare la mia città, quel poco di turismo che c'è ancora a Palermo, sparirebbe...».

Ma allora, signor sindaco, lei finge di pensare che la mafia non esista per non danneggiare Palermo: è così? Secondo sospiro di Spagnolo: «Questo è un commento che fa lei, io non aggiungo niente. Dico soltanto che l'Antimafia ha un unico obiettivo: scoprire una cosa che non c'è! La mafia non esiste più, parliamo piuttosto di delinquenza organizzata che si trova dappertutto, e non capisco perché si debba indagare su quella di Palermo e non su quella di altre città italiane, Torino, Milano o Roma...».

Le cosche vive

Va bene, parliamo di delinquenza organizzata. Lei, signor sindaco, conosce certamente i duri rapporti sulla sua città che l'Antimafia ha inviato alla presidenza della Camera. Lei sa pure che, dopo la strage di Ciaculli, la segreteria siciliana del psi scrisse: «Il punto di forza delle cosche è nell'amministrazione comunale di Palermo». Lei ricorderà, infine, che un giovane consigliere comunale democristiano, Alberto Alessi, figlio dell'ex presidente della Regione, ha sostenuto in consiglio che fra il 1956 e il 1966 l'amministrazione comunale di Palermo è sempre vissuta «ai margini del lecito». Cosa ne pensa? Esistono rapporti fra delinquenza organizzata ed amministratori o funzionari del comune? La risposta del sindaco viene dopo un terzo, profondissimo sospiro: «Lo escludo. Anche prima di oggi, credo che nulla di ciò sia accaduto. Oggi, comunque, no! Se avessi riscontrato fatti di questo tipo, me ne sarei andato senza pensarci un momento, non starei certo qui a sedere su questa sedia...».



Palermo. Il sindaco Franco Spagnolo ad un matrimonio (Telefoto)

La sedia del dottor Spagnolo è nella sala più fastosa del fastosissimo Palazzo delle Aquile, in piazza Pretoria, cuore di Palermo. Damaschi, velluti, stucchi dorati, grandi specchi e grandi quadri, i busti dei sindaci palermitani, gli Stabile, i Raffaele, i Perez, i Balsamo, dovunque lapidi e cimeli garibaldini. Passano consiglieri vestiti di bianco, la vastissima anticamera è affollata di postulanti, qualche prelato, un frate; negli altri uffici si agitano gli «spiccia faccende» che campano offrendosi per il disbrigo delle pratiche.

L'estate palermitana è senza fine e fa molto caldo. Un usciere in livrea porta acqua ed anice. Beviamo in silenzio mentre il sindaco e il suo ragioniere generale, l'espertissimo dottor Armando Celone, guardano con sopportazione cortese il cronista calato dal Nord che insiste nel parlare di mafia e che ricorda le parole udite poco prima da Michele Pantaleone, il più informato e battagliero scrittore di cose mafiose: «La mafia c'è, c'è ancora! Lavora con la stessa intensità di prima, solo che non ammazza come faceva qualche anno fa. Le sue armi, adesso, sono l'assedio economico, l'isolamento. I suoi settori d'operazione sono l'edilizia, le aree fabbricabili, i mercati generali, le pompe di benzina...».

Il dottor Spagnolo si agita sempre di più sulla sua sedia. E' una sedia non comoda, soprattutto per chi ci si è seduto dopo Salvo Lima. Sindaco giovanissimo e brillante, oggi parlamentare della dc (un'elezione trionfale, nel maggio del 1968, Restivo, Mattarella e Volpe strabattuti e sepolti sotto 80 mila voti di preferenza), Lima — ha scritto Pantaleone in Antimafia occasione mancata — «per la spregiudicatezza dei suoi metodi è stato l'uomo politico e l'amministratore palermitano più "parlato" e discusso di questo dopoguerra».

Dopo Salvo Lima, dicono a Palermo, è cominciata l'epoca dei personaggi incolori e modesti, dei comprimari promossi protagonisti, dei sindaci senza infamia e senza lode, tutti schiacciati sotto eredità pesantissime. L'epoca di Francesco Saverio Di Liberto, un tempo consigliere comunale qualunquista. L'epoca di Paolino Bevilacqua, soprannominato «Lo dico a Salvo» per il suo continuo appellarsi a Lima in cerca di consiglio e di aiuto. Infine l'epoca di Spagnolo, già assessore ai tributi, legato non a Lima bensì al grande avversario di Lima, l'onorevole Giovanni Gioia, fanfaniano e vice-segretario nazionale della dc.

Troppe imboscate

Spagnolo non nega i suoi legami con Gioia, però preferisce parlarne vagamente. «Certo — *dice* — bisogna avere le spalle ben coperte per fare il sindaco di questa città. Io possiedo una forza elettorale mia, ma occorre anche contare su appoggi regionali, e su appoggi romani...». *Perché? Sono molte le imboscate politiche, i tranelli che il primo cittadino incontra nei saloni di Palazzo delle Aquile?* «Iiiihhh... Tranelli? Sorvoliamo, caro dottore, non so quando non li incontro...».

Una carica ambita, dunque, quella di sindaco di Palermo, anche se è come ambire di star seduti su una polveriera. La città è in piena bancarotta. Ha una struttura economica inesistente e oggi, in pratica, è senza risorse. Per 700 mila abitanti esistono soltanto due aziende con più di cinquecento dipendenti. A parte l'edilizia, le uniche, vere industrie sono gli enti pubblici, soprattutto la Regione, con i suoi 6685 dipendenti strapagati, e il Comune, che con la piccola costellazione di municipalizzate dà lavoro a più di 8 mila persone. I disoccupati e i sottoccupati sono 60-70 mila. La vita è carissima, forse come in nessun'altra città italiana, anche per la mediazione parassitaria della mafia (Pantaleone sta preparando un libro che avrà per titolo Malavita, carovita) *Nel 1968 sono andate in protesto cambiali per 8 miliardi. E gli analfabeti?* «Non so quanti siano — *risponde il sindaco* —. Non abbiamo mai fatto un'indagine».

Una città in bancarotta ma anche una città ridotta male, proprio male. In dieci giorni di «sciopero bianco», gli spazzini hanno rimosso 984 tonnellate di immondizie abbandonate nelle vie. Il verde non esiste. Il traffico è paralizzante e procede a ritmi lentissimi su strade perennemente in riparazione. Nei nuovi ghetti popolari spesso mancano i servizi essenziali: la farmacia, la scuola, qualche volta anche l'acqua (in maggio, per protesta, la Fiera del Mediterraneo è stata bloccata con le barricate). Gli edifici scolastici sono pochi e spesso cadenti: il triplo turno è normale, in qualche scuola media si è arrivati a fare turni quadrupli, ciascuno di due ore di lezione.

Infine, ecco la vergogna nazionale degli ex-mandamenti: Tribunali, Kalsa, Castellammare e Palazzo Reale. Città putrescenti dentro una capitale in sfacelo, novantamila abitanti prigionieri di Lager immondi, in condizioni sottoumane, nei «catoi» senza acqua, aria e luce, con i bambini che vivono sulla strada e sulla strada muoiono, come è accaduto la sera del 10 agosto, in via Perpignano, ad una bimba di 4 anni, schiacciata da un autobus.

Imposte da burla

In questo quadro, parlare di sindaco-manager è semplicemente irreale. «La macchina comunale di Palermo è una macchina perfetta — *dice il giovane consigliere dc Alessi* — ma è una macchina politica, non amministrativa; una macchina sincronizzata per estendere sempre di più il potere, per ottenere sempre più voti; per fare sempre più forte il partito...». *I messi finanziari sono scarsissimi: L'imposta di famiglia dà un gettito ridicolo* («che festa — *esclama il sindaco* — quando abbiamo raggiunto il miliardo!»), *non esiste anagrafe fiscale e la caccia è aperta solo al piccolo contribuente o all'evasore medio. I grossi redditi vivono tranquilli: nessun palermitano, neppure il carrettiere divenuto grande costruttore edile o il potentissimo notaio, arriva ai 180 milioni di imponibile. L'imposta di consumo, poi, è mangiata da un aggio che forse è il più alto d'Italia: un fatto, dice Alessi,* «che è motivo di scandalo permanente».

In complesso, le entrate tributarie (8 miliardi) non bastano neppure per pagare gli interessi passivi del comune (16 miliardi). E i debiti gonfiano di mese in mese. Sotto lo sguardo melanconico del sindaco, il dottor Celone incolonna cifre su un foglietto e poi mi legge il totale: più di 250 miliardi di indebitamento globale, ai quali va aggiunto il disavanzo del bilancio di quest'anno, 42 miliardi.

Ogni fine mese, fra il 24 e il 27, Spagnolo e il suo ragioniere vivono momenti di fuoco, alla ricerca dei due miliardi necessari per garantire gli stipendi ai comunali. «Sono giorni drammatici, facciamo cose incredibili» *confessa il sindaco, ma non sempre si riesce a pagare anche i contributi. I debiti con gli istituti di previdenza in questo modo crescono. E crescono i deficit delle aziende municipalizzate, spesso vere macchine mangia-soldi, come quella della Nettezza Urbana: 2512 dipendenti (300 più che a Milano), dei quali almeno mezzo migliaio assunti per raccomandazioni politiche; si dice che molti di essi disertino abitualmente il servizio e che i pregiudicati siano 800, un piccolo esercito sempre sul piede di guerra, sempre ribollente.*

«Anche Palermo bolle, e come bolle! Palermo è una città difficilissima, dove il 27 la piazza urla se non vede gli stipendi!», *mormora Spagnolo, asciugandosi il sudore. Poi ricorda certi scioperi-incubo.* «Quello di Pasqua, degli spazzini, ad esempio. Fu terribile, tre giorni e tre notti qui dentro con una centrale radio improvvisata mentre le camionette dei vigili giravano fra montagne di rifiuti. O lo sciopero di giugno, quando i dipendenti dell'azienda municipalizzata dei trasporti occuparono Palazzo delle Aquile, e io venni qui di notte a trattare, da solo — capisce? — da solo...». *Ma c'era pericolo, signor sindaco?* «Eh, lei non la conosce bene questa gente!».

E' possibile, allora, parlare di efficienza? Spagnolo sogghigna amaro: «In queste condizioni, quando si riesce a mandare avanti la macchina comunale alla meno peggio, è un successone! Caro dottore, se lo ricordi: qui l'ordinaria amministrazione è già un fatto eccezionale!». *Il sindaco lo confessa senza scatti d'ira, con la stanca sfiducia di chi, travolto da problemi enormi, ormai ha rinunciato a combattere. La stessa sfiducia che ho colto quasi dovunque a Palermo:* «come accade ad un malato che è convinto di morire e non crede più al rimedio — *dice con ira accorata il giovane Alessi* — e invece potrebbe essere sano... Questo è il dramma! Palermo potrebbe essere una città moderna, pulita, stupenda, succosa, piena di verde, ma nessuno ci crede più e così affoghiamo nel disordine, nel caos urbanistico».

Parole, parole. Intanto a Palazzo delle Aquile il sindaco è prigioniero di giornate lunghe e molli che lo inghiottono lentamente. Giornate di sedici, diciotto ore: alle 7,30 un salto all'Intendenza di finanza, poi dalle 9,30 a mezzanotte in municipio, spesso senza intervallo, un lavoro per buona parte fatto di colloqui estenuanti con chi lo assedia dall'anticamera: postulanti che si presentano con le raccomandazioni più incredibili; disoccupati che vogliono un posto («almeno 80 al giorno, e in più altre 50 richieste che arrivano per lettera, richieste paurose, ricevo pressioni enormi»); *creditori del comune* «da diecimila lire ad un miliardo»; *poi i politici, poi i consiglieri comunali, poi i sindacalisti,* «tutti che chiedono, chiedono, non sanno far altro che chiedere...».

I giorni neri

Spagnolo ha l'aria disfatta, ma non per il caldo. «E' una vita impossibile, sono cinque anni che non riposo, ho già avuto due collassi, il più grave di notte, in pieno consiglio comunale. Creda a me, non vale la pena di fare il sindaco, è un delitto contro sé stessi». *Tace, guarda Celone, poi riprende:* «Sono amareggiato e avvilito, la prima cosa che va male, tutti ti saltano addosso...».

Perché non si dimette? Io me ne andrei, se fossi al suo posto. «Cosa vuole, il prestigio, l'amor proprio, la dignità... Non vado via, anche se mi aspetto giorni neri. Il peggio, a Palermo, deve ancora venire. Quando nell'edilizia ci sarà la crisi piena, allora avremo giornate terribili. Accadrà fra non molto, e sarà una fine d'anno tremenda...». *E lei, come ci va a questa fine d'anno? Ci va preparato?* «No, ci vado rassegnato, Ma allora non so più se si potrà ancora, io o qualcun altro, fare il sindaco a Palermo».

Giampaolo Pansa

LA «PRAVDA»: MANCANO CASE E SERVIZI

Anche in Russia crisi delle città

Mosca, 9 settembre.

Agli abitanti dei nuovi centri d'insediamento dell'Unione Sovietica occorre dare non soltanto alloggi adeguati ma anche servizi efficienti. Questo richiamo affiora in una corrispondenza della *Pravda* da Celiabinsk, un grosso centro industriale. L'articolo segnala lacune nello sviluppo urbanistico della città, riportando le parole di un operaio, certo Mokienko. «*Potete immaginare la nostra gioia — dice — quando in gennaio ci assegnarono l'appartamento, nel nuovo rione nord-ovest. Ma subito dopo il trasloco ci imbattemmo nelle prime difficoltà. Risultò che nel rione mancavano l'asilo, il cinematografo, i laboratori per le riparazioni, i negozi dei beni durevoli e anche la farmacia*».

«*Non c'è alcuna necessità* — aggiunge il corrispondente della «Pravda» — *di citare le dichiarazioni di altri abitanti del rione. In generale dicono tutti le stesse cose. Ossia che in questo rione anche le esigenze più comuni, come il telefonare, l'essere ricevuti dal medico, il prendere un taxi, il farsi radere diventano spesso impossibili da soddisfare. Recentemente* — prosegue il giornalista con ironia — *il quotidiano locale ha pubblicato con grande rilievo la pianta del futuro aspetto del rione. Sullo schema figurano moltissimi impianti di vario genere: una ventina di scuole e una decina di asili, un'infinità di negozi, lo stadio, il cinematografo e persino autorimesse a vari piani per i proprietari di autovetture*».

Ma il sindaco di Celiabinsk non esita a chiamare in causa altre responsabilità: «*Purtroppo fin dai primi passi siamo stati costretti a violare le più elementari norme urbanistiche. Il bilancio del Comune non prevedeva i mezzi per la costruzione degli importanti impianti di uso pubblico. Quando fu progettato questo rione si prevedeva che una parte dei mezzi sarebbe stata fornita dal ministero della Siderurgia dell'Urss e dall'Ufficio per la pianificazione della Repubblica. Purtroppo, ci eravamo illusi*».

Dopo aver citato altre dichiarazioni, il corrispondente della *Pravda*, in polemica con un funzionario che richiamava i compagni di Celiabinsk ad un maggiore spirito d'iniziativa scrive: «*L'iniziativa è una buona cosa ed è necessaria. Ma nella costruzione delle nuove città e agglomerati urbani devono prevalere criteri di previsione fondati sul piano*».

La questione degli alloggi è una delle più importanti per il cittadino sovietico. La pausa nelle costruzioni edilizie durante gli anni di Stalin, contemporanea alla crescita della popolazione e delle città in tutto il paese, costringe ancora oggi una vasta percentuale di russi a dividere l'alloggio con altre famiglie.

(Ansa)

I dati di base per il dibattito su Torino

La crisi dei tram

Nel 1961 la città aveva 1.025.000 abitanti, tram e autobus 365 milioni di passeggeri - Oggi i cittadini sono 1.160.000, i passeggeri annui 97 milioni in meno Situazione analoga nelle altre città: a Roma, in 8 anni, i viaggiatori sono scesi di 221 milioni, a Milano di 272 milioni, ma 57 milioni si servono della metropolitana

Tra il '61 e oggi la popolazione di Torino è aumentata del 14 per cento, quella della cintura del 72 per cento, la motorizzazione del 300 per cento. Nello stesso periodo i passeggeri dei tram e autobus urbani sono diminuiti di 97 milioni e, tenendo conto dell'intera rete, di 87 milioni. Il disavanzo dell'azienda si è moltiplicato per sedici: da 625 milioni a 10 miliardi 958 milioni. In queste cifre sono indicate le cause della crisi che pesa sull'Atm e quindi sui cittadini.

Non diversa è la situazione delle altre città. In 8 anni l'Atac di Roma ha perso 221 milioni di passeggeri; il deficit è di 35 miliardi. L'Atm di Milano accusa una perdita di 272 milioni di passeggeri (57 milioni viaggiano in *metrò*) e un disavanzo attuale di 22 miliardi. A Bologna la perdita di utenza è stata di 18 milioni; il deficit è di 3,7 miliardi. L'azienda di Genova ha 89 milioni di passeggeri in meno rispetto al '61; un deficit a fine '68 di 5,8 miliardi. Il disavanzo totale delle aziende municipalizzate di trasporto in Italia si calcola oggi intorno ai 150 miliardi annui.

La crisi è comune a tutte le grandi città italiane e straniere: un «fatto mondiale», in stretta dipendenza l'altro «fatto mondiale» della congestione del traffico. Se ne sono occupati, cercando rimedi, uomini politici, urbanisti, tecnici ed esperti di ogni paese. Perché il disavanzo cronico e crescente? La risposta è ovunque la stessa: l'effetto negativo derivante all'equilibrio economico delle aziende dalle caratteristiche strutturali proprie del sistema produttivo e dalle modifiche dell'ambiente in cui operano i pubblici trasporti.

I costi di produzione sono estremamente rigidi, dato l'alto rapporto tra mano d'opera e unità di prodotto. Esistono scarse prospettive per la meccanizzazione e l'automazione. Inoltre l'azienda deve fornire prestazioni continuative e avere dimensioni capaci di fronteggiare sia la punta massima della domanda, sia le esigenze poste dall'ampliarsi della città. Aumento di abitanti, estensione disarticolata delle periferie, saldature con i comuni contigui, divario di richiesta tra ore morte e di punta, causano il rapido aumento dei costi. Lo straordinario incremento della motorizzazione privata è insieme causa ed effetto di un'altra componente della crisi dei tram: il calo dei passeggeri. La congestione delle strade rallenta la marcia dei veicoli pubblici, la rende irregolare. Gli utenti si scoraggiano.

Chi provvede a ripianare il deficit dell'azienda? Non esiste apposita legislazione. Le perdite, risolte di volta in volta con mutui onerosi a carico dei comuni costituiscono un peso insostenibile per l'amministrazione civica, ne frenano gli investimenti per più imperiose necessità. Dall'altro lato l'azienda è costretta a severe economie che compromettono la funzionalità del servizio, i programmi di potenziamento diventano aleatori.

Guardiamo Torino. Anno 1961, popolazione media 1.025.000 abitanti, lavoratori 402 mila, autoveicoli circolanti nella provincia 200.123. I passeggeri dell'Atm sono 375 milioni, di cui 364,7 sulla rete urbana. Il deficit ammonta a 625 milioni, 609 lire per abitante. La spesa del personale (4530 unità in organico) incide sui ricavi per il 56 per cento.

E' l'anno della grande immigrazione, del «boom» economico. Nel '62 i passeggeri salgono a 378 milioni. Aumenta la lunghezza delle linee, ma anche il deficit: un miliardo e mezzo. Poi la curva dei passeggeri cade, quella della motorizzazione privata sale rapidamente e così il deficit dell'azienda che nel '65 arriva a 6 miliardi. La perdita sulla rete urbana è già di 70 milioni di viaggiatori. L'Atm vara un piano di riordino per «*razionalizzare e coordinare i sistemi di trasporto e assicurare ai mezzi pubblici il livello di infrastruttura primaria e prioritaria*». Viene affermata la possibilità della coesistenza tra rotaia e gomma. Al tram viene lasciato il compito di costituire «*lo scheletro fondamentale delle comunicazioni di massa attraverso il centro sino a quando* — dice il direttore ing. Paschetto — *non subentrino nuovi sistemi*». Cioè la metropolitana. Al servizio automobilistico è affidato il collegamento celere.

L'utenza è disorientata. Sono state soppresse parecchie linee, si è [illegible] su strutture consolidate. I passeggeri diminuiscono ancora, ma il disavanzo si riduce lievemente: da oltre 10 miliardi nel '66 a 9,9 nel '67. Frattanto si sono estesi i provvedimenti assunti dal Comune: sosta vietata, sensi unici, piste riservate. Altri accorgimenti: i divieti non bastano, il *metrò* continua ad essere un sogno. Ma un piccolo risultato si è conseguito: tram e autobus hanno ridotto i tempi di percorrenza, la flessione precipitosa dei passeggeri è rallentata, a fine '68 il totale di tutta la rete è leggermente salito. L'Atm deve assecondare le esigenze di quartieri in espansione: anche il deficit è in ripresa, oltre 10 miliardi.

Ed eccoci all'anno in corso: popolazione media 1.160.000, lavoratori 554 mila, autoveicoli in circolazione fra Torino e provincia 566 mila. Secondo il bilancio preventivo dell'azienda il deficit a fine '69 sarà di 10,9 miliardi (pari a 9446 lire per abitante) dato da 13,4 miliardi di ricavi e 23,3 di spesa. Il costo del personale (4970 unità) incide sul totale con il 67,6 per cento, sui ricavi con il 116,2 per cento. Viaggiatori previsti in totale 268,6 milioni, di cui 267 sulle linee cittadine.

«*I risultati del primo semestre* — dice l'ing. Paschetto — *confermano la previsione di aumento; i passeggeri sono stati l'1 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '68 e i proventi il 3 per cento in più a causa di uno spostamento dell'utenza verso il biglietto a prezzo* [illegible] *(50 lire dal '63 come a Bologna; a Milano e a Genova 70). Sulla rete intercomunale i due fenomeni sono più evidenti*». Motivi: per quanto riguarda la città un ritorno, sia pure limitato, al mezzo pubblico; nella cintura l'aumento dei pendolari.

Prima dell'estate delle [illegible] l'Atm intende mettere in funzione due nuove linee automobilistiche, 69 e 71 e prolungarne altre quattro, 34, 57, 60 e 63, per servire meglio i quartieri periferici dove si è registrato un forte aumento di popolazione. Ha allo studio un piano di potenziamento nella prima cintura, con precedenza per Settimo e Grugliasco. Frattanto svolge indagini sull'origine-destinazione dei viaggiatori in tutti i maggiori comuni.

A giugno il comune ha approvato la riscossione meccanizzata della tariffa, cioè l'agente unico. Il sistema sarà applicato, a partire dal febbraio '70, ed esteso entro il '71 a tutti gli autobus a due assi che rappresentano i due terzi del parco automobilistico aziendale. Pure approvato (attende la sanzione della giunta amministrativa) l'acquisto di cento autobus, lunghi 12 metri, capaci di 115-120 persone. Entreranno in servizio da gennaio sulle linee di maggior traffico, ad agente unico. Saranno più agili degli autobus snodati e più adatti al pesante servizio urbano.

Deficit dei tram a Torino

Anno	DEFICIT IN MILIONI DI LIRE	PASSEGGERI IN MILIONI DI UNITA'
1961	625	364,7
1962	1'503	365,9
1963	3475	353,5
1964	4'016	317,6
1965	6'092	[illegible]
1966	10'117	[illegible]
1967	9'936	[illegible]
1968	10'217	[illegible]
1969	10'958	[illegible]

Comunicato dei sindacati per lo sciopero di domani

Sospensione di 24 ore su scala nazionale nel settore dei metalmeccanici - I colloqui aziendali alla Mirafiori per l'accordo del 26 giugno

I dirigenti sindacali dei metalmeccanici torinesi si sono riuniti ieri alla Camera del Lavoro in vista dello sciopero nazionale di 24 ore annunciato per domani. Al termine della seduta è stato emesso il seguente comunicato, sottoscritto da Cisl, Cgil, Uil e per la Fiat anche dal Sida: «*Prosegue in tutte le fabbriche la preparazione dello sciopero dell'11 settembre. Nella giornata ha avuto luogo una massiccia distribuzione di volantini che riassumono la posizione unitaria delle organizzazioni sindacali nei confronti della trattativa e indicano le modalità di sciopero. Assemblee e riunioni* [illegible] *hanno avuto luogo in molte fabbriche e nelle leghe. In queste riunioni i lavoratori hanno espresso la loro piena opposizione all'attacco Confindustriale alla contrattazione articolata ed a qualsiasi tipo di tregua. I lavoratori hanno garantito il loro impegno per la piena riuscita dello sciopero*».

In un altro comunicato il Sida ribadisce che «*la contrattazione integrativa è lo strumento più idoneo per garantire nelle fabbriche e nei vari settori produttivi le giuste conseguenze retributive e normative, che non sempre è possibile comprendere nel contesto di un patto collettivo nazionale di lavoro*».

Il presidente provinciale delle Acli in una dichiarazione afferma: «*Il contratto dei metalmeccanici assume un'importanza essenziale per l'ascesa della classe lavoratrice verso traguardi di maggior potere. La rottura delle trattative per il contratto è la riconferma, pesante e ricattatoria, dello strapotere padronale. La risposta dei sindacati non può essere che pronta e dura. E' necessaria anche una risposta politica che obblighi il pubblico potere a sostenere concretamente e direttamente le lotte dei lavoratori, attraverso strumenti che favoriscano l'applicazione dei dettati costituzionali della Repubblica fondata sul lavoro e non sul monopolio padronale*».

In sede nazionale i sindacati hanno stabilito che lo sciopero di domani sia seguito da altre ventiquattro ore di sospensione articolata del lavoro da attuare nelle due settimane seguenti, dal 15 al 27 settembre. Il calendario verrà fissato dalle singole organizzazioni provinciali di categoria. Per Torino e provincia i sindacati terranno una riunione venerdì. Allo sciopero di domani nella nostra provincia sono interessati circa 450 mila operai ed impiegati metalmeccanici delle grandi, medie e piccole aziende.

Alla Fiat Mirafiori ieri sono proseguiti i colloqui tra la direzione dello stabilimento e la commissione interna. La direzione ha esposto i criteri adottati per il passaggio alla seconda categoria e alla terza superiore di altri operai indicando anche i lavori utili per questo passaggio. La commissione interna ha chiesto l'elenco nominativo degli operai che saranno passati alla seconda categoria in base all'articolo 3° del l'accordo del 26 giugno che prevede questo miglioramento per i lavoratori che hanno il controllo su più macchine da oltre due anni. Un nuovo incontro è stato fissato per lunedì.

— Alla Pirelli di Settimo i 3600 operai ieri hanno proseguito la loro protesta rallentando il ritmo di lavoro dei cottimi. Si calcola che la produzione sia stata ridotta ad un terzo. In particolare l'agitazione vuole sollecitare l'azienda a migliorare i premi di produzione ed a concedere i diritti sindacali tra cui l'assemblea in fabbrica.

— Postini - I sindacati informano che «entro il mese si dovrebbe definire il problema delle zone». I portalettere chiedono una revisione in base allo sviluppo edilizio della città. Attualmente ogni postino ha un'assegnazione di 100-150 portoni. «In queste condizioni — dicono i sindacalisti — si riesce a fare una sola distribuzione della corrispondenza. Se i portoni fossero ridotti a 70-80 le distribuzioni sarebbero due».

I postini non vogliono però rinunciare all'orario continuato 8-14 che considerano una conquista sociale. «D'altra parte — dicono i rappresentanti di categoria — non ci impedisce di servire bene gli utenti. La distribuzione del pomeriggio non è assolutamente necessaria, perché quasi tutta la corrispondenza oggi viaggia con gli aerei ed è pronta per la consegna al mattino in due tornate nell'ambito dell'orario continuato. Sui treni viaggiano soltanto le stampe. Per queste è allo studio un particolare servizio di distribuzione.

La Cgil intanto ha invitato i postini, che domani dovrebbero riprendere l'orario normale, a continuare con la distribuzione unica. Scopo: dimostrare il malcontento nei confronti dell'amministrazione che «non ha mantenuto le promesse circa la ristrutturazione del servizio».

Passa sul marciapiede uno scoppio lo ustiona

A Venaria - Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale

Investito dall'esplosione di una bombola di gas liquido, un uomo che passava per strada a Venaria è finito all'ospedale con parte del corpo piagato dalle ustioni. Ieri poco dopo le 14, in via Canale 4, per cause non ancora accertate è improvvisamente scoppiata una bombola che alimenta la [illegible] il macellaio [illegible] Bellin, 26 anni, fa bollire le frattaglie.

I danni sono stati lievi, ma il getto di gas infuocato ha raggiunto un operaio di 35 anni, Pietro Gravero, corso Garibaldi 71, che in quel momento passava sul marciapiede. E' stato subito soccorso e portato al reparto grandi ustionati del Centro Traumatologico dove i medici gli hanno medicato estese ustioni di secondo e di terzo grado alle braccia e alle gambe. Le sue condizioni sono gravi. I carabinieri di Venaria hanno in corso indagini per accertare le cause dell'esplosione e le eventuali responsabilità.

— In un cantiere edile in via S. Chiara 50 sono state trovate ieri pomeriggio quattro bombe a mano tra le macerie ammucchiate da una ruspa. Erano sepolte da almeno venti anni.

Per la vedova ferrarese, sola con una bimba

Volevano avvilire una donna ora avrà un lavoro decoroso

Alla sua inserzione avevano risposto maniaci e mariti in cerca di avventure - Disgustata, ha scritto a «Specchio dei tempi» - Potrà scegliere tra una portineria, la sistemazione in famiglia o in canonica

Disavventura a lieto fine, quella confidata a *Specchio dei tempi* da una lettrice che cercava alloggio e si è vista offrire «sistemazioni» inaccettabili per una donna onesta. Riassumiamo la vicenda, che ha per protagonista la signora Ermenisa Succi Leonelli, di 43 anni. Aveva sposato un garagista, Mario Fabbri, stroncato due anni fa da una malattia. Morto il marito la donna, dopo una lunga permanenza nella nostra città, torna al paese d'origine, nel Ferrarese, con la figlia Enrica, che ha 10 anni.

In Emilia incontra difficoltà per trovare lavoro, venti giorni fa rieccola a Torino ospite di una cognata. Mette un avviso sul giornale: «*Emiliana con bimba decenne offresi per pulizia scale o uffici, in cambio di alloggio*». Le arrivano decine di telefonate: qualcuna scopertamente volgare, altre in apparenza serie ma con un sottofondo avvilente. Vedovi che sperano di intrecciare una relazione comoda e poco gravosa; mariti con la moglie in villeggiatura e propensi a sostituirla provvisoriamente con la vedova in difficoltà, maniaci che si illudono di trovare in ogni donna l'«amica» compiacente. La signora Fabbri è disgustata, si sfoga con una lettera alla nostra rubrica: possibile che una donna sola non meriti rispetto e che per sistemarsi sia costretta a scendere a compromessi con la coscienza, accettare proposte sconvenienti?

Per fortuna, non ci sono soltanto satiri, vedovi tutt'altro che inconsolabili o mariti in cerca di facili avventure. Attraverso *Specchio dei tempi* sono giunte alla signora tre offerte di portineria (alloggio gratis in cambio della pulizia delle scale), due di assunzione presso stimate famiglie — che sono pronte ad ospitare anche la bambina — e quella di un parroco della Val di Lanzo. Gli è morta la «perpetua», il posto è disponibile. Abbiamo trasmesso alla lettrice le proposte, con l'augurio che una faccia al caso suo.

Ermenisa Succi con la figlia: ora ha un lavoro

In corso Vittorio tra la folla davanti alle Nuove

Con la bambina in braccio si getta davanti all'auto del ministro Gava

La donna ha consegnato una supplica per il marito - Intervista con il ministro dopo la visita al carcere: «Il trattamento dei detenuti è soddisfacente; per la riforma carceraria c'è uno stanziamento di 200 miliardi»

Il rappresentante del Governo a Torino per il congresso forense

Il ministro di Grazia e Giustizia sen. Gava, a Torino per la inaugurazione del X Congresso nazionale forense, ieri pomeriggio ha visitato le «Nuove» e l'Istituto di rieducazione per minori Ferrante Aporti. Alle «Nuove» è stato accolto dal Procuratore Generale dott. Prato, dal direttore dott. Di Piazza, dal vice-direttore dott. Ortoleva e dal cappellano padre Ruggero. Dall'interno della prigione sono scomparsi quasi completamente i segni della rivolta scoppiata il 12 aprile, quando i detenuti si erano asserragliati nella rotonda centrale dopo avere distrutto le attrezzature dell'istituto industriale e del centro clinico.

Il ministro ha visitato i vari settori ricostruiti, fermandosi a colloquio con i detenuti. Poi ha fatto ad un nostro cronista le seguenti dichiarazioni: «*Sono soddisfatto della situazione delle nuove strutture. Il trattamento umano nei confronti dei reclusi è soddisfacente; agenti e funzionari si prodigano con spirito di larga comprensione per venire incontro alle richieste ed alle necessità dei detenuti*». Il ministro ha detto che «*verranno costruite nuove strutture anche a Torino: il problema della programmazione sarà presto risolto. Lo stanziamento previsto per attuare la riforma carceraria è di 200 miliardi*».

All'uscita dal carcere, mentre l'auto del sen. Gava si stava muovendo, una donna con una bimba fra le braccia si è fatta largo tra la gente gettandosi davanti alla vettura. Si chiama Michela Assunta Gueli, 33 anni, moglie di un detenuto, condannato a 3 anni e mezzo per sfruttamento. Mostrando al ministro la bimba di dieci mesi, spaventata e piangente, gli ha consegnato una busta contenente una supplica per il marito. Poco dopo il sen. Gava è arrivato al Ferrante Aporti, dove era atteso dal direttore dott. Cristofanelli, dal Procuratore della Repubblica dott. La Marca, dal Procuratore del Tribunale dei minori dott. Ignesti, dal prof. Cannavà, preside della scuola media dell'Istituto e dal cappellano, don Borsello.

Il direttore del Ferrante Aporti ha illustrato al ministro le trattative in corso col Comune per la permuta dell'area in cui sorge l'istituto, ormai inadeguato alle esigenze, con un'altra nella zona di Grugliasco. Il Comune ha messo a disposizione un'altra area alle Vallette per la costruzione della nuova sede del Tribunale dei minori. Dopo avere visitato la scuola e i vari reparti, il ministro si è intrattenuto nel cortile con i giovani ospiti dell'istituto.

* *

Alla presenza di 700 avvocati di ogni parte d'Italia, il ministro della Giustizia sen. Gava ha inaugurato ieri a Palazzo Madama il X Congresso nazionale giuridico forense. Sono intervenuti alla cerimonia il primo presidente della Cassazione Tavolaro, il giudice costituzionale emerito Petrocelli, il sottosegretario Macchiavelli, il consigliere di Stato Scotto, il presidente del Consiglio forense Guicciardi, il presidente della Corte d'Appello Mario, il procuratore generale Prato, il procuratore della Repubblica La Marca.

Dopo il saluto del sindaco avvocato Guglielminetti, che ha ricordato i tre avvocati torinesi caduti per la libertà — Galimberti, Mortarelli e Wuillermin —, ha parlato il prof. Guicciardi. Il congresso tratterà temi di alto valore giuridico e morale: «*Ma ce n'è un altro che dovrà sempre essere presente nell'operare quotidiano degli avvocati, quello del senso della legalità, che la gente in alto e in basso sembra aver perduto*».

Il dott. Scotto e l'avv. Marchesi hanno portato il saluto del consiglio e dell'avvocatura di Stato. L'avv. Croce, presidente dell'Ordine Subalpino, ha letto il telegramma del Capo dello Stato. Il dott. Tavolaro, nel suo discorso, ha sostenuto tra l'altro: «*Per una buona amministrazione della giustizia è necessario che l'attività del giudice sia accompagnata e in alcuni casi preceduta da quella dell'avvocato*».

Prendendo spunto da un argomento del congresso, «*La difesa del cittadino nella società moderna*», il ministro Gava ha allargato il discorso all'opera che governo e Parlamento svolgono per venire incontro alla crisi della giustizia. In attesa che sia approvato il disegno di legge sull'ordinamento penitenziario, è stato previsto uno stanziamento di 200 miliardi per rinnovare l'edilizia carceraria. Ha poi accennato alle riforme all'esame del Parlamento: diritto penale, diritto di famiglia, procedura penale e civile.

Per quanto riguarda l'ammodernamento delle attrezzature degli uffici giudiziari, il sen. Gava ha annunciato che un elaboratore elettronico [illegible] per la raccolta delle massime della Corte di Cassazione e di quelle dei giudici di merito divergenti dall'indirizzo della Cassazione; dei testi legislativi vigenti e di tutta la produzione giuridica. Il ministro si è soffermato infine sui disegni di legge riguardanti la difesa dei meno abbienti e la tutela dei diritti della difesa nel processo penale.

Michela Gueli consegna al ministro Gava (in secondo piano) la supplica per il marito

Madre con i tre figli investita da un'auto

Una madre e i suoi tre figli sono stati investiti da un'auto mentre attraversavano via Cecchi all'angolo con via Cuneo. Sono Ida Tarentino, 33 anni, via Salerno 13 e Vincenza, Nicola, Eleonora, di 7, 8 e 10 anni. All'Astanteria Martini sono stati medicati per ferite guaribili tra i 6 e i 10 giorni. L'investitore è l'elettricista Angelo Richaro, 56 anni, corso Giulio Cesare 23 bis che la percorreva via Cecchi diretto verso corso Emilia.

Due bombe molotov nella notte sul tetto di un capannone Fiat

In via Passo Buole presso la ferrovia - Un ordigno esplode e suscita un principio d'incendio; l'altro rotola a terra senza scoppiare Quattro ordigni abbandonati sul posto dal «fronte armato popolare»

Due bombe «molotov» sono state gettate la notte scorsa da esponenti del «fronte armato popolare» su un capannone della Fiat in via Passo Buole, vicino alla ferrovia. Una è esplosa sul tetto ed ha causato un principio d'incendio, la seconda è rotolata a terra senza provocare danni. Altre quattro bottiglie incendiarie sono state abbandonate sul marciapiede dagli attentatori, fuggiti dopo il primo scoppio.

E' l'una e trentacinque. Nel deposito della Fiat-Lingotto prestano servizio tre sorveglianti. Via Passo Buole è deserta ed i teppisti — forse quattro — agiscono con relativa tranquillità. Hanno preparato sei bombe «molotov», tre confezionate in bottiglie da un litro, le altre in bottigliette per bibite. In tasca hanno alcuni manifestini con la scritta a pennarello: «Fronte armato popolare»; vogliono lasciare la firma.

Si avvicinano al cavalcavia ferroviario. Cinque metri sotto sorge un capannone per i ricambi. Due bombe cadono sulla tettoia: una rotola a terra, l'altra esplode. In quel momento, il guardiano che compie il giro d'ispezione è a pochi passi dal fabbricato. «*Ho sentito un rumore, come se sul tetto fossero caduti dei sassi. Poi c'è stata una vampata e si sono levate lingue di fuoco*».

All'allarme accorrono gli altri due guardiani. Si chiede l'intervento di una squadra interna di pompieri e l'incendio è domato in pochi minuti, i danni non sono rilevanti. I teppisti fuggono abbandonando [illegible] sul parapetto le altre quattro bombe inesplose. Il sorvegliante alza lo sguardo, vede quattro ombre allontanarsi correndo. Giungono tre radiomobili della polizia con i funzionari Bellofiore del commissariato Nizza, D'Ardia, Di Sapio e Fersini ed il maresciallo Provenzano della Squadra mobile. Si raccolgono i manifestini e le bottiglie e si compie un sopralluogo nell'interno dello stabilimento.

In quel momento si sente un grido, seguito dal vociare di altre persone. A cento metri dallo stabilimento c'è un capannello di gente, altri sono affacciati alle finestre. Accorrono due agenti: due ladri tentavano di rubare un'auto in sosta piena di tappezzerie, il grido della proprietaria li ha fatti fuggire.

temperatura di ieri

massima +21
minima +13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,5; pressione 745; umidità 72%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio; venti deboli meridionali; visibilità discreta; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +21,2; minima +14,6; media +16,7. **Sole:** sorge 7,01, tram. 19,50. **Temp. dell'anno scorso:** massima +25,5; minima +14,1.

Specchio dei tempi

Nella rete sono rimasti i pesci piccoli - «Siamo due esseri predestinati» (quando fa comodo) - Il grande Tommaso perdona dunque «Stampa Sera»? - Il maialino sembrava gaio e divertito (forse per le pedate?) - Fierezza di una professione

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", non scrivo per chiederle un favore (cioè ne sarei ben felice, ma temo che neanche la sua ben conosciuta influenza possa risolvere il mio caso) ma per sfogo e protesta verso una legge che torna solo a vantaggio della gente ricca. Io e mio marito avevamo comperato (con molti sacrifici) tempo fa un discreto pezzo di terreno vicino a Torino per poi costruire una casetta ove stabilirci. Ora che abbiamo racimolato qualche risparmio per incominciare i lavori, apprendiamo che non è possibile perché il terreno non basta più e dovrebbe essere triplicato.

«Ecco come viene preso in giro il piccolo risparmiatore: "No, la casa non la fai, il progetto non lo approviamo perché la legge lo vieta, e se non hai i soldi per acquistare un'enorme estensione di terreno stai a guardare, rimani in città a pagare l'affitto ben caro e lasci crescere nella tua piccola terra erbacce e serpi".

«Io non me ne intendo di parole difficili, ma cosa vuol dire decentrazione? Il ministro che ha fatto questa legge che cosa pensa di [illegible]? Forse la crisi degli alloggi e gli [illegible] nella città migliorano impedendo le costruzioni nella cintura? In quella piccola area avevamo già sistemato tutto (con la fantasia), le camerette, il giardinetto, la nostra tranquillità, le ricompense ai tanti sacrifici fatti e ancora da fare, ed ora, dopo avere sognato tanto, eccoci amaramente delusi».

Alma Ferrero

Una lettrice ci scrive da una città del Veneto:

«Mai ho avuto l'abitudine di scrivere alle varie rubriche dei giornali, ma oggi dopo avere letto lo sfogo di [illegible] triste mi è venuto il desiderio di prendere la penna in mano. Anch'io mi trovo nella situazione di quella donna, solo io non ho 55 anni, né mi sento così amareggiata. Però guardo timorosa ad un futuro che per il momento non è fatto altro che di promesse.

«Come puoi vedere dal timbro postale, abito a moltissimi chilometri di distanza e se leggo il vostro giornale lo faccio perché l'uomo che amo è di Torino e mi sembra così di sentirgli più vicina. Ho 33 anni, economicamente indipendente e a detta degli altri più che carina. Dopo un matrimonio sfortunato, e anche prima, sono stata tremendamente sola anche se sempre circondata dalla famiglia e dalla corte di moltissimi uomini.

«Finalmente un anno fa ho incontrato lui, e da quel momento la mia vita è cambiata. Ho rifiutato i [illegible] che non avevo posseduto e per la prima volta ho saputo cosa vuol dire "Amore", quello vero, altruistico, fatto solo e soprattutto di *dare*. Ed ora attendo quando e se lui mi vorrà per sempre. Innamorato lo è e continua a darmene prova, correndo da me anche con enormi sacrifici economici, ma non ha ancora il coraggio di lasciare per sempre la sua famiglia.

«Perché ti scrivo? Non lo so, né vedo come tu potresti aiutarmi, perché il vero aiuto posso averlo solo da lui. Ma ho sentito il desiderio di parlare con qualcuno di questo mio immenso amore per il quale darei la vita. Non sono e non voglio essere per una "rovina-famiglie", noi siamo due esseri predestinati, che si sono incontrati troppo tardi. Dobbiamo rinunciare alla nostra felicità? Io piuttosto di rinunciare a lui, faccio un salto dall'ultimo piano! Scusa questo sfogo e se puoi comprendimi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto in "*Specchio dei tempi*" del 5 corr. le lamentele di un lettore perché *Stampa Sera* avrebbe pubblicato una immagine con un piccolo [illegible] nudo. Mi permetto far presente che il grande S. Tommaso ha scritto: "Naturalia non sunt turpia", le cose naturali non sono turpi e assai prima nella Genesi (1-31), cioè nella Bibbia, dopo la creazione dell'uomo era stato affermato: "E Iddio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono".

«Per parte mia mi auguro che "*La Stampa*", giornale moderno, pur senza fare della pornografia fine a se stessa, tuttavia si comporti con tutta naturalezza e spontaneità anche in materia sessuale. Coi migliori saluti».

Dott. Vito Balliet

Un lettore ci scrive da [illegible]*:*

«Vorremmo per mezzo di "*Specchio dei tempi*" rispondere al lettore che ha criticato il "Rodeo del maiale". Desidereremmo fare soprattutto una breve illustrazione di quanto è effettivamente successo. Alla gara hanno partecipato 17 coppie di concorrenti i quali avevano a loro disposizione tre minuti di tempo per rincorrere il maialino, quindi se non andiamo errati la gara ha avuto la durata di un'ora e non di quattro come ha scritto il lettore.

«Il rodeo si è svolto alla presenza di 250 persone tra le quali due soci dell'Enpa (Ente protezione animali). E tutte le 250 persone, comprese queste ultime due, possono dichiarare in qualsiasi momento che il mammifero non ha ricevuto maltrattamento alcuno, anzi appariva addirittura divertito per l'entusiasmo che riusciva a creare fra il pubblico. Dove ha visto quel lettore picchiare il piccolo maialino?».

p. Il comitato organizzatore
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Riferendomi alla lettera di quel signore, che si lamenta perché non si trovano più domestiche e non si spiega il motivo, sono lieta di rispondere, dato che svolgo appunto questa attività. Lei ha ragione, egregio signore, la nostra carenza è dovuta forse ad un complesso di motivi più psicologici che finanziari. Infatti come far capire all'opinione pubblica che questo mestiere è uguale, se non meglio di certi altri? La nostra, purtroppo è una categoria frustrata nei secoli, che ancora si trascina umiliazioni e falsi pregiudizi. Ad esempio, in casa ci si ostina a denominarci la donna, la domestica, mentre fuori non siamo che la "serva". Appellativi densi di significato tutt'altro che benevolo. Costerebbe tanto ai datori di lavoro chiamarci collaboratrici, aiutanti? I tempi si evolvono anche per noi.

«Ed ora, un appello alle mie giovani colleghe: "La nostra professione non sia più una soluzione di ripiego, essa vale molto, sia per il contributo che porta alle famiglie, che alla società. Accostiamoci ad essa con dignità e competenza, potremo così esigere il rispetto dovuto».

Segue la firma

Ex internati — Il presidente della Provincia, avv. Oberto, ha consegnato ieri quattro distintivi d'onore dell'Associazione ex internati: Angelo Allocco e Remo Bugnone per meriti associativi; avv. Gaetano Zini Lamberti, primo presidente dell'associazione e Renato Sclerandi morto in campo di [illegible].

Diffidato perché insidia le figlie picchia la più piccola e la moglie

Un uomo di 38 anni - La donna era appena uscita dall'ospedale, dopo un'operazione di peritonite - In commissariato si scaglia su un agente: arrestato

Un uomo ha picchiato a sangue moglie e figlia che lo avevano denunciato per il suo inqualificabile contegno in famiglia. Portato in commissariato, si è avventato contro un agente. E' stato arrestato per resistenza, oltraggio e lesioni. Si chiama Vincenzo Lombardi, 38 anni, operaio. Immigrato da Foggia, abita in via Romani 1 con la moglie Assunta, 38 anni, e le figlie Libera e Maria di 17 e 14 anni. Lunedì pomeriggio la figlia maggiore si è rivolta al maresciallo Rolfo del commissariato Borgo Po. Ha esposto la critica situazione familiare. Il sottufficiale ha chiesto che al colloquio presenziasse anche un'assistente di polizia.

Libera Lombardi ha raccontato: «*Da un paio di settimane sono ospite di una zia materna. Ho dovuto andarmene perché con mio padre non si può vivere. Qualche tempo fa mi sono alzata da letto e sono andata in bagno. Tornata in camera, ho trovato mio padre sotto il letto di mia sorella. Si è giustificato dicendo: "Volevo ascoltare i vostri discorsi, scoprire chi frequentate". Ho temuto che volesse usare violenza a mia sorella, come aveva tentato di fare con me tre anni fa*».

Il maresciallo Rolfo ha interrogato l'operaio e la figlia minore. L'uomo è stato diffidato. Lunedì sera è tornato a casa in preda all'ira, ma è riuscito a controllarsi. La moglie, operata di peritonite, era appena uscita dall'ospedale. La lite è scoppiata ieri nel primo pomeriggio. I vicini hanno sentito le donne gridare, sul posto è giunta una radiomobile. Gli agenti sono entrati nella casa dell'operaio: era in un angolo, ansimante; la moglie e Maria, insanguinate, piangevano. Avevano ecchimosi e ferite al capo e alle braccia. Hanno dichiarato: «*Ci ha picchiate perché Libera si è rivolta alla polizia*». La donna era stata colpita alla testa e presa a pedate, Maria gettata a terra e ferita con una pentola.

Vincenzo Lombardi è stato portato al commissariato. Appena iniziato l'interrogatorio ha finto una crisi di nervi. Si è scagliato contro l'appuntato De Nadai, gli ha sferrato pugni e calci. E' stato immobilizzato e portato alle «Nuove». Il poliziotto guarirà in una settimana. In serata è stata medicata al San Giovanni anche la figlia Maria: guarirà in pochi giorni. La moglie ha preferito rivolgersi ad un medico privato: ha preso un calcio al ventre, dove è stata appena operata. Per precauzione le è stato ordinato di stare a letto qualche giorno.

Maria Lombardi, 14 anni

Si preparano i padiglioni a "Torino-Esposizioni"

I treni dell'avvenire al Salone della Tecnica

La rassegna (19ª edizione) si apre il 25 settembre contemporaneamente al Salone della Montagna Duemilacinquecento espositori di sedici nazioni

A «Torino Esposizioni», tra un paio di settimane, due grandi rassegne internazionali, il Salone della Tecnica ed il Salone della Montagna, apriranno la «stagione autunnale» delle mostre torinesi, che si concluderà in novembre con il Salone dell'Automobile. Nell'immediato dopoguerra queste iniziative contribuirono, in misura rilevante, alla ripresa della collaborazione tra le nazioni e alla ricostruzione italiana. In seguito divennero banco di prova per misurare il progresso dei singoli Paesi.

Questa tradizione continua. Lo hanno sottolineato ieri, nella conferenza stampa di presentazione, il presidente di «Torino Esposizioni», Giuseppe Soffietti, e il direttore Carlo Bertolotti. *«Il Salone della Tecnica, giunto alla 19ª edizione, offrirà un aggiornato consuntivo delle più importanti realizzazioni italiane ed europee nei principali settori della scienza, della tecnica e dell'industria moderna, ed una anticipazione dei temi produttivi destinati a dominare gli anni a venire. Il Salone della Montagna, che si tiene per il sesto anno consecutivo, avrà il compito di enucleare organicamente quegli aspetti della tecnica che, nel campo dei servizi pubblici, sono particolarmente dedicati allo sviluppo economico, sociale, turistico e sportivo della montagna e all'avvicinamento delle popolazioni montane al cuore della vita nazionale».*

La partecipazione dell'industria mondiale alle due manifestazioni tocca, anche quest'anno, livelli molto elevati. Saranno presenti 2500 espositori di 16 nazioni: Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Urss, Usa. La superficie destinata agli stands sale quest'anno a 75 mila metri quadrati perché, in aggiunta ai cinque padiglioni di «Torino Esposizioni», saranno notevolmente ampliate le aree esterne.

La partecipazione dell'indutori delle rassegne tecniche torinesi di aver sempre cercato di anticipare il futuro indicando prospettive nuove in tutti i settori. Si parlò di collaborazione europea quando il Mercato comune era soltanto un'idea; si svilupparono i primi temi dell'automazione; si richiamò all'attenzione degli operatori economici l'importanza delle materie plastiche quando il settore era agli inizi e le diffidenze erano ancora molte; si è parlato dell'impiego pacifico dell'energia nucleare e di missilistica; molte apparecchiature per la meccanizzazione dell'edilizia sono state tenute a battesimo a «Torino Esposizioni».

Il Salone della Tecnica quest'anno porterà alla ribalta le ferrovie. Dal 1950 al '65 la strada ha battuto la ferrovia; il regresso sembrava irreversibile. Ora c'è una rivalutazione dei trasporti collettivi su rotaia. Si profila una «nuova giovinezza» del settore e la rassegna dedicherà ampio spazio e il posto d'onore a quanto di nuovo si sta studiando o realizzando nel mondo in materia di metropolitane, treni a cuscinetti d'aria, ferrovie a monorotaia o sospese, locomotori modernissimi, carrozze confortevoli, convogli che corrono a 250 chilometri all'ora.

Dopo aver contribuito alla meccanizzazione dei cantieri edili, il Salone della Tecnica punta ora sull'esigenza di industrializzare la produzione per ridurre, o almeno contenere, il prezzo dell'abitazione. Saranno illustrati i processi di prefabbricazione, gli studi per il razionale impiego dei nuovi materiali, la normalizzazione dei vari componenti per arrivare a produzioni di grande serie, le vernici anticorrosive ed i manti impermeabili, che riducono le spese di manutenzione.

Novità anticipatrici si annunciano anche nel Salone della Montagna. Le piste di sci sono una componente decisiva del turismo invernale: non possono più essere lasciate al capriccio della natura o del tempo: una stagione sfavorevole può arrecare danni di miliardi per il mancato afflusso di sciatori. La tendenza moderna è di considerare le piste di sci come vere e proprie strade, che meritano cure attentissime. Ora le piste si preparano d'estate con materiali idonei e si completano d'inverno con la neve. I patetici «battitori di piste» di dieci anni fa appartengono alla «preistoria». Le industrie studiano e sperimentano, da alcuni anni, macchine e procedimenti nuovi: *«Al Salone verranno per programmare le produzioni future, per insegnare e per apprendere».*

Di grande interesse per gli operatori economici ed i tecnici, che giungeranno a Torino da tutto il mondo, sono i settori dedicati alla meccanica generale, alle macchine utensili, alle macchine ed attrezzature per ufficio, agli impianti di riscaldamento e condizionamento. Elettronica, elettrotecnica, radio, televisione, elettrodomestici ed energia nucleare saranno largamente rappresentati con quanto di meglio si produce nel mondo. Completano il panorama le materie plastiche e, nel Salone della Montagna, le grandi attrezzature e le nuove tecniche per la costruzione di gallerie.

I due saloni, della Tecnica e della Montagna, resteranno aperti dal 25 settembre al 8 ottobre. Durante questo periodo si svolgeranno convegni e congressi di importanza internazionale. Le mostre offriranno anche la possibilità di *«tastare il polso»* all'industria italiana, in rapporto ai più forti concorrenti del mondo. Nei primi sei mesi di quest'anno, l'indice generale della produzione industriale italiana ha registrato un incremento del 7,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del '68 e si è manifestata una accresciuta forza di penetrazione delle esportazioni italiane in molti Paesi, non soltanto per la qualità dei prodotti ma anche per la stabilità dei nostri prezzi.

Borgogno si dimette dalla segreteria dc

Il 17 la nomina del direttivo provinciale, entro il mese quella cittadino

Il segretario cittadino della dc, Elio Borgogno, ha presentato ieri sera le dimissioni al comitato del partito. Borgogno ha spiegato che la sua decisione è motivata dal fatto che «a tre mesi di distanza dal congresso provinciale non si è ancora provveduto ad eleggere gli organi dirigenti del partito». La sua azione «vuole essere un contributo per un rapido e positivo chiarimento della situazione interna della dc torinese».

Ha sottolineato che «il rapido sviluppo della città con i problemi ad esso legati e le prossime elezioni sono scadenze che presuppongono una decisa presenza politica». Le dimissioni dovrebbero quindi essere «uno stimolo ed un elemento di chiarezza per una discussione politica ormai urgente ed inderogabile che nella regolarizzazione degli organi dirigenti ponga la dc in grado di affrontare i compiti e le responsabilità che l'attendono».

Le dimissioni sono state accettate. Il 17 settembre si riunirà il comitato provinciale per la prima seduta dopo il rinnovo. Saranno eletti i segretari politico e amministrativo e la direzione provinciale. Entro il mese verrà convocato il comitato cittadino con all'ordine del giorno la nomina del segretario che dovrà sostituire Borgogno.

Record di generosità dei lettori in aiuto a chi soffre

In una settimana "Specchio dei tempi" ha ricevuto offerte per sette milioni

Un lettore sconosciuto ci ha portato quattro milioni e mezzo; altri due, negli ultimi quindici giorni, ci avevano inviato un milione ciascuno - Abbiamo soccorso famiglie in difficoltà ad Acqui, Savona, Valenza, Alassio e nel Cuneese

Specchio dei tempi è abituato a ricevere offerte rilevanti da lettori anonimi, o che tali vogliono restare di fronte al pubblico. Pochi giorni fa un uomo ha portato un milione: *«Distribuitelo tra dieci bambini che vivono a Torino* — ha detto —, *a patto che nessuno sappia da chi provengono».* (La scelta delle 10 famiglie è quasi ultimata, nei prossimi giorni pubblicheremo il rendiconto). Il giorno dopo un altro lettore ha consegnato anche egli un milione *«per le vostre opere di bontà».* Ieri mattina, lo slancio di generosità si è arricchito di un gesto ancora più sorprendente: un altro lettore — il nostro addetto alla contabilità di *Specchio dei tempi* non è riuscito a farsi dire il nome né quello della persona che l'avesse eventualmente incaricato dell'offerta — ha consegnato 4.573.040 lire. Una somma notevole, che ricorda quelle versate durante le sottoscrizioni per gli alluvionati o i terremotati.

Dal 1° settembre a ieri, le offerte a *Specchio dei tempi* hanno toccato un livello superiore ad ogni aspettativa: 7.063.110 lire. In parte le abbiamo già destinate, le altre serviranno ad asciugare una lacrima, lenire una sofferenza, porgere una mano a chi ne ha realmente bisogno. Aiuti consistenti o modesti, a seconda delle necessità. Le richieste sono ogni giorno centinaia, impossibile esaudirle tutte. D'altra parte abbiamo il dovere, verso i lettori, di vagliare (sia pure rapidamente) gli appelli per impedire speculazioni.

* *

Verso la metà di luglio una bimba di 10 mesi, Giuseppina Sberna — figlia di poveri mezzadri immigrati ad Acqui dalla Sicilia, e che devono provvedere ad altre due creature — è rimasta vittima di un'atroce disgrazia. Giocava in un campo di grano, si è accostata carponi ad una motofalciatrice che le ha troncato entrambe le braccia. *Specchio dei tempi* aveva subito portato alla famiglia 200 mila lire per le cure della piccina, altrettante ne avevano fatto pervenire il ministro dell'Interno, on. Restivo, 250 mila i genitori della sventurata avevano ricevuto direttamente da persone di buon cuore.

Il dramma ha commosso i nostri lettori, che hanno inviato 1.532.700 lire. Abbiamo consegnato la somma al sindaco di Acqui, comm. Castellino, che l'ha depositata su un libretto di risparmio intestato a Giuseppina, insieme con lire 1.296.850 raccolte tra la popolazione di Acqui per iniziativa del Comune, che ha contribuito all'opera di solidarietà con 100 mila lire. La mutilatina potrà quindi disporre delle protesi (da sostituire periodicamente, fino al termine della crescita) e dell'assistenza indispensabile. La madre l'ha già portata a Bologna per la preparazione dei primi arti artificiali.

Con i fondi di *Specchio dei tempi* ci è stato possibile, dal 1° settembre a ieri, alleviare la penosa situazione economica di parecchie famiglie distribuendo complessivamente 1.888.000 lire. Citiamo solo due vicende penose, tra quelle che meritavano la nostra comprensione. Una ragazza-madre di Savona ha una bambina di 6 anni con una malformazione ad un piede. Deve mantenere, con il precario lavoro di sarta, la madre ottantenne (il padre è all'ospizio). La piccola potrebbe guarire con un'operazione, che costa 600 mila lire. La giovane è senza mutua. Le abbiamo portato 100 mila lire. Analogo dramma a Valenza Po. Due coniugi hanno due figlie: la primogenita è affetta da spasmofilia, le cure in vari ospedali non l'hanno finora migliorata. Il padre è invalido in seguito ad una disgrazia stradale, sua unica speranza è che qualche istituto specializzato accolga la bambina e le restituisca la vigoria. Abbiamo consegnato alla famiglia 100 mila lire.

Gli altri appelli ci erano giunti da Finale Ligure (dove una madre di sei bambini deve provvedere al bilancio familiare perché il marito è malato e senza lavoro), da Collette Macra — nelle montagne del Cuneese —, da Alassio, Torino ed altri centri. In totale abbiamo infuso un po' di speranza in 31 famiglie sfortunate.

Le offerte al fondo di *Specchio dei tempi*

N. N. lire 4 milioni 573.040; in memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. L. 1.000.000; A. G. 30.000; Anna Maria Ferraris 20.000; Teresa B. 20.000; N. N. - Chieri 10.000; C. G. F. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Per un orfanello, Lia 10.000; Fenoglio Michele 5000; Rosa 5000; S. V. per i suoi defunti 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Rigotto Rosa 5000; N. N. 4000; In onore dei Santi, B. I. 3000; Zeffiretti Alfredo 2000; P. D. invocando protezione a Papa Giovanni XXIII e ringraziando per grazia ricevuta 2000; Iris 2000; Riccardo 1000; Angiolina Ferrero 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; E. G. 1000; N. N. 1000; In memoria e onore di Papa Giovanni XXIII ringraziando e che mi aiuti sempre. N. N. 1000.

Un pensionato di Aosta 100.000; N. N. 20.000; Una Mamma di Novara 20.000; C. A. 15.000; Un piccolo dono per la persona più bisognosa, Maria e Antonietta 15.000; A. R. 5000; Carlino 5000; Sorelle E. 5000; N. N. 4000; V. S. Reggio Emilia, in onore di S. Antonio e Papa Giovanni XXIII 4000; E. V. 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII Maria Galliano Monesiglio ((Cuneo) 3000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - Giordano Piatti Maria 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N. 2000; M. P. B. - Chianciano Terme 2000; In onore di Padre Pio e Papa Giovanni XXIII 2000; Candida 2000; N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - C. e L. 1000; G. A. 1000.

Monaco Antonio 50.000; In onore di Maria Santissima, S. G. 30.000; E. P. S. 25.000; De Angelis Emira, Gallen 21.770; C. e D., Ciriè 20.000; G. O., Forno Canavese 20.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Nano Maria per qualche bambino bisognoso 10.000; Invocando una grazia dal buon Papa Giovanni XXIII, Tina S. 10.000; Del Fabbro ing. Giovanni 10.000; C. C. E. 10.000; N. N. 10.000; Rem, Bogliasco (Ge) 8500; In onore di Santa Rita e Papa Giovanni XXIII per una famiglia colpita da disgrazia, T. M. di Leumann 7000; Argenia Bagnetti, Albisola Sup. (Savona) 5000; N. N. 5000; Ruella Domenica in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In nome di Papa Giovanni XXIII, P. G. F. 5000; Megaro Maria Teresa in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, Filippa Maddalena 5000; E. C. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000; Una vecchia abbandonata in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII e S. Rita per grazia ricevuta, Teresina Scandolera (dal primo stipendio di mia figlia) per un bambino bisognoso 5000; Due pensionate a suffragio dei loro defunti 4000; O. B. 3000; Balocco Annibale 3000; Zanotti Elvira, Mergozzo (Novara) in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Dell'Utri, Torino 2000; C. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; A. M. C. 1000; N. N. 1000; Maria Mellogno, Saliceto (Cn) in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII Deambrosis Giov., Mirabello Monf. 1000; Ferrero Matilde, Rivarolo Can. 1000; Lina e Ermanno 2000; 85 X 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Luisa Licari 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché sempre ci protegga, M. C. Torino 2000; Nel 4° anniversario in memoria di mia figlia Miranda Garruti, Ballestra Ester, Ventimiglia 2000; N. N. 2000.

Angela e Giovanni 50.000; N.N., Bellinzago 50.000; In onore di S.S. Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N.N., Sanremo 50.000; Tiziano 30.000; A.C.M. 30.000; In onore di S. Giovanni Bosco, N.N. 20.000; G. M., Alassio 20.000; N.N., in memoria della signora Maria Barattia in Scudo 15.200; In memoria di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio da Padova, G. P. 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M.L.Z., Mosso S. Maria 10.000; Riccardo in suffragio di Nonni e Nonnine 10.000; A nome di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia e per i miei cari defunti, S. S., Porte 5000; N.N., per i bimbi bisognosi 5000; Stefano 5000; In memoria di mio marito 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. Costa 1000; Sveva Brandolin 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e perché assista sempre la mia nipotina, N.N. 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII per una grazia e protezione, Accatino Vincenza 2 mila; In memoria di mio marito, Garresi Rina 2000; Pierina ricordando il suo Papà nel X triste anniversario 2000; N.N. 2000; G.D. 2000; Mariuccia e Francesco 2000; Sorelle Pollini in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; rag. Giani Giacinto, Pinerolo 2000; In memoria, R. N. 2000; don Giuseppe Rota in onore della Madonna di Monserrato 1100; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e S. Rita per una persona bisognosa, una nonna 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando sempre protezione, N.N. 1000; N.N. 1000; Una pensionata in onore di Padre Pio 1000; N.N. 500; Una pensionata in onore di S. Antonio 500.

Per grazia ricevuta - C. F. lire 50.000; Comm. Marco Notte 50.000; Per onorare la memoria del sig. Francesco Davico e della signora Fruza Rudinik rispettivamente padre e madre dei dipendenti del Credito Italiano Giovanni Davico e Alessandro Cova 36.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 30.00; V. C. - Valenza Po 20.000; Gli ex allievi della 5ª geometri Castellamonte in memoria di Gaetano Sena 20.000; N. N. 20.000; Ringrazio il buon Papa Giovanni XXIII per conseguita maturità classica - N. N. 10.000; Famiglia Badellino Ferrari - Imperia P. M. 10.000; N. N. ricordando mamma e papà 10.000.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Per onorare la memoria del Signor Salvatore Monaco - I Colleghi di Rita 14.000; Luca e Alberto - Novara 5000; La piccola Cristina 5000; Borsello Renata - S. Mauro 5000; M. B. - Minusio ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Strata Sergio e Irene 5000; Foglia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII Gilda Ramella 5000; Anna in memoria del nonno Domenico 5000; N. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. Coggiola 4000; Lina pregando Papa Giovanni XXIII 3000; Assunta Ferrero in memoria del marito 3000.

A. D. C. 3000; R. V., Genova 2000; G. L., Moncalieri 2000; G. ed E. 2000; R. S. per una mamma bisognosa 2000; S. V. 1000; G. B. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII G. B., Sampierdarena 1000; A. F. 1000; Cinzia 1000; F. V. D. 20.000; Felicita Di Vizi, Monterotondo, Roma 10.000; C. P. 6000; Mandosio 5000; Rosario e Anna in onore di Papa Giovanni XXIII che ci protegga sempre 5000; Graziella per chi soffre 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Leoni Jolanda 5000; Merli C., Firenze 5000; N. N. 3000; Monica La Scala, Roma 1000.

Totale L. 7.063.110

La sciagura ieri sera alle 23 sul rettilineo di Feletto - Lombardore

Due fratelli (9 e 13 anni) sono uccisi mentre invocano aiuto per la strada

Erano partiti sull'auto degli zii - A Traversella avevano caricato la nonna e tornavano a Torino - Il guidatore perde il controllo e la «850» si rovescia sulla scarpata: la nonna è in fin di vita - I ragazzi escono dalla macchina e corrono incontro alla «125» di un medico per fermarla - Uno schianto: l'auto li travolge - La notizia ai genitori che attendevano il loro ritorno a casa

Due ragazzi di 9 e 13 anni, fratello e sorella, sono morti in un tragico incidente stradale accaduto stanotte a Lombardore. La loro nonna è moribonda, due zii sono rimasti leggermente feriti.

Le vittime si chiamavano Domenico e Giuseppina Capogreco, abitavano in corso Lombardia 169 con i genitori, Michele, 42 anni, operaio tessile e Anna, 32 anni. Domenico aveva ottenuto la promozione alla terza elementare, la sorella, terminate le medie, si era iscritta a una scuola di dattilografia.

Ieri pomeriggio ricevono la visita degli zii Domenico e Fiorenzo Cortassa, di 20 e 18 anni, via delle Pervinche 5. Alla madre dei ragazzi chiedono di accompagnare i nipotini a Traversella dove abita la nonna Giuseppina Bono, 55 anni. Sofferente di artrosi, aveva bisogno di una visita specialistica a Torino: sarebbe stata felice di incontrare i nipotini. Michele Capogreco, in procinto di andare al lavoro, non è molto entusiasta della proposta. Dice: *«Preferisco che i ragazzi stiano a casa, le strade sono un'insidia. Non mi piace. Stasera quando rincaso vorrei trovarli qui».* I cognati insistono, lo assicurano che saranno prudenti. Prima di partire esclamano: *«Non preoccupatevi, andate pure a letto, torneremo a tarda ora».*

Domenico e Fiorenzo Cortassa fanno salire i nipoti sulla loro «850» e si dirigono a Traversella. Cenano con la donna e alle 22,30 prendono la via del ritorno. L'auto percorre un rettilineo a velocità sostenuta. Nel tratto tra Feletto e Lombardore, Domenico, che è al volante, perde il controllo e finisce sul ciglio stradale. Tenta di riportare la macchina sulla corsia ma è troppo tardi: l'«850» precipita nella scarpata e si capovolge. Nell'incidente si ferisce la nonna dei bambini. Domenico resta vicino alla madre per prestarle aiuto, Fiorenzo con i due nipotini corre in strada per fermare una macchina.

A quell'ora, le 22,45, è di ritorno da Cuorgnè, dove ha uno studio dentistico, il dott. Osvaldo Grisolia, 66 anni, via Volta 3. E' alla guida di una «125». Racconta: *«Correvo a oltre 100 chilometri all'ora. All'improvviso ho visto due ragazzi che si dirigevano verso l'auto agitando le braccia e facendomi segno di fermare. Ho frenato, ma non ho potuto evitarli. Credo che fossero rimasti sconvolti dal precedente incidente e incapaci di avvertire il pericolo».*

Uno dei primi ad accorrere è stato Sandro Mussetta, 31 anni, impresario edile di Lombardore. Dice: *«Il conducente della "850" mi si è gettato tra le braccia e ha detto: "E' stato un momento di distrazione". Poi ha avuto una crisi isterica. Era una scena impressionante: la donna, rimasta schiacciata dall'auto, appariva in gravissime condizioni; 50 metri più avanti, steso sull'asfalto, agonizzava il bambino; sua sorella l'ho trovata qualche minuto dopo nel fossato».*

Sul posto sono giunti i carabinieri di Rivarolo e due ambulanze della Croce Verde. I due fratelli e la nonna sono stati portati all'Astanteria Martini: Domenico e Giuseppina sono giunti cadaveri, la donna ricoverata con prognosi riservata. Domenico Cortassa è stato medicato al Maria Vittoria per contusioni e ferite al volto e al capo: guarirà in dieci giorni. Quando ha saputo che i nipoti erano morti ha avuto un'altra crisi, voleva uccidersi: i medici hanno dovuto somministrargli dei calmanti. Fiorenzo Cortassa, superato lo choc, è stato dimesso.

I genitori dormivano. Sono stati informati della disgrazia verso l'una. Ci sono state scene strazianti. Il padre gridava: *«Non possiamo vivere senza di loro, la nostra famiglia è finita».* La donna ha perso conoscenza. Quando si è ripresa è stata accompagnata dagli agenti all'ospedale. Non ha potuto vedere i figli: sulla soglia del Martini è svenuta nuovamente.

Le vittime Giuseppina e Domenico Capogreco. La nonna Giuseppina Bono, 55 anni, e lo zio Domenico Cortassa

Michele e Anna Capogreco alla tragica notizia: i loro bimbi sono morti nella disgrazia

— Due singolari incidenti sono accaduti ieri nel centro della città. Alle 16,30, in via Gramsci angolo via Roma, Ferruccio Peyran, Ferrero, via Roma 6, consegna la sua «Giulia» al posteggiatore «abusivo» Antonio Fois, 52 anni, via Santa Maria 3: «Ho fretta, può sistemarla lei?». L'uomo sale sull'auto ma al momento di cominciare la manovra gli scivola la frizione; la «Giulia» compie un balzo in avanti, batte la fiancata contro la «124» di Bruno Vessone, 29 anni, lungo Po Antonelli 6, piomba contro la vetrina dell'agenzia numero 10 del Credito Italiano, infrangendola; poi si arresta.

Nell'interno della banca ci sono una decina di persone. «Ho visto l'auto mandare in frantumi il vetro: ho temuto che ci travolgesse», dice un impiegato. Il Fois non riesce a rendersi conto di cosa è accaduto: «Credevo di aver messo la retromarcia».

Un'ora dopo, in via Nizza angolo corso Marconi, una utilitaria spider elaborata si è incendiata. Il proprietario, Michele Campanella, 24 anni, Nichelino via Giusti 15, commerciante di auto, è riuscito a spegnere le fiamme soltanto dopo alcuni minuti: l'auto era semidistrutta. Dice: «Per una frenata si è staccato il tubo della benzina ed è finito sullo spinterogeno. Proprio oggi, in piazza Vittorio mi hanno offerto mezzo milione per questa macchina. Ho rifiutato».

— Giovanni Martinacci, un bimbo di 5 anni, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette per una caduta dalla bicicletta. Abita in via Guala 8, in questi giorni era in villeggiatura con i genitori a Giaveno. Ieri alle 18,30 è caduto dalla bicicletta ed ha battuto il capo su una pietra.

— Siviero Polluto, 44 anni, di Bruino, è precipitato ieri pomeriggio da una scala nella fabbrica dove lavorava, ad Orbassano. Ha battuto la testa contro un recipiente di nafta ed è rimasto esanime al suolo. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

E' all'ospedale l'uomo creduto annegato in Po

L'elettricista Emilio Anglisani, 43 anni, di Nichelino, padre di 7 figli, fuggito da casa dieci giorni fa e ritenuto annegato nel Po, è ricoverato da domenica alle Molinette. La moglie temeva che si fosse ucciso o che gli fosse capitata una disgrazia. Giovedì scorso il marito le aveva spedito da Porta Nuova una cartolina in cui le annunciava una sorpresa. Sabato l'Anglisani aveva noleggiato ai Murazzi una barca, la proprietaria due ore dopo aveva visto lo scafo vuoto alla deriva.

Piangendo, la moglie, Rosa Curci aveva detto: «Emilio ha l'esaurimento nervoso, si lamenta che lo trascuravo perché era brutto, ma non è vero. Se è vivo mi faccia sapere dove si trova, sono distrutta dal dolore». Ieri pomeriggio i carabinieri di Nichelino hanno saputo che lo scomparso è ricoverato al Centro di rianimazione.

È rimasta vedova con tre bambine

Per la signora Susanna Perrino il cui marito Antonio Letizia è stato stroncato in ufficio da un infarto lasciandola con tre bambine, una delle quali minorata psichica, abbiamo ricevuto:

Un lettore Bassanese L. 100.000; Alseco 30.000; R. L. 10.000; Maria e Giuseppe 10.000; Per la nascita di un bambino 10.000; Domenico Frighieri - Novara 10.000; Famiglia Giuliani 10.000; E. A. 5000; In memoria di Mammina 5000; C. C. - Torino 5000; De Vecchi Carla - Ivrea 5000; In suffragio dei miei morti - Una pensionata di Castell'Alfero (Asti) 5000; F. E. - Fubine Curone (Al.) 4000; F. C. 1000; N. N. - Gressoney 1000.

P. L. M. Casale Monf. 20.000; Una Mamma 10.000; Gino e Tina 10.000; N. N. 15.000; Nel compleanno della adorata Anna invocando su di lei la protezione di Papa Giovanni XXIII cui va già la mia infinita gratitudine - Una Nonna 6500; M. A. - Ciriè 3000; Luigi Marzorati - Milano 5000; Remiro 3000; Mario Novelli - Genova 3000; In memoria del fratello Aride e del cognato Ernesto M. B. 3000.

P. G. e B. 20.000; Aldo 10.000; In aiuto della famiglia dell'ex Collega 10.000; A. e C. - Baveno 5000; I. F. S. - Genova 5000; O. Moncalieri 5000; Anna e Pia in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Lignua e Giovanni V. ricordando con tenerezza le nostre Gemelle 2000; In memoria di Piero C. 2000; Marina 1400; Massimo A. 1000; Gualtia 5000.

Una mamma di Mondovì 10.000; S. P. P. 1915, Biella 10.000; R. C. 5000; Marina in onore dei suoi morti 5000; Bruno Bruna e Carlo 2000; In ricordo di Giorgio e Nonna 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII e della Madonna di Lourdes M. B. SS. 8000.

A. Q. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 50.000; N. N. 10.000; G. M., Alassio 10.000; Laura e Lodovica in memoria della sorellina Miriam 5000; G. B. 3000; A. G. 3000; A. L. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; Cristina e Isabella 3000; Paola Gentile 2000; D. D. 2000; C. B. 20.000; Felicita e Giuseppe perché Dio protegga i nostri cari 10.000; Trebbi Melania di Casale Monferrato in memoria del marito Trebbi Giuseppe 10.000; D. G., Moncalieri 10.000; I. N. Alessandria 5000.

B. L. 20.000; Gianni 10.000; Elena Meliana 2500; Lina e Ermanno 2000; M. Z. 1500; A. G. 10.000; In memoria dell'ing. E. Tron 10.000; Dario e genitori 3000; Anna Eleonora, Albissola Marina 5000.

Totale	L.	622.400
Totale precedente	L.	451.000
Totale generale	L.	1.073.400

(Alla signora Perrino abbiamo finora consegnato lire 1.000.000).

ECHI DI CRONACA

LE «PRIME» SULLO SCHERMO

Due sorelle tormentate

Un film di Malenotti sul rapporto morboso tra due donne

(Ideal) - Nel filone delle «amicizie particolari» fra donne s'inserisce *Le sorelle* del giovane regista Roberto Malenotti. Filone in cui, sull'esempio di modelli commercialmente redditizi («La volpe» e «Les biches» soprattutto), i ricalchi non sono mancati, tanto che c'è da prevedere, a non lungo andare, la saturazione del pubblico. Tra un anno l'omosessualità femminile sarà, al cinema, materiale d'archivio.

Le «sorelle» sono Diana e Marta, la seconda sposata, la prima no. Avanti le nozze di Marta, qualche ambiguità non è mancata nella convivenza delle due donne. Però, forse per colpa, forse per timore della censura il discorso in merito si fa un po' elusivo, diremmo che vada ristretto alle ipotesi, dato che si concreta in brevi, veloci *flashbacks*, non tutti doverosamente illuminanti. D'altra parte, più che sugli aspetti morbosi del legame tra le due sorelle, il film mostra di voler puntare sull'approfondimento psicologico dell'attrito che le ha divise. Marta, infatti, si è sottratta all'influenza sopraffattrice di Diana usando, come ribelle àncora di salvezza, il matrimonio.

Il film comincia quando, dopo lunga parentesi, le sorelle si ritrovano. L'una, la nubile, solitaria, inappagata, irrequieta; l'altra, sposata senz'amore con un uomo che in nessun modo la soddisfa, così da costringerla ad avere un amante. La ricomparsa di Diana vicino a Marta, dovrebbe, con il riaccendersi della sua volontà di dominio sulla sorella, esser lo spunto per avviare il film verso una spregiudicata analisi di sentimenti, un'impietosa ricerca della verità. Viceversa tutto s'esaurisce in un velleitario carosello di chiacchiere che non conduce al nocciolo del tema: l'esatta dimensione del rapporto tra le sorelle. Il film perciò non convince, resta il evasivo e inerte: ciò che in esso ha maggiore spicco è l'imprecisione, anche per le sfocature dovute alla acerba regia, e, prima ancora, alla sfuggente sceneggiatura (alla cui stesura l'apporto di Brunello Rondi non sembra fondamentale). Né le interpreti appaiono troppo convincenti, nonostante il fervore e la maschera tesa di Nathalie Delon e il macerato talento di Susan Strasberg.

vice

Documentario dedicato alla poesia di Marin

Grado, 9 settembre.

Il regista Pier Paolo Pasolini ha presentato in un cinematografo di Grado il poeta Biagio Marin alla prima di un documentario intitolato «*Solitae: la Grado di Biagio Marin*», realizzato dalla «Julia Cinematografica». Il Trieste. Alla proiezione hanno partecipato esponenti della cultura regionale e le autorità locali. *(Ansa)*

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo Civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 21,15 rassegna giovani cantanti: Silvana Gherra soprano, Carlo Del Bosco basso. Direttore Piero Rovera, musiche di Verdi. (Il pubblico avrà libero accesso alla sala).

ALFIERI: da venerdì 12 Compagnia Macario in «Finestre sul Po».

TEATRO CARIGNANO: ore 21,15 «Festa a corte» di Filippo d'Agliè. Prosa e balletti del '600 piemontese.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - Palazzo dello Sport: dal 16 al 21 settembre, Balletti russi di Igor Moisseiev. Biglietti in prevendita presso «La Stampa», tel. 535.113, e Ufficio Informazioni Ente Turismo, telefono 535.889.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Il educande per Casimiro»; orario 16,15 e 21,15.

FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO organizzato da Moira Orfei (piazza d'Armi): ore 16 e 21,15. Prenotazioni telefono 586.543 e Salone «La Stampa».

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 trotto notturno. Premio Candiolo - Lire 1.320.000.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): Locale completamente rinnovato.
AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822: 21 I Los Santos. Canta Bianca.
CASTELLINO: ore 21 The Renior's.
CLUB 84: Roby e i Gentlemen.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16.45 e 21 Complesso I Giusti.
LA PERLA: 21 Gianni De Giovanni.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 685.668).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
ROUGE NOIR (Novalesa a. Préjus):
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti ang. v. Roma, tel. 532.492).
VOOM VOOM v. Barge 10, 331.040; ore 21 I Nobel.
WEST END NIGHT CLUB: Vedette internazionali ore 1, Hotel Ristorante - Tavola calda. Telef. 890.270.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 894.213 - Aria condizion.).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Viareggio 3, 511.736): 21
LIDO WHISKY (Monc. 422): ore 21
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10,30: Bari: Inaugurazione Fiera del Levante.
18,15: La tv dei ragazzi: a) «I racconti del Risorgimento», «I giorni della speranza», di G. Buridan; b) Nel paese delle belve, avventure nella foresta africana: Lo stagno degli uccelli; c) La sfida del mare, storia della navigazione.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'Europa verso la catastrofe», a cura di Hombert Bianchi, realizzazione di Amleto Fattori. «L'anno del mostro». Il 1933, l'anno del mostro di Loch Ness, è quello in cui s'inizia la «preparazione» della seconda guerra mondiale e che i curatori hanno preso come punto di partenza per una ricostruzione delle vicende politiche che condussero al conflitto europeo.
22 —: Pallanuoto: Italia-Germania.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Montecarlo»: un film di G. Macchi, con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich, Renato Rascel. Variazioni economico-matrimoniali al Casinò di Montecarlo. Un conte e una contessa senza quattrini scoprono che l'amore li lega oltre il tavolo verde.
22,50: Quindici minuti con Dori Ghezzi e Annamaria Rizzo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Matrimonio di convenienza», un giallo con J. Charney, Harry H. Corbett, regia di C. Donner; 22,35: Canzoni di L. Ferré; 23,10: Mosaico messicano; 23,50: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La ora della musica
11,00 Bari: Inaugurazione della 33ª Fiera del Levante
11,30 Due voci per voi: Soprano E. Ravaglia - Tenore G. Garavanta
13,00 Giornale radio
13,15 Vetrina di «Un disco per l'estate»
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani-estate e una selezione musicale di Renzo Arbore
19,08 Sui nostri mercati
19,13 Fabiola di Nicholas Wiseman
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Dio salvi la Scozia, di Nicola Manzari
22,00 Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti con la partecipazione del violinista Cristiano Rossi (Paisiello, Mendelssohn, Bartholdy, Beethoven) - Al termine (ore 23,05 circa): Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
6,30 Giornale radio
6,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
7,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 A piedi nudi (Vita di Isadora Duncan)
10,17 Caldo e freddo
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio - Media delle valute
13,35 Cetra - Happening
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Il portadischi
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani dell'anno 1967-68
16,00 Qui Miranda Martino
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Orfeo mare
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Il raggio verde
19,30 Radiosera - Sette arti
20,01 I Cavernicoli
20,45 Intervallo musicale
20,55 Calcio - da Milano radiocronaca dell'incontro Milan-Avenir Beggen
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito-Enal»
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 N. Paganini: Concerto n. 4 in re magg. per vl.
10,00 Concerto di apertura
10,45 I poemi sinfonici di Ottorino Respighi
11,00 Polifonia
11,35 Liriche da camera di autori italiani
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
13,45 I maestri dell'interpretazione
14,30 Melodramma in sintesi: Da Der vierjährige posten
15,10 S. Prokofiev: Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 83
15,30 Ritratto di autore: Domenico Cimarosa
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,30 A. Dvorak: Quartetto n. 8 in sol magg. per archi
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Vietnam: la nuova guerra dei trent'anni
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Le correnti della linguistica contemporanea
21,00 Musiche per pianoforte a quattro mani
22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
22,30 Saba prosatore
23,00 Concerto del Kölner Ensemble für Neue Musik diretto da Mauricio Kagel
23,35 Rivista delle riviste

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

NARCISO (p. C. Felice 18): «Ieri e oggi»: pittori dell'800 e del '900.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale di Antonio Camarca.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Ben Hur» (nello splendore del 70 mm) con Charlton Heston, J. Hawkins, S. Boyd, technicolor. Orario: 14,10; 18; 21,50.
ARLECCHINO: «Asterix e Cleopatra» in eastmancolor.
ASTOR: «Io sono perversa» techn. Ryan O'Neal, Leigh Taylor-Young. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un cappello pieno di pioggia» di F. Zinnemann, con A. Franciosa, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 18.
CORSO: «Il grinta» in technicolor con John Wayne, Glenn Campbell. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «Quei due» con Rex Harrison, Burton, panav. col. V. 18.
DORIA: «Il cervello» con David Niven, Jean-Paul Belmondo, colori. Or. 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20
GIOIELLO: «Porcile», a colori, di P. P. Pasolini, con P. Clementi, U. Tognazzi, A. Lionello. Vietato ai minori di anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Le sorelle» Susan Strasberg, Girotti, Delon, tec. sc. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck, Anne Heywood, panavision, colori. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
METROPOL: «L'amaro giardino di Lesbo» scope, colori, con Mariko Koga, Kei Iamamoto. Viet. anni 18.
NAZIONALE: «Il trionfo della casta Susanna» technicolor, con T. Torday. Vietato anni 14. Orario: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
REPOSI: «Indianapolis» technicolor, panavision, Paul Newman, Joanne Woodward, R. Wagner. Apert. 14,30; inizio film 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Un detective» technicolor, con Franco Nero, Florinda Bolkan. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Una estate in quattro» Giuliano Gemma, Bibi Andersson, regia di Florestano Vancini, technicolor. Vietato min. anni 18. Orario: 14,25; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.

ARISTON: «Jerrissimo» col. Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford.
AUGUSTUS: «Z: l'orgia del potere» di C. Gavras, con Y. Montand, I. Papas, J. L. Trintignant, eastmancol. Orario: 14,50; 17,10; 19,40; 22,10.
CAPITOL: «Il dito più veloce del West» J. Garner, J. Hacker, colori. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Il buono, il brutto, il cattivo» technicolor C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,30.
TORINO: «Ché» in technicolor con Omar Sharif, Jack Palance.

ALEXANDRA: «Paperino show» cartoni animati, tec. di Walt Disney.
COLOSSEO: «Romarey, operazione Mazaref» Kaiser, Hansen, Peters, tec.
FARO: «Paperino show» cartoni animati, technicolor di Walt Disney.
FIAMMA: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, Robert Mitchum, F. Sinatra, Tony Curtis.
HOLLYWOOD: «Romarey, operazione Mazaref», col. 1ª visione Torino. Apertura ore 14,45. Ultimo ore 22,30.
LA PERLA: «L'arcangelo» colori con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin.
MASSIMO: Spettacolo speciale ad inviti.
FORTINO: «Vortice di sabbia» con Richard Johnson, H. Blechman, col.
ORFEO: «L'infallibile ispettore Clouseau» A. Arkin, F. Finlay, technicolor. Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30.
PRINCIPE: «L'arcangelo» a colori con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin.
STATUTO: «Il circo» con Charlie Chaplin. Apertura 14,30. Inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.

ADRIANO: «Fuoco per l'inferno» tec. G. Peppard, R. Mitchum. V. 14.
ALCIONE: «Django, cacciatore di taglie» techn. e Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Il educande per Casimiro» 16,15 - 21,15.
ALPI: «Il killer di Satana» colori B. Karloff, Elizabeth Ercy. Viet. 18.
REGINA: «Sexualation» V. Reed, G. Douglas. Vietato minori anni 18.

MILANO: «Posta grossa a Dodge City» colori H. Fonda. «Delitto in prima pagina». Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Ciccio perdona, io no» con F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
PO: «I 3 moschettieri» colori.
P. NUOVA: «Per una manciata d'oro» colori. «Argoo contro le 7 maschere di cera». Apertura ore 10.
S. SECONDO: «La gang dei diamanti» col. G. Hamilton, C. Baker.

GIARDINO: «Tutto e niente» tec. George Ardisson. Vietato minori 14.
MIRAFIORI: «Intrighi al Grand Hôtel» C. Speak, Rod Taylor, techn.
S. RITA: «Il gobbo di Parigi» colori con N. Alari, J. Piat.
SMERALDO (v. Tonini 92, 390.711): «Poor Cow» tec. White, Stamp. V. 18
VINZAGLIO: «Romarey, operazione Mazaref» col. 1ª vis. TO. Ult. 22,30.

AMERICA: «I due nemici» techn. scope Alberto Sordi, David Niven.
ELISEO: «Giallo cobra» di Edgar Wallace, tec. sc. K. Beal, H. Drake.
SAN PAOLO: «Scusi, facciamo l'amore?» tec. Clementi, Auger. V. 18.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Duffy re del doppio gioco» in technicolor con James Coburn.
ARTISTI: «Pugni, pupe e pepite» tech. scope J. Hayne, S. Granger.
CORALLO: «Il sesso degli angeli» colori. Vietato minori anni 18.
ERIDANO: «Tre sul divano» tech. Jerry Lewis, Janet Leigh.
OROPA: «Le dolcezze del peccato» a colori con T. Torday.
VITT. VENETO: «Warkill, grido di guerra» technicolor.

ASTRA: «Missione in Oriente» tec. scope M. Brando, S. Church.
BERNINI: «Una storia moderna» (L'ape regina) di M. Ferreri, con Marina Vlady, U. Tognazzi. Viet. 18.
CIBRARIO: «Voltati ti uccido» P. Sancho, technicolor. «Il ritorno di Diabolik» con R. Fuller.
ELIOS: «Duello nella Sila» techn.
MASSAUA: «Romarey, operazione Mazaref» Hansen, D. Wilms, col.
ODEON: «Zorba il greco» Quinn, I. Papas. (Solo per oggi). Ap. 19,30.
STAR: «Meglio morto che vivo» technicolor. Vietato minori anni 14.

ADUA: «Gli imbroglioni» Walter Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia.
AURORA: «Angelica avventuriera» technicolor Michèle Mercier.
MAIOR: «Amore senza ma» con J. Magnan. Vietato minori anni 14.
NORD: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes» con Gina Lollobrigida, F. Rabal.
ORIENTE: chiuso. Domani: «Rapporto Fuller, base Stoccolma».
PALERMO: «Un dollaro per 7 vigliacchi» in technicolor.
ZENIT: domani «Sfida oltre il fiume rosso».

CABIRIA: «Il ciarlatano» con Jerry Lewis, C. Callas, technicolor.
CONTINENTAL: «Amare per vivere» M. F. Boyer, Vaneck. tec. V. 18.
ITALIA: «Non si maltrattano così le signore» tec. Steiger, Remick. V. 14.
PIEMONTE: «Silvia e l'amore» A. Infanti, A. M. Rosati, tec. Viet. 18.
SAN CARLO: «Un buon prezzo per morire» L. Harvey, L. Remick, tec.
SPEZIA: «Un milione di dollari per 7 assassini» tec. sc. Browne. Ap. 15.

DIANA: «Un corpo caldo per l'inferno» techn. J. Valmont. Viet. 18.
DORA: «Execution» con John Richardson, technicolor scope.
ROMA: chiuso. Domani: «Goldface fantastico Superman».

ALBA: «Asterix il gallico» cartoni animati, in technicolor.
AMBRA: «Il cavaliere di Lagardère» a colori con N. Alari, J. Piat.
APOLLO: «Strazioni ma di cacio saziami» cart. anim. tec. sc. Ap. 15.
EDERA: «Fuoco nella carne» col.
LUCENTO: domani «Paris secret».
LUTRARIO: «Gli intoccabili» tech. scope J. Cassavetes, F. Bolkan, T. Kendall, B. Ekland. Vietato anni 18.
SPLENDOR: «Meglio morto che vivo» tec. sc. Walker, Prince. V. 14.

CASELLE

ITALIA (rimodernato): «Gli insaziabili» Lancaster, Hepburn. techn.

SETTIMO

GARIBALDI: «Ultimo mercenario».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (30 %), Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).

Balletto Moisseiev: biglietti ridotti Enal a «La Stampa» ed all'E.P.T. Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal. Ippodromo di Vinovo: ore 21 corse al trotto, Enal 30 % alla cassa. Teatro Alfieri: Compagnia comica Macario: biglietti ridotti all'Enal.

Strumenti elettronici e "Pierrot Players,,

Musiche (quasi) d'avanguardia presentate al Festival di Venezia

Nel programma un dibattito col pubblico, un concerto dello studio di fonologia di Milano, l'« Anticristo » di Peter Maxwell Davies - Una interpretazione schönberghiana inconsueta

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 9 settembre.

Ieri a mezzogiorno, nella bella saletta dell'Ateneo veneto, presso La Fenice, prima riunione per discorrere del concerto inaugurale, relatore Mario Messinis, critico del *Gazzettino*, moderatore Fedele D'Amico. Inizio un po' timido di questa innovazione, ma presto il gelo si è rotto e gli interventi del pubblico si sono protratti a lungo — fin troppo — sul tema insaturibile dei rapporti tra suono e colore nel *Prometeo* di Scriabin. Perché, però, non coinvolgere nella conversazione il regista e qualcuno degli esecutori?

Al pomeriggio, nella medesima saletta, stracolma, primo concerto di musiche elettroniche a cura dello studio di fonologia musicale della Rai di Milano. Presentazioni di Angelo Paccagnini, in verità troppo sobrie: nome e cognome dell'autore, titolo dell'opera, studio di provenienza e basta. Neanche l'ombra d'un programma scritto. Peccato far le cose a questo modo. Era meglio eseguire un pezzo di meno, e dare sugli altri un minimo di ragguagli.

Un gruppetto di lavori eseguiti allo studio di Varsavia sono parsi stimolanti. Non tanto le convenzionali *Microstructures* di Kotonski né l'ambizioso concerto per nastro magnetico di Boguslav Schaeffer, ma i brevi *Hi-lo Joy Honk* di Arthur Maddox, *Dizi* di Eugenius Rudnik e il tragico *Epitaphium* di Bohdan Mazurek. Il primo, una specie di scanzonato dialogo tra la bella e la bestia con impiego « pop » di suoni naturali; il secondo chiuso in un bell'arco di forma ternaria; il terzo si direbbe sorretto da una robusta vena d'ispirazione civile: par di sentirvi ruggire fiamme d'un rogo, e impazzire cariche ossessionanti di tamburi di latta.

Meno significativi *Alan's Piece Again* dell'inglese George Newson e *Funktiin Rot* di Gottfried Michael Koenig, ancorché si avvalgano delle ricche attrezzature degli studi rispettivamente di Milano e di Utrecht.

La sera, ritorno alla Fenice, ricondotta a condizioni pressoché normali di rarefazione di pubblico. Di scena i *Pierrot Players*, piccolo gruppo strumentale composto di flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte e percussione. Da qualche tempo c'è a Londra un gruppetto di compositori interessanti (dopo quanto s'è sentito non si saprebbe se chiamarli d'avanguardia), qualche volta designati come « i giovinastri di Londra », sui quali siamo in Italia poco e malissimo informati.

Peter Maxwell Davies dirige il proprio *Antechrist*. E' un brunetto di trentacinque anni, veste calzoni neri e un maglione giro-collo colore indaco, riesce simpatico al primo apparire per la vivacità scattante dei modi. Che razza d'inglese! Si direbbe uno spagnolo. Ma non manca di « humour ». Ha compiuto studi di perfezionamento a Roma con Petrassi. Ha il gusto della musica antica — fine Medioevo e primo Rinascimento — ed è ossessionato dalla figura di un certo John Taverner, musicista ch'era passato dalla fede papale al servizio di Cromwell, o viceversa, non so bene. Insomma, era soggiaciuto alla tentazione. *Antechrist* è la continua confrontazione d'un mottetto duecentesco. *Deo confitemini domino*, e d'una melodia gregoriana che lo interrompe, con il suo diabolico scardinamento in termini musicali d'avanguardia: una rissa tra bene e male, tra sacro e profano, l'evocazione di un'epoca in cui il diavolo era personaggio familiare. L'opera finisce sopra un lungo tritono, che era il *Diabolus in musica*, cordialmente applaudito dal pubblico inconscio.

Anche Harrison Birtwistle, coetaneo di Davies e cofondatore e condirettore dei *Pierrot Players*, è un patito dell'antico. Ci dà un'elegante trascrizione strumentale di uno splendido mottetto attribuito a Ockeghem e un pezzo, *Linoi 2*, ch'è una monodia di clarinetto, appena intercalata da punteggiature di pianoforte e di percussione: occasione per ammirare l'arte d'un clarinettista straordinario (di cui il programma tace il nome), inchiodato su una poltrona a ruote.

A Garland for Dr. K. è una raccolta di pezzi brevi, quasi telegrammi gratulatori, che undici compositori hanno messo insieme per festeggiare gli 80 anni del dr. Alfred Kalmus, direttore della editrice musicale Universal, benemerita della musica moderna. Ne è stata data un'esecuzione parziale, di cinque pezzi attribuiti, in ordine alfabetico, a Berio, Birtwistle, Boulez, Rands, Stockhausen. Le difettose indicazioni del programma non consentono di arrischiare attribuzioni. Diremo solo che il primo pezzo è parso un gioiellino d'eleganza, e si direbbe attinente alla cultura francese: il secondo non lascia ricordi particolari, né in bene né in male; il terzo è una danza antica piovuta lì non si sa come; il quarto è puntillista; il quinto contrappone tre volte una coppia di versetti strumentali, con ottavino e pianoforte da una parte, gli altri strumenti e il vibraphon dall'altra.

Infine, il *Pierrot lunaire* di Schoenberg, insigne classico della musica moderna, che determina l'organico e la ragione sociale del gruppo. Ahimè! La nozione autentica dello *Sprechgesang* sta diventando così favolosamente remota come quella del bel canto rossiniano. A parte certe confidenze disinvolte, come quella di fare un'ottava più su il sesto pezzo, *Madonna* (è il titolo, non un'esclamazione di chi scrive), il soprano Mary Thomas contravviene sistematicamente alla prescrizione schoenberghiana di non preoccuparsi d'estrarre dalle parole il senso e il carattere d'ognuno dei ventun pezzi.

Bisogna dire che non è tutta colpa sua: hanno avuto la triste idea di vestirla da Pierrot, con la faccia infarinata, e inquadrarla nella luce d'un riflettore, con pochi elementi scenici italianeggianti. E' fatale che, conciata a quel modo, la povera creatura soggiaccia alla tentazione di « interpretare », e infiori l'esecuzione di continue moine, purtroppo non solo gestuali (basterebbe chiudere gli occhi), ma anche vocali. Siccome l'esecuzione strumentale, diretta dal Davies, è in complesso buona (ma il pianista non fa certo dimenticare Scarpini), si stabilisce uno strano divario, incolmabile, tra voce e strumenti. Applausi vivissimi: ebbene, se ci vuole la messa in scena, perché ci si accorga della grandezza di *Pierrot lunaire*, sopportiamo pure, provvisoriamente, anche la messa in scena.

Massimo Mila

I pensieri d'amore di Mal



Roma. Il cantante Mal dei Primitives sta girando il film « Pensiero d'amore » con Silvia Dionisio. Ha dimenticato le sue disavventure giudiziarie, la denuncia dei genitori della fidanzata. Il cinema ha già pensato a mettergli accanto un'altra ragazza (Tel. Ansa)

Il concorso questa sera a Gonzaga

Le ragazze del Luna Park in gara per la "reginetta,,

Acrobate, contorsioniste, addette al tiro a segno sono giunte da tutta Italia per contendersi un titolo di bellezza che non ha ambizioni di successo

(Dal nostro inviato speciale) Gonzaga, 9 settembre.

Montecatini ci ha dato la « donna-ideale », Alghero ha incoronato « Lady Italia », a Salsomaggiore è stata eletta « Miss Italia ». Sono tre concorsi differenti che vedono le concorrenti spinte da un'uguale speranza: un contratto cinematografico, un lancio come fotomodella, un'improvvisa fortuna in veste di indossatrice.

Qui a Gonzaga le cose sono diverse: da otto anni ormai si elegge a settembre, in occasione della Fiera millenaria, la « bella del Luna Park ». Un tipo tutto particolare di concorso di bellezza riservato alle ragazze dello spettacolo viaggiante. Il mondo del Luna Park, malgrado i nuovi tipi di divertimento, continua a vivere spostandosi da una città all'altra, da una fiera a una festa patronale. Dietro il sorriso per richiamare il pubblico, nasconde la fatica di ore di lavoro, le preoccupazioni, le ansie.

Le concorrenti al concorso non aspirano a diventare dive o indossatrici, considerano la manifestazione soltanto come una festa, la loro più bella e forse unica festa dell'anno. Alcune indossano per la prima volta l'abito da sera, sfilando, forse un po' impacciate, ma felici. Qualcuno ha voluto definire la manifestazione come la più « patetica » d'Italia: vi partecipano cassiere di giostre, ragazze del tiro a segno, danzatrici orientali, incantatrici di serpenti, acrobate del muro della morte e altre specialiste.

Quest'anno saranno in gara una cinquantina di ragazze: giungono da Napoli, da Pavia, da Reggio Calabria, da Roma, da Bolzano, da Genova, da ogni parte d'Italia dove sia un Luna Park. Domani sera, presentate da Enzo Tortora, sfileranno sotto il tendone del circo *Colisseum*, il pubblico tiferà per la ragazza del muro della morte di Vicenza, per la cassiera di Napoli, per la contorsionista di Genova. Poi la giuria proclamerà la vincente, una sola, ma per tutte sarà stata una giornata di festa. Nel 1962, anno della prima edizione, vinse Laura Zaghi, incantatrice di serpenti, poi si imposero Anna Badoer, Luisa Venerazzo, Eleonora Toni, Nadia Lanza, Franca Iacuzzi e Liviana Filippi. Nessuna è assurta dopo la vittoria alla celebrità, tutte sono tornate al coloritissimo mondo dello spettacolo viaggiante. Per questo forse la « bella del Luna Park » è una manifestazione unica nel suo genere: premia la bellezza, ma anche la modestia.

Domani sera in tutta Italia molti saranno i Luna Park con le luci spente e i tendoni abbassati: la gente dei parchi del divertimento correrà a Gonzaga per la proclamazione della loro « reginetta » di bellezza.

Franco Marchiaro

Il produttore difende « La donna invisibile »

Roma, 9 settembre.

Che cos'è il « comune senso del pudore »? Il sequestro per oscenità del film *La donna invisibile*, annullato poi dal decreto di dissequestro, ripropone questo attualissimo interrogativo. A rendere più delicata la questione, interviene anche la disparità dei giudizi da parte della stessa magistratura, come dimostrano i due successivi provvedimenti in contrasto tra loro.

Il produttore Silvio Clementelli, che ha realizzato *La donna invisibile* con Mita Medici, ha voluto esprimere la sua opinione in proposito.

Clementelli ha detto che il perdurare di una simile situazione di incertezza non potrà che danneggiare il cinema italiano ed ha auspicato che si apra in Italia un ampio dibattito tra uomini di cultura e uomini di legge in modo da arrivare ad una soluzione positiva del problema. « *Gli autori* — ha aggiunto — *si battono per la libertà di espressione. Giustissimo, ma il produttore che rischia il proprio denaro nella realizzazione di un film, ha il diritto di sapere entro quali limiti può o deve muoversi* ».

Il regista della *Donna invisibile*, Paolo Spinola, ha voluto aggiungere alle dichiarazioni del produttore che, per quanto lo riguarda, non ha usato « particolare compiacimento » nella realizzazione delle sequenze più audaci. *(Ansa)*

" Oh Calcutta ,, a Parigi

Forse anche B. B. tra gli attori nudi

Grande affluenza di attrici: tutte vorrebbero recitare nella commedia audace

Parigi, 9 settembre.

(l. m.) Dopo il successo di *Hair* — commedia musicale di Gerolamo Ragni e James Rado, con musica di Galt McDermot e regia di Bertrand Castelli — che da tre mesi riempie ogni sera il teatro « Porte Saint Martin », si prevede un analogo successo di *O' Calcutta*, altro spettacolo nel quale gli attori compariranno alla ribalta completamente nudi. La prima recita è prevista per metà dicembre poiché, hanno detto gli organizzatori, vogliono allietare le feste natalizie dei parigini.

O' Calcutta, che da tre mesi trionfa a New York, ed a Parigi verrà dato al « Variété », è particolarmente audace. Un giornale afferma che « *gli attori simuleranno sino ai limiti estremi del realismo, le attività finora confinate al segreto delle alcove* ». Malgrado ciò, non si constatano difficoltà di reclutamento. Gli attori e le attrici farebbero a gara per essere scritturati. Sulla scena si troveranno anche parecchi teleschermi sui quali compariranno le immagini delle attrici specialiste del « sex-appeal », tra cui Brigitte Bardot. E non si esclude che Brigitte possa accettare di partecipare personalmente allo spettacolo.

Le gemelle Kessler in tv non potranno volare

Roma, 9 settembre.

(e. b.) Per ospitare la prossima edizione di « Canzonissima », il Teatro delle Vittorie è stato interamente rivestito all'interno di grandi specchi.

In un primo momento, gli organizzatori della trasmissione avrebbero voluto usare il sistema cinematografico che permise a Julie Andrews di volare liberamente sui tetti nel film *Mary Poppins*. « Canzonissima » avrebbe presentato in volo sulla torre di Pisa o sul duomo di Milano le gemelle Kessler. Ma i dirigenti della Rai-tv hanno preferito consentire l'uso di questa apparecchiatura al nuovo telegiornale della sera, che andrà in onda nella prima quindicina di ottobre.

Sospeso a Bergamo il festival contestato

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 9 settembre.

(u. g.) La XII edizione del Gran Premio Bergamo cinematografico che doveva essere, nell'intenzione degli organizzatori, quella del rilancio della manifestazione sul piano internazionale, è morta appena nata. E' stata soppressa dalla contestazione. Il Gran Premio Bergamo non aveva mai avuto vita facile. Fin dall'inizio fu oggetto di critiche, specialmente in sede locale. Nato come « concorso di film documentari d'arte e sull'arte » aveva poi tentato di porsi su un livello più elevato, quasi come contr'altare al Festival di Venezia, e quest'anno aveva selezionato opere di diverse nazionalità: Usa, Jugoslavia, Francia, Giappone, Gran Bretagna. I lungometraggi avrebbero dovuto entrare in circuito normale con vantaggi sul piano sia propagandistico che commerciale.

Il Festival bergamasco che pure aveva avuto negli anni scorsi una eco notevole, anche oltre i confini nazionali, era giunto al varo dell'edizione 1969, tra incertezze e polemiche pure da parte di quel settore della critica estraneo ad ogni forma di contestazione violenta. L'opinione pubblica denunciava la pratica inutilità di un concorso che si limitava ad una settimana di proiezioni in cornice mondana e che poi non lasciava traccia alcuna.

Anche nelle giornate che precedettero immediatamente l'apertura del Concorso, attraverso lettere ai giornali, manifesti affissi ai muri della città, volantini distribuiti in piazza, il gruppo dei contestatori, facenti capo al « Centro studi cinematografici », una associazione a carattere nazionale, con sede nella nostra città e al quale si erano poi affiancati comunisti e cinesi, aveva dichiarato la sua decisa opposizione al Festival

Oggi i contestatori erano decisi a tornare alla carica per impedire la prosecuzione del Festival. Ma ormai la sorte della manifestazione era decisa. A mezzogiorno un comunicato ufficiale del Comitato organizzativo, riunitosi presso la sede della Rotonda dei Mille, informava che « *il Gran Premio Bergamo* era *sospeso* ». Più tardi veniva trasmesso ai giornali il seguente comunicato della giuria: « *La giuria, preso atto che l'edizione 1969 del Gran Premio Bergamo è sospesa, si rammarica di non essere potuto visionare i film in programma e di non avere quindi svolto il proprio lavoro culturale* ».

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Un violento pugno nello stomaco

Drammatico e aggressivo il documentario « Fame in America » - Stasera il film « Montecarlo » con Marlene Dietrich e De Sica

Sul canale nazionale c'era l'attrattiva di una commedia di D. H Lawrence, « La nuora ». La commedia, in realtà, non valeva molto ed era nel complesso abbastanza antipatica. Comunque era la storia di un giovanotto che litiga aspramente con la moglie, avendo alle spalle una madre autoritaria: sono vicende che attirano sempre, tanto più che la regia attenta di Edmo Fenoglio e una decorosa recitazione (assai brava la Brignone, di un'astiosità volutamente e intelligentemente convenzionale) supplivano alla rigidezza del testo, senz'altro opera minore di Lawrence.

* *

Tuttavia l'interesse autentico della serata era sul secondo canale dove è stato trasmesso il documentario della rete statunitense CBS dal titolo « Fame in America », inviato a suo tempo al Premio Italia.

Bisogna definire questo documentario un violento pugno nello stomaco. Lo è stato per noi e non stentiamo a credere — come ha detto Arrigo Levi nell'introduzione, registrata presumibilmente alcuni mesi fa — che lo sia stato dieci volte di più per il pubblico borghese americano che assisteva al programma in una casa confortevole, in poltrone confortevoli, col portafogli pieno di dollari e il frigorifero pieno di roba.

« Fame in America » di Charles Kuralt è frutto di un'indagine durata circa un anno: suo scopo è di dimostrare — e lo dimostra nella forma più drammatica, direi brutale — che c'è gente che muore di fame anche negli Stati Uniti, « il paese più ricco da quando l'umanità esiste ».

Si è cominciato con l'atroce immagine di un neonato che nato da una donna denutrita non riesce a sopravvivere e si spegne sul lettino dell'ospedale, tra le braccia di un medico impotente a soccorrerlo. Poi, inchiesta tra gli americani di origine messicana di S. Antonio: disoccupati, affamati, baracche, bambini che nascono con un peso di 400 grammi, ragazze che per fame si danno alla prostituzione. Da S. Antonio in Virginia, terra di miliardari. A venticinque miglia da Washington vivono contadini in condizioni che il reportage definiva « sub-umane » e destinati fatalmente, e rapidamente, « alla degradazione ». Non meglio stanno gli oriundi pelli-rossa dell'Arizona: si nutrono esclusivamente di farinacei e gli enti di assistenza li riforniscono di altri farinacei per cui sono tutti gonfi, molli, facile preda delle infezioni. Infine, denutrizione e miseria tra i negri dell'Alabama. Charles Kuralt ha intervistato una negra incinta, già madre di dieci figli: quel giorno non aveva trovato cibo, di solito mangiava del riso e beveva molta acqua. Kuralt ci ha informati che la settimana dopo la donna ha avuto un bambino vissuto poche ore.

Trasmissione-choc, di una aggressività continua e di una forza spettacolare — sempre che sia lecito parlare di spettacolo — che arrivavano dirette alla platea. L'impressione che avrà lasciato sarà stata forte, appena alleviata dalle parole di Levi che ha detto come l'America, proprio attraverso queste denunce, abbia preso coscienza della tragedia della fame entro i suoi confini e ci stia provvedendo.

* *

Stasera sul canale nazionale ritorna la serie storica curata da Hombert Bianchi, con la regia di Amleto Fattori. Stavolta la serie s'intitola « L'Europa verso la catastrofe » e rievoca gli anni tempestosi e sanguinosi dal 1933 allo scoppio della guerra mondiale: in questo primo capitolo si parlerà dell'avvento al potere di Hitler, del dilagare del fascismo in Europa, degli incontri iniziali (meglio dire scontri) di Hitler e Mussolini. Indi, verso le 22,, « Mercoledì sport » non con la ripresa della partita del Milan, come molti speravano, ma della gara di pallanuoto Italia-Germania Est.

Sul secondo canale un film comico-sentimentale, « Montecarlo » di Giulio Macchi, con due celebri anche se stagionati interpreti, Marlene Dietrich e Vittorio De Sica, circondati da Renato Rascel, Alberto Rabagliati e Mischa Auer. Tra le 22,50 e le 23 recital di due giovani cantanti, Dori Ghezzi e Annamaria Rame.

* *

Domenica prossima ricomparirà il ciclo Processi a porte aperte con una sceneggiato, « Un vuoto di tre ore », che andrà in onda alle 21 sul « nazionale » e che rievocherà una clamorosa rapina avvenuta nel 1951 in Danimarca, con l'uccisione di due impiegati e l'arresto del presunto responsabile, un giovane di buona famiglia, che durante il dibattimento giudiziario risultò essere succubo di un losco personaggio. Regia di Bettetini, cast composto da Corrado Pani, Paola Mannoni, Claudia Giannotto, Massimo Serato.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 22 Concerto diretto da Bruno Martinotti (musiche di Paisiello, Mendelssohn e Beethoven); sul « secondo » alle 20,55 cronaca di Milan-Avenir Beggen; *sul « terzo » alle 21* Musiche per pianoforte a quattro mani.

u. bz.

L'autore è a Roma con Simone De Beauvoir

Sartre spettatore di sé stesso

Ha assistito alle prove di « Intimità a porte chiuse » che riunisce due suoi testi - « E' un accostamento ideale » ha dichiarato

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 settembre.

Anche quest'anno, com'è ormai loro abitudine da lungo tempo, Jean-Paul Sartre e Simone De Beauvoir sono tornati a Roma per trascorrervi un periodo di riposo nel mese di settembre. Fanno lunghe passeggiate, ritrovano i vecchi amici, raramente si lasciano convincere ad incontrare gente che non conoscono. Oggi hanno fatto uno strappo alle loro consuetudini e si sono recati in un teatrino che si trova fra i vicoli della vecchia Roma, ai Satiri, su invito di un gruppo di giovani attori composto da Mino Bellei, Laura Rizzoli, Maria Teresa Bax, Mario Bussolino e dal regista Nello Rossati. Hanno assistito alle prove di uno spettacolo *Intimità a porte chiuse*, che riunisce insieme due testi dell'autore francese: il racconto *Intimità* e il lungo atto unico *A porte chiuse*.

« *E' un accostamento ideale* » ha dichiarato Sartre, ricordando che il primo non è mai stato rappresentato unitamente ad un altro suo testo e che il secondo ha già avuto in Italia uno splendido allestimento nel 1945 per la regia di Luchino Visconti e nell'interpretazione di Paolo Stoppa, Rina Morelli e Vivi Gioi.

Scritto nel 1938, *Intimità* è il lungo dormiveglia di una donna, che, frigida, ha per marito un uomo impotente, per amante un damerino vanesio e per amica una zitella leggermente invidiosa che, tutto sommato, vorrebbe prendere il suo posto. Dopo aver tentato senza successo di andarsene per sempre con l'amante, la donna ritorna alla sua vita di sempre e l'esistenza dei quattro si trascina squallidamente senza alcuna prospettiva. Nello spettacolo — che andrà in scena il mese prossimo — farà da prologo, quasi una introduzione, al dramma scritto nel '44, *A porte chiuse*, in cui il concetto del vero inferno al quale sono condannati gli uomini è espresso in simboli mediante la figura di tre personaggi — una invertita, una infanticida e un intellettuale — morti tragicamente e costretti a stare sempre insieme, assumendo ciascuno la funzione di carnefice nei confronti degli altri.

l. m.

ANALISI

Molti aerei poche piste

(All'incremento dell'aviazione non ha corrisposto lo sviluppo delle infrastrutture)

Da qualche anno i trasporti aerei sono minacciati, in Italia e nel mondo, da una «crisi di strutture», determinata dall'impetuosa espansione del traffico aereo che ha fatto «scoppiare» i servizi di terra. Gli aeroporti, gli apparati e i centri d'assistenza al volo, i quadri dei piloti e degli specialisti sono inadeguati alle necessità.

Un aereo impiega da Torino a Roma circa un'ora, ma spesso deve sorvolare per un'altra ora Fiumicino, in attesa dell'ordine d'atterraggio. Ritardi identici, se non più gravi, si hanno al decollo, a Fiumicino come a New York. Le piste sono congestionate (a Roma, in certi giorni, arrivano o partono tre *jets* ogni minuto); le torri di controllo lavorano a pieno ritmo, ma i radar e le apparecchiature radio-elettriche non bastano; le compagnie si disputano i piloti, spesso devono cancellare all'improvviso i voli in programma per mancanza di equipaggi. Nel 1968 l'Alitalia ha avuto danni per un miliardo di lire a causa di questo «perturbamento del traffico».

Che cosa sta accadendo? Lo spiega il «*rapporto sullo stato dell'aviazione civile in Italia*», diffuso in questi giorni dall'agenzia romana «*Air Press*». Limitiamo i dati ai passeggeri, trascurando l'imponente volume delle merci e della posta. Nei ventidue anni fra il 1947 e il 1968, gli aerei hanno trasportato in tutto il mondo due miliardi e 267 milioni di persone, passando da seicento milioni di chilometri volati a sei miliardi di chilometri. Un raffronto darà la misura dell'espansione vertiginosa: nel 1950 i passeggeri aerei furono appena trentuno milioni; nel 1968 superarono i 261 milioni.

Negli stessi ventidue anni, gli aeroporti italiani registrarono un movimento di oltre 84 milioni di viaggiatori. Anche qui è indispensabile un confronto: furono 757 mila nel 1950 in 71.458 voli; oltrepassarono i dodici milioni nel 1968 in 347.849 voli. Durante diciannove anni, i voli sono aumentati di quasi quattro volte, i passeggeri di circa 17 volte. La spiegazione è intuitiva: ogni quadrigetto ospita duecento passeggeri per i quali, a suo tempo, erano necessari da due a tre quadrimotori a pistoni.

Al vertiginoso aumento del traffico non ha corrisposto lo sviluppo dei servizi di terra, indispensabili agli aerei quanto il carburante e i radar di bordo. Il volo di un *jet* richiede l'opera continua di almeno cinquecento specialisti, nelle sue varie fasi. Ma gli specialisti scarseggiano. E' necessaria una rete d'assistenza in grado di seguire, minuto per minuto, il viaggio dell'aereo ma, anche qui, le lacune sono grandi. Infine, gli aeroporti di partenza e gli scali successivi dovrebbero disporre dei servizi capaci di fronteggiare il colossale traffico.

I due maggiori aeroporti italiani, dove fanno scalo tutte le linee internazionali, sono a Roma e a Milano. Fiumicino ha due sole piste in efficienza; la costruzione della terza, già progettata, incontra difficoltà geologiche perché il terreno è formato da sabbia e fango. Tre giorni fa il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, Gaspari, visitando l'aeroporto ha annunciato che verranno costruite contemporaneamente la terza e la quarta pista. Sono opere urgentissime. Nel giugno del 1970 l'Alitalia avrà il suo primo «Boeing 747» da quattrocento passeggeri, ma è pensabile che già prima altre compagnie metteranno in linea i «giganti dell'aria».

Lamberto Furno

Roma, 9 settembre — Una riduzione di circa il 20 per cento sulle tariffe ordinarie verrà accordata dalle Ferrovie dello Stato ai visitatori della Fiera Internazionale delle Comunicazioni in programma a Genova dal 10 al 26 ottobre prossimi. La stessa agevolazione verrà concessa per il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino e per l'Esposizione Internazionale del ciclo e del motociclo di Milano, in programma rispettivamente dal 29 ottobre al 9 novembre e dal 22 al 30 novembre prossimi.

Marisa Sannia sposa

Roma. Marisa Sannia ed il marito in partenza per la luna di miele (Telefoto A. P.)

Cagliari, 9 settembre.

Marisa Sannia, la giovane cantante sarda nota per la sua interpretazione della canzone «Casa Bianca», si è sposata quest'oggi civilmente a Cagliari con lo studente in ingegneria Mauro Di Martino. La sposa, vestita in modo semplice ma elegante, indossava un abito blu a fiori bianchi.

Il rito è stato celebrato dal sindaco Paolo De Magistris nella sala dei matrimoni del comune. Testimoni sono stati per lo sposo il fratello Marco ed il collega universitario Andrea Serra; per la cantante il suo impresario Mario Minasi ed il dott. Usai, allenatore della squadra femminile di pallacanestro nella quale Marisa Sannia ha giocato per anni.

Salutati i genitori, nell'abitazione della sposa in via Scano, i due giovani sono partiti per Londra dove trascorreranno una breve luna di miele, in quanto Marisa Sannia il 21 settembre dovrà essere a Venezia per partecipare alla Mostra internazionale di musica leggera.

Salvatore Sannia, padre della cantante, ha detto che il matrimonio è stato celebrato civilmente per evitare ogni forma di pubblicità. Il matrimonio religioso — sempre secondo le dichiarazioni del genitore della cantante — verrà celebrato al rientro dal viaggio di nozze.

Mauro Di Martino, che per lunghi anni è stato il fidanzato «segreto» di Marisa Sannia, ha 23 anni, uno in più della sposa. L'anno prossimo darà gli esami di laurea in ingegneria. Secondo i programmi futuri della coppia, il domicilio e la residenza verranno stabiliti a Roma.

Marisa Sannia divenne famosa presso il grosso pubblico con la vittoria a «Settevoci», dove sbaragliò il campo, aggiudicandosi anche la finale. A Sanremo, l'anno scorso cantò «Casa bianca» con Don Backy e ottenne il terzo posto. Fu il successo definitivo. (Ansa)

Sono validi i matrimoni celebrati dal falso prete

Il parroco è soltanto un teste qualificato, ministri del sacramento sono gli sposi - I casi precedenti

(Nostro servizio particolare)
Pescara, 9 settembre.

Luigi Sala, il falso prete che per oltre un anno ha svolto le mansioni di viceparroco titolare in una frazione di Cepagatti (Pescara), è ricercato in tutta Italia. Ma di lui si è persa ogni traccia.

Com'è noto, durante la sua permanenza a Cepagatti, il sedicente sacerdote ha officiato Messe, confessato, celebrato battesimi e matrimoni. Sono valide le nozze contratte davanti a «don» Luigi Sala? Abbiamo chiesto, in proposito, un parere al nostro collaboratore A. C. Jemolo, docente di diritto ecclesiastico all'Università di Roma. f.

Il parere di Jemolo

E' bene riportare un po' di esattezza in quanto si è scritto intorno al caso (non nuovo: un altro se ne presentò sul finire della guerra) di un falso sacerdote che esercitò mansioni parrocchiali, o comunque celebrò matrimoni, fosse pure (non mi è apparso ben chiaro) per delega di un parroco, ed amministrò Sacramenti.

Per moltissimi cattolici italiani le nozioni del catechismo sono scivolate senza lasciare traccia, sicché restano disorientati di fronte a casi in sé semplici. Ci si è anzitutto preoccupati della sorte dei matrimoni celebrati dal falso prete.

Per diritto naturale il vincolo matrimoniale nasce, secondo l'insegnamento della Chiesa, con lo scambio dei consensi che attestano una volontà matrimoniale. Ma il Concilio di Trento per porre fine all'inconveniente dei clandestini, cioè dei matrimoni celebrati con un semplice scambio di consenso, non documentabile, ed alle situazioni peccaminose che nascevano se poi chi era così vincolato davanti a Dio contraeva un altro matrimonio, impose — con una disposizione allora nuova e la cui introduzione trovò non pochi contrasti tra i padri del Concilio — che per il sorgere del valido vincolo fosse indispensabile che il consenso fosse scambiato dinanzi al parroco (o ad un sacerdote da lui delegato). Peraltro è ancora possibile contrarre matrimonio dinanzi ai soli testi allorché si abbia l'impossibilità di avere il parroco.

Giacché si tratta di un requisito di diritto umano, e ci sono gli elementi di diritto naturale per il sorgere del vincolo, la Chiesa può sempre sanare i matrimoni non contratti dinanzi al parroco. Nei casi di celebrante che non avesse la delega del parroco od in un caso di falso sacerdote, si dice che «*Ecclesia supplet iurisdictionem*»: forse nel caso espressione non esattissima, in quanto il parroco è nel matrimonio un teste qualificato (ministri del Sacramento sono gli sposi) e non si dà un esercizio di giurisdizione da parte del parroco.

Dal punto di vista civile manca un'espressa disposizione che preveda il caso. Ma, una volta trascritto il matrimonio religioso, e se questo resta fermo per la Chiesa, non ci sarebbe la possibilità d'impugnare dinanzi ai tribunali civili la trascrizione medesima.

Per gli altri Sacramenti: nessuna questione per i Battesimi amministrati da un falso parroco, posto che qualsiasi laico può amministrare validamente il Battesimo (sempre che abbia la intenzione di conferirlo realmente).

Non vedo invece, contrariamente a quanto ho letto in questi giorni, la possibilità di considerare valide le assoluzioni da peccati; il can. 872 del *Codex iuris canonici* vuole che per la valida assoluzione dei peccati si richieda nel confessore la potestà d'ordine (cioè l'investitura del potere sacerdotale, il carisma che si acquista con l'ordinazione) ed altresì la giurisdizione, inerente all'ufficio, o concessa a quel sacerdote. La Chiesa può supplire la giurisdizione, non il requisito dell'ordine. Agli occhi di Dio varrà l'atto di contrizione, il pentimento.

E del pari non sono state vere Messe quelle celebrate dal falso sacerdote, né vere Comunioni quelle da lui amministrate; senza l'ordine sacerdotale manca il potere carismatico di convertire il pane ed il vino nel corpo e nel sangue di Cristo. Qui pure il credente si consolerà pensando che Dio avrà apprezzato la sua intenzione.

A. C. Jemolo

Era a Torino in un bar la ragazzina di Ivrea

Trovata mentre leggeva su un giornale la notizia della sua fuga - Aveva abbandonato la casa mercoledì scorso

(a. p.) Anna Maria Cancellieri, la quattordicenne di Ivrea scappata da casa mercoledì della scorsa settimana, è stata trovata stamane a Torino, in un bar di corso Palermo, da un brigadiere della polizia. Era seduta a un tavolo, mangiava un panino e leggeva su *La Stampa* la notizia della sua fuga.

Anna Maria Cancellieri, rintracciata ieri a Torino

Quando il sottufficiale le si è avvicinato, la giovane è sbiancata in volto, si è alzata e ha detto: «*Questa sono io* — puntando il dito sulla fotografia del giornale — *ma non voglio più tornare a casa*». E' stata condotta al commissariato Barriera di Milano e interrogata.

«*Sono fuggita* — ha detto la ragazza — *perché non vado d'accordo con il convivente di mia madre. E' un brav'uomo, ma non mi capisce e a volte mi sgrida per niente. In casa mi sento come un'estranea*».

«Come sei vissuta in questi sette giorni?», le ha chiesto il brigadiere Notaro.

«*Mi sono allontanata con 12 mila lire in tasca, ho preso il treno e sono scesa a Torino. Ho sempre passeggiato per la città, guardavo le vetrine e non mi sono mai lasciata avvicinare da nessuno. Quando mi veniva fame, entravo in un bar e mangiavo un panino; la notte dormivo negli androni*».

«Hai speso molti soldi?».

«*Solo quattromila lire* — è stata la risposta — *le rimanenti le ho ancora qui*».

Nel pomeriggio, la Cancellieri è stata accompagnata in Questura e affidata alla dottoressa Melzi della polizia femminile. «*Non voglio più tornare dai miei* — ha ripetuto la ragazzina — *preferisco il collegio*».

Ripresa l'istruttoria per il «caso Lavorini»

Viareggio, 9 settembre.

(a. v.) Dopo le ferie estive, è ripresa questa mattina la istruttoria sul «caso Lavorini». Il giudice, dott. Mazzocchi, ha disposto un sopralluogo al cimitero di Viareggio, dov'è stata riesumata la salma di un uomo che fu sepolto il 31 gennaio di quest'anno.

Lo scopo del sopralluogo era quello di accertare, attraverso i caratteristici segni della saldatura della cassa di zinco, se questa operazione era stata compiuta da Rodolfo Della Latta o da altri dipendenti dell'impresa Paltrinieri di Viareggio, per la quale il ventenne del Lido di Camaiore prestava servizio. Con il magistrato ed i due marescialli che s'occuparono del «giallo» di Viareggio fin dai primi giorni della scomparsa del povero Ermanno, erano il cancelliere Giannaccaro e gli avvocati Edoardo Paolini e Graziano Maffei.

Informata dell'arrivo del figlio, giungeva poco dopo la madre del Della Latta, signora Jolanda, il cui volto recava i segni della lunga sofferenza. Rodolfo appariva in buone condizioni. Quando è entrato, ha guardato la madre, alla quale ha fatto un breve cenno di saluto con la testa. Chiusi tutti i cancelli, si è quindi iniziata la riesumazione della salma.

Cerca di incassare un assegno rubato

Chieri, 9 settembre.

(g.) Un giovane di 23 anni, Angelo Bagio, nativo di Castelfranco Veneto, residente a Chieri in via Andezeno 93, è stato tratto in arresto per avere rubato un assegno in bianco nella succursale chierese della Cassa di Risparmio di Torino, cercando successivamente di riscuoterne l'importo segnato.

Scontro fra due caccia in volo sopra Taranto

Morti i due piloti - Appartenevano al XII gruppo del 36° stormo di Gioia del Colle

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 9 settembre.

(f. d. g.) Due aerei militari «F 86 K», appartenenti al XII gruppo del «36° Stormo Caccia» di stanza all'aeroporto militare di Gioia del Colle (Bari), sono precipitati a circa cinque chilometri dall'abitato di Massafra, in località «Torretta». I due aerei si sono scontrati in volo, disintegrandosi. I piloti, che non hanno potuto fare uso del paracadute, sono morti.

Due contadini, che lavoravano poco distante dall'abitato, hanno visto i velivoli schiantarsi al suolo e hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti subito carabinieri e vigili del fuoco di Taranto. Purtroppo per i due aviatori non c'era più nulla da fare; subito dopo l'impatto col suolo, gli aerei si sono disintegrati ed i rottami si sono sparsi in una zona del diametro di un chilometro. I corpi mutilati dei piloti sono stati trovati tra i rottami della fusoliera.

Le vittime sono due sottotenenti in servizio di leva: Mario Mazza, 25 anni, di Avellino, e Giovanni Gialò, 25 anni, di Triggiano (Bari).

Due elicotteri del «Centro di soccorso aereo» dell'aviazione militare di Grottaglie e dell'aeroporto di Gioia del Colle hanno portato sul luogo della sciagura tecnici ed esperti che hanno incominciato il lavoro di recupero delle salme ed i rilievi.

I rottami dei velivoli, caduti a circa quattrocento metri dal cimitero di Massafra, hanno provocato lievi danni alle colture della zona e ad una masseria. Il proprietario è stato ferito dai vetri della finestra andati in frantumi.

I due piloti rientravano alla base dopo aver compiuto una missione di addestramento. Gli «F 86 K» sono, infatti, «caccia intercettori» utilizzati per il servizio di controllo permanente dei confini aerei nazionali.

Durante le ricerche dei carabinieri e dei tecnici dell'aeronautica è stato ritrovato l'orologio di uno dei piloti; non è stata tuttavia precisata l'ora sulla quale era fermo, che potrebbe essere quella esatta dell'incidente.

Gli aerei si erano messi in collegamento radio, ma non hanno avuto tempo di comunicare alla torre di controllo della base di Gioia del Colle se avevano guasti a bordo: i collegamenti si sono interrotti improvvisamente. La celerità dell'arrivo degli elicotteri militari, tuttavia, fa ritenere che i due aviatori abbiano fatto in tempo ad inviare un messaggio, senza riuscire, però, ad azionare il meccanismo del seggiolino eiettabile, al quale è collegato il paracadute.

Il parlamentare afferma: "Siamo all'edilizia di rapina"

Compagna (pri) sollecita un'inchiesta sugli illeciti edilizi nel Napoletano

Dichiara: «In seguito alla vigorosa campagna de "La Stampa" il ministro ha inviato due ispettori in Liguria; che cosa si aspetta a fare altrettanto in Campania?»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 settembre.

L'on. Francesco Compagna del pri, parlando alla riunione della sezione «Carlo Cattaneo» di Napoli, ha dichiarato: «In seguito ad una vigorosa e documentata campagna de "La Stampa" di Torino sugli scandali che hanno deturpato la Riviera ligure, il ministero dei Lavori Pubblici ha inviato in Liguria i suoi ispettori per condurre una inchiesta. Si apprende ora che gli ispettori hanno accertato le responsabilità di una serie di abusi che risultano da un "dossier" portato all'esame del ministro. Noi non riteniamo che questo "dossier" possa restare senza seguito».

«Quando "La Stampa" ha dato notizia, a suo tempo, dell'inchiesta per gli scandali edilizi in Liguria, — *ha proseguito l'on. Compagna* — è stata indicata come presumibile la cifra di 30 mila vani abusivi. Lo stesso giornale ha commentato questa cifra con un riferimento a cifre presumibilmente più alte, che si potrebbero accertare per le città siciliane, per le coste laziali, per Napoli. E infatti si ritiene da taluni che siano 300.000 i vani tra illegittimi ed abusivi per la sola città di Napoli; e poi c'è lo scempio che è stato fatto su tutte le coste della provincia, nei Campi Flegrei, nei comuni vesuviani, nella Penisola Sorrentina, nelle isole. A proposito di Capri e della Penisola Sorrentina, "Il Mattino" (e per la sua parte "Italia Nostra") ha recentemente denunciato e documentato misfatti gravissimi».

«Per quanto riguarda più specificamente la città di Napoli — *ha proseguito il deputato* — ci sono costruzioni illegittime e ci sono costruzioni abusive che contribuiscono, le une e le altre, a creare le condizioni di una realtà non più controllabile, e che potrebbe anche dar luogo a conseguenze di tipo agrigentino sulla scala di una città che ha più di un milione di abitanti. C'è un gravissimo problema di edilizia popolare, ma intanto le recenti polemiche sulle licenze edilizie sono state tali da suscitare le più serie preoccupazioni sulla capacità delle forze politiche napoletane, e mettere un freno allo scatenamento degli ambienti speculativi, che tra l'altro riescono anche a condizionare i rapporti di potere nella città, e comunque ad influenzare la gara delle preferenze elettorali nei partiti maggiori».

L'on. Compagna ha così concluso: «Che cosa attende il ministro dei Lavori Pubblici per predisporre nella provincia di Napoli un'inchiesta severa e scrupolosa come quella che è stata predisposta in Liguria?». **a. i.**

Ordinate dal sindaco

Due indagini sul caos urbanistico a Sanremo

Sanremo, 9 settembre.

(r. o.) Si è appena conclusa l'inchiesta ministeriale sugli scandali edilizi in Liguria e il sindaco di Sanremo avv. Francesco Viale, ne sollecita un'altra; chiede siano accertate eventuali irregolarità compiute dalle varie commissioni edilizie comunali succedutesi a Sanremo negli ultimi 20 anni.

L'avv. Viale ha comunicato la decisione ieri sera, nel corso di una riunione del consiglio, accogliendo la richiesta d'un consigliere socialista, ex vicesindaco, ex assessore alla Igiene e membro della commissione edilizia, tuttora in carica. «*Poiché la richiesta del consigliere socialista presuppone che negli ultimi 20 anni siano state commesse delle irregolarità edilizie provocate o avallate dalle apposite commissioni, è mio dovere sollecitare una ispezione ministeriale*» ha detto il sindaco.

I liberali, che appoggiano dall'esterno l'attuale amministrazione (dc e gruppo indipendente Sole e Fiori) avevano presentato da tempo una mozione con la quale domandavano che una commissione d'inchiesta municipale analizzasse l'opera svolta negli ultimi cinque anni dalla commissione edilizia. Il Consiglio comunale aveva accettato la proposta formando una commissione d'inchiesta. Ora toccherà al ministro dei Lavori Pubblici disporre anche la nuova indagine chiesta dal sindaco.

Automobile Club Torino

lotteria sociale

abbinata al servizio carburanti

Estrazione dell'8 Settembre 1969

NUMERI VINCENTI

1° Fiat 500	B 84503	14° Registr. Geloso	C 43632
2° TV 11" Dumont	A 60646	15° Fonostereo Geloso	E 22474
3° Scooter Lui	B 86231	16° Radiorologio CGE	D [illegible]
4° TV port. Philips	D 42046	17° Registr. Pack-Son	B 40316
5° TV 16" CGE	A 91921	18° Bicicletta Benotto	A 22394
6° Motociclo Trotter	D 12992	19° Autofrigo Fiat Bob	F 10941
7° TV 12" CGE	F 44960	20° Registratore Philips	B 31274
8° Autoradio Philips	D 44882	21° Cinepresa Kodak	A 99358
9° Fonostereo Lesa	B 10787	22° Radio Europh. Sup.	B 16671
10° Cineproiett. Silma	C 32168	23° Radio Europ. Radar	E 22067
11° Fonostereo Lesa	A 70487	24° Radio Europh. Int.	B 13773
12° Proiettore Kodak	B 99490	25° Tavolino campeggio	C 61672
13° Fonoradio Lesa	E 68294		

dal 26° al 30°: radio mangiadischi Pack-Son
A [illegible] - B 10811 - D 16061 - D 31278 - F 35333

dal 31° al 35°: macchina fotografica Kodak Ist.
B 31519 - C [illegible] - C 54813 - E 21911 - F 13792

dal 36° al 40°: cestino pic-nic
A 41610 - B 16645 - B 61153 - C 08130 - F 00001

dal 41° al 45°: macchina fotografica Polaroid
A 03770 - C 41533 - C 85619 - D 07841 - E 31378

dal 46° al 50°: borsa termica da viaggio
A [illegible] - D 04095 - E 75064 - E 16471 - E 25686

dal 51° al 150°: mangiadischi Pack-Son

A 02671	A 04339	A 07813	A 12317	A 15816
A 23471	A 31874	A 50352	A 51748	A 58842
A 64641	A 66686	A 70141	A 81248	A 81294
A 93474	A 99965	B 17490	B 18921	B 19935
B 22993	B 30949	B 58018	B 61835	B 67333
B 71361	B 71711	B 73070	B 74729	B 85142
C 01960	C 07894	C 24852	C 37263	C 43875
C 51142	C 57781	C 61061	C 65008	C 69072
C 72641	C 77045	C 93188	C 95773	D 01728
D 01790	D 05605	D 09086	D 09278	D 09692
D 11389	D 13630	D 18644	D 36664	D 47815
D 55680	D 58667	D 60141	D 67154	D 68078
D 73125	D 82650	D 83331	D 84379	E 03175
E 03335	E 06996	E 08121	E 17018	E 17646
E 18995	E 19267	E 31896	E 52878	E 36170
E 61912	E 64348	E 66319	E 72605	E 80715
E 94096	E 95274	F 02249	F 02644	F 03950
F 05071	F 07882	F 08268	F 08488	F 08713
F 16825	F 17964	F 19354	F 20765	F 30950
F 48092	F 78941	F 77446	F 89785	F 90841

PRIMI 50 NUMERI DI RISERVA

A 14040 (9°)	A 24686 (24°)	A 34785 (4°)	A 42153 (6°)
A 54773 (44°)	A 65852 (38°)	A 67619 (40°)	A 98993 (18°)
A 99353 (13°)	B 03841 (22°)	B 08456 (16°)	B 30453 (2°)
B 36300 (17°)	B 43267 (43°)	B 58541 (29°)	B 71844 (46°)
B 85248 (37°)	B [illegible] (26°)	C 19667 (35°)	C 21672 (32°)
C 42263 (47°)	C [illegible] (10°)	C 52265 (12°)	C 53065 (49°)
C 78541 (8°)	C 81483 (19°)	D 13261 (30°)	D 30204 (48°)
D 31748 (7°)	D 33950 (27°)	D 75018 (11°)	D 82077 (21°)
E 05811 (42°)	E [illegible] (28°)	E 37294 (20°)	E 37774 (33°)
E 58099 (23°)	E 61596 (15°)	E 74339 (3°)	E 94536 (5°)
F 04616 (50°)	F 06161 (14°)	F 07354 (36°)	F 08985 (1°)
F 09008 (39°)	F 11978 (31°)	F 13382 (25°)	F 55190 (45°)
F 49053 (34°)	F 84750 (41°)		

ATTENZIONE — I 150 rimanenti numeri di riserva verranno pubblicati sul «Notiziario Sociale» (N. 6/1969) e sono visibili da giovedì presso i distributori di carburante dell'Ente.

TAVOLA ROTONDA DE "LA STAMPA" A PALAZZO SERBELLONI

Milano, il futuro difficile

Anche la megalopoli padana è in crisi - Non deve più crescere perché rischia la paralisi - I trasporti, la casa, l'isolamento di tanti quartieri, l'aria e l'acqua avvelenate: per dar soluzione ai problemi arretrati occorrono alcune migliaia di miliardi - Un muro separa i "managers" dalla vita pubblica - Qualcosa però cambia: la città ha preso coscienza di andare verso un avvenire drammatico e si organizza a difesa



Milano. Le torri della megalopoli sovrastano le case della vecchia città (Foto di Ugo Mulas)

La crisi delle grandi città. Questo tema — che La Stampa *va sviluppando in una serie di inchieste e di dibattiti — non poteva non essere verificato «dal vivo» nella più grande metropoli padana: Milano. Una verifica importante, e non soltanto per le dimensioni della città: Milano, infatti, nel bene e nel male, (cioè nella sua forza di rinnovarsi e nella sua capacità di progredire, ma anche nei suoi errori) anticipa i problemi che tra dieci, venti anni, alle soglie del Duemila, saranno di gran parte della società italiana.*

Ora, che cosa accade quando le strutture di una città cominciano ad incrinarsi o addirittura cedono sotto la spinta dell'immigrazione massiccia, della congestione industriale, dei bisogni sempre nuovi? Quali sono i problemi di una megalopoli europea? La sua classe dirigente (politici, sindacalisti, imprenditori, uomini di cultura) è pronta ad andare al di là della semplice diagnosi dei mali cittadini? Ha, cioè, delle idee chiare su che cosa occorre fare, ha un piano preciso per affrontare il momento di crisi e lavorare alla costruzione di una città più umana?

Sono queste le domande che La Stampa *— proseguendo nel suo sondaggio sui problemi dei grandi centri italiani, dal Nord al Sud, da Torino a Bari, da Venezia a Genova a Napoli — ha rivolto ai principali esponenti della vita pubblica milanese, nel corso di una tavola rotonda organizzata a Palazzo Serbelloni, sede del Circolo della Stampa di Milano. All'incontro hanno partecipato:*

Aldo Aniasi, sindaco di Milano (psi);

Piero Bassetti, presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia (dc);

Gabriele Baccalini, segretario regionale lombardo della Cgil;

Augusto Giovanardi, ordinario di Igiene presso la facoltà di Medicina dell'Università statale di Milano;

Vittorio Olcese, segretario regionale del pri;

Eugenio Radice Fossati, presidente della Camera di Commercio di Milano.

Per La Stampa *erano presenti il vice direttore Giovanni Giovannini, l'inviato speciale Giampaolo Pansa e il corrispondente da Milano Gino Mazzoldi. Adriana Guglielmotti ha curato il resoconto stenografico.*

LA STAMPA — Preghiamo il sindaco di Milano di introdurre il dibattito.

Aniasi — Mi limito, per ora, ad una osservazione. Il titolo del servizio dedicato sabato da *La Stampa* al sindaco di Milano diceva: «Milano affoga?». Credo che questo interrogativo potrebbe essere rivolto a tutti i comuni italiani: i comuni affogheranno? Meglio ancora: mi sembra che il problema non sia solo italiano, ma mondiale, sia cioè il problema delle città. Gli americani, del resto, lo hanno già avvertito. Fra dieci anni, metà della popolazione del mondo vivrà in città con oltre centomila abitanti. Credo perciò che ci si debba porre il problema in questo modo: i rapporti fra città e nuova organizzazione della società in generale.

Il tema di questa tavola rotonda, quindi, sarà certamente Milano, ma non si potrà non tener conto di questo quadro molto più generale. Milano, infatti, affronta già oggi i problemi che nei prossimi anni certamente le altre città italiane dovranno risolvere. Problemi, del resto, che sono già stati affrontati dalle città americane, giapponesi, di tutto il mondo. Direi, perciò, che abbiamo un vantaggio: se terremo l'occhio agli errori commessi dagli altri, potremo camminare in una direzione migliore.

Anticipa tutti i problemi del Duemila

Bassetti — A me piacerebbe discutere assieme cosa è il bene e cosa il male per una città come Milano. La nostra è una città che, come tutte le altre, tende ad andare verso direzioni che non sono di per sé negative: la concentrazione, il riferimento ad una dimensione più ampia, un modo moderno di porre i rapporti fra industria, agricoltura e settore terziario. Milano, cioè, anticipa davvero i problemi del Duemila nel senso che ha la possibilità di prepararsi un avvenire conforme alla tendenza dell'uomo di oggi (che è quella di vivere associato) e va verso questo avvenire in situazioni tali da poter realizzare una condizione umana particolarmente interessante.

Se domandiamo però ad un milanese: «Dove sta andando Milano?», quello risponderebbe tranquillamente: «Va alla rovina». Egli infatti avverte soltanto gli effetti negativi di questo fenomeno, cioè gli effetti negativi dalla congestione, del male verso il quale Milano negli ultimi 5 anni sta massicciamente andando: sente la puzza, intuisce che rischia la sete, vede una condizione di vita diversissima e molto più difficile di quella che egli sperava di organizzarsi venendo a Milano, in città.

Perché questo? Lo spiegherei in questo modo. A creare la città moderna devono collaborare tutti gli uomini, però ad organizzare la convivenza nella città deve essere un potere. Ora la crisi di Milano, come in parte la crisi potenziale di tutte le città, credo derivi dal fatto che, rispetto ai poteri che spingono verso un futuro disorganizzato (cioè verso «il male»), i poteri capaci di proporre un'organizzazione («il bene») non esistono o sono deboli.

Avere tant'acqua e morire di sete...

Esempi? Quello dello smog: non si tratta di proibire di accendere il fuoco, ma di accenderlo in modo che non leda la libertà degli altri. O il caso dell'acqua: «il bene» non è, naturalmente, non lavarsi, ma non sprecare l'acqua, altrimenti i milanesi rischiano di morire di sete in una delle pianure più ricche d'acqua del mondo...

La città industriale spinge in modo inevitabile verso certi fenomeni ambivalenti. Se li lasciamo allo stato brado, rischiamo di mettere in evidenza il loro aspetto negativo, cioè si rischia di rendere «invivibile» la città. E siccome, è chiaro, questo è un problema politico, il discorso coinvolge le nostre istituzioni: il Comune e la Nazione, in crisi perché sono in crisi l'istituzione del *laissez faire* (che non è più l'istituzione adatta ad una società che deve definire il suo programma di convivenza) e il centralismo (che va bene per i piani semplici, ma salta quando il piano, il disegno è complesso).

Radice Fossati — Il tema che *La Stampa* ha proposto è reale: il tasso di sviluppo è tale (quest'anno, per le industrie, si parla del 7,5 per cento circa) che tutti i problemi chiedono risoluzioni veloci. Bisogna quindi già pensare al Duemila, pur vedendolo ancora come qualcosa di individualmente molto lontano, e soprattutto bisogna non commettere l'errore di questi ultimi anni, che è stato quello di una grossa miopia sul piano della programmazione: anche per necessità obiettive, fra il 1945 e il 1958, a Milano come altrove, si è pensato più a ricostruire che a prevedere il futuro e a programmare.

Ora, i problemi di Milano li ripartirei così: problemi di pensiero, di progettazione (e qui conta soprattutto l'uomo); problemi di impostazione economica; e problemi di impostazione tecnica. Partendo dagli ultimi, direi che i problemi tecnici non mi preoccupano. Con la tecnica attuale, io sono convinto, Bassetti, che non moriremo di sete, andremo a prendere l'acqua non so dove, la produrremo per sintesi e costerà relativamente poco...

I dirigenti e la vita politica

Bassetti — Veramente, la mia osservazione era che puoi morire di sete pur avendo l'acquedotto, se non riesci a raccordare certe cose...

Radice Fossati — Sotto il punto di vista economico, invece, visto che non si possono spendere due volte gli stessi denari e che i problemi sono tantissimi e la loro soluzione è molto costosa, io farei un elenco di priorità alle quali Milano dovrebbe attenersi in previsione del Duemila. Al primo posto ci metterei le vie di comunicazione (su strada e anche navigabili) per rendere meno indispensabile la concentrazione. Al secondo l'abitazione, la casa, e lo studio dei collegamenti fra la casa e il luogo di lavoro. Al terzo l'organizzazione del tempo libero. Rimane l'ultimo dei grandi ordini di problemi: riguarda, a Milano come nelle altre grandi città, il fattore uomo, ed è uno degli elementi della crisi attuale. La direzione spetta ai politici democraticamente eletti, ma l'esecuzione tocca in genere alla burocrazia. Ora io ritengo essenziale il rafforzamento del settore burocratico-tecnico perché spesso Comune, Provincia, Genio Civile, ecc., non possono selezionare gli elementi migliori.

Olcese — Io vorrei approfondire, nel discorso che stiamo facendo su Milano, il tema della classe dirigente in generale, che del resto è già stato sfiorato sia da Bassetti che da Fossati. In questo dopoguerra, c'è stata a Milano una mutazione di pelle nella classe dirigente: il passaggio di poteri da un certo tipo di borghesia industriale proprietaria al *manager*. Ma c'è anche un altro fenomeno: la professionalizzazione, cioè capita che il massimo di soddisfazione un individuo lo trovi nella professione che esercita.

Questo presenta grandi vantaggi (si lavora sempre più intensamente e sempre meglio) ma anche un grosso svantaggio: a Milano la nuova classe dirigente si stacca sempre più dal contesto sociale, sia perché molto assorbita dalla professione, sia perché in fondo disprezza come dilettantesco l'occuparsi di altri problemi. In società più piccole, e ancora oggi in gran parte delle città italiane, il travaso da determinate professioni (specialmente l'avvocatura) alla vita politica o più generalmente alla vita civile era quasi un obbligo. A Milano mi sembra sia d'obbligo esattamente l'inverso. Ecco, uno dei problemi milanesi, evidentemente non il solo, è la possibilità di utilizzare a livello di società civile questa somma di esperienze, questa somma di qualificazioni professionali.

LA STAMPA — Quali effetti negativi ha su Milano questo distacco fra moltissimi «manager» e la vita civile della città?

Olcese — Il primo, e più evidente, è che queste persone sono isolate, non possono essere utilizzate agli effetti del miglioramento del clima generale di Milano. Io conosco centinaia di persone, Bassetti ne conosce migliaia, ognuna delle quali potrebbe portare un contributo serio. Oggi noi riusciamo ad utilizzare una minoranza della minoranza, e questo dà già i suoi frutti.

LA STAMPA — Un altro effetto non è forse che a Milano si registra una vita pubblica più scadente di quella che potrebbe essere? Comprendiamo che questo è un tema molto polemico...

Olcese — E' verissimo: c'è un livello più scadente di quello che la città potrebbe esprimere, un pubblico più scadente di quello che la città potrebbe avere... Ora il discorso su come «agganciare» e come utilizzare questa classe dirigente milanese fortemente distaccata da un certo sviluppo civile, va girato inevitabilmente al potere pubblico.

LA STAMPA — Sentiamo adesso l'opinione di un sindacalista.

Baccalini — Penso anch'io che se le cose dovessero andare come sono sempre andate, cioè se si dovesse marciare verso una ipotesi di sviluppo «neutrale» di Milano, avremmo di fronte un avvenire mostruoso dal punto di vista umano e sociale, sia per la nostra città che per la Lombardia. Non sono però d'accordo di parlare in modo indifferenziato, impersonale di Milano come se la colpa dei mali milanesi fosse appunto Milano, intesa in modo astratto... Ci sono precise responsabilità.

Un'impressionante orgia edilizia

Una di queste responsabilità tocca alla rendita fondiaria, colossale nemico dei valori umani e civili della vita di una popolazione. In questi mesi assistiamo a Milano ad un'orgia edilizia impressionante, alla capacità scientifica di tappare i più piccoli buchi, di riempire il mezzo metro cubo che ci può essere ancora fra casa e casa, e questo senza risolvere assolutamente il problema urgente e drammatico delle abitazioni popolari, a basso prezzo. Ora, finché avremo una dinamica della città determinata dalla logica della rendita fondiaria, sarà difficile apportare sostanziali correzioni al modo di sviluppo attuale di Milano.

Gli altri problemi di fondo di Milano? Eccoli in sintesi. Intanto non pensare affatto a Milano come ad un centro che debba ancora svilupparsi in modo accelerato, a tappe forzate: sarebbe un grosso errore! Milano, invece, deve riorganizzare il proprio territorio, i servizi, cioè tutto ciò che contribuisce a rendere civile la vita dalla gente che vi abita (vi sono ancora riserve di spazio, tranne forse che a Nord). Milano deve contribuire al riequilibrio della Lombardia e di tutto il sistema economico nazionale. C'è poi il problema del trasporto di massa, soprattutto per i pendolari. Quindi occorre assicurare un livello più decente a certi servizi oggi in condizioni spaventose: l'aria, l'acqua, il verde, il tempo libero, l'assistenza sanitaria, anche la cultura e la scuola.

Aniasi — A proposito di case, ricordo che negli ultimi 4-5 anni sono stati costruiti a Milano circa 120 mila vani di edilizia pubblica. Sono sparite le baracche in mezzo alle strade, la coabitazione, il sovraffollamento. Abbiamo però creato un altro problema: quello dei quartieri periferici, senza servizi sociali, dove è difficile l'integrazione.

Per quel che riguarda gli investimenti necessari, sottolineo che i costi di urbanizzazione sono di 2 milioni di lire per ogni nuovo abitante di Milano. Cinque-sei anni fa, quando ero assessore ai Lavori Pubblici, ho calcolato che per coprire tutti i bisogni arretrati di decine di anni sarebbero stati necessari circa mille miliardi. Era una previsione ottimistica. Oggi parlerei di alcune migliaia di miliardi nel comprensorio milanese.

Arrivano ancora molti immigrati

Baccalini — E non dimentichiamoci che mentre il piano regionale prevedeva una quota molto modesta di nuovi immigrati in Lombardia, si assiste invece ad un aumento del flusso migratorio, almeno in provincia di Milano.

Bassetti — Una delle ipotesi del piano prevedeva sui 70 mila nuovi immigrati per anno in tutta la Lombardia. Abbiamo invece l'impressione che quest'anno tireremo dei consuntivi di [illegible] mila soltanto a Milano!...

LA STAMPA — Dal prof. Giovanardi adesso vorremmo un altro discorso: qual è la situazione di Milano dal punto di vista ambientale, l'aria, l'acqua, le malattie, come si vive a Milano.

Giovanardi — Il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie non investe solo Milano, e neppure soltanto l'Italia. Però Milano è un po' in testa a queste trasformazioni, e non solo per condizioni geografiche, localistiche, meteorologiche. Il fatto è che lo sviluppo industriale di Milano è avvenuto in modo tumultuoso, in modo molto disordinato, senza che tale sviluppo potesse essere affiancato da provvedimenti efficaci a tutela delle condizioni di vita.

Premesso questo, io ho qui molti dati sulla situazione igienico-sanitaria, sull'andamento di certe malattie, ecc. Non è possibile riferirli tutti. Ricorderò soltanto, ad esempio, che la mortalità infantile a Milano è più alta che in Lombardia ma più bassa rispetto alla media nazionale. O che a Milano città, in genere, la mortalità per tumori è più alta che nelle altre regioni e rispetto alla media italiana. Abbastanza interessanti mi sembrano i dati sulla vita media, anche se bisogna considerarli con tutte le riserve. Si riferiscono al 1961-62, sono i più recenti a disposizione, e dicono che in Lombardia la vita media (68,61) è più bassa rispetto all'Italia (69,75 anni) o a regioni come la Toscana (71,66) o la Calabria (70,31). Per Milano città, invece, ho un dato del 1966 che riguarda l'età mediana: 68,29 anni rispetto alla media nazionale che è di 71,25. Cito questi dati, ma mi guarderei dal trarre da essi conclusioni nel senso di dire che a Milano si muore prima che nel resto d'Italia...

Posso dire, invece, che abbiamo la prova provata della correlazione che a Milano esiste fra bronchite cronica e aumento dello smog: quando aumenta la quantità di anidride solforosa e polvere sospesa nell'aria, il soggetto peggiora. Per il cancro polmonare, la conclusione che invece si può ricavare oggi è che la causa principale di questo male è la sigaretta ma che con ogni probabilità vi contribuisce anche l'inquinamento atmosferico, per il benzopirene proveniente dalle combustioni e dal traffico motorizzato. Concludendo, e tenendo presente l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, abbiamo tutti i motivi per dire che a Milano vi sono deficienze di salubrità o addirittura insalubrità alle quali dobbiamo fare attenzione e alle quali bisogna porre rimedio!

C'è però un'altra cosa da ricordare: ed è il modo in cui si vive a Milano, l'ansia, il ritmo vertiginoso con cui si svolge la vita dei milanesi, l'esposizione ai rumori o ai traumi psico-mentali che derivano dal muoversi in città, dal ricercare una cosa o ricercarne un'altra. E qui il discorso si allarga: coinvolge la casa, l'abitazione (tra l'altro, smettiamo di considerare la casa come un monumento, che deve durare in eterno: la casa è il vestito della generazione, non dovrebbe durare più di una generazione!), e coinvolge anche il quartiere. La casa è il luogo in cui uno si rifugia per eliminare gli effetti di disagio del vivere in città. Ebbene, noi a Milano, nelle grandi città, questo luogo non lo diamo, né con la casa né col quartiere.

Chi può comandare

Bassetti — A questo punto, e l'intervento di Giovanardi ne è una prova, il problema centrale diviene di non fermarsi alle denunce, alla diagnosi dei mali di Milano, ma di come si possa uscire da una situazione cattiva già in atto o probabile. E, visto che la società industriale produce forze che spingono soprattutto in città alla disorganizzazione della convivenza, la via mi sembra quella di armare l'utente della città di forze eguali e contrarie che spingano verso una buona organizzazione della convivenza. La soluzione democratica è fondamentale: la città deve essere sempre libera, l'autonomia, la democrazia, il decentramento del potere sono una condizione essenziale per la città. Il discorso è di organizzazione del potere.

Altro discorso, legato a questo: chi deve comandare la città? Non si tratta di delegare ai tecnocrati il potere nella città; si tratta, però, di trovare gli intellettuali, cioè le avanguardie che, al servizio di chi vive nelle città, siano in grado di «domare» la città.

Lo schema politico è questo. Che cosa ci impedisce di realizzarlo? Parecchi centri. Intanto la scuola (vecchia e scassata, è assurdo che sia eguale in tutta Italia, anche qui occorre spontaneità, rottura del centralismo). Poi trovo la responsabilità dei *mass-media*: radio, tv, giornali. Non si può pretendere che la gente si formi, impari a conoscere e ad affrontare i problemi finché i *mass-media* non avranno compreso (e qui bisogna dar atto a *La Stampa*, di averlo invece capito) che i problemi della convivenza moderna sono questi, non le storie di schieramento, gli arricciamenti di sopracciglio dell'ultimo capocorrente, che poi arriccia le proprie sopracciglia per decidere quello che avviene in una stanza dei bottoni dove poi non c'è un bottone che abbia un filo collegato con questi problemi... E qui viene fuori il discorso sul piano come momento in cui la collettività prende coscienza dei problemi, e il discorso sulle istituzioni da modificare, sul potere decisionale di certe tecnostrutture pubbliche, su un autogoverno più diffuso...

Il prof. Augusto Giovanardi

Sarà una città più umana?

Olcese — Sul discorso «tecnici e politici» vorrei aggiungere questo, per quel che riguarda il problema città: la classe politica deve dare un progetto, un programma intorno al quale organizzare i consensi e mobilitare le energie. E questo programma dovrà essere al massimo grado realistico e al minimo grado fantastico, per evitare, al primo insuccesso, frustrazioni e fughe. Questo implica però una profonda trasformazione della metodologia in atto oggi nei nostri partiti...

Baccalini — D'accordo sulla necessità di far sprigionare delle forze in difesa della città. Ma per fare che cosa? A Milano direi per aggredire e combattere la congestione che danneggia i milanesi e impedisce alla periferia regionale (parlo del Mantovano o della Valtellina, ma anche delle cascine di Melegnano...) di svilupparsi. E' un problema di riequilibrio e di interventi nell'interno della Lombardia.

Giovanardi — Anch'io insisto sul problema degli interventi. E comincerei, per Milano, da quelli a breve termine: lotta all'inquinamento dell'aria (è quello che determina le condizioni di insalubrità più rimarchevoli); lotta all'inquinamento dell'acqua; battaglia per la casa-quartiere, cioè per creare zone di vita più idonee dal punto di vista sanitario e sociale; battaglia per ottenere organi periferici locali di assistenza. Ricordiamo che c'è una specie di suicidio ecologico in atto nelle città, e noi ne siamo i protagonisti! A lungo termine, invece, studierei dove e come dovranno sorgere in Lombardia le città del futuro...

Aniasi — Visto che *La Stampa* mi ha chiesto di concludere questo dibattito, vorrei ricordare alcuni dei problemi, alcune delle battaglie civili nelle quali Milano è impegnata per rimediare agli errori del passato e per realizzare quello che è l'obiettivo fondamentale: Milano, come tutte le città, deve essere fatta per vivere, deve essere fatta per gli uomini.

C'è il problema dei quartieri: quartieri in cui [illegible] gli abitanti non sono in grado di pagare gli affitti, quartieri monoclassi, che isolano, il quartiere Forlanini, ad esempio, è un quartiere di impiegati e professionisti, il Gratosoglio, invece, un quartiere di tutti operai. Altro problema fondamentale quello dei trasporti, delle metropolitane.

Ecco altre battaglie civili che l'amministrazione sta tentando di condurre: per i cieli puliti e contro lo smog (una battaglia per la quale occorre molto coraggio e molto consenso e partecipazione popolare), per la difesa dell'acqua (un bene da difendere: nella sola Milano tremila pozzi abusivi insidiano un bene che è di tutti, e naturalmente c'è anche la lotta contro gli inquinamenti).

E' troppo piccola e troppo grande

E poi la battaglia per le autonomie locali, per una riforma della legge comunale e provinciale, ma condotta in modo diverso che nel passato. E poi ancora il discorso sulla struttura e sulle dimensioni dei comuni: Milano è troppo piccola per certi problemi (la grande viabilità, le questioni idrauliche, la difesa del suolo) e troppo grande per certi altri (a questo si cerca di ovviare con il decentramento pur con tutti i suoi difetti). Occorre infine una legge per le aree metropolitane.

E concludendo vorrei aggiungere questo: Milano oggi sta prendendo coscienza di essere in crisi, di andare verso «il male» e si organizza a difesa. Di chi è il merito? Secondo me di una graduale, molto graduale, forse troppo lenta ma già iniziata maggiore partecipazione delle classi popolari a quelli che sono i problemi civili. Questo ci consentirà, forse, di trovare i rimedi giusti e di far sì che la Milano del Duemila sia, invece che una Milano cattiva, una Milano giusta, una Milano umana.

Un gruppo dei partecipanti alla tavola rotonda de «La Stampa» a Palazzo Serbelloni, a Milano: da sinistra a destra, il sindacalista Gabriele Baccalini; Aldo Aniasi, sindaco della città; Piero Bassetti, presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia; il presidente della Camera di Commercio milanese, Eugenio Radice Fossati, e il segretario regionale del pri, l'industriale Vittorio Olcese (Foto Moisio)

Conclusi gli esami-bis di maturità

Nove promossi su trenta all'«Artistico» di Roma

La commissione è stata severa, dicono «maturi» e respinti - Due candidati ammessi a frequentare l'ultimo anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 settembre.

(f. f.) Nove dei trenta candidati respinti a luglio, che hanno ripetuto gli esami al Liceo artistico di via Ripetta, sono stati dichiarati maturi; due sono stati ammessi a frequentare l'ultima classe. Si conclude così la sessione speciale nelle quattro scuole (liceo classico «Plinio Seniore» e Liceo artistico di Roma, liceo classico «Berchet» di Milano, Istituto commerciale «Carli» di Trieste) dove gli esami erano stati annullati per violazione della legge da parte delle commissioni giudicatrici.

Il presidente della commissione, prof. Castelli, dopo la pubblicazione dei risultati ha dichiarato: *«Ho accettato la presidenza di questi esami perché ritenevo mio dovere adoperarmi per contribuire a superare un momento di crisi, di transizione per la scuola. La crisi è emersa sia nella prima sia in questa sessione suppletiva».*

Riferendosi agli esami il prof. Castelli ha detto che non rientrava nei compiti della commissione di *«rendere giustizia a "vittime" immaginarie, né di riformare le sentenze della precedente commissione; dovevamo soltanto rimediare provvisoriamente alle insufficienze di un meccanismo scolastico sconquassato».*

Molti hanno criticato il «verdetto» della commissione. Amelia Ciocca ha detto: *«Non mi spiego perché mi abbiano bocciata. Durante l'esame alcuni insegnanti mi avevano palesemente lasciato capire che ero andata bene. A luglio avevo ottenuto l'idoneità alla quarta classe. Ora ho perso anche questa».*

Nicoletta Andreani, Francesca Tavernese e Ivana Mastrangelo, tutte e tre promosse, hanno dichiarato che la commissione è stata severa. *«Almeno altri due colleghi* — hanno detto — *avrebbero dovuto conseguire il titolo, anche in considerazione del profitto dimostrato durante l'anno. Se sono andati male agli esami è perché non erano preparati al sistema del colloquio, come, d'altra parte, non lo eravamo noi. Questo sistema è buono, ma è necessario essere abituati a seguirlo».*

Nuova iniziativa a Genova

I genitori chiedono di assistere agli esami

Genova, 9 settembre.

Una trentina fra studenti e genitori appartenenti al «Gruppo di iniziativa politica» di Genova-Rivarolo hanno chiesto di assistere nelle scuole medie «U. Foscolo» e «A. Caffaro» agli esami di riparazione, attualmente in corso. Lo scopo dichiarato è quello di *«affermare, con la propria presenza, il diritto della popolazione di intervenire in prima persona nella scuola».*

Un comunicato del «gruppo» riferisce che il preside della «Foscolo» non ha permesso agli abitanti del quartiere di assistere agli esami col pretesto che i candidati sarebbero stati disturbati.

Da un anno circa il «gruppo», che si è definito «Comitato unitario di base», promuove ed organizza *«l'unità politica degli abitanti di Rivarolo intorno a comuni problemi»*, che interessano tutto il quartiere ma soprattutto intorno al problema degli esami. Dall'inizio dello scorso anno scolastico il «gruppo» ha creato nella zona un doposcuola di quartiere (che ha funzionato anche durante l'estate), gestito e autofinanziato da studenti, genitori e professori. Il preside della scuola media «Caffaro» ha autorizzato la presenza dei genitori nell'aula degli esami, mentre quello della «Foscolo» ha respinto la richiesta.

La richiesta di essere ammessi ad assistere agli esami di riparazione è stata decisa da un'assemblea del «doposcuola» non *«per compiere un atto di generica protesta, ma un'azione dimostrativa che ribadisca la necessità di un controllo sugli esami, cioè uno degli strumenti selezionatori della scuola».* (Ansa)

Il caso Maria Teresa

Interrogato a Bra il contadino Borlengo

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 9 settembre.

(m.) Antonio Borlengo, il contadino di Canale d'Alba implicato indirettamente nella vicenda di Maria Teresa Novara, è stato convocato questa sera a Bra dal comandante del gruppo dei carabinieri di Cuneo, maggiore Dante Zucchelli. L'interrogatorio, durato circa venti minuti, è avvenuto negli uffici del comando di tenenza dei carabinieri di Bra, da cui dipende il comune di Canale d'Alba.

Come si ricorderà, il quarantunenne Antonio Borlengo, arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Bozzola, la notte successiva il ritrovamento di Maria Teresa, per presunto favoreggiamento nei confronti di Bartolomeo Calleri, era stato poi posto in libertà provvisoria dopo undici giorni di detenzione nelle carceri di Asti.

Oggi il Borlengo è stato rintracciato nella sua cascina, che dista duecento metri circa dal luogo dove morì la tredicenne, dai carabinieri di Canale, che gli hanno notificato l'invito a presentarsi alla Tenenza di Bra, per essere interrogato. Sembra che al Borlengo sia stato chiesto di chiarire il significato di alcune frasi che avrebbe detto subito dopo il suo fermo e che riguarderebbero fasi delle indagini prima che venisse scoperto il corpo senza vita della ragazza.

Al Sinodo convocato in Vaticano per l'11 ottobre

I vescovi non potranno discutere su controllo delle nascite e celibato

Il tema ufficiale assegnato da Paolo VI all'assemblea è il rapporto tra conferenze episcopali e il Papa - Al Sinodo parteciperanno 146 prelati - Polemiche per le informazioni: gruppi cattolici stranieri offrono notizie e indiscrezioni per 30 dollari - Si annunciano riunioni contestatarie con la partecipazione di ecclesiastici

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 9 sett.

Né le opposizioni all'enciclica *Humanae vitae* sul controllo delle nascite né la crisi di autorità e di disciplina in seno alla Chiesa, né i problemi del celibato ecclesiastico verranno messi in discussione al prossimo sinodo straordinario dei vescovi, convocato in Vaticano a partire dall'11 ottobre. Mons. Ladislao Rubin, segretario generale del sinodo, ha dichiarato ai giornalisti che il tema ufficiale assegnato da Paolo VI all'assemblea (i rapporti tra le conferenze episcopali con il Papa e la Curia romana e fra le stesse conferenze episcopali) è tale da assorbire completamente il tempo dei rappresentanti dell'Episcopato.

E' vero, ha precisato, che vari vescovi hanno suggerito a Roma i temi dell'*Humanae vitae*, della crisi disciplinare e del celibato ecclesiastico; ma lo hanno fatto, *«per dire che ci sono, parlandone come di cose che stanno loro a cuore»*, non per sostenere che debbano essere poste all'ordine del giorno della riunione.

Il sinodo straordinario si aprirà con una Messa celebrata da Paolo VI e si protrarrà per due settimane se tale periodo, come viene precisato fin d'ora, non dovrà essere prolungato per necessità di lavoro. I partecipanti saranno 146, dei quali tredici titolari dei patriarcati e metropoli di rito orientale, 89 presidenti delle conferenze episcopali d'Europa, Asia, Africa, America ed Oceania, tre rappresentanti di Ordini religiosi, 19 cardinali di Curia, il segretario generale mons. Rubin e 17 altri prelati di nomina pontificia. Di quest'ultima schiera di «uomini di fiducia» di Paolo VI fanno parte i cardinali Tisserant, Cicognani, Dell'Acqua, Felici e Danielou e gli arcivescovi di Berlino, Cracovia, Toledo e New York, cardinali Bengsch, Wojtyla, Tarancon e Cooke.

Il nuovo regolamento sinodale, pubblicato in questi giorni, prevede che l'assemblea episcopale, come stabilito per il Concilio, debba sciogliersi immediatamente in caso di morte del Pontefice. L'impegno massimo è ora posto nel concretare un modo efficiente e largo di divulgazione delle notizie riguardanti i lavori del sinodo. Il regolamento ha un piccolo capitolo dedicato alla questione, che prevede la creazione di un apposito comitato composto da alcuni vescovi e sacerdoti particolarmente esperti della materia. Ogni giorno verranno redatti bollettini nelle principali lingue ed il loro contenuto illustrato ai giornalisti in apposite conferenze stampa.

Ci si rende conto in Vaticano dell'estrema importanza d'un argomento al quale sono legate le sorti del sinodo presso l'opinione pubblica. In Roma vi sono già esponenti di gruppi cattolici esteri che offrono il loro servizio di informazioni per le notizie riguardanti lo svolgimento del sinodo, al prezzo di trenta dollari. In polemica con essi il direttore della sala stampa della Santa Sede, mons. Vallaino, che assisterà ai lavori sinodali per poi riferire ai giornalisti, ha dichiarato: *«Noi diamo notizie, non pettegolezzi, seguiamo il sinodo non i suoi contorni».* E' però un fatto che lo schema-base del sinodo, illustrato oggi da mons. Rubin, era stato reso noto dai centri di informazione clandestini dieci giorni fa.

I timori sono anche rivolti a riunioni «di tipo contestatario» che si annunciano a Roma, con la partecipazione di ecclesiastici, in coincidenza col sinodo. Sempre mons. Vallaino ha sostenuto stamane che *«il sinodo è una cosa veramente seria, mentre la contestazione può essere più o meno seria».* Un giornalista ha chiesto a mons. Rubin se siano da ritenere possibili incontri dei «padri sinodali» con persone al di fuori del sinodo: *«I vescovi hanno già troppo lavoro* — ha risposto il segretario generale — *perché sia da prevedere la possibilità di incontri con altri».*

Filippo Pucci

Rubati quadri d'autore del valore di 155 milioni

Milano, 9 settembre.

(g. m.) Cinque quadri del valore di 155 milioni sono stati rubati tra sabato e domenica sera nell'appartamento dell'impresario edile Antonio Carlo Rocchi di 54 anni al quarto piano di uno stabile di via Campania 26 A.

Sono state sottratte due tele del Guardi (due studi raffiguranti una «Veduta di campagna» e un «Panorama»), una «Testa di fanciullo» del Piazzetta, un «Vaso di lillà» di Manet e un «Duca di Saint-Clair» di Corot.

Fulmini su tram e autobus a Milano

Milano, 9 settembre.

(g. m.) Scene di panico sono avvenute nel primo pomeriggio di oggi durante l'imperversare di un violentissimo temporale: due tram e otto filobus sono stati colpiti da fulmini. Per fortuna non vi sono stati feriti.

Il nubifragio si è abbattuto su Milano tra le 13 e le 13,30. La prima vettura tranviaria colpita è stata la 1782 della linea 19: stava transitando per via Vincenzo Monti, diretta in centro con a bordo una trentina di persone, quando è stata raggiunta da una folgore, che s'è abbattuta sulla linea aerea e dall'asta è passata al motore, bruciandolo. L'altra vettura, pure della linea 19 con a bordo una ventina di persone ha avuto le valvole di sicurezza distrutte. Altri fulmini sono caduti su otto filobus. Tra i passeggeri in preda al panico, tre donne sono svenute.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso, nel pomeriggio si avrà un'accentuazione della nuvolosità con possibilità di temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	15	21	Pescara	14	25
Bolzano	15	20	L'Aquila	10	22
Trento	16	24	Roma	14	26
Verona	16	24	Campob.	14	20
Trieste	19	24	Bari	16	24
Venezia	19	24	Napoli	15	26
Milano	15	26	Potenza	11	21
Genova	17	25	Catanzaro	16	26
Bologna	15	24	Reggio C.	17	28
Firenze	14	26	Messina	22	27
Pisa	15	25	Palermo	22	25
Ancona	16	23	Catania	18	29
Perugia	15	24	Cagliari	18	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	24
Londra	14	20
Berlino	11	25
Amsterdam	12	24
Bruxelles	11	18
Madrid	12	22
Mosca	8	14
Stoccolma	11	20
New York	22	24
San Francisco	14	23
Los Angeles	19	28
Chicago	15	31
Miami	24	33

Venezia: allarme a Rialto

Venezia. Il cedimento di parte della pavimentazione alla base del Ponte di Rialto (Tel. Cameraphoto)

Scontro tra autocisterne due autisti bruciano vivi

Uno dei camion era carico di benzina per aerei, l'altro era vuoto - Le vittime sono rimaste imprigionate nella cabina di guida, dopo il violento urto

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 9 settembre.

(a. c.) Una cisterna che trasportava carburante per aerei ha preso fuoco dopo essere stata tamponata da un'altra autocisterna, quest'ultima vuota, sulla statale n. 98 a circa due chilometri dall'abitato di Canosa di Puglia. I due conducenti del camion investitore sono morti arsi vivi, bloccati nella cabina di guida che si è sfasciata completamente, storcendosi ed impedendo ai primi soccorritori di poter estrarre i corpi degli autisti.

Nessuna delle due vittime ha potuto ancora essere identificata in quanto l'incendio ha distrutto, oltre ai documenti che erano in cabina, anche le targhe della motrice e del rimorchio.

Gli autisti del veicolo sul quale l'incendio si è sviluppato — Ludovico Ricciardi di 38 anni e Luigi Graziano di 55 — sono riusciti a salvarsi, allontanandosi appena si sono accorti delle prime fiamme.

L'autocisterna con il carico di benzina (circa 220 quintali) proveniva da Napoli ed era diretta a Brindisi; al momento dell'incidente procedeva a velocità ridotta a causa della notevole pendenza della strada. I serbatoi dell'automezzo investitore, che con l'urto ha causato lo sviluppo dell'incendio, erano invece vuoti.

Il traffico automobilistico è rimasto bloccato per alcune ore sulla statale, non molto larga in quel tratto. Parte del combustibile contenuto nella cisterna si è riversato sulla strada e nelle campagne circostanti, provocando l'incendio di alcuni alberi e l'interruzione di una linea telefonica.

Sul posto dell'incidente si è recato il vice-pretore di Canosa di Puglia, dott. Saccinto, con un medico. Dopo il sopralluogo, i due cadaveri sono stati rimossi e portati nella sala mortuaria dell'ospedale civile.

Compiva atti immorali davanti 2 bimbe: arrestato

Sanremo, 9 settembre.

(r. o.) Emilio Zanella, un operaio di 47 anni da Feltre (Belluno), è stato arrestato oggi pomeriggio per essere stato sorpreso a compiere atti osceni di fronte a due sorelline.

L'uomo, in preda ad ubriachezza, ha anche picchiato una delle bambine.

Si è spento nella sua casa presso Courmayeur

Morto a 91 anni Adolfo Rey decano delle guide alpine

Era degno figlio di Emilio Rey, cantato da Carducci - Iniziò la professione nel 1911 e terminò la carriera nel 1938 - Scalò in prima assoluta il Grand Capucin

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 9 settembre.

Nella sua casa di La Saxe nel comune di Courmayeur si è spento questa sera verso le 18 a 91 anni di età la grande guida alpina Adolfo Rey, commendatore della Repubblica, decano delle guide della Valle d'Aosta e d'Italia, degno figlio di quell'Emilio Rey, principe delle guide cantato dal Carducci e caduto al Dente del Gigante nel 1895.

Al momento del trapasso gli era accanto la figlia unica Carlotta di settant'anni che da numerosi giorni vegliava la sua lenta, inesorabile agonia.

«Adolfo Rey — ha dichiarato il presidente delle guide di Courmayeur Aldo Cosmacini — *è un uomo del Monte Bianco le cui imprese lo pongono nel novero delle grandi guide alpine. Lo attestano il rispetto e la deferenza che gli hanno sempre manifestato gli alpinisti di tutto il mondo».*

Non gli fu facile nei primi anni l'esercizio della professione: il suo fisico, all'apparenza, non poteva ispirare molta tranquillità ai clienti di sessant'anni orsono abituati a valutare la guida dalla prestanza fisica.

Ma ben presto le sue istintive doti di montanaro e di scalatore prevalsero, facendone in breve una guida di fama internazionale.

Non era certo giovanissimo quando nell'estate del 1911 iniziò a trentatré anni la sua carriera terminata nel 1938. Dopo la guerra continuò ancora ad andare sui monti, ma per contemplare il paesaggio dall'alto. *«Per me* — soleva dire — *è sempre stato essenziale contemplare oltre che conquistare, non correre per il primato, definire un problema di passaggio senza temerarietà e con semplici mezzi».*

Difficile era intervistarlo, indurlo alla parola: *«Beh, sì,* — diceva — *anche noi abbiamo fatto del nostro meglio. Ma le imprese di oggi ci lasciano ammirati».* Soprattutto era ammiratore di Walter Bonatti che, reduce da ogni sua impresa, era solito fargli visita per narrargli come era andata.

Al suo attivo aveva tre spedizioni himalayane compiute negli anni 1906, 1908 e 1912. Nel gruppo del Monte Bianco effettuò fra il 1919 ed il '28 le più importanti scalate dell'epoca: le «prime» della Cresta dell'Innominata al Monte Bianco, della Cresta Des Hirondelles alle Grandes Jorasses, della Cresta Nord della Aiguille Noire du Peutérey e la prima assoluta del Grand Capucin.

I funerali si svolgeranno dopodomani giovedì alle ore 10. Verrà sepolto nel cimitero di Courmayeur accanto al padre Emilio ed al fratello Enrico morto nel 1950 e suo compagno di innumerevoli imprese. **i. v.**

Di notte sulla Saluzzo-Pinerolo

Rapinato sull'auto mentre ritorna a casa

La vittima, un agricoltore, costretto dalla vettura di 2 banditi ad uscire di strada - Bottino 40 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 9 settembre.

(m. g.) Drammatica rapina nelle prime ore di stamane sulla provinciale Pinerolo-Saluzzo, nei pressi del bivio per Villafranca. Un agricoltore di 59 anni, Giovanni Battista Sabena, abitante in via Vecchia di Saluzzo n. 1, stava tornando a casa da Pinerolo, dove aveva trascorso la serata. Era solo, alla guida della sua vettura, quando è sopraggiunta una seconda auto, con ogni probabilità una «Volkswagen», che prima gli ha chiesto la strada e quindi, nella manovra di sorpasso, lo ha «stretto» fino a farlo uscire dalla carreggiata.

Due giovani balzavano a terra, e prendendo per il collo il Sabena gli hanno sfilato dalla tasca il portafogli contenente 40 mila lire e la patente di guida. Lasciato l'agricoltore a terra stordito e choccato, i due invertivano il senso di marcia e fuggivano a tutta velocità verso Pinerolo.

Il Sabena, ripresosi, con non poca fatica rimetteva la sua auto sulla strada, dirigendosi poi alla stazione carabinieri di Cavour, per denunciare la rapina. Essendo trascorso troppo tempo dal momento del fatto, non è stato più possibile ai militari istituire dei posti di blocco. Indagini sono in corso

È cominciato alla Sanità l'esame dell'«anticancro»

Ma già alcuni malati rifiutano le cure tradizionali: vogliono attendere la nuova medicina del veterinario

Roma, 9 settembre.

Nell'Istituto superiore di Sanità sono cominciati questa mattina gli esperimenti sul farmaco anti-cancro preparato dal dott. Liborio Bonifacio, medico veterinario di Agropoli. Gli esami devono stabilire se il prodotto è o non è nocivo. Se il farmaco risulterà innocuo sarà sperimentato su malati di cancro degenti in istituti che saranno indicati da un'apposita commissione nominata dal ministro della Sanità.

Gli studi del dott. Bonifacio si attengono a principi strettamente biologici. L'esatta composizione del preparato non è nota; si sa, però, che le esperienze del dottor Bonifacio sono nate dall'aver osservato nelle capre una immunità ai tumori.

Le esperienze in corso sono giudicate con molta cautela — come sempre in questi casi — dalla medicina ufficiale. Si vuole evitare il ripetersi di clamori ingiustificati e, soprattutto, il sorgere di speranze premature nei malati. Alcuni medici dell'Istituto della Sanità hanno riferito che già alcuni pazienti hanno rifiutato la normale terapia preferendo attendere l'esito degli esperimenti sul farmaco Bonifacio. Gli stessi medici ritengono che, sebbene il veterinario di Agropoli abbia presentato una vasta documentazione sui risultati da lui ottenuti, un simile atteggiamento da parte dei malati è *«inopportuno e prematuro».*

Il dott. Bonifacio è tornato ad Agropoli dopo il lungo periodo trascorso a Bari. *«Questo mio ritorno a casa* — ha detto ai giornalisti — *vorrei fosse reso noto per evitare che molti malati, credendomi ancora a Bari, facciano un viaggio inutile».* (Ansa)

DALL'ESTERO

ANALISI

Repubblica in Grecia?

[redacted] colonnelli sarebbero decisi a destituire [redacted] re)



I colonnelli stanno per deporre re Costantino e indire un referendum per la proclamazione della repubblica [redacted] Grecia? Lo afferma l'*Observer* sulla base di due elementi: 1) la destituzione del re [redacted] un'indiscre[redacted] della Giunta; 2) la pubblicità [redacted] dalla stampa greca alla scoperta di un «complotto monarchico».

In realtà, dietro i titoli dei giornali ateniesi si nasconde un [redacted] vre segrete culminate, dieci giorni fa, in un incontro [redacted] Svizzera tra il re e un emissario [redacted] colonnelli. Punto centrale: i militari, di fronte ad [redacted] crescente resistenza interna, vorrebbe[redacted] rafforzare il potere con l'appoggio del sovrano e degli uomini politici di destra in esilio.

Nello stesso tempo, il [redacted] e le destre liberali e conservatrici sono [redacted] a muoversi [redacted] forze democratiche. L'anno scorso un [redacted] contrario [redacted] colonnelli ha compiuto in segreto un viaggio per l'Europa visitando i maggiori esponenti in esilio. In Italia ha incontrato Andrea Papandreu, *leader* delle sinistre, a Londra il segretario privato del re, Arnautis, a Parigi l'ex premier Karamanlis.

[redacted] disse [redacted] l'unico modo di cambiare le cose, in Grecia, è una pressione americana. Ma gli americani n[redacted] si [redacted] la situazione, nel Paese, è relativamente [redacted] bile. Si sarebbe quindi dovuto lanciare una campagna di resistenza in grande stile, con la partecipazione di tutte le forze dell'opposizione.

Si ignora se i politici interpellati hanno risposto di sì. [redacted] è certo che alcuni hanno aderito. Nell'aprile [redacted] è stato scoperto al Pireo un carico di armi automatiche [redacted] a un gruppo di resistenti; la spedizione [redacted] stata compiuta [redacted] realisti in esilio.

In marzo, comincia la resistenza violenta: una bomba esplode nell'auto d'un ispettore di polizia noto come seviziatore di prigionieri politici. Poi, salta in aria la vettura [redacted] comandante d'un campo. Ancora, una bomba devasta gli uffici dell'«Estasia», [redacted] giornale portavoce del regime.

Alla [redacted] di luglio le vittime di attentati, in Grecia, sono un centinaio. Nella prima settimana di agosto, soltanto in Atene, si registrano sette esplosioni.

La reazione dei colonnelli non si fa attendere: i primi arresti sono della fine di maggio, quando la polizia segreta rastrella 15 generali fedeli al re, in maggioranza già messi in pensione dopo il fallito controcolpo [redacted] Stato di Costanti[redacted] del dicembre '67. Il [redacted] giugno sono arrestati [redacted] ufficiali.

Infine, i [redacted] tentano [redacted] accordo diretto con il sovrano. Il ministro degli Esteri, Pipinelis, s'[redacted] a Montreux, in Svizzera, per una cura. In realtà, inizia una serie di colloqui politici. Venti giorni fa, sembrò che Pipinelis fosse riuscito. Le grandi linee dell'accordo erano state [redacted] cordate con Karamanlis.

[redacted] 28 agosto, colpo di [redacted] na. Il [redacted] in Svizzera, incontra Pipinelis, respinge ogni compromesso. Sarebbe [redacted] tornato soltanto a tre condizioni: liberazione dei prigionieri politici, [redacted] della stampa, elezioni da tenersi sotto un altro go[redacted] e con controllo internazionale.

Due giorni dopo le dichiarazioni intransigen[redacted] di Costantino (lette alla radio inglese) i giornali greci daranno [redacted] grande rilievo la notizia [redacted] «complotto del re». Ogni possibilità di negoziati sembra ora preclusa.

Umberto Oddone

Sette civili (alcuni tornati dall'esilio) e due [redacted] nel ministero

[redacted] complotto [redacted] entrato [redacted]

[redacted]' un giovane capitano, promosso comandante dell'esercito per «meriti rivoluzionari» - [redacted] mini[redacted] degli [redacted] (rientrato [redacted] missione a Roma) augura più [redacted] rapporti con l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Ras Geder (frontiera con la Libia), 9 settembre.

Un colonnello al ministero [redacted]ella Difesa e [redacted] all'Interno: [redacted] i due rappresentanti della Giunta rivoluzionaria nel nuovo governo libico, e come previsto hanno scelto i posti-chiave per garantire il potere. Tutti gli altri ministri sono civili e molti rientrati dall'esilio: Salh bu Saber, ministro degli Esteri (e secondo alcuni la personalità più spiccata dello schieramento), è arrivato oggi in auto a Tripoli, dalla Tunisia.

Salh bu Saber aveva cominciato il suo viaggio [redacted] Roma, dove ha tenuto all'ambasciata la sua prima conferenza stampa sottolineando gli stretti rapporti di collaborazione tra Italia e Libia. Il nuovo governo [redacted] stato salutato ieri sera in tutte le città da fitte sparatorie di gioia.

Tra i nove nomi gli specialisti cercano di decifrare tendenze e futuri programmi politici, ma di quasi tutti i ministri si [redacted] pochissimo, noti soltanto come progressisti [redacted] ex sindacalisti. L'uomo più importante non [redacted] forse compreso nella lista ministeriale, capeggiata da Mahmud Sulleiman: è il capitano Mohamed Kalafi, promosso oggi tenente colonnello e designato capo delle forze armate. La promozione, dice [redacted] comunicato pubblicato sul quotidiano di Tripoli, è dovuta [redacted] particolari meriti rivoluzionari. Secondo alcuni, Kalafi sarebbe il misterioso giovane ufficiale [redacted] responsabile del putsch, fotografato una sola volta di spalle durante l'intervista con un giornalista egiziano.

La prima riunione del Consiglio dei ministri si sta svolgendo questa sera a Bengasi. La vita politica continuerà [redacted] pari importanza nelle due più grandi città della Libia, per non accendere rivalità fra Tripolitania e Cirenaica. L'unità nazionale è un problema che a lunga distanza, come già nei primi anni del regno di re Idris, potrebbe porsi di [redacted]vo in Libia, dove l'influenza religiosa degli ulema musulmani bilancerà lo slancio di rinnovamento dei giovani ufficiali.

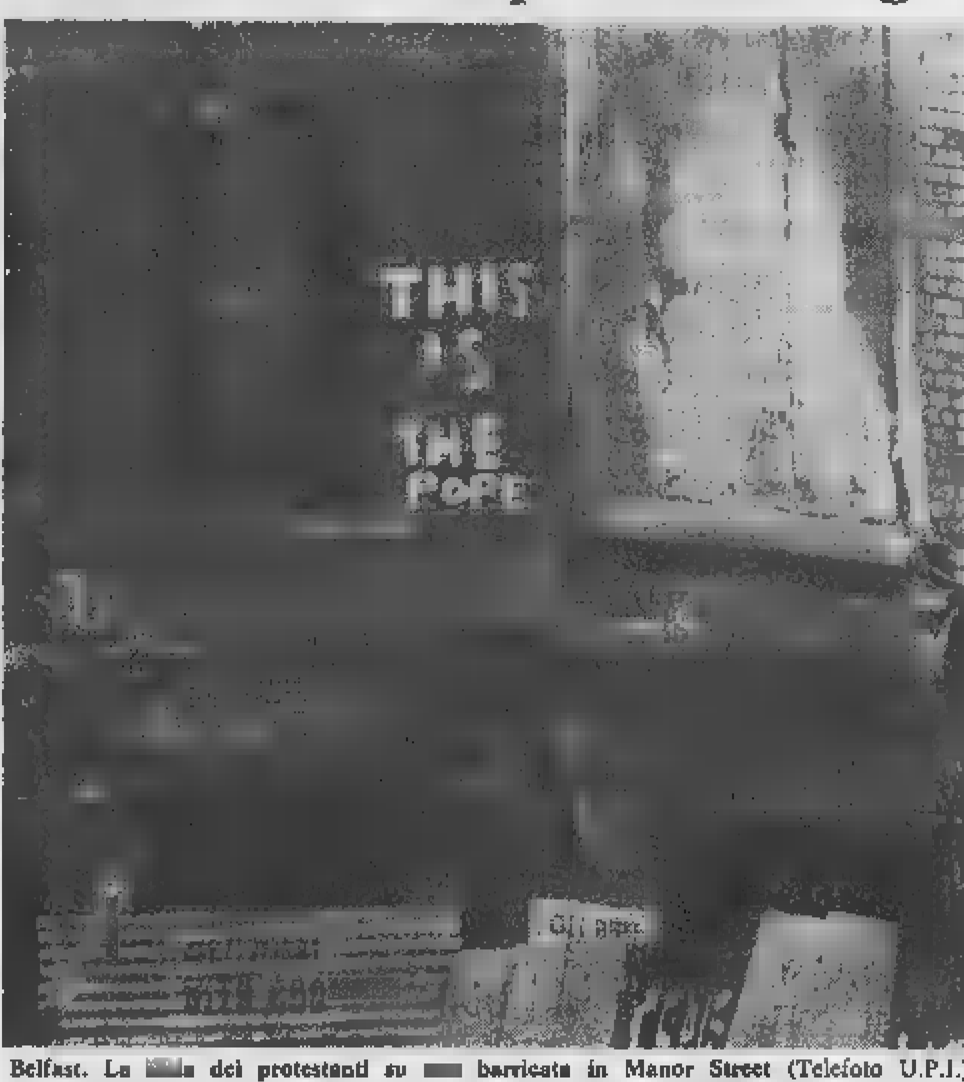
I turisti bloccati per una settimana continuano [redacted] sfollare, sia pure con estrema lentezza, attraverso il confine tunisino. Tutti i posti militari di blocco in Tripolitania sono stati aboliti, mentre sono ancora [redacted] ventina da Tripoli a Bengasi. Le comunicazioni via terra [redacted] l'Egitto sono sempre interrotte, ma [redacted] speciali permessi da Tripoli si può ora andare in Cirenaica, dove [redacted] situazione [redacted] tranquilla.

Molti poliziotti [redacted] servizi ausiliari girano in borghese: si preparano le nuove divise per cancellare il ricordo delle potentissime guarnigioni al servizio [redacted]el re. Qualche ufficiale della polizia monarchica sta passando i suoi guai: ieri a Tripoli i soldati hanno salvato [redacted] linciaggio [redacted] folla inferocita un ex-poliziotto scoperto in un quartiere popolare della città.

Ai pozzi di petrolio, ce lo confermano due funzionari dell'Eni, reduci da Bengasi, si lavora regolarmente, ed anche nei giorni più drammatici la Giunta rivoluzionaria autorizzò il rifornimento [redacted] viveri nel deserto con i piccoli aerei di spola. Anche [redacted] porto di Tripoli ha ripreso in pieno lo scarico di merci, mentre pattuglie di militari vigilano mercati e negozi per impedire un aumento [redacted] prezzi. La vita è da qualche anno sempre più cara in Libia, annullando molti [redacted] taggi dei più ricchi salari del petrolio: finora la Giunta degli ufficiali ha impedito [redacted] nella scia della crisi politica i prezzi salissero ancora.

Giorgio Fattori

Nell'Ulster s'impicca [redacted] effigie



Belfast. La [redacted] dei protestanti su [redacted] barricata in Manor Street (Telefoto U.P.I.)

Le citazioni

«Il Generale se ne è andato, [redacted] la *folie de grandeur* rimane. La Francia, malgrado i "tagli" nel bilancio della difesa, farà nella prossima estate altri esperimenti con bombe all'idrogeno nel Pacifico. Francia e Cina restano i soli avvelenatori dell'atmosfera... [redacted] nuove prove atomiche fanno ben poco ono[redacted] cultura francese».

«Sunday Times»

«Sono passati trent'anni da quando Winston Churchill dichiarò che la Russia era "*un mistero avvolto nel mistero, dentro un enigma*". Negli anni seguenti l'Occidente ha imparato molte cose sull'Unione Sovietica, [redacted] l'aforisma di Churchill si può certamente applicare anche oggi agli uomini del Cremlino. Le due principali incognite del momento sono: che gioco sta giocando il Cremlino con gli Stati Uniti? E quale con la Cina?».

«Herald Tribune»

La [redacted] socialista dis[redacted] a [redacted]

Sembra che l'Internazionale decida [redacted] ammettere psi e psu

Londra, 9 settembre.

Il *bureau* dell'Internazionale socialista si riunirà domani in seduta straordinaria all'*Hotel Excelsior* di Heathrow.

La riunione è stata convocata per discutere la posizione dei due partiti socialisti italiani, Psi e Psu, all'interno del movimento socialista internazionale, dopo la scissione. Secondo fonti attendibili l'esecutivo, [redacted] riunione di domani, si esprimerà favorevolmente all'ammissione [redacted] ambedue i partiti. *(Ansa)*

Il [redacted] sovietico ai funerali [redacted] Chi [redacted]

Kossighin chiede [redacted] Hanoi di distaccarsi da[redacted]a Cina

In cambio l'Urss garantisce pieno appoggio nel conflitto con gli S. U. - Nuovi aspri [redacted] dei giornali russi a Mao

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 settembre.

La presenza del primo ministro sovietico Kossighin alle esequie di Ho Chi Minh ad Hanoi sembra aver segnato un punto a favore dei sovietici [redacted] danno dei cinesi. A Mosca si è sottolineato infatti che il discorso di Le Duan, segretario del pc nordvietnamita, ricalca i grandi temi del Cremlino. [redacted] Duan si [redacted] impegnato «*a diffondere costantemente l'internazionalismo proletario di Ho Chi Minh, a facilitare con ogni [redacted] il consolidamento dell'unità [redacted] coesione del campo socialista e dei partiti fratelli sulla base del marxismo-leninismo*». Questo [redacted] un linguaggio diametralmente opposto a quello [redacted] Pechino.

Ad [redacted] Kossighin ha fatto qualche [redacted] di più che non dimostrare soltanto il dolore dei sovietici per la morte di Ho [redacted] Minh. Mentre Ciu En-lai, per evitare di incontrarlo, ritornava in Cina, egli infatti affrontava coi nuovi "leaders" nordvietnamiti i problemi della guerra [redacted] tro gli [redacted] Uniti [redacted] sicurezza in Asia. Kossighin ha visitato anche Haiphong, s'è reso [redacted] di [redacted] di come funzionano [redacted] aiuti dell'Urss e dell'andamento del conflitto. Ha garantito l'appoggio sovietico, e ha chiesto in cambio che il Vietnam del Nord non parteggiasse per Pechino nella contesa ideologica.

A Mosca si osserva che finché i problemi della successione a Ho Chi Minh non saranno definitivamente chiariti, non si potrà giungere a una conclusione certa. Ma è opinione generale che l'autonomia conservata da Ho Chi Minh sia verso l'Urss sia verso la Cina abbia ormai le ore contate. I suoi successori, [redacted] autorevoli, dovrebbero fatalmente propendere per il Cremlino, da cui dipendono le forniture militari. Il Cremlino è pronto «*a dare una spinta*». Sta intensificando infatti la campagna propagandistica [redacted]so tutti i Paesi comunisti [redacted] isolare la Cina.

La [redacted] oggi ha pubblicato [redacted] serie [redacted] estratti dalle riviste *Voprosi Filosofi* e *Asia [redacted] Africa*, che indicano con chiarezza gli orientamenti sovietici. Mao Tse-tung è accusato di «*proteggere la borghesia cinese*» e di organizzare [redacted]*conflitti armati, tradimenti e scissioni all'interno del mo[redacted]ionale*». Egli mira a instaurare in Cina «*una burocrazia centralizzata con un supremo despota alla sua testa*». La sua dottrina è «*una intossicazione religiosa che avvolge le menti del popolo e promette una vita migliore praticamente... nell'altro mondo*».

Ennio Caretto

Il t[redacted] di Ho Chi [redacted]

«Provo dolore per la discordia fra partiti fratelli» - 250 mila persone ai funerali

Hanoi, 9 settembre.

Questa mattina 250 mila persone hanno assistito ai funerali di Ho Chi Minh nella piazza Ba-din dove [redacted] anni fa il Presidente scomparso aveva proclamato l'indipendenza del Vietnam. Per [redacted] la giornata la folla ha continuato a sfilare davanti alla bara di vetro nella quale è stato collocato il corpo [redacted] Presidente nordvietnamita. In tutto il Paese gli abitanti si sono riuniti nelle piazze e nelle strade per ascoltare le trasmissioni della cerimonia funebre diffuse [redacted] altoparlanti.

Ai funerali, ai quali era presente anche [redacted] delegazione cinese, il primo segretario del partito comunista [redacted] Hanoi ha pronunciato l'elogio funebre di Ho Chi Minh e ne ha letto il testamento.

Senza menzionare apertamente la Russia o la Cina comunista, Ho Chi Minh nel suo testamento, scritto alcuni anni [redacted] e corretto poi più volte, dichiara:

«*Più mi sento orgoglioso e felice nel constatare la crescente forza del comunismo internazionale e della classe lavoratrice, più provo un profondo dolore nel mio cuore a [redacted] dell'attuale discordia tra partiti fratelli*».

«*Spero che il nostro partito* — prosegue il documento — *farà [redacted] tutto per contribuire in maniera efficace al ristabilimento dell'unità fra partiti fratelli sulla base del marxismo-leninismo e del [redacted]unismo internazionale*».

Il Presidente conclude il testamento dicendo di [redacted] sentito l'esigenza di scriverlo perché avendo ormai passato la settantina «*chi può dire quanto a lungo potrò continuare a servire la patria, [redacted] popolo e la rivoluzione?*».

(Ansa - A. P.)

Il centro-destra rimane [redacted] governo [redacted] Norvegia

Sconfitti [redacted] stretta misura i socialdemocratici

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 9 settembre.

I partiti «borghesi» restano al governo in Norvegia. Solo all'ultimo mo[redacted]nto destra, centro, liberali e partito cristiano hanno ottenuto la sicurezza della maggioranza.

Nella nuova Camera, la unica esistente in Norvegia, [redacted] centro-destra avrà 76 seggi; i socialdemocratici, da soli, 74. Per lo scarto di poche centinaia di voti la situazione non si è risolta in perfetta parità: il che avrebbe rappresentato una minaccia molto grave alla vita politica della Norvegia per quattro anni a venire, in quanto, in base alla Costituzione, il Parlamento non può essere sciolto. Nella Camera uscente i borghesi disponevano di 80 mandati, i socialdemocratici [redacted] 68 e il partito socialista di [redacted]. Quest'ultimo è scomparso [redacted] dalla [redacted] politica e [redacted]cilmente potrà rientrarvi date [redacted] suo carattere estremista. Per la medesima ragione i comunisti non hanno più avuto rappresentanti in Parlamento dal 1961.

I seggi elettorali sono stati chiusi [redacted] alle [redacted] e per tutta la notte la Norvegia intera ha atteso i risultati dello spoglio delle schede. A mezzanotte pareva certa la vittoria dei socialdemocratici. Alle 3 del mattino il Primo ministro uscente [redacted] Borten si dichiarava sconfitto: appariva [redacted] pre più chiaro che i partiti borghesi perdevano inesorabilmente terreno. Alle 5 del mattino la situazione era in parità, alle 7 la notizia sensazionale: i socialdemocratici erano battuti per un soffio.

Trygve Brattell, *leader* [redacted] socialdemocratici, si è presentato allora davanti alle camere della televisione ed ha dichiarato: «*Non siamo riusciti [redacted] capovolgere [redacted] situazione. I risultati della [redacted]sultazione elettorale indicano in ogni caso che gli elettori ci hanno concesso [redacted] fiducia più piena. Moralmente siamo vincitori e se i nostri avversari avessero un po' più di buonsenso ci lascerebbero libero il campo. Sappiamo però che non lo faranno*».

Poi Per Borten, raggiante per la vittoria conquistata, ha dichiarato: «*Complessivamente i partiti borghesi hanno ottenuto la maggioranza e dato che [redacted] d'accordo su tutti i punti del programma politico, formeranno il nuovo governo. I socialdemocratici hanno progredito dalle ultime elezioni, ma non abbastanza. Dopo 30 anni di ininterrotto governo socialdemocratico il popolo norvegese ha voluto, per la seconda volta, dare fiducia ai partiti di destra e di centro. Questa fiducia [redacted] verrà tradita*».

w. r.

Conclusa [redacted] visita di Pompidou nella Germania federale

[redacted] Parigi: «Raffor[redacted]»

Kiesinger ha detto: «Avrebbe poco [redacted] unificare l'Europa con chi non ha [redacted] ordine nella propria situazione interna. Con nazioni deboli e instabili [redacted] si costruisce un'Europa stabile»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, [redacted] settembre.

L'incontro tra Pompidou e Kiesinger, conclusosi questo pomeriggio a Bonn, non ha portato a risultati sensazionali, come era prevedibile, per le difficoltà economiche della Francia e quelle poli[redacted] Germania, alla vigilia delle elezioni. [redacted] portato chiarezza, una chiarezza che può togliere parecchie illusioni a chi, dopo la caduta di De Gaulle, sperava in rapidi progressi verso l'unione politica europea e in [redacted] allargamento della Comunità alla Gran [redacted] e ad altri paesi.

Un «no» all'allargamento è [redacted] pronunciato: [redacted] Pompidou, ma dal cancelliere tedesco Kiesinger, il quale [redacted] ha detto iersera, durante un brindisi alla *redoute* di Bad Godesberg: «*Avrebbe poco senso unificare l'Europa con paesi che non hanno ordinato la propria situazione interna, che [redacted] sarebbero sani e stabili, poiché con paesi [redacted] e instabili [redacted] si può costruire un'Europa stabile*».

Georges Pompidou non ha avuto difficoltà [redacted] seguire [redacted] singer su questa [redacted] indicata. Nei due giorni di colloqui con il Cancelliere tedesco, ha gettato con lui le basi per [redacted] intensificazione della collaborazione franco-tedesca, nel [redacted] agricolo, industriale e tecnologico. A questa collaborazione, che i portavoce dei due governi hanno definito «*al servizio della Comunità*», [redacted] stata data la priorità sui problemi europei.

L'impressione degli ambienti diplomatici di Bonn è che Francia e Germania vogliano assumere un ruolo guida in Europa per realizzare [redacted] ciò che non *riuscì* [redacted] Gaulle e Adenauer.

Bonn e Parigi si sono trovate d'accordo su quasi tutti i problemi in discussione e hanno fissato una specie di ruolino di marcia per l'Europa. I tedeschi, che fino a ieri insistevano sul parallelismo e la contemporaneità della soluzione [redacted] problemi europei (completamento, rafforzamento e all[redacted]to delle comunità) hanno accettato le tesi francesi secondo cui occorre un «concetto comune» dei Sei prima di procedere a [redacted] allargamento.

Il 15 settembre, [redacted] Consiglio dei ministri degli Esteri si riunirà a Bruxelles per preparare un «vertice europeo» da tenersi a fine novembre all'Aia: [redacted] programma sono il completamento e il rafforzamento della Comunità. Per quel [redacted] riguarda l'inizio [redacted] trattative con i Paesi desiderosi di aderire al Mec, la Francia non vuole impegnar[redacted] date; vuole prendere tempo [redacted] la Germania si è dichiarata d'accordo.

Altrettanto chiaro è il punto di vista esposto da Pompidou [redacted] per quel che riguarda [redacted] partecipazione francese alle [redacted] dell'Unione [redacted] occidentale (Ueo), della quale fanno parte i Sei più la Gran Bretagna. Il portavoce francese Hamon ha detto: «*Siamo disposti [redacted] riprendere il nostro posto, a condizione che l'Ueo [redacted] sia [redacted] giurisdizione di appello della comunità dei Sei*».

[redacted] portavoce tedesco Diehl, indispettito per [redacted] domande insidiose di giornalisti [redacted] mettevano in dubbio la positività dell'incontro (ha detto «*siete in cerca di tenebrosità*»), ha riassunto dicendo: «*E' stato fatto un passo avanti verso l'allargamento dell'Europa. Fate il piacere [redacted] non distruggere un pon[redacted] d'oro che è [redacted] costruzione*». Ha quindi sciolto la conferenza stampa. I dubbi e le preoccupazioni di molti, che Bonn [redacted] Parigi intendano assumere una posizione di premine[redacted] in Europa, [redacted] rimasti.

Tito Sansa

Troppo viziati i ragazzi [redacted]

La «Komsomolskaja Pravda»: «I loro genitori non [redacted] educarli»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 settembre.

La *Komsomolskaja Pravda* e [redacted] suoi lettori condannano oggi «gli atteggiamenti consumistici» degli adolescenti sovietici. Secondo il giornale, i giovani tra i 13 e i 16 anni immaginano la società comunista come una società dei consumi. La lo[redacted] «posizione privilegiata» (in [redacted] la scuola è obbligatoria fino a 15-16 anni) altera le loro prospettive. «*Il divario tra il poco che gli adolescenti rendono [redacted] il molto che ricevono diventa il terreno che alimenta l'errore*» afferma [redacted] Dik. Egli attribuisce la responsabilità di tutto [redacted] ai genitori che non [redacted] educare i figli.

Il rimedio, per la *Komsomolskaja Pravda*, [redacted] «*l'inserimento degli adolescenti, nel tempo [redacted] degli studi, nella sfera [redacted] lavoro*». [redacted] sbagliato «*escludere gli adolescenti [redacted] sfera delle occupazioni materiali*». Vi sono [redacted] lettori, spiega il giornale, che temono che si tolga ai figli «*l'infanzia spensierata e felice*», [redacted] che ri[redacted] che uno [redacted] «*esponga i figli ai pericoli del mercantilismo*». Sono timori e opinioni infondate. E' chiaro infatti [redacted] «*il lavoro degli adolescenti deve rimanere sempre sotto l'influenza pedagogica*». Inoltre, la retribuzione non è sempre necessaria: «*in certi casi servirà da compenso la soddisfazione morale per l'utilità pubblica [redacted] lavoro compiuto... la partecipazione alle responsabilità e la fierezza [redacted] risultati raggiunti*».

La legge sovietica, [redacted] *Komsomolskaja Pravda*, proibisce il lavoro saltuario degli adolescenti [redacted] di [redacted] dal 16 anni. «*Le forze sane*» degli adolescenti medesimi pensano però di chie[redacted] una legge che consenta loro un impiego, fisso o provvisorio, di due o tre ore giornaliere. Questa modifica renderebbe «*le occupazioni materiali*» educative [redacted] i figli, e gioverebbe all'economia nazionale. [redacted] da notare che [redacted] adesso, per i giovani [redacted] sopra [redacted]ni, soprattutto gli universitari, sono previsti uno o più mesi di lavoro gratuito durante l'estate nelle campa[redacted] nei cantieri.

Non [redacted] la prima volta che la *Komsomolskaja Pravda*, organo della federazione giovanile del partito, attacca «*gli atteggiamenti consumistici*» [redacted] sovietici. [redacted] settimana scorsa, [redacted] una [redacted] dello *shake*, che protestava contro «*la moralità bigotta degli adulti*», il quotidiano rispose: «*E' arcinoto [redacted] la noia, il vuoto della [redacted] riempito solo [redacted] divertimento è una botta [redacted] fondo perduto. In questo modo la natura vendicativa mostra all'uomo che egli nasce per qualcosa di più serio. [redacted] per tutta la vita non è meno stupido che dormire sempre ed è inutile tirare fuori belle parole come "ottimismo" [redacted] "diritto di essere sé stessi" per coprire la propria irresponsabilità*».

e. c.

Atterra [redacted] ruote [redacted] «Caravelle» [redacted] Marsiglia

Salvi [redacted]

Parigi, [redacted] settembre.

Un *Caravelle* della compagnia di bandiera francese ha compiuto oggi [redacted] atterraggio «sul ventre» all'aeroporto di Marsiglia. Incolumi [redacted] 87 passeggeri.

L'aereo, in servizio fra Marsiglia [redacted] Ajaccio, aveva appena compiuto la mano[redacted] decollo allorché il pi[redacted] si rese conto che qualche cosa non funzionava. Decise perciò immediatamente di far ritorno a Marsiglia e, [redacted] il [redacted]esso dalla torre di controllo, cominciava le operazioni [redacted] atterraggio. Ma [redacted] carrello [redacted] rimasto bloccato. [redacted] pilota compì ugualmente la manovra, toccando terra sul ventre e frenando la [redacted] dell'apparecchio [redacted] per [redacted] del [redacted] duta. *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 135
GENOVA Via 12 Ottobre 106 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta dello imposta in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. La sola rubrica «Domande di lavoro» o «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in date fisse aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

...FILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche. Frapolli via Nizza 32.

CAUSA ritiro attività cedesi carrozzeria avviata trentennale 20 km. Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 332 — 10100 Torino». 1001

OCCASIONE compro legname, macchinari, attrezzature per edilizia in genere. Telefonare 726-746.

OCCASIONE essiccatoio continuo a tapis-roulant, per fibre tessili in genere, vendesi. Telef. 620-127.

OCCASIONE vendesi biliardo Bertello. Telefonare 297.035.

OCCASIONE vendo: gru sbraccio 25 x 30, automontante 16 x 15 ruote gommate, travetti, ponteggi tubolari, betoniere, dumper, nastro trasportatore, Clipper. Telef. 337-845.

PRESSA idraulica tonn. 30 usata funzionante vendiamo. Allietta, via Cavalli 24. 80056

VENDESI tornio parallelo due dentatrici un'affilatrice. Telef. 700-956.

② Artigianato

CALDAIE, bruciatori, stufe, porte, locale caldaia, vendo Bosco. Telefonare 595-580. 1001

DECORIAMO camere lavabile dovunque 12.000, tempera 9000. Telefonare 756-835. 1001

DECORIAMO camere tappezzeria 19 mila, lavabile 12.000. Telefonare ore pasti 612-630. 79107

DECORIAMO tappezzerie 18.000, lavabile 13.000, facciate ville. Telefonare ore pasti 356.587.

DECORAZIONI perfettissime camera compresa tappezzeria 18.000, tinteggiata 13.000. Telefonare 746-049, 787-286. 77789

DECORAZIONI perfettissime impresa artigiana, seria, rapidamente tappezzeria compresa 20.000, lavabile 13.000. Telef. 355-295.

RAGAZZA cerca lavoro di produzione da farsi in casa. Telef. 647-184 mattino. 2001

③ Capitali - Società [redacted] - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pombo 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 8 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. 5/1472

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta, via A. Doria 7. Tel. 544-265, 532-975, 533-001. 5/1472

A.A.A. A.A.A. A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 760-203, 779-826. 5/1291

A.A.A. A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti da L. 100.000 a 50.000.000. Tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi 58. Tel. 594-760. 5/1231

A.A.A. A.A.A. A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina 74. Telef. 652-539.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. 10ma, Santa Teresa 7. Tel. 540-679.

A.A.A. A.A.A. CONCEDIAMO mutui su case alloggi, restituzione 60 rate conclusione immediata, tasso 7,50%. Prestiti fiduciari impiegati operai artigiani commercianti, restituzione 24 rate senza cambiali (solo Piemonte Liguria). Tel. 544-224. Via Cernaia 22. 5/1231

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. Riservatezza. Sofi, corso Dante 2. Tel. 501-426, 501-541.

A.A.A.A.A. FIDIT piazza Solferino angolo Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Tel. 552-945.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, terreni. Fasano 694-670 - 694-180.

A.A. PRESTITI fiduciari rapidissimi a operai impiegati tasso 9%. Telefonare 519-774. 80014

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616; largo Toscana 52, telefonare 734-344.

A. RILEVEREI modesto ufficio tenuta libri paga. Telef. 515-987.

ABBIGLIAMENTO confezioni (tessuti) nuovo centro sviluppo operaio cedesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 97-585. 79071

ABBIGLIAMENTO signora (boutique), negozio centralissimo, avviamento trentennale. Incasso annuo 30.000.000, utile adeguato. Ritiro commercio, cedo: 17.000.000. Fasano 694-180. 5-1552

AFFARONE, ragione salute cedesi avviata, centralissima pensione 10 camere, 8.000.00 contanti. Telefonare 80-642. 80454

AFFARONE salumeria alimentari avviatissima facile gestione cedo causa famiglia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3324 — 10100 Torino».

ALBERGO ristorante bar in Cesana Torinese, otto camere 45.000.000 incasso annuo, aperto tutto l'anno, cede 10.000.000 anticipati. L'Immobiliare 503-290. 5/1208

AVVIATISSIMO quarantennale casalinghi, giocattoli, gas liquidi, cedo, forte incasso. Telef. 271-897.

ALIMENTARI su corso cedo miglior offerente. Telef. 872-944. Affitto mite.

ANGOLARE centralissimo pasticceria laboratorio bar superalcolico reddito dimostrabile causa salute cedesi. Telefonare 876-843. 324590

AVVIATISSIMO negozio articoli da regalo con vastissima licenza, annesso laboratorio cornici vetri, cedesi. Telef. 693-719. 79789

BAR bar bar arredatissimo anticipo 1.500.000 incasso 35.000 con prova. Telefonare 537-213. 5-1250

BAR S. Paolo 35.000 giornaliere cedesi 2.000.000 anticipati. Tel. 503-290.

BAR-torrefazione (chiusura serale festiva) centralissimi superalcoolici, forte incasso eleganti locali, seria clientela, ottimi, cediamo, Studio Fiorina 541-368. 60643

BAR zona Mirafiori. Incasso 60.000 giornaliere dimostrabili cedo Castagno. Tel. 502-386. 5/1335

CAFFE' esportazione con alloggio centro Sanpaolo, forte incasso cede privato. Telef. 310-411. 79762

CARTOLIBRERIA profumeria S. Rita 15.000.000 incasso annuo cedesi anticipando 2.000.000. Tel. 502-514.

CAUSA malattia cedesi gerenza negozio fiori. Tel. 378.360, 332.040.

CAVALLERA Saluzzo 21. Elettrolavaggio attrezzatissimo reddito 500.000 mensili. Rimettiamo 3.400.000.

CAVALLERA Saluzzo 21 forniture sarti, mercerie, 100.000 giornaliere cedesi rilevando solo merce.

CAVALLERA Saluzzo 21. Pastificio centrale, moderno incasso 50.000, cedesi affarone. 51560

CAVALLERA Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI avviato negozio acconciature con alloggio. Telef. 389-393.

CEDESI avviato risuolificio corso Francia 31, Collegno. Telef. 722-377.

CEDESI avviatissimo negozio genere biancheria, zona S. Donato. Telefonare 487-144. 2001

CEDESI boutique centralissimo, motivi familiari. Tel. 671-444 ore pasti.

CEDESI latteria analcolici zona operaia 35.000 giornaliere 2.400.000, affare, intermediari. Telef. 737-010.

CEDESI latteria avviatissima causa salute. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3327 — 10100 Torino».

CEDESI licenza latteria trasferibile. Telef. 324-460. 80069

CEDESI negozio alimentari drogheria causa salute, 20 anni medesimo proprietario. Telef. 252-372. 2001

CEDESI pensione-bar-pizzeria avviatissimi. Ottimo affare. Telefonare 64-135 Pietraligure. 50738

CEDESI per motivi salute avviatissimo ristorante bar super su strada nazionale cintura Torino posizione privilegiato. Trattasi direttamente. Telefonare 644-652. 80151

CEDESI piccola tintoria macchine Maestrelli. Telef. 339-917 ore pasti.

CEDESI salumeria causa malattia, borgata Lesna, prezzo realo. Telefonare 768-931. 5/1519

CEDO negozio alimentari con retro abitazione. Tel. 296-264.

CEDO negozio pettinatrice avviato causa trasferimento. Telef. 737-104 ore pasti. 1001

CERCASI gerenza rivendita giornali. Telef. 483-948 ore pasti. 79764

CERCO rivendita pane [redacted] gerenza. Telef. 885-332. 80274

COMMESTIBILE commestibile commestibile incasso 40.000 anticipo 600 mila totale 1.500.000. Tel. 537-213.

DITTA cerca socio apporto capitale per ampliamento redditizio lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5147 — 10100 Torino».

DROGHERIA drogheria drogheria incasso 70.000 anticipo 800.000 angolare nuovissimo. Telef. 537-213.

ELIOGRAFIA cedesi ben avviata, zona centrale, anche gerenza. Telefonare 325-070. 79890

FARMACIA media, Torino o cintura acquistasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5145 — 10100 Torino». 325167

FRANA, Carmine 28, Chiosco frutta verdura, ottima posizione, utile netto annuo 5.000.000, Vendesi 10.000.000 compresi muri. 5-1627

GRAVI motivi familiari cedesi avviata tintostireria. Tel. Sandra 701-721.

LATTERIA avviata moderna capaistando cedesi convenientemente sicura sistemazione. Caselegno 865-962.

LATTERIA centrale 40.000 giornaliere cedesi anticipando 600.000. Telefonare 502-542. 5/1208

LAVAGETTONE tintoria, zona grande commercio, forte reddito, cedesi. Telefonare, ore pasti, 636-267.

LAVASECCO zona Barriera Milano, cedesi causa maternità. Tel. 238-385 pasti. 79262

MAGLIFICIO fabbricazione utile netto garantito 1.000.000 mensili, cedesi 12.000.000. Telefonare 355-344.

MARKET alimentari area maggiore mq 200 centralissimo, forte reddito. Trasferendosi cedesi. Telefonare 3433 Vigevano. 50006

MERCERIA con merci sottocosto vendesi blocco con o senza licenza. Rivolgersi via S. Secondo 58. Telef. 511.119. 6487

MOTIVI familiari cedesi frutta verdura, oppure gerenza, forte incasso, zona grande sviluppo. Tel. 700-928.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

NEGOZIO fiori causa trasferimento urge cedere. Telef. 874-895.

OCCASIONISSIMA cedesi tintostireria Maestrelli, 3 bocche 2 ferri vapore. Telef. 310-580. 79802

PANETTERIA vendo, gerenza q.li 2,5 forno giornaliera, forte vendita altri generi. Telef. 361-633.

PENSIONE centralissima camere con doccia, privata, clientela scelta, cedesi. Telef. 355-344. 5-1428

PENSIONE signorile 7 camere, cedesi. Telef. 597-407. Prezzo trattabile.

PER motivi malattia vendesi lavasecco decennale. Telef. 728-214.

PETTINATRICE avviata causa capatrio cedesi 300.000 cucinino retro abitabile. Telefonare 482-931.

RISTORANTE bar in Galliate (No-...

PETTINATRICE vende, causa partenza. Telef. 212-014 dalle ore 8 alle 12, dalle 16 alle 20. 2001

RISTORANTE bar modernissimo vicinanze Chivasso attrezzatura 250 posti. Recente apertura, cede con immobile o terreno l'immobiliare. Re Umberto 54. Tel. 502-514.

RISTORANTE bar tipico fronte strada statale montano importante centro torinese 55.000.000 incasso annuo cede 40.000.000. L'Immobiliare Re Umberto 54. Tel. 502-542.

RISUOLIFICIO avviamento decennale redditizio espatriando cedesi 1 milione trattabile, Caselegno 865-962.

RIVENDITA pane 25.000 giornaliere nuovissima totale 2.300.000. Telefonare 517-280. 5-1250

ROSTICCERIA bar analcolico, 100 mila giornaliere, cedesi occasione dilazionando. Telef. 355-344.

SALUMERIA ottimo incasso zona Mirafiori cedo convenientemente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3325 — 10100 Torino». 80049

TECNICO meccanico competente collegamento produzione vendita cointeresserebbe avviata azienda attrezzature macchine speciali associando con quota anche bassa aumentabile. Scrivere referenziando: «Etas-Kompass Pubblicità 347 — 10100 Torino». 51377

TECNICO trattamento termico tempera raddrizzatura brocce utensili cerca socio con capitale per nuova costruzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3338 — 10100 Torino».

VALLETTE: mura negozio - retro, mq 61, licenza gastronomia - salumeria, bloccasi 7.000.000. Tel. 598-607.

VENDESI o affittasi macelleria zona Mirafiori per motivi familiari. Telef. 584.754. 6479

VENDONSI commestibile drogheria attrezzatissimo incasso 100.000 trattabili 3.500.000. Telef. 652-153.

VIA Roma vicinanze, splendido abbigliamento misto lusso cedo. Telefo... 79955

... attività con ...-344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. acquisto alloggio contanti. Telefonare 318-738. 5/1585

A.A. ZONA Porta Palazzo vendo 2 camere cucina servizi. Facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

A. ABITABILI subito signore vende zona corso Svizzera, 2 alloggi: 2 e 3 camere, cucina, servizi. Facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privato). Telefonare 834-061. 5/1370

A. ADIACENTI corsi Montecucco-Peschiera, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, costruzione 1961, lire 7.600.000, suff. 3.600.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. ASSUMO incarichi vendite immobili, eventuali anticipi immediati. Capello 532-780. 5-1263

A. BOX auto alto reddito nuovo centro residenziale Sud Fiat Mirafiori. Prezzo convenientissimo 1.250.000, volendo mutuo. Edilcasa 553-483.

A. BRAMANTE 6 (fronte Ospedale Fiat) appartamento occasione libero subito: 3 camere, salone, cucina, bagno, antibagno 16.300.000 compreso mutuo. Facilitazioni. Edilcasa 547-502.

A. CENTRO S. Rita, vera occasione: camera cucina bagno, costruzione 1958 L. 4.200.000: sufficienti 2.000.000 contanti, Consuledile 545-283.

A. CORSO Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi vendonsi appartamenti panoramici 2-3-4 camere, cucina doppi servizi, mutuo, rateazioni, massime facilitazioni pagamento. 5/1139

A. CORSO De Gasperi ang. F.lli Carle, signorili, 1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, costruzione 1953, L. 100.000 metro quadrato. Consuledile 545-283. 5-1542

A. CORSO Massimo d'Azeglio 10. Signorilissimo appartamento: salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, [redacted] vantaggiosissimo. Forte mutuo. Telef. 547-502.

A. CORSO Lecce (piazza Rivoli) vendonsi magnifici alloggi convenientemente. Telefonare 534.713.

A. CORSO Potenza 175 appartamenti pronti o in costruzione 2-3-4 camere, servizi, vasta scelta. Mutuo 50% e dilazioni. Tecnimmobili 512-562. 5-1204

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670 - 694-180.

A. GRATTACIELO, vista superpanoramica, via Onorato Vigliani 35 interno 15 (fronte Fiat Mirafiori). Appartamenti eccellente esposizione. Soggiorno, tre camere, cucinotta, bagno; contanti 5.500.000 mutuo 8 milioni 250.000. Salone, quattro camere, cucinotta, bisservizi; contanti 5 milioni 300.000 mutuo 12.100.000. Splendido attico 14° piano. Ufficio loco. Edilcasa 553-483. 5-1290

A. OTTIMO investimento! Negozi varie dimensioni adatti qualsiasi genere; box auto, prezzi convenientissimi. Importante centro residenziale via Biscaretti Ruffia (sud Fiat Mirafiori). Redditi sicuri ed elevati. Edilcasa 553-483. 5-1290

A. PINO Torinese in nuova palazzina soleggiatissima, grande giardino, posizione panoramica, vendiamo salone, 5 camere, cucina, triservizi. Telefono 547-502. 5-1290

A. SETTIMO vendiamo alloggi 2 camere tinello cucinotto servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento. Cantiere via San Mauro angolo via Nobel. 5-1376

A. VENDESI pied-à-terre, reddito netto annuale 8%, amministrazione gratuita. Telef. 501-889. 5-1503

A. VIA Belli: 1 camera, cucina servizi L. 2.950.000, suff. 1.000.000. Consuledile 545-670.

A. VIA Breglio 15, signorili spaziosi 1 camera tinello servizi, 3 camere cucinotta, prezzi eccezionali, mutuo e facilitazioni. Tecnimmobili 547-540.

A. VIA Campiglia (Borgata Vittoria): 1 camera, tinello, cucinotto, bagno, costruzione 1956, L. 4.800.000, sufficienti 2.800.000 contanti. Consuledile 512-670. 5-1542

A. VIA Bibiana, appena ultimati, convenientissimi: 3 camere, tinello, cucinino, bagno, lavanderia, soffitta e cantina, L. 10.500.000, compreso [redacted].000 mutuo S. Paolo. Consuledile 545-670. 5-1542

A. VIA Cibrario: 3 camere, cucina, bagno, termo-ascensore, convenientissimo: L. 8.000.000, suff. 5.000.000 contanti. Consuledile 545-670.

A. VIA Clementi, adiacente via Aosta, spaziosissimo, luminoso, ampia vista, 1 camera tinello cucinotta, ampio ingresso, bagno L. 5.600.000, sufficienti 2.600.000 più mutuo. Consuledile 512.670. 5-1542

A. VIA De Sanctis: 2 camere, cucina, bagno, costruzione 1959, convenientissimo. 5.000.000. Consuledile 512-670. 5-1542

A. VIA Exilles 16: 3 camere, cucina, bagno 6.500.000 suff. 4.500.000. Consuledile 512-670. 5-1542

A. VIA Foligno: bellissimi, ultraconvenienti, costruzione 1960, 1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 1.850.000 per camere, meno dilazioni. Consuledile 545-670.

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, garages. Mutuo. Facilitazioni. Visite 17-19. 77070

A. VIA Trecate ang. corso Peschiera: 2 camere, tinello, cucinotto, signorile costruzione 1957, L. 8.300.000 sufficienti 5.000.000. Consuledile 545-670.

A. VIA Villarbasse: 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, L. 5 milioni 850.000 suff. 3.000.000 contanti. Consuledile 512-670. 5-1542

A. VIA Vochieri (Borinighieri): 1 camera, tinello, servizi, L. 4.200.000, suff. 2.200.000 contanti. Consuledile 545-670. 5-1542

A. ZONA corso Antonelli vendonsi alloggi spaziosi, soleggiatissimi. Prezzo conveniente. Telefonare 534.713.

ABITABILE S. Rita eccettuate 3 camere servizi 7.300.000. Tel. 546-007.

ABITABILE subito, appartamento quadricamere, ingresso, bagno. Corso Duca degli Abruzzi 58. Prezzo irripetibile 3.600.000 mutuo 8.300.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ABITABILE subito, signorile spazioso appartamento corso Francia 276. Prezzo-affare. Salone, quadricamere, cameretta, cucina, biservizi, biingressi, 8.520.000 mutuo 19.880.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ABITABILI subito, signorili appartamenti corso Traiano 95. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.950.000 mutuo 6.850.000. Quadricamere, cucinotta, biservizi, biingressi, ripostiglio, spogliatoio, terrazzi, 4 milioni 700.000 mutuo 10.955.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ABITABILI subito, versando 10% contanti. Appartamenti signorili, fronte collina, viale Trieste 25. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 10.750.000. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 12.800.000. Gabetti 57-67

ACQUISTA alloggio contanti con servizi da privato Torino. Tel. 581-735.

ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati dintorni. Telefonare 761-064. 5-1357

ACQUISTA contanti privato alloggio, casetta anche vecchia costruzione. Telef. 634-673. 5-1255

ACQUISTO alloggio camera tinello cucinino servizi ascensore zona San Donato. Telef. 484-440 pomeriggio.

ACQUISTO contanti alloggio libero semicentrale periferico. Rossin, telefono 487-035. 5-1476

ACQUISTO contanti, libero 1-2 camere, tinello, cucina grande, termo servizi S. Paolo, Cenisia. Scrivere: Mirel Pollenzo, 10 Torino.

ACQUISTO villa in Torino 1-2 alloggi Gran Madre-Quintino Sella-Crocetta-Lessona. Tel. 543-543.

ACQUISTEREI casette, villette, Torino dintorni anche vecchia costruzione. Telefonare 552-409.

AFFARE 2 camere tinello servizi nuovo libero 7.050.000, mutuato, vendo Rivoli centro. Telefonare 532-932.

AFFIDATECI vostro «problema-casa». Soluzioni vantaggiosissime, acquisto-vendita, grazie dinamica, preparatissima organizzazione immobiliare, leader settore, vostra disposizione anche ore serali dalle 20 alle 22. Interpellateci: riceverete immediata, esauriente consulenza completamente gratuita, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67.

ATTENZIONE causa decesso vendesi casa 22 camere con alloggio libero di 4 camere entrata bagno termo, ottimo reddito migliorabile zona Lungo Po Antonelli. Per visite e trattative rivolgersi perito Balma, Sacchi 34, Torino. 5-1609

ALASSIO alloggio signorile nuovo, vista mare, tre milioni contante più mutuo. Telefonare Torino 538-327, oppure Alassio 41-173.

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinotto casa 1962 vendonsi Borgo S. Paolo mutuo, facilitazioni. Telefono 773-812. 5-1377

ALLOGGI signorilissimi precollinari panoramici, comodità servizi urbani vendesi: salone, 2-3-4 camere, cucina, dorme, tripli servizi, boxes, giardino. Telefonare 501-889. 5-1503

ALLOGGI signorilmente rifiniti, box, direttamente vendo impresa barriera Milano, mutuo, agevolazioni. Telefonare 264-560 1460

ALLOGGI (zona Francia) camera cucina servizio 600.000 mutuo 1 milione 200.000. Toriocase 515-318.

ALLOGGIO adatto ufficio abitazione, due camere, salone, cucina grande, doppi servizi, esente, zona Statuto, vendo. Agevolazioni pagamento. Telefono 502-247. 77240

ALLOGGIO attico, esentasse, libero, zona piazza Adriano, mq 131, doppi ingressi, biservizi, terrazzo, box, 18 milioni. Telefonare 597-774.

ALLOGGIO esentasse (Barriera Milano) vuoto: 3 grandi camere, cucinotto, tutti servizi, 7.300.000. Telefonare 879-327. 5-1570

ALLOGGIO libero, via Ozegna, 3 camere tinello cucinino servizi moderni vendiamo 9.200.000. Telefonare 519-546. 5-1346

ALLOGGIO libero zona Lucento due camere tinello cucinino servizi vendesi 5.200.000. Telefonare 596.654.

ALLOGGIO panoramico, zona corso Umberto, esentasse, camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzo angolare, 6.500.000. Telef. 596-607.

ALLOGGIO signorile, libero, zona corso Marconi, mq 308, terrazzo, garage, avendosi 23.000.000. Telefonare 597-774. 80085

ALPIGNANO, via Cavour 13. Appartamentini accuratamente rifiniti monocamera, cucinotta, ingresso, bagno, 1.050.000 mutuo 2.350.000. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.650.000 mutuo 3.850.000. Gabetti 57-67.

ALTO pregio salone, pranzo, 4 camere, cucina biservizi Sabatelli. Telefono 581-735. 5-1426

ALTO reddito dimostrabile vendonsi immobili direttamente. Agevolazioni pagamento. Telefonare 264-560.

APOLLO allog[redacted] camere cucinetta, 4.900.[redacted] dilazioni. Telefonare 761-064.

APPARTAMENTI nuovi, affittati ottimamente, zona grande sviluppo, via Rueglio 17 (Madonna-Campagna). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.650.000 mutuo 3.700.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.650.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 5-1509

APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo, via Serrano 9. Vendite dirette con mutuo venticinquennale o dilazione mensile quinquennale. Impresa Emilio Luma, telefoni 81-203, 879-264. 5-1540

APPARTAMENTI superconvenienti, zona Francia, via Cotti 20. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.260.000 mutuo 2.940.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI vero affare via Pinelli 72: due camere cucina tutti servizi 1.900.000 mutuo 4.400.000. Eurocase 599-069. 5-1425

APPARTAMENTI via Groscavallo (piazza Adriano) salone 2-3 camere biingressi cucina vendo mutuati. Telefonare 532-932. 5-1224

APPARTAMENTINO graziosissimo, via Breglio 28 (Madonna-Campagna), bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 1.690.000 mutuo 3.750.000. Gabetti 57-67. 5-1509

APPARTAMENTO signorile, vastissimo, via Caboto 4 (Crocetta). Salone, quadricamere grandissime, cucina, cameretta, triplservizi, biingressi, boxauto, 21.600.000 mutuo 17.000.000. Gabetti 57-67. 5-1509

APPARTAMENTO signorile, via San Marino 21 (S. Rita). Prezzo interessante perché inferiore valore-zona. Salone, bicamere, cucina. Ingresso, bagno, ripostiglio, 4.430.000 mutuo 10 milioni 250.000. Gabetti 57-67.

ARCIOCCASIONE terreno progetto approvato villetta Givoletto, salone 4 camere, boxauto, tutti servizi, 3 milioni 100.000, vantaggiose agevolazioni. Eurocase 599-069. 5-1425

ATTICO moderno: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo, 1.700.000 mutuo 3.950.000. Via Sempione 130. (Barriera-Milano). Gabetti 57-67. 5-1509

AUTORIMESSA su corso, 60 macchine, attrezzatissima, dilazioni vendesi. Telefonare 669-902. 324587

AVRETE subito massimo contanti rivolgendovi alla Eurocase per vendere vostri appartamenti. Tel. 599-364

BARRIERA Milano, via Paisiello 20. Appartamento modernissimo: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.500.000 mutuo 5.800.000. Volendo boxauto, Gabetti 57-67.

BORGATA Parella, via Mottle 12 bis, appartamento spazioso, ottima sistemazione piccola famiglia. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.900.000 mutuo 4.300.000. Gabetti 57-67. 5-1509

BORGHETTO Santo Spirito affare privato vende alloggio vicino mare. Telefonare 653-138. 5-1579

BORGHETTO Santo Spirito impresa geom. Conti, via Aurelia 79, vende appartamenti pronti o in costruzione su piazza, vista mare, centrali, tranquilli, soleggiati, comodi spiaggia, dilazioni. 5-1689

BELLISSIMI alloggi adiacenze piazza Bengasi, vista collinare, finizioni signorili, vendesi con mutuo e facilitazioni. Telef. 355-349, 687-116.

CASETTA rimessa nuova, Canavese. 27 km Torino: 2 camere, cucina, bagno, giardinetto, vendo 2.000.000 più mutuo; altra 1.200.000 più mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247

CENTRALI moderni locali vendo: piano primo mq 570; terreno mq 210; seminterrato mq 280. Ingresso indipendente su strada. Telef. 532-932.

CENTRALISSIMO, moderno appartamento biesposto, via Saluzzo 118-bis. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, 2.990.000 mutuo 6.960.000. Gabetti 57-67. 5-1509

COMPERO Riviera Ligure alloggio occasione. Gelliana, via Rosaini 3, Grugliasco, telef. 780-062.

CONTANTI acquisto precollinare villino casetta con giardino. Telefonare pomeriggio 878-518. 325220

CONTANTI contanti contanti acquisto alloggio importo capitale. Telefonare 517-280. 5-1250

CORSO Belgio, via Andorno 26. Acquisto a prezzo determinare: monocamera, servizi. 470.000 acquisto, 300.000 novantagiorni, 480.000 mutuo. Bicamere, servizi, 805.000 acquisto, 575.000 novantagiorni, 920.000 mutuo. Visite [redacted]. Gabetti [redacted].

CORSO Brunelleschi libero nuovo grandioso [redacted], 3 camere, soggiorno, cucinotta, biservizi 13.000.000 più mutuo. Tel. 517-256.

CORSO Montegrappa libero 2 camere tinello termo bagno esentasse 2.600.000 mutuo 5.800.000. Telefono 502-514. 5-1208

(Continua a pag. 14)

Secondo [redacted] dati pubblicati dalla Banca d'Italia

La bilancia dei pagamenti chiusa in attivo in luglio

Avanzo [redacted] 27 miliardi contro [redacted] passivo di 104 in giugno - Lieve diminuzione delle [redacted] e uscite di capitali - Saldo dei primi 7 mesi dell'anno: deficit di 534,2 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 settembre.

Assieme con la bilancia dei pagamenti valutaria di luglio, la Banca d'Italia ha fornito oggi per la prima volta un quadro a scadenza trimestrale della bilancia dei pagamenti [redacted] « economica », che arriva a fine giugno.

La nuova rilevazione fornisce [redacted] la dimensione reale dello scambio delle merci, non tenendo conto dei pagamenti dilazionati; [redacted] altrettanto fa per il movimento delle banconote, che nella bilancia valutaria appare « gonfiato », per un eccesso di scritturazioni contabili. Il saldo generale, cioè il risultato ultimo, naturalmente, non cambia, ma si ha una visione più precisa e, per il periodo in esame, anche più equilibrata, per le prospettive [redacted] offre sulle riserve valutarie.

In luglio la bilancia valutaria si è chiusa con un saldo [redacted] attivo di [redacted] miliardi; [redacted] migliore, anche se non l'unico dell'anno. Il mese precedente il saldo [redacted] stato invece passivo per 104 miliardi. Ma delle sue due componenti (partite correnti e capitali), quella dei capitali chiude anche in luglio con 176,3 miliardi di passivo, rispetto a —75,9 un anno prima e —182,6 del mese precedente. Rispetto a giugno, il movimento dei [redacted]pitali segna un lieve rallentamento, sia per le uscite (388,9 miliardi contro 396,4) sia per le entrate (212,6 contro 213,8).

L'altra componente, quella delle partite correnti, riflette soprattutto il vantaggio stagionale dell'aumento delle entrate valutarie del turismo, [redacted] anche un ulteriore miglioramento dello scambio di merci. Per il turismo [redacted] sono incassati 143,5 miliardi contro 128,3 di un [redacted] prima, e ne sono usciti 34,6 [redacted]tro 37. [redacted] saldo [redacted] attivo [redacted] 108,9 miliardi contro 101,3 un [redacted] avanti.

Per lo scambio di merci vi sono incassi per 645,1 miliardi (543,2 un anno avanti) e uscite per 693,1 (642,9), il saldo è di — 48 (+ 0,3). L'inversione di segno indica un [redacted]mento dei consumi interni, che era stato auspicato e agevolato dal governo.

Nelle partite correnti c'è [redacted] un aumento delle rimesse degli emigranti: 58,7 miliardi contro 47,5 di un anno fa, e c'è anche un [redacted]mento dei redditi da investimenti italiani all'estero, che salgono a 35,7 miliardi contro 30,9. Data però una maggior uscita nel mese di redditi per investimenti esteri in Italia, il saldo della voce mostra un attivo di 8,7 miliardi contro 10 un anno prima.

[redacted] partite correnti, [redacted] definitiva, hanno segnato nel mese 1044 miliardi d'in[redacted] (contro 848,1 di un anno pri[redacted]); 840,7 d'uscite (689,1) e 203,3 miliardi di saldo attivo (159). Questo risultato ampiamente positivo porta il saldo delle partite correnti [redacted] i primi sette mesi dell'anno [redacted] + 594,4 miliardi, contro più 391,1 nel primo semestre, mentre per i primi sette mesi del 1968 il saldo fu attivo per 601,3 miliardi.

Il movimento [redacted] capitali nei sette mesi ha invece segnato un saldo negativo [redacted] 1.128,6 miliardi (491,7 [redacted] [redacted] prima), che è di 176,3 miliardi superiore all'elevato deficit del primo semestre [redacted] quest'anno. La [redacted] crescita rispetto a giugno è rallentata. Il saldo generale della bilancia valutaria dei pri[redacted] sette mesi si chiude quindi con — 534,2 miliardi, contro + 109,6 dello stesso periodo 1968. [redacted] nei confronti del saldo negativo del primo [redacted] (— 561,2) vi [redacted] un miglioramento che si dovrebbe sentire [redacted] [redacted] agosto, per effetto sia [redacted] turismo, sia dei minori movimenti di capitale dal [redacted] [redacted] vacanze.

La bilancia [redacted] pagamenti « economica » [redacted] primo [redacted]mestre, oggi allegata [redacted] quella valutaria, mostra un saldo attivo delle partite correnti di 724,3 miliardi, contro uno di 391,1 segnato dalla bilan[redacted] valutaria per lo stesso periodo del 1968. La nuova misura tiene infatti conto non dei pagamenti regolati nel periodo, ma degli scambi effettivamente compiuti.

[redacted] movimento di capitali della bilancia « economica », l'uscita di banconote del 1967 appare contenuta [redacted] [redacted] miliardi. In precedenza era valutata, fuori dagli uffici della Banca d'Italia, in 797,8 miliardi, per effetto di tre successive scritture ufficiali che riguardavano questa voce. Per il primo semestre del 1968 l'uscita è pari a 409 miliardi e per il primo [redacted]stre di quest'anno [redacted] 645,9: è meno di quanto in prece[redacted] valutato, [redacted] [redacted] pur sempre la più vistosa forma d'uscita di capitali.

g. maz.

Bilancia dei pagamenti valutaria in luglio [redacted] nei primi 7 [redacted] del [redacted]
(In miliardi di lire)

Voci	Luglio [redacted]			Saldi primi 7 mesi	
	Incassi	Pagam.	Saldo	1968	1969
Partite correnti di cui:	1.044	840,7	203,3	601,3	594,4
Merci	645	[redacted]	— 48	—139,7	— 296,9
Turismo	143	[redacted]	108,9	378,6	373,3
Rimesse emigr.	58	—	58,7	281	282,3
Redditi da inv.	35	27	8,7	—	21,7
Movim. capitali	212,6	388,9	—176,3	—491,3	—1.128,6
Totali	1.256,6	1.229,6	27	109,6	— 534,2

Secondo [redacted]no studio della First National City [redacted]

La lira è [redacted] nel 1968 tra le monete più stabili

Il suo potere d'acquisto [redacted] sceso dell'1,4 per cento - [redacted] deprezzamento del marco è stato dell'1,6 per cento, quello del dollaro del 4

New York, 9 settembre.

La lira italiana è tra le monete che nel 1968 hanno avuto la maggiore stabilità. Il suo potere d'acquisto, secondo quanto riferisce l'annuale studio [redacted] First National City Bank, è sceso nel [redacted] dell'1,4 per cento contro [redacted] 3,1 per cento dell'anno precedente. (Secondo i dati dell'Istat il deprezzamento della lira all'interno [redacted] stato nel '68 dell'1,3% e nel '67 del 2%).

Il dollaro americano ha invece perduto l'anno scorso il 4 per cento del suo potere d'acquisto, con un netto peggioramento nei confronti del 1967, quando il deprezzamento era stato del 2,7 per cento. Nel decennio 1958-1968 il deprezzamento del dollaro risulta in media dell'1,9 per cento annuo.

I tassi di deprezzamento per gli [redacted] paesi industrializzati, durante il decennio, variano dal 2 al 4,9 per cento. La diminuzione del potere d'acquisto del franco è stata pari nel 1968 al 4,4 per cento, contro il 2,6 per cento del 1967. Per la sterlina si è avuta una flessione del 4,5 per cento, rispetto al 2,4 per cento dell'anno precedente. Il marco, con un declino dell'1,6 per cento del suo potere di acquisto ha mantenuto una posizione migliore [redacted] quella dei maggiori partners commercia[redacted] della Germania, esclusa l'Italia.

Il [redacted] per cento dei paesi considerati nello studio della City Bank è normalmente soggetto a [redacted] crescente deprezzamento monetario, cui seguono rialzi dei tassi d'interesse per il fatto che risparmiatori e investitori richiedono prestiti sempre maggiori per ovviare al declino del valore rea[redacted] [redacted] capitali. Secondo la City Bank, la stabilità dei prezzi [redacted] presupposto essenziale per la diminuzione dei [redacted] d'interesse.

Ecco un elenco che mostra il deprezzamento percentuale [redacted] monete nei paesi considerati nello studio della City Bank. La prima cifra indica [redacted] deprezzamento medio annuo nel decennio 1958-1968; la seconda il deprezzamento nel 1967 [redacted] [redacted] terza quello [redacted] 1968.

Venezuela (0,9; 1,0; 1,0); Stati Uniti (1,9; 2,7; 4,0); Lussemburgo (2,0; 2,2; 2,5); Canada (2,2; 3,5; 3,9); Sud Africa (2,2; 3,3; 1,8); Germania Occid. (2,2; 1,7; 1,6); Austria (2,2; 3,1; 2,6); Belgio (2,3; 2,8; 2,7); Marocco (2,3; 0,8; 0,5); Messico (2,5; 2,9; 2,2); Svizzera (2,7; 3,8; 2,3); Pakistan (2,9; 6,5; 0,2); Gran Bretagna (2,9; 2,4; 4,5); Nuova Zelanda (3,0; 5,7; 4,1).

Paesi Bassi (3,2; 3,3; 3,6); Italia (3,2; 3,1; 1,4); Portogallo (3,3; 5,2; 5,7); Norvegia (3,3; 4,2; 3,4); Svezia (3,5; 4,1; 1,9); Francia (3,8; 2,6; 4,4); Finlandia (4,7; 6,4; 7,7); Giappone (4,7; 3,8; 5,1); Israele (4,9; 1,6; 2,1).

Danimarca (4,9; 7,7; 7,1); Spagna (5,9; 6,1; 4,7); India (5,9; 11,7; 3,1); Turchia (7,3; 12,8; 5,6); Jugoslavia (10,2; 6,5; 6,3); Argentina (23,8; 22,7; 13,9); Brasile (32,1; 22,8; 19,5).

(AP - Dow Jones)

Gli scioperi "selvaggi,, s'estendono [redacted] Germania

Il primo [redacted] alla "Hoesch" di Dortmund Poi si [redacted] fermati i lavoratori delle acciaierie [redacted] 10 mila minatori della Saar

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 settembre.

La cosiddetta « malattia inglese » — lo sciopero « selvaggio » non concordato con i sindacati — si sta diffondendo [redacted] macchia d'olio in Germania. E' un fatto senza precedenti in un paese dove la disciplina [redacted] lavoro [redacted] rigidissima.

La « Hoesch » di Dortmund, dove si è scioperato la settimana scorsa per un giorno e mezzo, ha fatto scuola. Gli operai erano scesi in piazza senza consultare i sindacati [redacted] avevano chiesto aumenti salariali di 30 pfennig (circa 47 lire) l'ora, e li avevano immediatamente ottenuti. Subito dopo sono stati imitati dai lavoratori delle acciaierie della Renania-Westfalia, della Saar e di Brema, che hanno chiesto aumenti variabili tra i 50 e i [redacted] pfennig (tra le [redacted] e le 112 lire), togliendo le redini delle trattative [redacted] sindacati. Questi sono riusciti a fatica a calmare le maestranze, chiedendo ai datori di lavoro aumenti salariali del 14 per [redacted]to e trattative per giovedì prossimo.

Ora, calmatisi i lavoratori delle acciaierie, [redacted] scesi in sciopero 10 mila minatori della Saar, chiedendo aumenti [redacted] almeno 100 marchi (oltre 15 mila lire) [redacted] mese.

t. s.

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted] ESTERE

A W[redacted]ll Street moderata ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali, dopo quattro sedute di ribassi, sale da 811,84 a 815,67, con un guadagno dello 0,47 per cento

New York, 9 settembre.

[redacted] contrastata, oggi a Wall Street, chiusa in lieve rialzo, dopo quattro giornate consecutive di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,47 per cento, passa[redacted] da 811,84 a 815,67.

Dopo [redacted]pertura debole, con l'indice a 809,53, la tendenza si è bruscamente capovolta e [redacted] 13 l'indice segnava 818,18. In chiusura, nuove iniziative delle vendite, che hanno ridotto i guadagni conseguiti.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 815,67 (811,84); ferroviari 186,99 (186,60); pubblica utilità 112,11 (112,59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 26 3/8 (25 7/8); American Cyanamid 28 1/4 (27 3/4); American Motors 9 3/4 (9 3/4); American Smelting 29 3/4 (29); American Tel and Tel 52 1/4 (51 1/4); Anaconda 27 1/2 (27 1/2); Bethlehem Steel 28 7/8 [redacted] 3/4); Boeing 34 3/8 (33 3/4); Canadian Pacific 69 1/2 (69 7/8); Chrysler 34 5/8 (35 1/4); Coca Cola 72 5/8 (72); Du Pont 122 1/4 (122 1/4); Eastman Kodak 75 1/2 (75 1/4); Firestone 47 (47 1/8); [redacted] 45 3/4 [redacted]/8). General Electric 83 3/4 (81 3/8); General Foods 75 1/4 (75 3/4); General Motors 71 1/2 (71 1/4); Gillette [redacted] 7/8 (49 5/8); Goodrich 33 1/8 (32 1/2); Goodyear 26 1/2 (26 1/4); Gulf Oil 37 7/8 (36 7/8); Ibm 338 1/2 (335 1/4); International Nickel 35 1/4 (35); International Paper 38 3/4 (39); Kennecott Copper 40 (39); [redacted] 108 3/8 (107 7/8); Monsanto 43 (42 1/2); National [redacted]scuit 48 1/2 (48 1/8). Royal Dutch 46 1/2 (46 3/4); Sears Roebuck 67 7/8 (67 1/8); Shell Oil 57 1/4 (56 1/2); Standard Oil N. J. 70 5/8 (69 1/2); Swift 25 7/8 (26); Texaco 33 3/4 (33 1/4); Twa 27 (26 5/8); Union Carbide 42 3/8 (42 1/2); U. S. Steel 37 1/2 (37 3/8); Westinghouse 57 7/8 (57); Woolworth 35 1/2 (35 7/8); Xerox 93 (90 7/8).

[redacted]
[redacted] 125,4 [redacted] 123,9

Air Liquide 410,10 (418,50); Citroen 120 (121,40); Saint-Gobain 190,10 (195,50); Française des Pétroles 226,90 (226); Michelin 1418 (1428); Péchiney 210,50 (216); Peugeot 210,50 (214); Rhône Poulenc 244 (248,30); Suez 425 (430); Ugine-Kuhlmann 179,50 (180,60); Crédit Comm. Français 144,50 (145,10); Ciments Français 137,90 (139); Denain Nord-Est 140 (143,20); Lafayette 168 (174,50); Perrier 178 (175); Quilmes [redacted] (394,50); Royal Dutch 275,60 (280).

LONDRA
da 544,3 a 538,6

Bowater Paper 53 (54); British Leyland 10,3/4 (10 7/8); British Petroleum [redacted] (122 5/8); Dunlop 33 1/4 (33 1/4); General Electric 25 1/2 (25 1/4); Imperial Chemical 57 3/4 (58 1/8); Imperial Tobacco 14 7/8 (15 1/8); Rand Mines 100 (100); Rank 67 1/4 (67 7/8); Rolls Royce 33 7/8 [redacted]); [redacted] Investments 60 (60 1/2); [redacted] 63 7/8 (64 1/4).

FRANCOFORTE
da 163,71 a 162,12

Aeg 229,50 (230,10); Basf 230,70 (233,50); Volkswagen 387 (358); Daimler Benz 443 (449); Bayer 196 (199,50); Hoesch [redacted] (71,10); [redacted] 183 (184); [redacted] (493,50); Metallgesellschaft [redacted] (337); Rhein Stahlwerke 127 (128); Schering 537 (538,50); Siemens 268,50 (268,50); Deutsche [redacted] 368 (374,90).

ZU[redacted]
[redacted] 323,2 [redacted] 324,4

Unione Banche [redacted] 4540 [redacted] Società Banca Svizzera 3130 (3190); Credito Svizzero 3220 (3270); Nestlé 3205 (3170); Bally 1255 (1265); Elektro-Watt [redacted] [redacted] Italo-Suisse 240 (235).

Proposta al governo

Tuc: parità salariale per le donne inglesi

Londra, 9 settembre.

I rappresentanti dei sindacati britannici hanno oggi chiesto alla signora [redacted]ara Castle, ministro per il Lavoro e per la Produttività, di presentare immediatamente al Parlamento una legge che garantisca l'uguaglianza dei salari per le lavoratrici inglesi. La signora Castle si è impegnata [redacted] prendere in [redacted] la richiesta, dopo avere ascoltato il parere degli esponenti della Cbi (la Confederazione delle industrie britanniche), con i quali si incontrerà martedì prossimo.

I sindacalisti hanno anche sollecitato il ministro a stabilire subito la parità dei salari per le donne che lavorano nelle industrie di proprietà dello Stato e hanno invitato la [redacted] [redacted] il governo [redacted] unirsi [redacted] loro in [redacted] « dichiarazione d'intenti », [redacted] dare alle lavoratrici la stessa paga degli uomini, [redacted] più presto.

vice

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	8/9	9/9
Londra	40,80	41,05
[redacted]	40,85	41,05
Parigi	41,43	41,47
Francoforte	39,35	39[redacted]
Milano	41,50	41,50
New York	41,15	41,25

L'indice generale è sceso ieri dello 0,80%: da 76,93 [redacted] 76,31

Diffusi ribassi dei titoli azionari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 40	—
» cont.	100 30	—
Redimibile 3½%	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3½%	85 10	—
» cont.	85 —	—
» 5%	92 10	—
» cont.	92 —	—
Riforma Fond. 5%	91 50	— 0 70
Pr. Red. 5% Tr.	92 90	— 0 50
» » '54	89 50	— 1 80
Pr. R. Ed. 5½%	99 20	—
Cart.C.T. 5% '78	[redacted]	—
» 5½ '78	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 95	— 0 025
» » '71	99 70	— 0 10
» » '73	99 90	— 0 05
» » '74	[redacted]	—
» » '75 I		— 0 10
» » » II	99 65	—
» » '77	99 60	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 70	+ 0 20
» » » II	94 50	— 0 70
» » '66 I	93 30	— 0 40
» » » II	93 50	— 0 45
» » '67	93 20	— 0 70
» » '68 I	93 50	— 0 90
» » » II	94 —	— 0 60
» Europa 6%	93 50	— 0 70
IRI Sider 5½%	[redacted]	—
» » '56	98 50	—
» » '57 G.	98 50	—
» » '58-'78	98 50	— 1 50
» » vent.	94 50	— 0 70
» » '74 sed.	97 50	—
» 5½% '59	89 50	— 1 30
» » '60	89 50	— 0 50
» » '61	87 50	— 1 50
» » '63-'83	87 50	— 1 —
» 6% '64	93 75	— 0 75
» » '65-'85	93 50	— 0 30
» Siet 6% opt.	100 —	—
» El. 5½% opt.	94 —	—
Salap 5½% '65	89 —	—
» » '67	88 —	—
Elfer 5% IV	92 —	—
FF.SS. 5½% '52	97 50	—
» » '53	95 —	—
» » '55	94 50	—
» » '59	88 50	+ 0 50
» 5% '60	86 —	—
» » '61	85 50	—
» 6% '65 I	94 50	—
» » » II	93 30	— 1 70
» » '66 I	93 25	+ 0 25
» » » II	94 50	— 0 50
» » '67	94 —	+ 0 50
» » 67-87 A	95 50	— 1 05
» » 68-88 A	95 —	— 0 25
P.S.Agr. 5% I	82 50	—
» » II	90 —	—
» » III	87 —	—
» 6% Sp. 1ª	94 50	—
» » » 2ª	95 80	—
» » » 3ª	96 —	—
» » » 4ª	93 50	+ 0 50
» » » 5ª	95 75	—
» » » 6ª	93 25	+ 0 35
» » » 7ª	93 25	— 1 55
OO.PP. 5%	83 30	—
» 5½%	85 75	+ 0 25
» 6%	93 15	— 0 15
» Cass.Ag. '64	96 20	—
» » '65	96 20	—
» » '66	94 —	—
» Dot. 6% 1ª	96 60	—
» » 2ª	94 —	—
» m. A 6%	93 80	+ 0 30
» » B 6% I	95 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	98 50	—
» » » II	92 90	—
» » » III	93 90	— 0 70
» Ilsk 6% '66	94 70	—
» » » 2ª	93 45	+ 1 —
» » » 3ª	95 25	+ 0 25
» Anas 6% '66	93 65	— 0 35
» Autos. 6% 1ª	96 —	—
Ent Petr. 6%	100 40	—
» » '57	100 —	—
» » '58	98 50	—
» Sp. 6% '58	95 —	—
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	98 80	—
» Sud 6%	96 —	—
» » 5½%	92 —	—
» » '61	89 50	—
Z.S. 5½% '61 4ª	90 40	— 0 10
» » '62 5ª	93 —	—
» » 6ª	90 60	— 1 90
» » '63 7ª	92 40	—
» » 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	96 50	—
» Gela 5½%	90 70	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» M.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	87 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 70	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	88 —	—
» 5½% '63	92 —	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	93 —	—
» » » II	92 10	—
» » '66	93 30	—
» » '67	93 —	—
C.F.B. Napoli 5%	91 —	—
Invimer 5½% 61	93 25	—
» 5½% '62 4ª	90 50	—
» » 5ª	91 80	—
» » 6ª	86 —	—
» '63 7ª	88 —	— 0 50
» » 8ª	87 —	— 1 50
» 6% '64 9ª	94 —	—
» » 10ª	94 —	—
» '65 11ª	92 50	+ 0 50
» '66 12ª	91 50	—
» '67 13ª	91 50	—
» » 14ª	93 —	—
Cassa R.P.L. 5%	95 —	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½%	95 60	— 1 90
» » 6%	92 90	— 0 20
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 55	95 —	—
» » 56	97 50	—
» Cauni 6%	94 —	—
» St. Mezz. 6%	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 50	—

Titoli	9	Variaz.
Icipu Exp. 6% q.	95 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 —	—
» » XIX	100 —	—
» » XX	94 70	—
» 5% XXI	92 —	—
» » XXII	88 —	—
» » XXIII	86 —	—
» 5½% XXIV	86 —	— 4 —
» 6% XXV	94 —	+ 0 40
» » XXVI	93 95	— 0 45
» Cr.N. 6% 1ª	94 —	—
» » » 2ª	94 50	—
» spec. '64	98 —	— 1 —
» Fim 6% '66	94 25	—
» Autostr. 6%	98 75	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Aem 5½ '60	88 —	— 0 50
» » » '62	88 —	— 1 —
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	88 —	—
Fiat 6% '49	98 —	—
» » '56	99 50	—
» » '57	98 80	—
» 5½% '60	89 —	—
RIV 5½%	85 75	—
Pirelli 6% '48	100 —	— 2 —
» 5½% '62	92 —	—
Olivetti 7% '53	102 —	—
» » '55-75	101 50	—
» » '58	103 80	—
» 6½ '59	99 50	— 1
» 5½ '62 1ª	86 25	—
» » » 2ª	86 25	—
Gen. El. 5½%	88 —	—
Magneti 7% '56	99 90	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	92 —	—
» 5½% '63	87 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» » '59 1ª	99 50	— 2 60
» » » 2ª	99 50	— 3 50
Sade 6%	96 —	— 1 —
Fornara 7%	103 —	—
» » '58	103 —	—
De Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½% '62	84 50	+ 1 —
Calini 6% '49	99 80	—
» » '58	94 20	—
» 5½% '60	87 40	—
» » '61	86 —	—
» » '62	[redacted]	—
Merideleltr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	100 —	—
» » '57	96 —	— 1 —
» » '64	93 80	+ 0 50
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 80	—
Sip 6%	98 —	—
Fibigas 6½%	[redacted]	—
» 6% '66		—
Mediolina 7%	102 50	—
Ferget 8%	104 50	— 2 —
Cer. Pozzi 5,75 '59	87 50	—
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	87 50	+ 1 —
» 5½ '62	84 —	— 1 —
Lancia 5½% '60	[redacted]	—
» » '62	86 —	— 1 —
Liquigas 6% '59	91 80	—
Torino-Savona 5½	87 10	— 0 15
IBM Italia 5½%	[redacted]	—
It. Gas 5½% '61	85 —	—
Tr.G.S. Bern. 5½	86 —	—
Autostrade 5½%	87 70	+ 0 60
» 6% '68	94 —	— 0 50
» » '67	92 75	—
» » '68	95 50	— 0 20
Acqua Pot. 5½%	[redacted]	—
Motta 6%	98 —	—
S[redacted] 6% '66-84	87 —	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	87 —	—
Imm. Roma 6%	247 50	— 3 50
Rumianca 6%	91 30	— 0 70

Titoli	9	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4850	— 50
Eridania	2365	—
Romana Zuccheri	252	— 3
Talmone	2400	— 50
Florio	105	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Amiata	14880	— 395
Talco & Grafite	[redacted]	—
Fornaci Riunite	14200	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	24000	— 400
N.A.I.	5450	—
Torino-Nord	69 50	—
Mitel. (F. Med.)	2350	—
SIP	2683	— [redacted]
Italcable	3750	—
Alitalia	17900	— 300
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2373	—
Risan. (Napoli)	6190	— 110
Silos	3500	—
Beni Stabili	4430	— 190
Immobiliare Roma	627	— 9 50
Ind. Stura	1950	—
Ferco	213	— 1 50
Sacia priv.	935	— 7
CHIMICI		
Montedison	1016	— 6
Liquigas	164	— [redacted]
Fibigas	82	—
SAFFA	6490	— 110
Schiapparelli	6020	+ 20
Paramatti	1795	+ 15
Mira Lanza	62540	— 770
S.A.R.O.M.	1150	—
ANIC	1190	— 7
Rumianca	1207	—
Italgas	1113	— 9
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	95700	— 1550
La Centrale	6610	— 134
S.M.E.	2250	— 15
STET	2957	— 28
Finsider	592	— 11
Piemonte Finanz.	1600	—
Invest	2750	— 50
Assicur. Torino	12575	— 225
Assic. Toro priv.	8600	— 250
Generali	82650	— 950
S.A.I.	39400	— 1250
Bastogi (Med.)	2085	— 30
IFI priv.	9150	— 300
» » p.r.	9155	— 235
METALMECCANICI		
Fornara	515	—
Westinghouse	1290	—
Moncenisio	3025	—
Nebiolo	647	— 10
Italsider	956	+ 2
Dalmine	883	— 35
Olivetti	3356	— 50
» priv.	3355	— 45
FIAT	3356	— 52
» priv.	2316	— 25
Terni	342	—
E. Marelli	605	— 10
M. Marelli priv.	1520	— 5
TESSILI		
Chatillon	4910	— 45
Fisac	415	+ 3
Borgosesia	9850	— 40
Viscosa	3564	— 56
» priv.	2530	— 35
DIVERSI		
Rinascente	361 50	— 5
» priv.	232	— 2 50
[redacted]	3120	— 42
Cartiera Italiana	982	—
Cartiere Burgo	14900	— 300
Cir	6150	—
Acqua Potabili	945	— 15
Acqua Roma	733	—
Eternit	5200	—
Ceramiche Pozzi	[redacted]	—

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha registrato diffusi [redacted]si, che hanno annullato quasi interamente i rialzi [redacted] [redacted] precedenti sedute. Il listino raccoglie generalmente i minimi della giornata.

Titoli di Stato invariati, obbligazioni resistenti.

Dopoborsa sui livelli [redacted] chiusura [redacted] [redacted] di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per [redacted] di lire; [redacted] gazioni per [redacted] di lire; azioni n. 127.725.

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2301
Eridania	2310
Es. Molini	1760
Motta	4760
R. Zucch.	252
» » pr.	374
ASSICURATIVI	
Generali	[redacted]
Ass. Mil.	51.500
Ass. Mil. pr.	44.490
Ass. Tor.	12.560
Ass. Tor. pr.	8650
Incendio	16.700
Fond. Vita	41.400
Assicur.	105.290
Ras	99.900
S.A.I.	40.100
Abeille	9465
BANCARI	
Mediobanca	95.850
CHIMICI	
Anic	
Brioschi	15[redacted]
Gas Napoli	[redacted]
Caffaro	
C. Erba	[redacted]
Erba priv.	8799
Italgas	1103
Lepetit	7190
Lepetit priv.	7200
Liquigas	16.550
Mira L.	62.400
Ossigeno	7210
Fibigas	84 50
Rumianca	1210
Saffa	6483
Sarom	1130
Montedison	1018
Petrolifera	2018
Pierrel	13.400
ELETTRICI	
Magneti M.	1515
Marelli E.	594
Sip	2691
Tecnomasio	947
Terni	238 25
FINANZIARI	
Agricola	2242
Bastogi	2096

Bredi	[redacted]
Finmare	125 25
Finsider	592
Generalfin	970
Gim	4400
[redacted]	2757
Italpi	2181
Centrale	6800
Pirelli C.	3653
Sme	2268
Stet	2945
Sviluppo	2665
IFI priv.	9140
IFI p. r.	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3850
Beni Stab.	4459
Bon. Ferr.	1240
Coge	13.580
Habitat	2795
Imm. Roma	630
Iniziativa	4180
Milano C.	28.000
Risan. N.	6370
Sacie	937
Silos Gen.	3505
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1200
Fiat	3337
Fiat priv.	2314
Nebiolo	650
Olivetti	3385
Olivetti pr.	3350
Fr. Tosi	3150
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3970
Falck pr.	4025
Brosal-Iz.	930
Dalmine	900
Ilva-Viola	1090
Italsider	952
Magona	3040
Metallur.	4100
Amiata	15.005
Pertusola	2260
Sicle	6685
Trafilerie	585

TESSILI	
Chatillon	4919
Cantoni	20.800
Olcese	313
Cucirini	[redacted]
Stampati	[redacted]
Cascami	5670
Fisac	410
Lanerossi	3320
Gavardo	2270
Scotti	181
Linificio	568
Marz. pr.	1178
Rossari	5850
Rotondi	30.000
Tosi	2160
Pacchetti	[redacted]
Snia Visc.	3578
Viscosa pr.	2532
Bernasc.	90[redacted]
Titano	348
Unione M.	21.400
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.750
N. Milano	3500
Ausiliare	2600
Mittel	2350
DIVERSI	
De Ferrari	1338
Binda	33.450
Burgo	14.820
Donzelli	2090
Cementir	2955
Cemenari	377
Cer. Pozzi	95
Pozzi priv.	245
Ginori	645
Ciga	6430
Acqua pot.	959
Eternit	3330
Italcable	[redacted]
Italcemen.	28.510
C. Acqua	740
Rinasc.	361 25
Rinasc. pr.	229
Mondad. pr.	4010
Pirelli SpA	3150
Rejna A.	[redacted]
Smeriglio	69
Sea	3935
Sges	1501
T. Acqui	[redacted]

Ancora cedente il reddito fisso

(Nostro servizio particolare) Milano, 9 settembre.

Dopo due giornate [redacted] rialzi, l'iniziativa è di nuovo passata ai venditori; l'indice *Il Sole-24 Ore* perde lo 0,8%, passando [redacted] 76,93 di ieri a 76,31.

Le vertenze sindacali in corso hanno [redacted] più cauti gli operatori, limitando le iniziative. In apertura si sono avute perdite diffuse in modo uniforme a tutto il listino. In seguito si è notato un ritorno di interesse per alcuni valori patrimoniali, che hanno registrato recuperi. Nella parte finale è continuata la domanda selettiva per diversi assicurativi, mentre il tono si è mantenuto debole per il resto della quota.

In netta diminuzion[redacted] l'attività: si sono scambiate un milione e 318 mila azioni, per un valore di 4,73 miliardi.

Tra i titoli in evidenza, Ras, Assicuratrice, Fondiaria Vita, Sviluppo, Mondadori. Molto richieste le Ossigeno. L'annuncio dell'aumento di capitale gratuito della Carlo Erba non ha avuto effetti di rilievo per il titolo, perché la notizia era stata scontata in precedenza.

Si è notata, [redacted], una buona richiesta delle azioni del Credito Italiano, del Banco Roma e della Banca Commerciale Italiana che, com'è noto, dovrebbero entrare a far parte del listino fra non molto tempo.

Ancora irregolare e in prevalenza cedente il reddito fisso. [redacted] Alcune importanti emissioni hanno subito ulteriori ribassi, mentre altre hanno mostrato una maggior resistenza.

r. c.

Genova, 9 settembre. Chiusura odierna dei principali titoli azionari.

Mediobanca 95.800; Invest 2750; Stet 2990; Generali 82.550; Ras 99.800.

Alitalia 17.700; Agricola [redacted] Navig. Alta Italia 5070; Viscosa [redacted]. 3570; Viscosa pr. 2565; Italsider 954.

Ansaldo 660; Fiat ord. 3353; Fiat pr. 2298; Olivetti [redacted] 3378; Olivetti pr. 3356.

Eridania 2300; Industrie Zuccchero 6155; Romana Zuccheri 248; Zuccheri Bermide 875; Esercizi Molini 1730.

Mira Lanza 62.300; Italgas 1118; Anic 1145; Rumianca 1215; [redacted] 3880; Pirelli S.p.A. [redacted].

Il dollaro nuovamente [redacted] quota 629,50

La richiesta è rimasta a Milano [redacted] quantitativi normali

(Nostro servizio particolare) Milano, 9 settembre.

(r. c.) Al mercato dei [redacted] [redacted] Milano, il dollaro ha raggiunto nuovamente 629,50, il limite massimo di oscillazione nei confronti [redacted] lira. La richiesta di v[redacted]uta americana è rimasta su quantitativi normali: sono stati trattati, tra l'altro, 6 milioni 850.000 dollari di cui gran parte forniti dalla Banca Centrale.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro [redacted] 828-840 (828-840) lire al grammo; argento 33.000-37,000 (33.000-37.000) lire al kg.

Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 7400-7700 (7400-7700); nuovo conio 6750-7100 (6750-7160); marengo italiano 7900-8200 (7900-8200); marengo svizzero [redacted] (8600-8800); marengo francese [redacted] (6450-6750).

[redacted] cambi Uic: dollaro Usa 629,50 (629,375); dollaro [redacted] 583,475 (583,425); franco svizzero 145,50 (145,475); corona danese 83,582 (83,64); [redacted] [redacted] 88,08 (88,092); [redacted] svedese 121,635 (121,615); fiorino olandese 174,02 (174,095); franco belga 12,501 (12,51); franco francese 113,467 (113,492); lira sterlina 1500,625 (1499,85); marco [redacted] 158,392 (158,325); scelli[redacted] austriaco 24,339 (24,335); escudo portoghese 22,13 (22,13); peseta spagnola 9,032 (9,038).

Banconote: [redacted]llaro Usa 628,[redacted] (628); lira sterlina 1499 (1498,50); franco svizzero 146,25 (146,50); franco francese 112,85 (112,60); franco belga 11,40 (11); marco tedesco 158,10 (157,95); scellino austriaco 24,25 (24,25); peseta spagnola 8,97 (8,96); escudo portoghese 22 (22,20); dollaro cana[redacted] 575 (575); fiorino [redacted] 173,[redacted] (173,20); [redacted] danese 83 (83); corona svedese 120,75 (120); corona norvegese 87 (87); dinaro jugoslavo taglio piccolo 44 (44); ta[redacted]o grande [redacted] (43); dracma greca [redacted] grande 18,85 (18,85); taglio piccolo 18,85 (18,85).

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	2/9	9/9	TITOLI	2/9	9/9
Comm. Ital.	14.275	20.000	Ist. Fin. Lanifero	30.500	31.105
Credito Italiano	1.450	2.015	Manif. Cuorgnè	4.000	4.000
Banco di Roma	14.350	20.300	U. S. A.	17.450	17.450
Banco Ambros.	9.280	9.260	Off. Savigliano	500	500
America e Italia	1.740	1.850	Imm. Vittoria	10.900	10.900
Pop. di Novara	15.325	16.400	Coaf	6.990	6.990
Financo priv.	5.700	5.700			

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da [redacted] 12)

CORSO Giulio Cesare camera tinello servizi 1.600.000 più mutuo. Telefono 502-542. 5-1208
CORSO Francia-via Beaulard (fronte Tesoriera) interessantissimo: 2 camere, cucina, bagno, 3.500.000 più mutuo. Telefonare 537-367.
CORSO Vercelli-Rebaudengo seminuovi spaziosissimi: 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, 4.000.000 più mutuo. Telefonare 517-256.
CORSO Vittorio angolo San Massimo, palazzo signorilissimo, avanzata finitura, alloggi novanta-centotrenta-centoottanta mq vendonsi. Visite 16-18. Studio Furbatto 544-566.

CROCETTA alloggi da tre a sette camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telef. 535-601. 5-1419

CROCETTA-centro, via Valeggio 4. Appartamenti nuovi, [redacted]-lusso: bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.750.000 mutuo-dilazioni 7.000.000. Salone, tricamere, biservizi, ingresso, disimpegno, spogliatoio, ripostiglio, terrazzi, 4.750.000 mutuo-dilazioni 18 milioni 280.000. Gabetti 57-67.
CROCETTA, corso Einaudi 2. Signorile appartamento subito abitabile: cinque camere, cucina, camerella, ingresso, bagno, [redacted].000 mutuo 15 milioni. Gabetti 57-67. 5-1509
CROCETTA, via Cassini 81. Lussuoso, spaziosissimo appartamento, subito abitabile. Saloncino, cinque camere, cucina, camerette, disimpegno, tripli servizi, ingresso, ripostigli. 17.000.000 mutuo 23.500.000. Gabetti 57-67. 5-1509
DIRETTAMENTE vendo collina [redacted] signorile mq 230, giardino mutuo garage, facilitazioni. Telefonare 541-315.
DUE camere, cucinino, servizi, [redacted] alloggio ufficio zona Crocetta 5.000.000 più 5.000.000 mutuo, pronto subito, nuova costruzione. Telef. 346-162.
ECONOMICISSIMO acquisto! Corso Francia 219. Appartamento tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.
FIAT Stura camera tinello servizi 1.500.000 mutuo 3.300.000. Telefono 503-290. 5-1208
FILADELFIA zona nuova in moderno signorile complesso, giardino privato, vendo alcuni signorili appartamenti, eventualmente scala. Ottimo investimento. Telefonare 796-403.
IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone [redacted] 140, mutuo. Tel. 330-310.
[redacted]**ALIANI** residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «Credito-Casa» acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contanti, acconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero), Massima gentile accoglienza anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5. Telefono 57-67. 5/1509
KM 1 da corso Vittorio ville 9 vani fra grandiosi parchi modernissime vendonsi. Telef. 682-218.
LARGO Orbassano-Crocetta: 2 camere, cucina, termobagno, ascensore vendo. Telefonare 655-782. 5-1524
LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere: Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22, Limone.
LOANO, Borghetto SS. Impresa Ingegner Scarso e Frumento vende alloggi pronti 1-2-3 camere e servizi facilitazioni [redacted]o. Tel. 257-402 pasti. 80152

LOANO, impresa Navoni Bianchi, vende alloggi bicamere, servizi, terrazzo. 1.500.000 consegna. 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539. 5/1137

MARE inverno-estate, Vallecrosia (8 km Bordighera), Via Colombo 4. Appartamenti nuovi, convenientissimi. Camera, cucinotta, bagno, ingresso, 1.200.000 mutuo 2.795.000. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 2.250.000 mutuo 5.205.000. Gabetti 57-67.
MINIAPPARTAMENTO prezzo minimo, Via [redacted] 71. [redacted], cucinino, ingresso, bagno, terrazzo, 750.000 [redacted] 1.750.000. Gabetti 57-67. 5-1509
MIRAFIORI 4 camere cucina servizi 4.400.000 più mutuo. Tel. 502-514
MURI negozio angolare reddito buonissimo, 7.600.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735. 5-1436
NEGOZIO commercialissimo via Tripoli affittato 7% vendo 16.000.000 più mutuo 7.400.000. Telef. 81-851.
NEGOZIO mq 100 via Canova affittato 72.500 più spese vendesi 14 milioni. Telef. 346-162.

NICHELINO: alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantinetta. 7.000.000. Telefonare 596-607.

NICHELINO, via XXV Aprile, nuovi spaziosi abitabili subito 2 camere tinello minimo anticipo mutuo facilitazioni. Tecnimmobil, 512-562.
OCCASIONE eredi vendono alloggio vuoto termobagno ascensore, massime facilitazioni. Telefonare 538-327.
OCCASIONISSIMA appartamento signorile 180 mq zona Bernini fronte giardino adattissimo studio, rappresentanze, vende geom. Sansoè. Telefono 530-163. 5-1633
OCCASIONISSIMA lottino progetto approvato, panoramicissimo, vista Torino, 1000 altitudine, week-end. Telef. 861.675. 79343
ORBASSANO vendo villa 2 piani, ultimata. Telef. 616-154. 2001
OTTIMO rivalutabile reddito, posizione commercialissima, corso Lecce 5. Appartamenti: bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 3.500.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 5.700.000. Sufficiente 30 per cento contanti. Gabetti 57-67.
PALAZZINA-affare, Moncalvo d'Asti, via Bergamino 7. Dieci camere, pluriservizi, terrazzi (ricavabili cinque appartamentini abitabili alto reddito) garage, mq 2000 giardino 3 milioni 550.000 mutuo 8.250.000. Gabetti 57-67. 5/1509
PALAZZINA moderna bifamigliare. Buttigliera d'Asti (25 km Torino). Biappartamenti: quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo, garage, vasto giardino alberato mq 1740. Complessivamente 4.900.000 mutuo 11.400.000. Gabetti 57-67.
PECETTO palazzotto ottocentesco vendonsi appartamenti, giardino, piscina condominiali. Telef. 869-280.
PIAZZA Adriano-via Lombriasco signorilissimi: 3 camere, tinello, cucinotto, biservizi, 6.000.000; 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, 4.000.000 più mutui. Telefonare 537-367.
PIAZZA Adriano: 3 camere, cucina, biservizi, libero, 8.800.000. Telefonare 761-064. 5-1357
PIAZZA Rivoli spazioso rifinito 3 camere cucina tutti comfort vendo. Telefonare 535-601.
PIAZZA S. Rita 2 camere tinello termo bagno esentasse 2.200.000 mutuo 5.000.000. Tel. 502-542.
PIAZZA Vittorio due camere saloncino cu[redacted] 6[redacted] sufficienti 2.000.000. Casalegno [redacted].962.
PIETRA Ligure, [redacted] Cesare [redacted] «Residence Marina», Appartamenti nuovi, convenienti: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.500.000 mutuo 3.400.000. Gabetti, telefono 57-67.
PINO vende appartamenti signorili in palazzina mq. 200. Telefonare 981.359. [redacted]
PINO villa nuova salone 6 camere doppi servizi possibilità 2 alloggi garage privato vende mutuo. Telefonare 370-201. 1001

PORTE DI PINEROLO casetta 5 vani, servizi, giardino, vendesi 5 milioni 300.000. Telef. 71-944 Pinerolo.

PRECOLLINARE lussuoso appartamento, corso Moncalieri 11. Salone, tricamere, cucina, camerette, tripli servizi, biingressi, spogliatoi, boxauto 52.500.000 dilazionabili. Gabetti 57-67
PREZZI incredibili, appartamenti modernissimi, corso Telesio 82. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.450.000, mutuo 3.350.000. Tricamere, cucinotta, ingresso bagno, ripostiglio 2.150.000, mutuo 4.950.000. Gabetti 57-67. 5/1509
PRIVATO vende alloggi corso Duca Abruzzi: 3-4 camere servizi occasionissima. Tel. 532-604.
PRIVATO vende alloggio Settimo: 4 camere servizi 8.000.000. Telefonare 273-571. 5-1641
PRIVATO vende alloggio signorile di recente costruzione con tutti confort composto 4 camere biservizi e box, zona Pozzo Strada. Telef. 726-774.
PRIVATO vende contanti alloggio nuovo mutuato due camere, tinello, cucinino biservizi. Via Sansovino. Telef. 760-872.
RAPALLO centrale vista mare [redacted] presa vende appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21. Rapallo. [redacted] 544-530 Torino
RAPALLO lire 4.700.[redacted] costruendi appartamenti 2 locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante. Mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21, Rapallo. Tel. 544-530 Torino.

REANO: occasione alloggi da 1-5 camere servizi moderni in nuova palazzina, box, giardino, [redacted], vendonsi convenientemente. Telefonare 596-607, 597-774. 80085

REDDITO 7 % muri negozio posizione commerciale vende [redacted], Sansoè 530-163. 5-1633
RUSTICO occasione Almese (Valli Susa). Biappartamenti: bicamere, servizi. Monocamera, bagno. Magazzino-laboratorio, solaio trebbiale 1 milione 500.000 mutuo 3.400.000. Gabetti 57-67. 5/1509
S. PAOLO 3 camere, cucina, 2 gabinetti, termosifone, 5.900.000. Telefo[redacted] 761-064. 5-1357
S. RAFFAELE Cimena vendesi villa zona collinare 6 camere più salone 2 piani. Telefonare 912-230.
SANREMO, viale Carducci 15. Appartamenti bellissimi, vista mare. Salone, quadricamere, cucinotta, ingresso, tripli servizi, disimpegno, ripostigli, terrazzi 7.400.000 mutuo 16 milioni 960.000. Visite loco. Gabetti, telefono 57-67. 5/1509
SEMINTERRATO mq. 280 indipendente cortile affittato 100.000 mensili vendo 13.000.000. Tel. 593.580.
SGARBI vendo camera cucina libero corso Racconigi 2.300.000. Telefonare 359-866. 5-1677
SOCIETA' vende Nichelino alloggi signorili, mutuo. Telef. 661-586.
STRADA Grugliasco Santuario altitudine 700, panorama stupendo vendesi terreno mq 1200 con progetto villetta approvato. Telefonare 29-21 Vercelli ore pasti. 50006
TERRENI industriali. Occorrendovi telefonare 519-636. 1522
TERRENI industriali Torino, quadrature diverse vendonsi. Maschio 596.654. 79170
TERRENO acquisto direttamente impresa possibilità costruzione [redacted] camere. Tel. 535-601.
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore due terzi area costruibile, lotti da 3000 a 100.000 mq. Telefonare 538-327.
TERRENO industriale Volpiano fronte strada con progetto, occasionissima. Telefonare 273-571.
TERRENI per villette bellissima posizione 20 km Torino (Rivarossa) [redacted] geom. Sansoè 530-163.
VALLE d'Aosta vendesi casetta 6 camere, garage, orto-frutteto recintato. Maschio 596.654. 79170
VALTOURNANCHE Antey Saint André, Fraz. Cavalou. Caratteristico locale, attrezzatissimo adibito bar-ristorante, posizione favorevolissima, prezzo interessante 16.000.000 mutuo 15 milioni. Appartamento tricamere, servizi 1.450.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 57-67. 5-1509
VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi finizione extra lusso via Sansovino 123. Telef. 737-012.
VENDESI direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi via Mombarcaro (Santa Rita) costruzione 1962 liberi, occupati. Telefonare 772-364.
VENDESI villa signorile Rivoli. Telef. 954.657. 79590
VENDESI villetta quattro camere, servizi, giardino, frutteto. Scrivere: Marzola, via Sottoripa 74, Montemagno (Asti). 2001
VENDO alloggio 3 camere servizi con mansarda 8.400.000 mutuo 2 milioni 700.000. Telef. 284-835.
VENDO in zona piazza Rivoli-corso Trapani palazzina ultimata, 4 piani, di soli 8 appartamenti composti di 4 camere, cucinotta, biservizi e box auto. Costruzione su pilotis con verde privato cintato, ottimo investimento reddito immediato. Mutuo 40 % eventuali dilazioni. Telefonare 547-502 ore ufficio.
VENDONSI alloggi e box affittati Mirafiori, Parella. Mutuo, facilitazioni pagamento con rateazioni decennali. Telefonare 725-762.
VENDONSI ultimi alloggi, mutuati, corso Francia angolo via Palmieri, salone 4-5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, visite cantiere. Telefonare 740-748.
VIA Bardonecchia 68, vendesi 3 camere, tinello, cucinino ripostiglio, servizi, libero, occasione. Telef. 934-225.
VIA Cialdini 10 alloggi mq centotrenta, in nuovo piccolo stabile signorilissimo, vendonsi, visite 11-12. Studio Furbatto 544-566.
VIA Fratelli Calandra quasi angolo corso Vittorio, vendesi appartamento tre camere doppi servizi. Tel. 669-944.
VIA Saluzzo 100 impresa vende pronti febbraio appartamenti signorili 2-3 camere cucina salone semplici, doppi servizi, negozi, boxes. Visite cantiere. 6565
VILLA San Mauro mezza collina, saloncino, quattro camere, servizi, possibilità bifamiliare, vasto giardino frutteto vendesi. Telef. 596.654.
VILLA 240 mq panoramica Avigliana tutti servizi vendo 6.000.000 più mutuo. Telefonare 530-395.
VILLETTA Caselle, 4 camere, servizi, box, giardino, vendesi, 11 milioni 800.000. Telef. 657-839.
VILLETTA rustica, prezzo irrisorio Lussello (Alessandria). Quadricamere, servizi, cortile 850.000 mutuo 1.850.000. Gabetti 57-67.
VILLINO-week-end nuovissimo, completamente arredato, subito abitabile, grande giardino, vera occasione! Pino Torinese, strada S. Felice: ingresso-soggiorno, camera, cucinotta, bagno, terrazzo, garage cameretta-disimpegno, 3.450.000 mutuo 8.050.000. Gabetti 57-67.
ZONA Crocetta signorile alloggio piano 1° salone due camere padronali camera donna servizi cucina vendesi. Telef. 375.970.
2.500.000 camera cucina [redacted] libero Aeronautica basta [redacted] Telefonare 798-970. 79871
3.600.000 vendo alloggio piazza Pitagora camera cucina servizi esente. Telefonare 502-386.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, [redacted]

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539.
A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 668-755, 355-587. 5-1561
A.A. FAMIGLIOLA referenziata cerca alloggetto in affitto. Telef. 511-182.
ACQUISTO affitto magazzino o negozio mq. 200 circa zona Vanchiglia. Telef. 82.741. 6502
CERCASI alloggio 3 camere servizi zona Nichelino - Vinovo. Telefonare 613-615. 80171
CERCASI locale uso autoriparazione possibilmente zona corso Francia. Telefonare 796-410.
CERCASI 2 camere con servizi interni borgo S. Paolo. Tel. 338-846.
CERCHEREI alloggetto in affitto annuale zona Ala[redacted] Telefonare 682-110. 5-1544
CERCO 2 camere cucina servizi. Telefonare 794-132. 2001
CONIUGI cercano alloggio 1 - 2 vani servizi zona centro o precollinare. Telefonare 882-387. 79894
[redacted]**ONIUGI** referenziatissimi cercano alloggio nuovo 2 camere e tinello. Telefonare 652-582. 79902
DUE tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione. ref[redacted] Telefonare 544-461 [redacted]
INDUSTRIA metalmeccanica cerca locale da affittare mq. [redacted] in Torino o periferia. Telef. [redacted].040.
INGROSSO vendita accessori auto cerca magazzino con ufficio mq. 300-500. Telefonare ore ufficio 679-753.
MADRE, figlia impiegata cercano camera tinello servizi, zona S. Paolo. Telefonare 582-305 interno 53.
REFERENZIATISSIMI piemontesi madre figlio cercano alloggio semicentrale subito. Telef. 264-224.
SIGNORINA piemontese referenziata affitterebbe subito 1 camera e servizi zona San Paolo - Santa Rita. Telefonare 368-038. 80266
SOCIETA' affitterebbe locali molto grandi ad uso esposizione, possibilmente su corso, luminosi con vetrine. Telefonare 485-274. 5-1404
SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello termo bagno. Telefonare 511-182. 80622

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000-30.000-40.000. Sacchi 14, telefono 538-539.
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefono 751-826. 5-1538
A. AFFITTANSI S. Rita centro alloggi 2 camere tinello servizi corso [redacted]bussopoli 198 ore 15-17.
A. AFFITTANSI alloggi 1-2 camere cucina servizi. Telefono 745-720.
A. AFFITTASI corso Francia 46, appartamento signorile 2 camere, salone, doppi servizi, doppi ingressi, cucina abitabile, libero subito. Telefonare 502-341. 50207
A. CORSO Quintino Sella affittasi subito 3 camere cucina servizi. Telefono 769-800. 5-1502
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto [redacted] tel. 536-594
A coniugi soli pensionati offresi alloggio comfort Riviera Levante cambio custodia casa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8681 — Torino». 79427
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.
AFFITTANSI negozi con retro e servizi nuova costruzione, via Baretti quasi angolo via Madama Cristina. Telef. 657-521. [redacted]
AFFITTANSI uffici [redacted], [redacted], centrali, piano primo. Telef. 540.877.
AFFITTASI a referenziati bellissimo alloggio 5° piano S. Paolo, quattro camere, doppi servizi. Tel. 659.361.
AFFITTASI alloggio centrale salone camera cucina servizi, libero. Telefonare 766-281, 776-752. [redacted]
AFFITTASI alloggio signorile 6 camere, doppi servizi, libero subito, tutte scuole vicine. Visibile ore ufficio via Susa 31. 77248

AFFITTASI alloggio centrale 5 vani servizi. Telef. 671-659.
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucinetta e servizi libero subito. Telefonare 547.373. 79432
AFFITTASI Campidoglio massimo 2 persone 40.000 più spese spazioso 2 camere cucina servizi. Telefonare 742-444. 80026
AFFITTASI centro Moncalieri in nuovo palazzo fotografico salone esposizione 5 vetrine [redacted] e sottostante seminterrato luminosissimo. Telefonare geom. Raviglio 643-547 Moncalieri. 79644
AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato centrale, 2-5 camere. Telefonare 553-046. 80716
AFFITTASI Guido Reni nuovissimo, 3 camere cucinotto 45.000 referenziati. Sabatelli 581-735. 5-1426
AFFITTASI locale centrale libero, laboratorio, magazzino attività silenziosa. Telef. 875-407. 80747
AFFITTASI locale mq. 200 alloggio, garages. Rivolgersi ore pasti 915.121 Montanaro. 6559
AFFITTASI locali cortile piano 2°, mq. 80 piazza Statuto uso deposito laboratorio uffici. Telef. 539.998 ore 11-12. 79719
AFFITTASI negozio centrale termo adatto ufficio o altro. Tel. 510-008
AFFITTASI negozio via Saluzzo: 90 mq. tre vetrine, seminterrato 100 mq. scala interna, servizi, 160.000 [redacted]sili. Fasano 634-670.
AFFITTASI prossimi [redacted] 1-2 camere, tinello, servizi Tel. 366-995
AFFITTASI referenziati camera cucina termobagno Fiat Mirafiori. Telefonare 778-878 10 - 12.
AFFITTASI subito ampi negozi. Telefono 701.777. 79042
AFFITTASI subito locale mq. 200. Telefonare 701.098; 701.777.
AFFITTASI, Tassoni 70, nuovissimo 3 camere salone biservizi box. Telefonare 753-840. 2001
AFFITTASI via Mazzini [redacted] grande negozio ampio retro volendo, [redacted].
AFFITTASI villetta signorile 12 [redacted]. Rivalta 4 camere mansarda giardino biservizi gioco bocce [redacted] Telef. 344.944. 79443
AFFITTASI zona S. Rita, magazzino mq 70. Telef. 655-755. 2001
AFFITTASI 1° ottobre zona Statuto alloggio cinque camere, servizi, 2° piano senza ascensore. Tel. 536-947, 544-858. 2001
AFFITTASI zona Valentino alloggio signorile 5 [redacted] doppi ingressi, doppi servizi. Rivolgersi Lombroso 23.
AFFITTIAMO semiperiferico negozio 270 mq con seminterrato, altri [redacted]dati magazzino laboratorio. Di Savino, Sant'Anselmo 13.
AFFITTO alloggio quattro camere garage Moncalieri. Telef. 644-632.
AFFITTO box auto interrati corso Adriatico, Grugliasco, 4000 mensili. Telefonare 537-570 ore 19-20 feriali.
AFFITTO decoroso alloggio ammobiliato 1-4 camere. [redacted]. Telefonare 795-986. 79679
AFFITTO terreno coperto con tettoie cintato zona Francia. Telefonare 726-963. 80036
ALLOGGIO signorilissimo panoramico Lungopo, 4 camere ampia cucina doppi servizi, libero, vendesi - affittasi. Altro similare centralissimo salone tripli servizi affitto. Intermediatori. Trattative serie, referenziate. Telefonare 894-893. 80021
AMMOBILIATI bellissimi pied-à-terre indipendenti riservatissimi 45.000-55.000. Agenzia «Elia» 650-503
AMPIO negozio via S. Giulia [redacted] via Rossini affittasi. Telef. 532-679
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 Bollino. 2001
AUTOTRASLOCHI assicurati furgone imbottito operai specializzati 4000 camera. Salomone 82.784.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia [redacted] camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Cambo [redacted] concorrenza furgoni imbottiti personale specializzato per Torino e Ro[redacted] Napoli. Telef. 687-644
AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, preventivi, serietà, combinazioni ovunque. Tel. 728.949. Calvi.
AUTOTRASLOCHI garanzia personale specializzato furgoni imbottiti, 4000 camera. Lombardi 657.965.
AUTOTRASLOCHI Golfi, 4000 camera, massima garanzia, città, dintorni. Telef. 682.621.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati furgone imbottito. Tel. 330-127. 80149
CHIERI affittasi [redacted] signorile: salone, quattro camere, doppi servizi. Telefonare 651-527. 323246
CORSO Brunelleschi affittasi alloggetto moderno 29.000 prossimi sposi. Telefonare 855-461. 5-1495
CORSO Giovanni Lanza affitto appartamento due camere, salone, servizi, autorimessa, giardino, L. 70.000 Telef. 682-887. 325201
CORSO Raffaello 4 due ampi negozi affittansi. Rivolgersi custode.
CORSO Vercelli (piazza Crispi) costruendo stabile affittasi piano terreno e seminterrato ampi locali uso supermercato mq 1500. Telef. 537-932.
CROCETTA affittasi alloggio 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 372-148.
IN palazzina Caselle affitto 3 camere, salone, cucina, triplici servizi Telefonare 296-280.
LARGO Orbassano affittasi sposi bicamere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3323 — 10100 Torino».
LINGOTTO affittasi ottobre alloggetto moderno 30.000 prossimi [redacted]si. Tel. 855-461. 5-1495
LOCALE uso negozio ufficio deposito ambulatorio retro servizi mq. 50, Cumiana 23 Torino, affittasi. Telefonare [redacted].677 ore [redacted]ali.
LUNGO Po Antonelli 105 affittasi salone due camere cucina doppi servizi. Telefonare 893-467.
MAGAZZINI laboratori seminterrati mq 80 affittasi località diverse. Telefonare 697-497. 5-1207
MAGAZZINO mq 820, accesso autotreni, zona Statuto, affittasi. Telefonare 489-194. 5-1525
MAGAZZINO seminterrato pavimentato grès intercapedinato ampio carraio quattro entrate mq. 550. Pacchiotti 142, proprietario affitto.
NEGOZIO centrale tre vetrine mq 140 magazzino laboratorio. Telefonare 579-414. 80098
OCCASIONE: per cessazione commercio, vendesi in Beinasco-Borgaretto Roncaglia, casa con terreno, negozio commestibili tabaccheria. Rivolgersi in loco. 2001
PIAZZA San Carlo [redacted] ufficio affittasi salone due [redacted] servizi. Telefonare 532-578. 80078
[redacted]-à-terre [redacted] lussuosamente arredato, riservatissimo, affittasi 70 mila mensili. Telef. 746-341.
PIED-à-terre libero subito alloggetti [redacted] arredato, esigo serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 5 1405
PINO affitto alloggi 2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, palazzina signorile, giardino, presso piscina, tennis. Telef. 772-762 ore pasti. 79918
PRIVATO [redacted] basso fabbricato nuovo luminosissimo mq 200 riscaldamento centrale servizi ingresso carraio vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 553-716, 531-413.
PRIVATO affitta in casa nuova vicinanze Fiat Mirafiori alloggio superiore tre camere cucinino servizi e garage particolare. Telef. 553-716, 531-413. 78251
S. SALVARIO: due camere, tinello, cucinino. Posto macchina. Completamente arredato mobili stile. Affitto: 85.000 mensili. Fasano 694-180.
[redacted] Paolo affittasi novembre alloggetto modernissimo 30.000 prossimi sposi. Telef. 855-461. 5-1495
SANTA Rita proprie[redacted] vende 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 340.436, 329.436. 6497
SEMICENTRALE signorile tre camere, cucina 45.000 altro due camere, cucina affittansi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3235 — 10100 Torino». 79316
TETTOIA aperta [redacted] 1000 su terreno cintato di mq 3000 in Rivalta Torinese affittasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 371 — 10100 Torino». 2001
TRE locali uso ufficio piano terreno affittasi zona Francia. Telef. 726-963.
UFFICIO Vinaglio cinque vani luminosi piano rialzato affittasi. Telefonare 553-162 1001
ZONA Bernini affittasi alloggetto signorile, ammobiliato, uso abitazione, ufficio. Telef. 545-089. 80638
85.000, saloncino, due camere, tinello, affittasi, massimo due [redacted] no. Telef. 790-636.

⑦ Locali villeggiatura

A. MEZZA montagna, comoda Sestriere, vendesi villetta 2 [redacted] menti 10.000.000. Telef. [redacted].
AFFITTASI alloggio ammobiliato riscaldamento, Loano, mensilmente anche annualmente. Telef. [redacted].
AL mare vendonsi alloggi villeggiatura. Impresa Murialdo Sarà. Borghetto Santo Spirito, Savona. Telefono 96-066 — Torino, tel 676-410
ARMA affitto alloggio mese ottobre o successivi. Telef. 955-240.
FINALMARINA affittasi alloggio ammobiliato ottobre seguenti. Telefonare [redacted] 540-560. 80095
BORGHETTO affittasi alloggio invernale ammobiliato. Tel. 321-247.
SAVOULX affittasi alloggetti vuoti, riscaldamento centrale. Telef. 657-074 ore pasti. 79072

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO hotel Savoia, sul mare, telefono 40-277, spiaggia privata, cucina accurata, massimo comfort. Pensione settembre-ottobre 4000-5000.
LOANO, Pensione Londra, vicinissima mare, aperto tutto l'anno, riscaldamento centrale. Interpellateci. Telefonare 669-663. 507[redacted]

⑨ Collegi Istit. Scuole

A La [redacted] Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via [redacted] 2 (piazza Castello). Telefono 535-533. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5/1254
ACCONCIATORI, ex tecnico Orest Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365. Piazza Statuto 24.
ACCONCIATURA femminile maschile, estetica generale scuola Olsit, corso Vittorio Emanuele 59.
ALL'ISTITUTO Amodeo perfetta rapida preparazione impiegati, corsi diurni-serali, dattilografia, stenografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti lavoro, lingue straniere. Corso Mediterraneo 68 (Largo Orbassano). Telef. 591-244.
ANTONELLI, college per stude[redacted] se medie, università, impiegate. Villa, giardino Via Monti [redacted]. Torino. Telefonare [redacted]. 2001
[redacted] femminile «Augusta Taurinorum» accoglie in ambiente signorile, studentesse ogni grado, scuole. Corso Vittorio Emanuele 86 Telefonare 518-386. 76863
[redacted]**UITI** all'Istituto Lonero, corso San Martino 2, telefono 518-974. Corsi per segretarie [redacted]-dattilografe e per operatrici contabili, sovvenzionati dal ministero del Lavoro. Iscrizioni [redacted] sino esaurimento posti.
ESTETICA viso, massaggio corpo, metodo francese. Insegnamento [redacted] Lloe Armand, Piazza Castello 29. Telefonare 544-355. 78700
CORSI d'istruzione tecnica commerciale per segretarie d'ufficio, stenodattilo, calcolo meccanico, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Esami in sede. Certificati riconosciuti ai fini [redacted] qualifica professionale. Ricupero anni licenza media inferiore. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-594.

⑩ Lezioni - Traduzioni

[redacted] francese [redacted]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3331 — 10100 Torino».

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobiliata termo garage unico inquilino San Paolo. Telefonare 376-893. 80080
AFFITTASI ammobiliata tutti confort a impiegati o impiegate. Telefonare 382-021. 80317
AFFITTASI camera ammobiliata, volendo pensione completa, Corso Dante 687-592. 324592
AFFITTO bella centrale ammobiliata unico serio inquilino. Telefonare 531.790. 79477
AMBIENTE familiare [redacted]derno pensionato studenti [redacted] Portapuova. Facilitazioni, lunghe permanenze. Telefonare 697-596 796-403.
AMBIENTE signorile serio pensione completa uomini zona Statuto. Telefono 489-643. 80344
AMMOBILIATA confortevole offro a pensionata mezza età, 5000. Telefonare 391.762. 79630
INDIPENDENTE elegante pied-à-terre centralissimo affitterei a signore riguardoso. Telef. 81-331. 79326
PIAZZA Adriano casa nuova signora sola affitta ottobre a signora camera eventualmente uso cucina comodità. Esigonsi referenze, serietà. Telefonare 535-629 ore negozio.
ZONA Mirafiori, ammobiliata indipendente solo affiliati. Telefonare ore pasti 395-887. 80091
PROFESSORESSA cerca camera con pensione presso signora sola, zona autobus 57. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3270 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIO cerca camera spaziosa con pensione, presso Politecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 304 — 10100 Torino».

⑫ Domande impiego

A.A. DATTILOGRAFA 16enne, 2° impiego, impiegherebbesi. Telefonare 796-159. 2001
A.A. VENTIDUENNE dattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 487-452. 80488
A. TECNICO esperto auto italiane e straniere, esperienza pluriennale, servizio assistenza-collaudi, esaminerebbe proposte, disposto trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3361 — 10100 Torino». 80475
ABILE impiegato 50enne, torinese, dattilografo, lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Tel. 583-759.
ABILE venditrice espertissima profumeria capace conduzione negozio, [redacted]o. Tel. 756-739.
[redacted] II impiego offresi tutti lavori d'ufficio e tenuta movimento magazzino. Tel. 631-061.
BRAVA dattilografa 22enne pratica tutti lavori ufficio, sposata occuperebbesi ditta anche mezza giornata. Telef. 217-651. 80412
CAPO contabile dirigente espertissimo contabilità generale, bilanci, elaborazioni centro elettronico e vari servizi amministrativi offresi seria azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3309 — 10100 Torino».
CAPO officina quarantenne, lunga esperienza offresi a media industria conduzione personale produzione manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9035 — 10100 Torino». 80162
CAPO reparto confezioni femminili, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3340 — 10100 Torino».
CAPO ufficio export trentenne, presenza, diplomato, francese inglese, profonda decennale esperienza pratiche export-import, marketing, fiere, banche, dogane, spedizionieri, trattative clienti, disposto saltuari viaggi, anche esperto mercato nazionale, esamina confacenti proposte sistemazione definitiva, possibilmente livello direzionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 370 — 10100 Torino».
CAPOFFICINA lavorazioni meccaniche di serie offresi. Tel. 726-298.
CAPOREPARTO attrezzature manutenzione, esperienza conduzione personale, libero subito, offresi. Telefonare mattino 325-071.
CENTRALINISTA fatturista dattilografa perforatrice Friden offresi. Telefonare 964-241. 79635
CENTRALINISTA pratica lavori ufficio occuperebbesi presso industria. Telef. 365-645. 80191
CESSATA attività commerciale [redacted] occupazione impiego [redacted] cauzionando, auto propria. Fassati, via Monti 17, Torino. 80568
CINQUANTACINQUENNE presenza istruzione offresi lavori di segretario presso legale mansioni fiducia. Manfredi 542-868 ore 13-19.
DATTILOGRAFA calcolo 16enne, primo impiego. Telefonare al numero 732-184. 80576
DATTILOGRAFA, fatture, bella presenza, 34enne, pratica trattamento clientela, offresi miti pretese. Telefonare 836-838. 80490
DATTILOGRAFA trentaquattrenne pratica lavori ufficio fatturazione, offresi. Telef. 238-582. 80186
DICIANNOVENNE militesente seconda Geometri cerca impiego. Telefonare 521-774. 80255
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 539-705. 80405
DICIANNOVENNE, 2° impiego, addetta alla segreteria d'azienda, offresi. Telefonare 217-860. 80710
[redacted] offresi per insegnamento o per mansioni d'ufficio. Telef. 674-843. 80602
DIPLOMATA Istituto Tecnico femminile conoscenza stenodattilo, cerca impiego, buone possibilità. Telefonare 955-317. 80713
DIPLOMATA magistrali offresi insegnamento o impiego escluso stenodattilo. Telef. 670-653.
DIPLOMATA segretaria d'azienda 19enne primo impiego offresi. Telefonare 633-449. [redacted]
DIPLOMATO addetto ufficio commerciale, pratico contabilità magazzino, offresi. Telef. 895-702.
DIPLOMATO operatore cinematografico offresi. Telef. pasti 359-601.
DIRETTORE primaria azienda spedizioni giovane offresi nel settore oppure ad industria interessata a vasti programmi commerciali organizzativi e di condizione di servizi distributivi capillari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 372 — 10100 Torino».
DIRETTORE tecnico ufficio viaggi categoria A illimitata decennale esperienza ogni settore esaminerebbe proposte anche altre adeguate mansioni disponibile trasferimento ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9065 — 10100 Torino».
DIRIGENTE amministrativo diplomato esperto contabilità, capacità organizzative, occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9057 — 10100 Torino».
DIRIGENTE tecnico commerciale ingegnere, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9064 — 10100 Torino». 80633
ESPERTO programmazione produzione stampaggio materie plastiche e apparecchiature elettriche lunga esperienza presso grandi industrie referenziatissimo offresi scopo migliorare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 398 — 10100 Torino».
FERRAMENTA utensileria commesso praticissimo scopo miglioramento occuperebbesi presso seria importante ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 377 — 10100 Torino».
GEOMETRA esperienza pluridecennale conduzione tecnica cantieri edili qualsiasi entità offresi referenziato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3359 — 10100 Torino».
GEOMETRA giovane e serio militeassolto offresi azienda per impiego. Telef. 271-361. 80565
GEOMETRA milite [redacted] II impiego, libero subito, offresi. Tel. 310-187.
GEOMETRA neo-diplomato offresi [redacted] imprese edili stradali agrarie commerciali disposto trasferirsi viaggiare anche [redacted]tero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3375 — 10100 Torino». 80726
GEOM[redacted]**RA** neodiplomato, offresi anche [redacted]zza giornata. Telef. 370-539.
GEOM[redacted]**RA** pratico costruzioni civili industriali tracciamenti fondazioni computi metrici contabilità offresi. Telefonare 903-510. 80483
GEOMETRA ventinovenne offresi mezza giornata presso studio tecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3289 — 10100 Torino».
GEOMETRA ventiseienne referenziato, [redacted] miglioramento, impiegherebbesi per lavori fiducia presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] 3366 — 10100 Torino».
[redacted]**ETRA** 26enne corrispondente commerciale inglese o tedesco, patentato, 1° impiego, cerca sistemazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3353 — 10100 Torino».
GEOMETRA 26enne, quinquennale esperienza costruzioni edili, scopo miglioramento esaminerebbe qualsiasi proposta, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9032 — 10100 Torino».
GIOVANE con provata esperienza capacità, attualmente capo reparto attrezzatura stampi lamiera, disegnatore progettista, pratico conduzione personale, distribuzione lavoro per eseguire stampi media alta produzione, esamina proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3261 — 10100 Torino». 79643
GIOVANE diciannovenne dattilografa pratica fatturazione lavori ufficio offresi. Telefonare 259-451. 2001
GIOVANE perito chimico militesente cerca occupazione. Telefonare al 215-574. [redacted]
IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio attitudine rapporti clienti fornitori occuperebbesi subito preferibilmente settore metalmeccanico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 373 — 10100 Torino». 2001
IMPIEGATA offresi piccola ditta per contabilità fatturazioni. Telefonare pasti 727-764. 80198
IMPIEGATA ventitreenne veloce dattilografa, dinamica, volenterosa, offresi seria ditta. Telef. 531-809.
IMPIEGATO pratica decennale ramo trasporti contabilità in generale, fatturazione et tassazione, offresi per scopo miglioramento e sistemazione sicura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5151 — 10100 Torino».
IMPIEGATO quarantenne, ventennale esperienza ufficio commerciale, acquisti vendite, scuola media superiore, libero subito, offresi a seria azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 376 — 10100 Torino».
IMPIEGATO malale, patente B, libero mezza giornata, offresi. Telefonare 633-462. 80766
INFERMIERA diplomata distinto pratica servizio ospedaliero laboratorio analisi, offresi ambulatori oppure enti [redacted] mutualistici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3372 — 10100 Torino». 80544
INGEGNERE civile offresi impresa costruzioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3293 — 10100 Torino».
INGEGNERE chimico, Politecnico Torino, 33enne, esperienza illuminamento impianti chimici, offresi ad industria, o studio progettazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3348 — 10100 Torino». 80589
LAUREATO legge giovane militesente vaglierebbe offerte impiego. La Reuna, Massena 84, Torino.

(Continua a pag. 17)

Comincia [redacted] Francoforte la lunga stagione dei Saloni

Domani [redacted] inaugura la grande rassegna internazionale

Molte novità costruttive per [redacted] mercato prospero

La Germania ha prodotto nei primi sette mesi oltre due milioni [redacted] veicoli - [redacted] nuovi modelli

(Dal nostro inviato speciale) Francoforte, 9 sett.

Il Salone dell'automobile che [redacted] inaugura giovedì a Francoforte è probabilmente la più importante rassegna del 1969 [redacted] all'autoveicolo. A questa posizione di prestigio concorrono [redacted] elementi. Anzitutto la biennalità [redacted] manifestazio[redacted] tedesca; poi la straordinaria ampiezza dell'area espositiva, con 190 mila metri quadrati [redacted] superficie lorda (di cui circa 110 mila coperti), che anziché [redacted] concentrata in un solo edificio, si articola in numerosi padiglioni attorno al nucleo principale (la immensa Halle 5, inaugurata nel 1967, [redacted] ospita le sole vetture da turismo). Pertanto ha la possibilità di ospitare contemporaneamente i prodotti dell'intera industria automobilistica e collaterali. Vetture, autocarri, autobus, veicoli con applicazioni speciali, accessori e parti staccate, attrezzature per autofficina.

[redacted] il significato del Salone di Francoforte — 44ª della [redacted] — è soprattutto sottolineato dall'attuale floridezza dell'industria automobilistica e del mercato della Germania Occidentale. Dopo una ininterrotta sequenza di spettacol[redacted] incrementi produttivi e la recessione del 1967, le fabbriche tedesche avevano ri[redacted] l'anno [redacted] l'ascesa con quasi tre milioni e 107 mila unità costruite, di cui 2.862.000 vetture e 245 [redacted] autoveicoli industriali. Nei primi sette mesi del 1969 si è assistito a un ulteriore balzo in avanti: 2.086.737 unità, con un aumento del 17,73 per [redacted]to rispetto al corrispondente periodo del 1968.

Sempre al 31 luglio scorso, le esportazioni ascendevano a 1.198.178, pari [redacted] 9 per [redacted] più; e la percentuale dell'esportazione sulla produzio[redacted] aveva raggiunto il 57,4 per cento. (Nel 1968 la Germania [redacted] inviato [redacted] confine 1.919.754 vetture e veicoli industriali, quasi il 62 per cento di quelli costruiti). Ma la Repubblica [redacted] importa anche in misura ragguardevole, in particolare dagli [redacted] del Mercato Comune: oltre [redacted] mila autoveicoli l'anno scorso, 227.314 nei primi cinque mesi del [redacted] (ultime cifre note).

Specialmente questi ultimi dati possono dare un'idea [redacted]creta dell'interesse che l'industria automobilistica mondia[redacted] riserva al mercato tedesco, [redacted] molto ricettivo. [redacted] si perdoni l'abuso dei numeri, indispensabile per interpreta[redacted] i fatti economici. [redacted] 1968 le Case italiane hanno inviato in Germania 138.459 unità, cioè il 23,5 per cento del totale delle esportazioni. Questo significa che il mercato tedesco è il miglior cliente delle automobili italiane. E aggiungiamo che la cifra sopra indicata comprende anche 2234 tra autocarri e autobus: è un dato importante, se si tiene conto [redacted] grande specializzazione delle Case tedesche in questo settore.

Così delineato il significato economico del Salone di Francoforte, vediamo come si presenta dal punto di vista organizzativo e delle novità. Vi partecipano 1385 espositori di 29 paesi; 85 sono le marche di vetture, di cui 9 italiane (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Iso, Lamborghini, Lancia, Maserati). La [redacted] è anche presente nel settore autoveicoli industriali, unitamente alla OM, alla Viberti, a Perlini e a Si[redacted] Co[redacted] abbiamo accennato, la partecipazione delle Case italiane alla ras[redacted] è sottolineata [redacted] loro incidenza sul mercato tedesco. La Fiat è anzi al primo posto assoluto tra le marche estere, attraverso la propria filiazione Deutsche Fiat A. G. di [redacted] 110 mila autovetture vendute nel 1968, con una partecipazione [redacted] mercato [redacted] 7,7 per [redacted] Questa percentuale è ulteriormente salita nel primo seme[redacted] di quest'anno all'8,4 per cento, confermando il [redacted]cesso [redacted] più recenti [redacted]li Fiat, in particolare quelli della gamma 850, [redacted] e 125. Adesso sta per [redacted] buita in Germania [redacted] 128, che anzi viene presentata per la prima volta in un Salone internazionale. Per il competente pubblico tedesco la 128 sarà una novità importante, così come la ber[redacted] 130, le cui esportazioni seguiranno in un secondo tempo.

Anche l'Alfa Romeo vanta una costante ascesa nelle [redacted] dite in Germania: oltre 8200 unità nel 1968, con un incremento più che doppio rispetto all'anno precedente. La qualità, la brillantezza, la linea delle automobili italiane hanno sul [redacted]o in[redacted]zionale una « presa » [redacted]te; l'apprezzamento per la « linea italiana » è universale, anche [redacted] merito dei nostri carrozzieri, della loro colla[redacted] stilistica [redacted] nume[redacted] Case nazionali [redacted] estere. In proposito, a Francoforte troviamo Bertone, Ghia, Moretti, e Pininfarina, oltre allo Studio Frua.

Il quadro delle novità [redacted]solute annunciate per la [redacted] è questo:

[redacted] — Modello 100 coupé; motore [redacted] cilindri [redacted] cmc, 126 Cv Sae a 5500 giri, 185 chilometri orari; quattro posti.

B[redacted] — Berlina [redacted] Tii con motore a iniezione da 130 Cv.

[redacted]D — Berlina e coupé 26 M (carrozzeria [redacted] 20 M, motore 6 cilindri a V di 2600 cmc, 125 Cv Din, velocità 180 chilometri orari). Versione a 4 porte della berlina «Escort». Motore di [redacted] e 125 Cv per il coupé « Capri » (190 km/ora).

MERCEDES — Coupé sperimentale « C 111 » con motore Wankel trirotore, 280 Cv Din e [redacted] giri. Coupé e cabriolet [redacted] 3.5 (motore 8V di 3499 cmc, iniezione elettronica, 200 Cv Din a [redacted] giri, 210 km/ora). Berlina [redacted] 3.5 (stesse caratteristiche della [redacted] 3.5 salvo le dimensioni).

OPEL — Due vetture sperimentali: Diplomat coupé, carrozzeria [redacted]rodinami[redacted] e [redacted] posti, motore 8 V di 5400 cmc, e Aero GT, coupé trasformabile in spider.

[redacted] — Nuovi coupé immutati nella carrozzeria ma con motori di 2195 cmc, sempre a 6 cilindri: modello 911 T a carburatori: 125 Cv Din, cambio a [redacted] marce, [redacted] km/ora; 911 [redacted] iniezione, 155 Cv, 5 marce, [redacted] km/ora; 911 S a iniezione, [redacted] Cv, cinque marce, 230 km/ora.

VOLKSWAGEN-PORSCHE — Due modelli sportivi sviluppati e prodotti in comune, con carrozzeria [redacted] (spider con roll-bar di sicurezza incorporato e tetto smontabile [redacted] plastica rigida): [redacted] 914 [redacted] motore 4 cilindri a iniezione elettronica, [redacted] cmc, [redacted] Cv Din a [redacted] giri, 177 km/ora e la 914/6 a sei cilindri, due carburatori tricorpo, 1991 cmc, 110 [redacted] 5800 giri, 200 km/ora. Entrambi hanno il [redacted]bio a cinque marce.

[redacted] — Versione « Pescaccia » (torpedo) su meccanica 1500; berlina 411 LE con iniezione a comando elettronico del motore di 1679 cmc (85 Cv Sae a 4900 giri), velocità 155 km/ora, frontale ridisegnato (doppi proiettori allo iodio) e modifiche interne rispetto alla precedente 411.

Come si vede, [redacted] tutte novità delle Case tedesche, e salvo sorprese dell'ultima ora non dovrebbero aggiungersene altre, quanto meno da parte delle maggiori marche europee. Sono però annunciati alcuni nuovi modelli americani 1970, e — oltre alle già ricordate Fiat 128 e 130 — prime presentazioni in Germania [redacted] tra l'altro l'Autobianchi A 111, la Lancia Flavia coupé e [redacted] 2000, [redacted] Citroën DS 21 con iniezione elettronica, le Simca rimodernate.

Ferruccio Bernabò

L'automobile in Germania

Anni	Produzione	Esportazioni	Importazioni
[redacted]	2.909.657	1.498.964	188.456
1965	2.976.477	1.527.254	279.329
1966	3.050.708	1.637.424	359.272
1967	2.482.320	1.463.213	340.751
1968	3.106.958	1.919.754	407.371
1969	2.086.737*	1.198.179*	227.314**

* Primi sette mesi — ** Primi cinque mesi.

Le nuove Porsche « 911 » sono state portate a 2195 cmc di cilindrata; l'agile berlina Fiat « 128 », una delle novità più attese dal mercato tedesco

L'Audi « 100 » coupé raggiunge i 185 km all'ora; la Ford berlina « 26 M » [redacted] motore sei cilindri di [redacted] e 125 CV di potenza [redacted] i [redacted] orari

La Mercedes [redacted] il motore rotativo Wankel [redacted] pista [redacted] circuito [redacted] Hockenheim

In [redacted] ad Hockenheim con la Mercedes-Wankel

Presentato anche un originale elettrobus a trazione « ibrida »

(Dal nostro [redacted]) Hockenheim, 9 settembre.

In anteprima sull'apertura del Salone [redacted] Francoforte, la Mercedes ha invitato un gruppo di giornalisti sulla pista di Hockenheim per presentare [redacted] sue novità, in particolare la già annunciata auto sperimentale « C 111 » con motore Wankel a tre rotori e un inatteso autobus elettrico.

I dirigenti della Mercedes definiscono la « C 111 » come « vettura di studio », e si riservano di approfondirne la sperimentazione prima di decidere se dare a questo modello d'avanguardia un seguito produttivo. Per ora [redacted] hanno costruiti alcuni esemplari. Il motore Wankel [redacted] una macchina termica dal funzionamento ormai sicuro, di concezione geniale; semmai continuano a sussistere riserve sulla convenienza di abbandonare il classico, sperimentatissimo motore alternativo [redacted] una [redacted] sorgente di energia. Per il [redacted]to, comunque, le auto in circolazione con il Wankel sono ancora pochissime, per cui mancano dati obiettivi di giudizio sulla sua durata, economicità, intervalli di manutenzione, ecc.

Rimane la constatazione che i tecnici della Mercedes, dopo quelli della Nsu — pioniera del sistema — hanno compiuto un magnifico lavoro, e hanno portato avanti il discorso realizzando un complessivo a [redacted] (o rotori, o pistoni rotanti), straordinariamente corto e compatto, adottando inoltre l'iniezione [redacted] del [redacted] e l'accensione transistorizzata. Ogni camera ha il volume di [redacted] cmc, cioè in complesso 1800 cmc, corrispo[redacted] equivalente a un motore a stantuffi di [redacted] cmc. La potenza fornita è di 280 Cv Din (o 330 Cv Sae) al regime di 7000 giri/minuto; la coppia massima, di circa 30 kgm, si esprime tra i 5000 e i 6000 giri. [redacted] un regime [redacted] rotazione abba[redacted] ridotto, [redacted] confronto a [redacted] sembrava caratteristico dei primissimi motori Wankel, facendo sorgere il [redacted] che i segmenti di tenuta [redacted] tre vertici [redacted] ogni rotore accusino un sensibile logorio.

[redacted] all'ingegnere Rudy Uhlenhaut, direttore del reparto esperienze della Casa di [redacted] e [redacted] pilota-collaudatore (fu lui a mettere a punto le famose [redacted] Formula 1 e Sport del 1954-55), abbiamo potuto renderci conto sul difficile circuito tedesco delle ottime doti della « [redacted] 111 ». [redacted] motore, completamente esente da vibrazioni, arriva abbastanza rapidamente a regime [redacted] massi[redacted] potenza (con [redacted] fermo, [redacted] raggiungono i 100 orari [redacted] cinque secondi). [redacted] non lunghi rettilinei [redacted] pista, Uhlenhaut ha spinto la macchina fino sui [redacted] orari (i dati ufficiali parlano [redacted] una velocità [redacted] punta prossima [redacted] 280). I tecnici [redacted]schi [redacted] che questo loro Wankel funziona a benzina [redacted]male, ma ci permettiamo di dubitarne, avvertendosi alle scarti[redacted] un [redacted] di alcool etilico, che si spiegherebbe con la necessità [redacted] limitare la temperatura [redacted] funzionamento, [redacted] notoriamente è sul Wankel piuttosto elevata. Ma l'impressione più positiva è [redacted] la formidabi[redacted] e maneggevolezza della vettura, degne di una macchina sportiva di alto lignaggio.

[redacted] sorpresa della giornata è [redacted] la pr[redacted]azione di un autobus urbano, realizzato in collaborazione con due note industrie tedesche di materiali elettrici. [redacted] di un veicolo a propulsione mista (alla Mercedes parlano di sistema « ibri[redacted] »), che ottiene cioè per mezzo [redacted] batterie al piombo durante [redacted] circolazione urbana, mentre fuori del centro cittadino o in caso di accumulatori scarichi viene fatta intervenire un motore Diesel collegato a un genera[redacted] aziona il motore [redacted]trico; un [redacted] e proprio gru[redacted] elettrogeno.

Sull'« elettrobus » sperimentale [redacted] Mercedes le batterie sono cin[redacted] per un peso complessivo di 3 tonnellate e mezzo. Il motore Diesel è montato posteriormente, accoppiato a un alternatore a corrente trifase. Il gruppo elettrogeno aumenta considerevolmente l'autonomia del veicolo, sostituendosi all'occorrenza alle batterie; girando a regime costante e a basso numero di giri, l'emissione di gas nocivi è ridotta, e così la rumorosità.

f. b.

Nei primi [redacted] mesi

[redacted] produzione Usa diminuita del 4,7%

(Nostro servizio particolare) Detroit, 9 settembre.

(r. s.) La produzione dell'industria automobilistica americana nei primi otto mesi dell'anno in corso è stata di 6.[redacted] unità, di cui 5 milioni 336.477 vetture e 1 milione 272.793 autoveicoli industriali. Rispetto al corrispondente periodo del [redacted] è avuta una diminuzione glo[redacted] di 324.734 unità, pari al 4,7 per cento; in particolare [redacted] state costruite 307.843 vetture in meno (5,4%) e 16.891 autocarri e autobus in meno (1,3%).

Il consuntivo [redacted] i vari gruppi è il seguente: General Motors [redacted] (nei primi otto mesi dell'anno scorso: 2.910.872); Ford 1.386.771 (1.582.243); Chrysler 890.736 (977.408); American Motors [redacted] (170.317).

Come si vede, le perdite maggiori sono state subite dalla Ford (— 13,6 per cento), mentre molto contenute appaiono le diminuzioni della General Motors e della Chrysler; addirittura un lieve aumento ha registrato la American Motors.

Accordo Ford-Ghia per prototipi d[redacted]

(Nostro servizio particolare) Detroit, 9 settembre.

A Dearborn, negli Stati Uniti, la Ford Motor Company, la Ghia di Torino e la De Tomaso Automobili di Modena, hanno concluso un [redacted]cordo [redacted] collaborazione tecnica. L'annuncio è stato dato dalla Ford americana. Lo studio Ghia, presieduto e diretto da Alessandro De Tomaso, si è specializzato nella progettazione e costruzione di carrozzerie. La De Tomaso Automobili produce motori per carrozzerie da gran turismo e competizione.

In base al suddetto accordo, la Ghia e la De Tomaso dovranno realizzare un certo numero di prototipi da esposizione, che vengono equipaggiati con gruppi propulsori Ford. E' previsto inoltre che [redacted] Ghia e dalla [redacted] Tomaso [redacted] allievi progettisti della Ford venga data la possibilità di seguire il processo produttivo dei modelli.

c. p.

Più veloce la Citroën [redacted] elettronica

La Citroën, [redacted] la prima presentazione della settimana scorsa a Parigi, ha lanciato anche in Italia la gamma 1970. In sintesi, queste [redacted] le novità: una « DS 21 » a [redacted] elettronica; la sostituzione delle « ID 19 Lusso » e « Confort » e « ID 20 Super » con la serie « D Lusso », « Special » e « Super »; un nuovo cru[redacted] per i modelli « D »; l'omologazione nel [redacted] dei proiettori ausiliari orientabili allo iodio e quindi loro [redacted]zione; l'« AMI 6 Week End » [redacted] posto dell'« AMI 6 WE »; il montaggio dei freni a disco [redacted] « AMI 8 » berlina e [redacted] End; il terzo vetro laterale sulla « DYANE 4 » e « 6 ».

« DS 21 » a iniezione elettroni[redacted] — I vantaggi dell'iniezione elettronica sono i seguenti: potenza del motore: 139 CV SAE a 5250 giri/min (contro i 115 CV SAE a 5750 giri/min della « DS 21 » con carburatore); coppia massima: 20 Kgm SAE a 2500 giri/min (contro i 17,4 Kgm SAE a 4000 giri/min della « DS 21 » con carb.); prestazioni: 190 Km/h (contro 180 Km/h), Km da fermo 33'' e 6/10 (33'') da 0 a 100 Km/h in 13'' e 4/10 (13'' e 7/10). Per abbinare il dispositivo di iniezione elettronica Bosch al motore della « DS 21 » è stato realizzato un nuovo circuito di aspirazione, il motore è stato rinforzato, migliorato il circuito di raffreddamento (nuovo radiatore dell'acqua e adozione di un radiatore dell'olio), modifiche [redacted] serbatoio carburante. La « DS 21 » con carburatore costa 2.535.000 lire; per l'iniezione elettronica c'è [redacted] suppl[redacted] di 240.000 lire.

« D Lusso », « Special » e « Super » — La « ID 19 Lusso » e « Confort » sono sostituite rispettivamente dalla « D Lusso » e « D Special ». Il motore non è cambiato (1985 cmc, 91 CV SAE a 5750 giri/min), ma è munito della scatola cambio della « DS 21 » con una coppia conica più « corta » (7 x 34) che permette alla vettura, con [redacted] consumi, riprese nettamente superiori. La « D Super » [redacted]tituisce la « ID 20 Super »: è più potente della « D [redacted] » e « Special » (103 CV SAE a 6000 giri/min). Tutti i modelli « D » (« DS 21 » e [redacted] elettronica, « DS 21 » a carburatori, « DS 20 », « Break 20 » e « 21 », « D Super », « D Special », « D Lusso ») saranno equipaggiati con il nuovo cruscotto a tre strumenti circolari.

Fari orientabili allo iodio — Già presentati nel 1967, sono stati ora omologati anche in Italia. Essi girano automaticamente seguendo l'orientamento delle ruote direttrici. Il loro movimento è calcolato in modo che il fascio luminoso sia sempre diretto dove il conducente ha bisogno di vedere, non con ritardo, ma con un certo anticipo.

« DYANE », « AMI 8 » e « MEHARI » — Tra le Citroën di cilindrata inferiore l'« AMI 6 Week End » è sostituita dalla « AMI 8 Week End »: linea della carrozzeria simile alla berlina con un grande portellone posteriore che si apre a tutta altezza e un pavimento piano e orizzontale. La « AMI 8 » berlina e Week End sono equipaggiate con freni a disco anteriori. La « DYANE 4 » e la « DYANE 6 » sono dotate di un terzo vetro laterale che ne aumenta la visibilità. La « Mehari », originale fuoristrada, con carrozzeria in plastica presentato nel '68, viene ora distribuita anche in Italia (prezzo 875.000).

m. fe.

Innovazioni stilistiche sulle Simca per il 1970

Le vetture della gamma Simca, già annunciate nelle settimane scorse, sono state presentate in Italia in una conferenza stampa dal nuovo amministratore delegato [redacted] filiale italiana, signor Georges Royon. Durante la stessa manifestazione, sono stati illustrati gli impianti della sede centrale di Villasta[redacted] per il ricevimento vetture [redacted] e [redacted]gazzino delle parti di ricambio.

Per il 1970 non [redacted] previsti modelli nuovi, ma numerosi miglioramenti alla linea attuale, sia per la serie « 1000 » a motore posteriore, che [redacted] quella « 1100 » a trazione anteriore e « 1301-1501 » di tipo classico, cioè a motore anteriore e trazione posteriore. Tra le molte innovazioni stilistiche e di finizione è stato aggiunto anche qualche cavallo [redacted] potenza. Essa passa da 40 a 42 CV nei motori di 944 cc e da 50 a 53 CV in quelli da 1118 dei modelli « 1000 ». Il motore della 1100 a trazione anteriore [redacted] da 56 a 60 cavalli, e quello del coupé 1200 S da [redacted] a [redacted] cavalli.

Questi aumenti [redacted] traducono soprattutto in una maggiore elasticità del motore, che si accompagna ad una maggiore silenziosità ottenuta curando la insonorizzazione [redacted] i collegamenti tra motore e scocca. In complesso [redacted] ha [redacted] nella sensazione di guidare vetture più piacevoli [redacted] tutti i punti di vista; piuttosto buone le prestazioni del coupé, in grado di raggiungere i 177 km/h

Nella gamma delle vetture più grandi, la nuova versione della berlina « 1501 Special » si presenta con una intonazione sportiva nell'estetica (nuova calandra, filetti sulle fiancate), nella strumentazione (molto completa) e [redacted] brillantezza delle prestazioni (con una velocità massima [redacted] supera i [redacted] all'ora ed una buona ripresa).

Notevole il fatto che su tutte le vetture Simca, qualunque sia [redacted] soluzione meccanica adottata per la trazione, è possibile [redacted] un cambio automatico e semiautomatico; così sulle grosse berline c'è il cambio automatico Borg Warner mentre sulle « 1000 » e « 1100 » c'è il tipo Ferodo semiautomatico. Tra le [redacted] meccaniche degne di nota per i benefici che comportano, sono da segnalare i freni a disco anteriori sulla « 1000 GLS » e « Special » (con motore da 1118 cc.) ed un nuovo tipo [redacted] sterzo sulla « 1100 » che minimizza l'influenza [redacted]lle asperità stradali.

g. r.

Undici modelli

[redacted]ca 1000. Tre modelli: LS, GLS, Special. Motori di 944 cc (LS) e 1118 cc (GLS e Special). Aumento di potenza per [redacted] i motori, freni a disco per i modelli con motore di 1118 cc.

Simca 1100. Un modello con 4 varianti di carrozzeria. Motore di 1118 cc con potenza aumentata; sterzo migliorato.

Simca 1200 S coupé. Un modello, con [redacted] 1204 cc, aumento di potenza, miglioramento di finitura.

Simca 1301/1501. Quattro modelli: 1301 GL, 1501 GL, 1501 Special e automatica. [redacted] 1290 e 1475 cc con potenza aumentata, finiture migliorate. Il modello 1501 Special ha calandra e cruscotto nuovi, servofreno di serie su tutte le 1501.

La piccola Chrysler [redacted] fra due anni

(Nostro servizio particolare) Detroit, 9 settembre.

Siamo ormai alle porte del lancio dei nuovi modelli 1970 e le Case costruttrici americane si trovano ancora [redacted] fronte a notevoli giacenze di auto invendute. [redacted] agosto gli stocks superavano il milione e mezzo di unità, pari circa a due mesi di vendite in tempi normali. Le cifre parlano chiaro: nel bimestre luglio-agosto [redacted] General [redacted] ha registrato un regresso nelle immatricolazioni del 17 % circa in confronto al 1968. La Chrysler ha denunciato una flessione del 3 % e l'American Motors del 12 %. Solamente la Ford non denota diminuzioni, ma un [redacted] incremento del 2 per cento.

E' quindi naturale [redacted] prima di offrire al pubblico le consuete novità autunnali, denominate in anticipo modelli 1970, le Case si preoccupino di sgomberare quelli che ormai precocemente sono divenuti [redacted]. Gli alti dirigenti delle grandi marche stanno puntando disperatamente sulle capacità dei *dealers*, cioè dei concessionari, che vengono ora spinti con lusinghe e attraenti richiami a vendere ad ogni costo. Si accollano in questo momento ai rivenditori sconti speciali di 200 dollari, ed anche di più per i tipi [redacted] lusso; [redacted] istituiscono [redacted]merosi premi per i *dealers* [redacted] hanno realizzato le più alte vendite, premi che consistono in crociere alle [redacted] o a Porto Rico [redacted] il concessionario e la sua famiglia.

Per aumentare la pressione psicologica nei confronti dell'organizzazione commerciale le Case stanno inondando gli uffici dei *dealers* di pittoreschi manifesti multicolori, dove [redacted] leggono esortazioni sbrigative a sbarazzare in ogni modo le vetture [redacted]centi, onde poter iniziare la vendita dei modelli 1970 su un terreno « sgombro ». Su uno di questi manifesti si legge una [redacted] del genere: « Abbiamo tante Chevrolet [redacted] ci schizzano perfino fuori dalle orecchie! Vanno vendute ad ogni costo [redacted] vostra zona almeno 5700 vetture! ».

In una situazione del genere si sa già che quasi tutti i modelli 1970 non comporteranno che lievi migliorie e modifiche di poco conto; ritocchi alle calandre e alle code e qualche variante per gli accessori. Questa politica è determinata soprattutto dall'attuale pesantezza del mercato e dai maggiori costi derivanti dalle crescenti applicazioni di sicurezza imposte dalle autorità.

La stampa americana riferisce che in questo momento si cerca piuttosto di concentrare gli sforzi per contrastare la crescente penetrazione delle vetture [redacted]. Così la Ford, dopo il lancio del recente modello « compact » Maverick, [redacted] già allestendo per il 1970 un tipo ancor più ridotto, [redacted] la Phoenix di [redacted] peraltro non si conoscono [redacted] mentre la General Motors si prepara a investire oltre 100 milioni di dollari per l'impianto destinato a [redacted] l'annunciata vettura economica « XP 877 » dotata di un motore quattro cilindri con [redacted]mento in alluminio, [redacted] vendita per [redacted].

Finalmente anche la Chrysler ha annunciato che entrerà nella battaglia delle cilindrate minori, [redacted] solamente nel 1971 con il [redacted] provvisoriamente « 25 Car » che avrà un passo leggermente inferiore a quello della Volkswagen. Per ora non si [redacted] altro [redacted] proposito.

t. d. m.

Mentre gli sportivi attendono la riunione della Caf

Il calciatore Selmo ricoverato a Caserta in clinica psichiatrica

In serata il medico ha rimandato l'atleta squalificato a vita tra i compagni di squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 9 settembre.

Renzo Selmo, dopo il tentativo di suicidio compiuto ieri non appena venuto a conoscenza del grave verdetto di Firenze, sembrava essersi ripreso dal duro colpo. Purtroppo, dopo una lunga notte trascorsa insonne, il calciatore della Casertana è apparso stamane in preoccupanti condizioni psichiche, sull'orlo di uno spaventoso collasso nervoso. Non faceva che piangere e proclamarsi innocente: *«La mia vita è distrutta —* ripeteva —, *senza il calcio [redacted]no un uomo finito. Quante volte devo dirlo per farmi credere che non so niente di tutta questa sporca vicenda [redacted] cui mi si accusa?».*

Invano i compagni di sq[redacted]dra hanno cercato di consolarlo, e stamane l'allenatore Rosati ha creduto opportuno affidarlo alle cure di un sanitario. Selmo è stato così accompagnato in una clinica psichiatrica di Caserta, ed il prof. Rondinella per tutta [redacted] giornata si è prodigato al suo capezzale. Il calciatore ha subito un profondo trauma che gli [redacted] momentaneamente annebbiato la mente, facendogli apparire il [redacted] drammatico caso come una sventura irreparabile.

«Si tratta — ha detto il prof. [redacted] — *[redacted] ragazzo di natura timida e di sentimenti molto delicati. Egli, incapace di reazione violenta, ha incassato il colpo senza riuscire a sfogare il suo turbamento. Di temperamento è taciturno, [redacted] ciò spiega lo choc di cui è rimasto vittima. E' un malanno [redacted]gero che si risolverà presto».*

Questa sera Renzo Selmo appariva più calmo e sereno. Su consiglio del medico è sta[redacted] riaccompagnato nell'alber[redacted] dove alloggia la Casertana, e si spera che la vicinanza dei compagni, il clima cordiale e affettuoso che regna fra loro possa avere maggior effetto di qualsiasi medicina.

Intanto la squadra si è ugualmente allenata allo stadio Pinto, in [redacted] l'esito del ricorso che giovedì prossimo verrà presentato dagli avv.ti Vittorio Botta del Foro di Napoli e Renato Pagnani del Foro di Roma alla Caf. Qui intanto a Caserta molti si mostrano fiduciosi dell'esito del giudizio di appello, e sono convinti che la vertenza possa avere un epilogo diverso dinanzi ai giudici sportivi [redacted] Milano.

«Non è possibile — ha detto l'assessore [redacted] Sport dottor De Gennaro — *condannarci sulla base di semplici indizi, senza prove [redacted] Noi siamo all'oscuro di tutta questa macchinazione e siamo decisi a difendere il buon no[redacted] nostro club e dell'intera città. Mi dispiace che i tifosi continuino nei disordini. Non era così che volevamo ottenere giustizia».*

[redacted] l.

Renzo Selmo in una delle ultime partite giocate con la Casertana (Telefoto)

Franchi: Necessaria la fiducia in chi giudica

Firenze, 9 settembre.

[redacted] presidente della Federcalcio, dott. Artemio Franchi, interpellato in merito agli incidenti verificatisi a Caserta dopo la sentenza relativa al noto caso di illecito sportivo, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non intendo assolutamente pronunciarmi su una vicenda ancora in sospeso. D'altra parte, in questo momento mi preme ricordare che per [redacted] il calcio è una [redacted] importante, e come tale presuppone una complessa organizzazione. Per conservare i presupposti di tale organizzazione sono necessari il pieno rispetto delle norme disciplinari e la fiducia nelle persone designate a giudicare».

Sospese le partite di Taranto [redacted] Casertana

Roma, 9 settembre.

Taranto e Casertana, le due società coinvolte nel complicato caso di corruzione calcistica, non saranno impegnate nella prima giornata dei rispettivi campionati (B e C). Le partite in calendario, Taranto-Pisa in serie B e Barletta-Casertana in serie C, [redacted] state sospese per [redacted]pedire che le due squadre inizino l'attività agonistica prima che venga concluso il procedimento disciplinare che le riguarda.

La decisione è [redacted] presa [redacted] Figc.

Ieri [redacted] alla televisione

Un appello [redacted] sportivi di Caserta

Milano, 9 settembre.

Un appello alla popolazione di Caserta e a tutti gli sportivi italiani è stato lanciato questa sera dagli studi radiotelevisivi di Milano dal calciatore Gianni Rivera. Il capitano [redacted] Milan [redacted] della nazionale ha detto: *«Non credevo possibile che potesse accadere un fatto come quello che si sta verificando a Caserta. Il nostro è un gioco: noi giochiamo per divertire coloro che vengono ad assistere alle nostre partite.*

«So — ha detto ancora Rivera — *che molti calciatori, e per aver parlato con loro e per sentito dire, in questi giorni sono molto preoccupati. Qualcuno ha detto addirittura che d'ora in avanti, il giorno in cui noi non riusciremo più ad accontentare il tifoso, chi [redacted] che [redacted] ci accadrà. Io* — ha aggiunto il capitano del Milan — *mi auguro che questa [redacted] la reazione del primo [redacted]mento e che in seguito fatti come quelli di Caserta, che in ogni caso non devono verificarsi, [redacted] non pos[redacted] determinare una crisi, un [redacted]lle spirito dei giocatori.*

«Vedere gente che sciopera, assalta edifici, assalta [redacted] Provveditorato agli studi, stazioni ed altri uffici pubblici, come se stesse per scoppiare una guerra, ci sembra veramente fuori dal mondo. Mi appello al buonsenso, all'intelligenza, al cuore ed alla sportività di tutti i tifosi di Caserta, così come agli altri sportivi italiani, perché questi fatti non avvengano più e invito coloro [redacted] mi stanno guardando alla televisione, specialmente a Caserta e nei paesi vicini, ad andare a casa, pensare e meditare su quello che qualcuno ha fatto e soprattutto su quello che potrebbe accadere».

La Caf si riunirà solo il 18 settembre

Roma, 9 settembre.

Si è appreso da fonti bene informate che la Commissione di appello federale si riunirà per esaminare il ricorso della Casertana soltanto giovedì 18 settembre, al massimo [redacted] giorno precedente.

Genoa-Pisa a Marassi

Genova, 9 settembre.

Con la sconfitta del Genoa a San Siro contro l'Inter, la partita Genoa-Pisa di domani sera non [redacted] più importanza per la Coppa Italia e pertanto [redacted] squadre pensano piuttosto a disputarla come un buono e sostenuto allenamento, come preparazione all'imminente campionato.

[redacted] primavera [redacted] affronta [redacted] Francia "A" [redacted]

L'incontro [redacted] ore 21 - Prima [redacted] la banda dei bersaglieri [redacted] congedo

Baseball internazionale questa sera a Torino: la Nazionale primavera affronterà alle [redacted] 21 allo [redacted]tiva [redacted] francese, [redacted] ottava [redacted] Wiesbadan. La partita rientra [redacted] quadro degli incontri internazionali v[redacted] nuovo presidente della Federazione, Bruno Beneck: nel giro di due settimane, infatti, le varie nazionali italiane (A, primavera, cadetta) incontreranno formazio[redacted] spagnole, tedesche, olandesi, oltre a quella d'oltr'Alpe, la quale ritorna così su un «diamante» [redacted] dopo dieci anni di ass[redacted] precedentemente, infatti, la Nazionale di Francia aveva partecipato soltanto [redacted] un [redacted]neo di Parma [redacted]conda. In [redacted] anni, [redacted]ball francese, grazie a [redacted] americani, è andato tecnicamente migliorando; non è [redacted] al livello della nostra Nazionale A, comunque possiede ottimi ele[redacted] e mol[redacted] buona volontà.

La Nazionale primavera italiana, che è allenata [redacted] azzurro Bigarello, [redacted] dei nostri più promettenti tecnici, [redacted] composta [redacted]le giovani «promesse» delle varie società: l'unico torinese in gara sarà il lanciatore Alloggio, un giocatore di 19 anni, dal buon stile sia in difesa sia all'attacco. [redacted] altri azzurri [redacted] Benini, Corradini, [redacted] Casarotti, Idimi, Panarotto e Ronconi di Verona; Cavatorta, Cocconi, Puppiani, Reverberi di Parma; Becchi di Firenze; Castagno di Sanremo; Franzini, Greco e Remondini di Roma; Moretti, Muccioni e Ruffini di Macerata; Marussich di Trieste. I due aiuto-allenatori sono Malerbi di Sanremo [redacted] Cippitelli di Macerata.

L'età media [redacted] formazione è di 19 anni: una squadra giovane, dunque, ma non per questo inesperta.

L'incontro, che verrà ripetuto domani [redacted] 16,30 a Finale Ligure, è organizzato dalla Conap, Comitato nazionale di propaganda che ha sede a Torino; prima della gara, la banda dei bersaglieri in congedo di Rivoli intratterrà gli spettatori con alcuni «pezzi» del suo repertorio.

g. gand.

Italia: Corradini (L), Greco (R); Panarotto (1B), Benini (2B), Ruffini (3B), Marussich (SS); Ca[redacted] (ES), [redacted] (EC), Bechi (ED): durante l'incontro [redacted]ranno alcune sostituzioni; il trainer francese, Gollansen, dispone dei [redacted] giocatori: Bueno, Corso, Duprat, A. Godefroy, F. Godefroy, C. Haagensen, G. Haagensen, Kunetz, Lomonaco, Mignon, Perpignan, Puchac (capitano), Toffaletti. Arbitreranno Meda, Milani e Bertoldo.

Uno dei giocatori azzurri di baseball in allenamento

Oggi il via [redacted] europei di canottaggio

Il ciclista Chemello vince in Catalogna - A Bernardini la Lancia d'oro di golf

CANOTTAGGIO

[redacted] Klagenfurt, sulle acque del [redacted] Worth, [redacted] inizio stamane i campionati europei [redacted] canottaggio, ai quali sono iscritti 114 [redacted] in rappresentanza di [redacted]. Gli azzurri [redacted]ranno in cinque delle sette specialità: nel «due con» (Baran e Rossetto, timoniere Sajeva), nel «due senza» (Fermo e Bonazza), nel «quattro senza» (Fiamme Gialle), [redacted] «quattro con» (Co[redacted] nell'«otto» (Fiamme Gialle). La rappresentativa ita[redacted]punta [redacted] medaglia d'oro nel «due con»: tutti [redacted] altri equipaggi sono chiusi dal pronostico.

CICLISMO

[redacted] Chemello ha vinto ieri ad Ampurias [redacted] la prima semitappa del Giro ciclistico della Catal[redacted], battendo in volata lo spagnolo Saez, gli [redacted]liani Andreoli, [redacted] e Zandegù ed altri cinquanta corridori.

GOLF

Bernardini ha vinto [redacted] gara internazionale Lancia d'oro [redacted] club «Le Betulle» di Magnano [redacted]lese.

CALCIO

Il Palermo è [redacted] a [redacted] Vittoria d'Alba: [redacted] giocherà in amichevole ad Asti (inizio ore 16,30) contro il Macobiasti.

BOCCE

Torneo del «Mossetto»: questi i risultati degli incontri [redacted]ti ieri sera: Tartarini b. Reina 13-8, Consolini [redacted] Torazza 13-10, Doregibus b. Migliorini 13-2, Origlia [redacted] Dutto 13-5, Quaglino b. Silvestri 13-5, Peona [redacted] Ettore 13-0, Pezzini b. Milano 13-4, Boggione b. Cigolini 13-10. Stasera, [redacted] 21, otto partite in programma: tra gli altri, saranno di [redacted] i due campioni mondiali Maccocco e Andreoli. Il dettaglio: Ricco-Mola, Benente-Angelino, Ferrua-Molino, Pera-Cochis, Serra-Castagnino, Bio-Ferro, [redacted]-Vallino, [redacted]cocco-Valerio.

Comincia stasera per i rossoneri la Coppa dei Campioni

[redacted] italiani nell'Avenir Beggen avversario del [redacted] a San Siro

[redacted] chiamano Cattani [redacted] Giardin - I lussemburghesi sono veri dilettanti, sperano soltanto di ben figurare nella gara di Milano - Rocco sprona i giocatori [redacted] non deludere [redacted] pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 settembre.

Il Milan inizierà domani sera (ore 21) la Coppa dei Campioni, ospitando a S. Siro l'Avenir di Beggen nella partita di andata valevole per il turno eliminatorio. Il sorteggio è stato quanto mai f[redacted]le ai rossoneri poiché i lussemburghesi non sembrano degli assi del football. Rocco ha però ammonito i suoi ragazzi a non prendere troppo sottogamba l'incontro. «Queste partite — ha spiegato pa[redacted] Nereo — con l'andata e il ritorno, possono sempre celare qualche imprevista insidia. Quindi, [redacted] dentro sin da domani sera. Il pub[redacted] accorrerà a San Siro nella speranza di [redacted] e molti goals. Badate di non [redacted]derlo».

[redacted] canto loro i dirigenti rossoneri hanno ritenuto opportuno [redacted] non «infierire» con i prezzi dei biglietti che, infatti, vanno da un minimo [redacted] 800 lire per i «ridotti» [redacted] gradinata ad [redacted] massimo di 7500 lire per la tribuna centrale numerata.

Gli amanti delle statistiche per la gara di domani manifestano [redacted] loro ottimismo. Essi rammentano che [redacted] 1963, l'anno in cui il [redacted] conquistò per [redacted] prima volta la Coppa dei Campioni, nel turno eliminatorio i rossoneri incontrarono proprio la squadra lussemburghese che allora era l'Union Luxembourgeoise. In quella circostanza il Milan seppellì gli avversari sotto una valanga di goals: per la precisione quattordici fra andata e ritorno, senza subirne alcuno. Il «mattatore» fu José Altafini che, al [redacted] esordio nella manifestazione, segnò complessivamente sei reti. Saprà fare altrettanto Combin? E' ciò che sperano i tifosi rossoneri.

Contro i lussemburghesi, Rocco [redacted] potrà schierare la formazione-tipo mancandogli Malatrasi che si è infortunato sabato scorso a Como in Coppa [redacted] Italia. Assente Malatrasi, paron Nereo ha dovuto ritoc[redacted] il pacchetto difensivo. Poiché le ultime prove fornite [redacted] Santin non lo hanno eccessivamente entusiasmato, l'allenatore ha deciso di schiera[redacted] Schnellinger libero, Anquilletti e Rosato terzini d'ala Maldera stopper e Fogli [redacted]diano d'appoggio.

I calciatori dell'Avenir [redacted] Beggen, una cittadina alla periferia della capitale lussemburghese, sono tutti dilettanti. La loro «marcia [redacted] Milano», svoltasi in treno, ha avuto inizio ieri sera. Stamane i cronisti [redacted] i fotografi [redacted] rimasti choccati quando, alla stazione centrale, li hanno visti scendere dal treno, accompagnati dalle rispettive consorti e da numerosi familiari.

«Per i miei ragazzi, questa è una specie di trasferta-premio — *ha spiegato l'allenatore Marc Boreux* — non [redacted] alcuna velleità giacché ci rendiamo conto della nettissima superiorità del Milan. Comunque ci auguriamo [redacted] degnamente figurare. Conosciamo [redacted] fama il campo di San Siro [redacted] sappiamo che è uno dei più importanti palcoscenici calcistici del mondo. Per noi è già un alto onore poterlo calcare in occasione di una manifestazione ufficiale».

Fra i giocatori lussemburghesi figurano due italiani, Cattani e Giardin. Per la precisione, un italiano [redacted] un [redacted] italiano. Cattani (i suoi genitori sono di Pesaro) [redacted] nato in Lussemburgo ma ha sempre mantenuto la nostra [redacted]zionalità. Giardin, invece, è nato nel Veneto [redacted] ha preso la nazionalità lussemburghe[redacted] Ambedue sono apparsi molto emozionati. Giardin, altro non ha fatto che chiedere notizie di Combin.

Giorgio Bellani

Milan: *Cudicini; Anquilletti [redacted] Schnellinger; [redacted] Maldera Fogli; Sormani Lodetti Combin Rivera Prati. In panchina: Vecchi, Santin, Trapattoni, Fontana [redacted] Rognoni.*

Avenir: *Moes; Wohlfart Charles Schmit; Wagener Giardin Schiltz; Cattani Kutten Heger Jean Schimt Bamberg. In panchina: Zender, Kremer, Albert e François Adams, Kall[redacted].*

Arbitro: *Russev (Bulgaria).*

Coppa [redacted] Campioni

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
[redacted] (Italia) - [redacted] Vaxjoe (Svezia)	17 sett.	1° ott.
Milan (Italia) - Avenir Beggen (Lussemburgo)	oggi	24 sett.
Hibernian (Malta) - Spartak (Cecoslovacchia)	17 sett.	1° ott.
Benfica (Portogallo) - Boldklub (Danimarca)	17 sett.	1° ott.
CSKA (Bulgaria) - Ferencvaros (Ungheria)	17 sett.	1° ott.
Celtic Glasgow (Scozia) - Basilea (Svizzera)	17 sett.	1° ott.
Standard Liegi (Belgio) - Nandori (Albania)	17 sett.	1° ott.
Feijenoord (Olanda) - Reykjavik (Islanda)	17 sett.	30 sett.
Bayern (Germania O.) - St-Etienne (Francia)	17 sett.	1° ott.
Real Madrid (Spagna) - Olympiakos (Cipro)	24 sett.	30 sett.
Austria Vienna (Au.) - Dinamo Kiev (Urss)	17 sett.	1° ott.
Leeds United (Ingh.) - Lyn Oslo (Norvegia)	17 sett.	1° ott.
Stella Rossa (Jugosl.) - Linfield (Irlanda N.)	17 sett.	1° ott.
Uta Arad (Romania) - Legia Varsavia (Pol.)	17 sett.	1° ott.
Galatasaray (Turchia) - Waterford (Eire)	17 sett.	1° ott.
Vorwaerts (Germ. E.)-Panathinaikos (Grecia)	17 sett.	1° ott.

Detentore della Coppa 1968-'69: Milan. Per accordi presi dalle [redacted], le gare Feijenoord-Reykjavik e Real Madrid-Olympiakos si svolgeranno entrambe rispettivamente in Olanda e in Spagna.

L'esercito protegge la gara di [redacted] [redacted] occasione di Irlanda del Nord-Urss

La partita, in programma oggi [redacted] 18,30, [redacted] valida [redacted] qualificazione per i mondiali - Best tra gli irlandesi

(Nostro servizio particolare)
Belfast, 9 settembre.

[redacted] di inizio dell'incontro di domani fra Unione Sovietica e Irlanda del Nord, valido per il gi[redacted] di qualificazione della Coppa Rimet di [redacted] oggi è stata più volte spostata, prima anticipata di cinque ore e poi posticipata di due ore e mezzo. Questo a causa del timore di nuovi disordini fra cattolici e protestanti davanti allo stadio di «Windsor Road». Esercito e polizia sono impegnati a proteggere il *match* ed i suoi spettatori.

Originariamente, l'ora di inizio della partita, molto importante per la qualificazione per le finali al Messico, era stata fissata alle ore 21, ma in seguito al riaccendersi dei gravi disordini fra cattolici e protestanti negli ultimi giorni, il ministro dell'Interno aveva chiesto che l'incontro fosse anticipato alle 16. La proposta ha trovato [redacted]tata resistenza da parte dei sovietici che, essendosi già allenati allo stadio alla luce dei riflettori pensando di giocare in notturna, non volevano cambiare orario.

Come unica concessione i dirigenti sovietici, dopo consultazioni telefoniche con Mosca, hanno proposto di fare a metà, anticipando la partita di due ore e mezzo soltanto, con inizio quindi alle 18,30. Ai dirigenti irlandesi non restava che accettare e così hanno fatto, sempre dopo aver ricevuto parere positivo dall'esercito [redacted] dalla polizia.

Tornando alle vicende calcistiche, c'è da dire che il direttore tecnico della Nazionale nord-irlandese [redacted] non [redacted] scelto gli undici da opporre alla Russia. Ha ris[redacted]to la rosa al massimo, quattordici giocatori, ma non annuncerà la formazione fino a domani. Si ritiene [redacted] i russi opporranno all'attacco irlandese un vero e proprio muro difensivo che dovrebbe essere infranto, negli intendimenti [redacted] direttore [redacted]cnico, da due uomini: Derek Dougan, l'ariete [redacted] Wolverhampton Wanderers, [redacted] George Best, l'estrosa capelluta ala del Manchester United, [redacted] di inventare il goal anche in una affollata area di rigore.

I russi si sono allenati oggi sul campo [redacted] Queen's University, e hanno avuto un inatteso spettatore, Abdullah Gegic, nuovo direttore tecnico della Turchia. La Turchia potrebbe essere arbitra delle sorti di Irlanda del Nord e Russia. L'Irlanda del Nord ha già battuto la Turchia [redacted] entrambe le partite di andata e ritorno, mentre la Russia non ha ancora giocato. Se domani l'Irlanda riuscisse a battere l'Unione Sovietica, salirebbe a sei punti in classifica su tre incontri e, ovviamente, avrà le maggiori probabilità di affermazione. I russi, per contro, dovrebbero in quel caso stare molto attenti a non perdere neanche un punto con la Tur[redacted].

j. f.

IN UNA RIUNIONE DIETRO MOTORI

[redacted] e si ferisce [redacted] il suo [redacted]

Blois, 9 settembre.

L'ex corridore ciclista belga ed allenatore su pista Fernand Wambst è morto questa sera a Blois, in Francia, in seguito ad una caduta occorsagli durante una gara dietro motori. Alla corsa partecipavano Merckx, Anquetil, Graczyk, Riotte, Perin e Dahler. Merckx [redacted] rimasto ferito.

L'allen[redacted] Dahler, Reverdi, ha sbagliato [redacted] ed è [redacted]to coinvolgendo anche [redacted] e l'allenatore del belga Wambst. I tre sono stati trasportati all'ospedale di Blois, ma poco dopo il ricovero Wambst è morto.

Eddy Merckx ha riportato una profonda ferita al viso e Reverdi una frattura al naso e un taglio al volto.

La Lazio querela [redacted]

Roma, 9 settembre.

I rapporti fra la Lazio e la Roma si avviano verso una clamorosa rottura. Le dichiarazioni rilasciate ieri da Herrera, il quale ha avanzato l'ipotesi che i giocatori laziali abbiano fatto [redacted] sostanze [redacted] nel derby che si [redacted] disputato domenica, hanno provocato la reazione del club biancoazzurro, che [redacted] chiesto alla Lega [redacted] poter querelare Helenio.

Primi turni di gare della Riv-SKF a Villar

Villar Perosa, 9 settembre.

A mezzogiorno, nella nuova sede del Gruppo sportivo ricreativo della Riv-Skf, il direttore generale ing. Sven Hagelstrand ha ufficialmente aperto i giochi di questa «mini-olimpiade» della Skf. Schierati dietro le bandiere delle singole nazioni, 140 atleti d'Olanda, Svezia, Germania, Francia ed Italia, tutti dipendenti della aziende del gruppo Skf.

La scelta delle discipline sportive è stata effettuata dopo un *referendum* tra tutte le società interessate, allo scopo di accogliere il massimo possibile delle adesioni, il che ha costretto, nonostante le intenzioni, a scartare alcune interessanti attività come l'atletica, il nuoto e lo sci. Ne è derivata una serie di incontri che vedono da oggi in campo le squadre delle cinque nazioni nel tennis, nel calcio e nel tiro a volo. Oggi, prima giornata di gara del tennis, la Svezia ha battuto [redacted] per 3-0, vincendo i due singolari ed il doppio: l'Italia ha battuto la Francia per 2-1.

A Biella, nelle semifinali del [redacted] calcistico «Under 21» dedicato a Vittorio Pozzo, il Varese ha sconfitto la Biellese [redacted] a 0) e il Genoa la Juventus (4-3) dopo i [redacted] di rigore. Venerdì Genoa e [redacted] si incontreranno per il [redacted] e secondo posto; Juventus [redacted] per il terzo e il quarto.

Favalli ha firmato

La Juventus sta per [redacted] la questione dei reingaggi. Ieri Favalli ha raggiunto l'accordo economico con la società. Oggi sarà il turno di Salvadore, Zigoni e Leonardi, gli ultimi dissidenti, ad essere convocati in sede per discutere. Mentre per i primi due le trattative sono più difficili, con l'ex varesino l'intesa non dovrebbe tardare. Chi non sottoscriverà il contratto — sia detto per inciso — non potrà giocare in campionato a termine di regolamento.

La squadra, intanto, ha ripreso ieri gli allenamenti in attesa di ricevere il Palermo allo stadio Comunale. Alla seduta non ha preso parte Del Sol, convalescente dallo stiramento inguinale. Quasi certamente lo spagnolo diserterà la prima gara del torneo. Meno preoccupanti le condi[redacted] di Castano, pur lui vittima di una leggera distrazione muscolare: il difensore [redacted] in campo domenica prossima.

Per quanto riguarda il Torino, Cadè ha tenuto a rapporto i suoi giocatori prima dell'allenamento di ieri pomeriggio in vista della [redacted] campionato con la Lazio.

Calcio: si parla di scudetto, di retrocessione, di tattiche

[redacted] tifosi vogliono i goals [redacted] può segnare [redacted] più?

Le risposte dei tecnici

Calcio. Una atmosfera forse persin troppo tesa, in questa settimana che precede l'avvio del campionato. Eppure, c'è un'aspettativa schietta, c'è curiosità viva, c'è interesse genuino. Sarà un torneo avvincente? Chi riuscirà ad emergere? E — si chiedono soprattutto i tifosi — si tornerà a segnare molti goals oppure, come lo scorso [redacted] la paura di perdere inviterà a tattiche assurdamente chiuse, che «uccidono» il calcio inteso come spettacolo? Parecchie squadre, durante la campagna «compra-vendita» si sono preoccupate proprio di dar più squillante la forza penetrativa agli attacchi: [redacted] attendono ora con curiosità i risultati pratici per constatare se i «nuovi» si sono inseriti bene nei vari schieramenti. Un ruolo importante tocca ai tecnici, [redacted] «personaggi della panchina» proprio ai sedici allenatori di serie A abbiamo posto tre precise domande:

[redacted] **Quali squadre ritiene favorite per [redacted] scudetto e quali squadre sembrano invece candidate alla lotta per [redacted] retrocedere?**

2 **Dà maggiore importanza ai goals che la sua compagine segna oppure a quelli che incassa?**

[redacted] **Quali rimedi può suggerire contro l'eccesso di difensivismo?**

Rocco: è [redacted] frenare il gioco duro

Questa l'opinione di Rocco, allenatore del Milan:

— Escludo il Milan soltanto perché lo dite voi. Io penso che Fiorentina, Juventus e Inter siano in grado di vincere lo scudetto. La Fiorentina è una squadra senza problemi, il gioco dei toscani pieno spontaneo. E' facile immaginare una Fiorentina in cima alla classifica. Per la Juventus, lo sostengo questo: tutti gli anni i bianconeri comperano i giocatori migliori, o prima o poi, sapranno emergere. Credo che possa essere questo l'anno buono. La Juventus come classe è fortissima. Per l'Inter mi ripeto: [redacted] trovato l'uomo giusto.

— A me piace molto vedere la palla in rete, [redacted] sinceramente preferisco non incassare goals. Penso ad una logica e prudente tattica. Diciamo metà e metà. Però, non dimentichiamoci che, alla resa dei conti, vince chi segna.

— Non voglio fare polemica su questo argomento, comunque una maggiore severità degli arbitri contro chi «picchia» sarebbe giusta. Da noi si tollerano troppi falli. Quando un difensore sistematicamente ferma l'avversario con una irregolarità deve essere richiamato. Diciamo al quarto fallo, poi ammonito ed al sesto intervento «robusto» dev'essere espulso. Ho visto arbitri ricorrere per qualche richiamo, poi, per [redacted] di dover prendere il provvedimento di espulsione, anche loro fanno finta di niente, fischiano l'irregolarità, ma non danno la giusta sanzione disciplinare che sarebbe l'espulsione. Maggior severità e noi vedremmo del gran calcio, perché in Italia i fortissimi attaccanti [redacted] mancano [redacted] a Prati, [redacted] Anastasi a Mazzola, da [redacted] a [redacted] Sisti, a cui s'è aggiunto [redacted] anche quell'ottimo Vieri.

Rocco: arbitri più severi

Pesaola: [redacted] pizzico [redacted] gagliardo slancio

Pesaola, «trainer» della [redacted]rentina, campione d'Italia:

— Le squadre favorite sono più o meno le stesse dello scorso campionato: Milan, Inter, Cagliari, Juventus e, se permettete, anche la Fiorentina.

— La Fiorentina scende sempre in campo per vincere, quindi è logico che i goals che i miei ragazzi segnano [redacted] per me più importanti di quelli che incassano.

— Finora di [redacted] stati suggeriti diversi (eliminazione del fuori gioco, penalizzazione [redacted] due squadre che terminano l'incontro zero a zero [redacted] ecc.) Ma secondo, in verità, mi pare possa risolvere il problema. La soluzione, secondo me, è una sola: un pizzico di coraggio di più [redacted] parte dei responsabili delle varie squadre.

Pesaola: maggior coraggio

Scopigno pessimista

Scopigno, allenatore-filosofo del Cagliari, dice:

— Nella lotta per lo scudetto saremo in tre [redacted] l'anno scorso: Fiorentina, Cagliari e Milan. Per la retrocessione temo soprattutto per Bari, Sampdoria e Vicenza.

— L'importante è segnare più degli altri. [redacted] goals [redacted] vuoi [redacted] nulla se ne segniamo quattro.

— E' difficile trovare un rimedio all'eccessivo difensivismo; troppi sono gli interessi [redacted] campionato ed ognuno [redacted] ai risultati [redacted] che il gioco. Sarebbe [redacted] maggior severità degli arbitri [redacted] di rigore.

Fabbri

Fabbri, dal Torino al Bologna. [redacted]

— Una risposta [redacted] è facile, e le squadre d'avanguardia saranno le stesse dello scorso anno; potrebbero però esserci sorprese. Dunque diciamo Inter e Juventus, decise a riemergere, accanto alla Fiorentina, mentre il Milan potrebbe anche accontentarsi dell'alloro mondiale di Coppa. Per la retrocessione preferisco non esprimermi.

— [redacted] tutti e due in parti uguali, certo fare goals è bello [redacted] non bisogna... esagerare.

— Massima severità contro chi [redacted] a [redacted] vero d'attacco.

Carniglia: severità nelle [redacted] di rigore

Così la pensa Carniglia, «trainer» juventino:

— Il Milan e la Fiorentina meritano i favori del pronostico. I motivi sono molto semplici. Il Milan è campione d'Europa, dispone di una squadra collaudata ed ha aumentato il potenziale dell'attacco con l'acquisto di Combin. Il discorso vale anche per la Fiorentina. E' campione d'Italia, ha la squadra dello scorso anno ed ha rinforzato la difesa con Longoni. Alla Juventus, all'Inter ed al Cagliari spetta il compito di sovvertire i pronostici. Per quanto riguarda la retrocessione credo che il pericolo debba restringersi alle solite cinque o sei squadre. Se proprio vogliamo fare dei nomi, anche se non è simpatico, diciamo il Bari, la Lazio, la Sampdoria, ma non vorrei sbagliarmi. Il campionato italiano è sempre imprevedibile.

— Se la mia squadra [redacted] molti goals significa che gioca bene. In Italia diventa sempre più difficile andare a rete per la spietata marcatura dei difensori. Per questo se la Juventus ne fa goal [redacted] contento e [redacted] mi preoccupano eccessivamente le reti degli avversari perché le partite si vincono anche con il punteggio di 4-3.

— Il rimedio essenziale lo possono fornire soltanto gli arbitri. Il calcio italiano dispone [redacted] eccellenti difensori, ma anche di buoni attaccanti e, dunque, [redacted] gli attaccanti vanno tutelati, senza bisogno di proteggerli eccessivamente. Debbono [redacted] severissimi gli arbitri, soprattutto in area. Se è necessario ben vengano i calci di ri[redacted] e le espulsioni: il giorno che le partite finiranno [redacted] uomini da una parte e otto uomini dall'altra, qualcosa cambierà. Ma finché [redacted] prenderanno i necessari provvedimenti gli 0-0 purtroppo resteranno d'attualità.

Lorenzo

Allena [redacted] Lazio:

— [redacted] favoriti, per [redacted] conquista dello scudetto, il Milan, l'Inter e la Juventus, mentre Fiorentina e Cagliari [redacted] chiamate ad offrire conferma dello splendido campionato dello scorso anno. Sorprese? Francamente [redacted] credo, all'infuori delle cinque compagini che ho detto altre non ne vedo [redacted] grado di puntare con successo al titolo. Il discorso [redacted] retrocessione è più difficile. Io credo che tra le squadre non candidate alla lotta per il titolo esista un e[redacted]rio di forze che rende [redacted] pronostico.

— Io do più importanza ai goals che segna [redacted] squadra perché servono a sostenere il morale non soltanto [redacted] giocatori ma anche [redacted] pubblico che li segue. I tifosi amano le [redacted] che [redacted], i tifosi vogliono vedere goals a ripetizione. Bisognerebbe accontentarli, pur se resta la naturale preoccupazione di non scoprirsi troppo alle spalle. L'e[redacted] incontrollato spesso lo si paga a caro prezzo.

— Esistono [redacted] rimedi contro l'eccesso di difensivismo. Durante [redacted] allenamenti bisogna abituare i giocatori a tirare in porta da qualsiasi posizione. Special[redacted] per creare [redacted] mentalità del goal. Questo lavoro non deve interessare soltanto [redacted] attaccanti, ma anche i mediani. Un altro rimedio è quello di curare [redacted] massimo gli [redacted] rapidi [redacted] palloni rasoterra che mettono in difficoltà [redacted] difese. Sarebbe infine necessario infondere negli atleti una maggiore convinzione nell'attaccare invece di difendersi.

Cadè: [redacted] bisogna trasformare le sconfitte in dannosi drammi

Cadè: «Non bisogna fare un inutile, dannoso dramma quando capita [redacted] sconfitta»

Cadè, il nuovo tecnico del Torino, sostiene i seguenti punti [redacted] vista:

— Così, a prima vista, Inter, Milan e Fiorentina a battagliare per il titolo, senza dimenticare naturalmente Juventus e Cagliari. Per la retrocessione non apro bocca.

— E' l'eterna vicenda, ci vuole un equilibrio di rendimento che è garantito soltanto da una salda inquadratura d'insieme: una specie di misura esatta che garantisca dalle sorprese.

— Per me, è una questione di ambiente, bisognerebbe mettersi d'accordo per sostenere un'atmosfera che, a tratti, si fa davvero eccessivamente pesante. E' una mentalità che mi sembra giusto [redacted] di cambiare, la [redacted] secondo la quale si fa troppo in fretta a trasformare una sconfitta in un dramma. Perdere non piace a [redacted] ci dev'essere un limite normale pure nelle reazioni, specie pensando che i drammi, quasi sempre, non sono soltanto inutili, ma addirittura dannosi.

Helenio Herrera non va per il sottile

A [redacted] b[redacted]

Il dinamico H. H., alla guida della Roma, dichiara:

— La lotta per lo scudetto è ristre[redacted] a cinque squadre che secondo me hanno le medesime possibilità. Queste squadre sono Juventus, Inter, Milan, Fiorentina e Cagliari. Alle spalle di questo primo gruppo le includerei Roma, Torino, Bologna, Napoli e Verona. Tutte le altre dovranno lottare per evitare la retrocessione.

— Io non do più importanza ai goals [redacted] la mia squadra segna o a quelli che incassa. Desidero soltanto la vittoria.

— Contro l'eccessivo difensivismo io suggerirei di instaurare una classifica speciale. Lo zero a zero, ad esempio, dovrebbe [redacted] punito con la decurtazione di uno o più punti.

Lucchi

Allena il Verona:

— Otto sono le squadre che [redacted] pericolo di retrocessione e favorite sono le solite cinque, le altre fanno da cuscinetto. Nessuna preoccupazione per Fiorentina, Milan, Cagliari, Inter e Juventus. Dovranno invece stare molto attenti il Verona, il Vicenza, la Sampdoria e il Brescia.

— [redacted] imperativo (per noi) ridurre le reti al passivo.

— Quasi tutte le squadre giocano con [redacted] o tre punte. Se [redacted] è difficile segnare goals ciò lo si deve imputare al [redacted] che tatticamente il gioco è un po' cambiato e che i difensori [redacted] diventati più forti. Difese più [redacted], meno reti: non c'è soluzione.

Heriberto: fare goal subito

Come risponde Heriberto, nuovo trainer interista:

— Le favorite [redacted] le squadre di sempre, [redacted] in [redacted]ne alfabetico il Cagliari, la Fiorentina, l'Inter, la Juventus e il Milan. Andrà bene [redacted] il Bologna, che [redacted]treremo proprio domenica nella prima di campionato. L'Inter ha le carte in regola per vincere: non si può pretendere che la squadra nerazzurra raggiunga [redacted]bito l'apice della forma, ma i presupposti per [redacted] squadra-guida non le [redacted]. In teoria la Fiorentina e il Milan sono [redacted] due avversarie [redacted] pericolose, la Fiorentina perché non mai gioca a memoria, e il Milan perché vanta una tradizionale esperienza. Il Cagliari e la Juventus sono fortissimi, ma fo[redacted] quanto la Fiorentina e il [redacted]. Comunque è presto per fornire un pronostico sicuro per quanto riguarda la retrocessione non saprei che cosa dire.

— [redacted]ente preferisco vincere [redacted] 3-2 piuttosto [redacted] pareggiare per 0-0; [redacted] questa è teoria [redacted] pratica è un'altra e il campionato [redacted] è teoria. Durante il campionato si verificano circostanze particolari (cali di forma, infortuni e via dicendo) per [redacted] può anche capitare che sia meglio pareggiare una determinata partita [redacted] magari col risultato di perdere.

— Per porre fine all'eccesso di difensivismo non c'è che un modo, segnare subito, la squadra che subisce un goal è costretta ad aprirsi, a contrattaccare. Io ritengo però che, quest'anno, lo spettacolo non mancherà.

Chiappella

Chiappella: questa l'opinione del «trainer» napoletano.

— Fiorentina, Milan, Inter. Temo che le retrocessioni possano riguardare soltanto le squadre provinciali.

— Il pubblico — si sa — vuole i goals per entusiasmarsi e divertirsi. Naturalmente io do molta importanza a quelli che incasso.

— Le arcigne difese [redacted] male [redacted] calcio. Le folle degli [redacted] hanno bisogno di gioco, di acrobazie, di slanci, non di tattiche chiuse. Contro l'eccesso di difesa vi è scarsa possibilità [redacted] rimedi e dobbiamo adoperarci tutti perché il calcio acquisti maggior spirito di agonismo.

Di Bella

Di Bella [redacted] risposte che ci arrivano [redacted] Palermo:

— Per lo scudetto vedo in lizza Milan, Inter, Fiorentina e poi Cagliari e Juventus. Quanto [redacted] retrocessione, solo sei o sette squadre possono considerarsi escluse in questo girone di ferro: Torino, Napoli, Roma ad esempio; tutte le altre compagini, compresa la mia, [redacted] a lottare per la salvezza.

— I goals al passivo pesano [redacted] quando non [redacted] ha un attacco capace [redacted] riequilibrare la [redacted].

— Il campionato è lungo, c'è, spesso, la necessità di [redacted]si. Ma bisognerebbe sempre guar[redacted] anche al gioco, direi soprattutto al bel gioco.

Questa l'opinione di Pugliese

Cambiare mentalità

Le risposte dell'allenatore del Bari, Pugliese:

— Cinque favorite per il titolo: Juventus, Milan, Inter, Fiorentina, Cagliari. Le altre undici squadre tutte in pericolo per la retrocessione. Per lo scudetto non mi sento di sbilanciarmi, cinque squadroni, dal più al meno, con tanto uguali possibilità. Conterà anche la sorte, inutile [redacted]derlo.

— E' logico che debba [redacted] più importanza ai goals che segna la mia squadra, poiché senza di essi [redacted] ci può [redacted] risultato positivo. Con un attacco che realizza, la difesa si sente più sicura.

— [redacted]bbiamo metterci tutti quanti in testa che il calcio è fatto di vittorie e di sconfitte. Sin[redacted] sarebbe dire [redacted] scoperto il sistema per bloccare [redacted] propria porta [redacted] goals. Nessun rimedio quindi, se non si modifica la [redacted] mentalità.

Bernardini: inutile [redacted] in [redacted]

Ecco Bernardini, [redacted] della Sampdoria:

— Fiorentina, Milan, Cagliari. Molto davanti a tutte [redacted] tre squadre che già l'anno scorso si sono date battaglia per lo scudetto, ma non molto distanti da [redacted] pongo Inter e Juventus, che hanno solo bisogno di inserire presto i nuovi sulla base del complesso. Per la retrocessione, sette-otto squadre [redacted] difficoltà, ma [redacted] voglio far nomi, e non solo per scaramanzia. La forza delle prime, che faranno punti in casa e fuori (a proposito, tra le migliori non dimenticherei la Roma ed il Bologna, più [illegible] noi) procurerà un livellamento [illegible] il fondo. Prevedo un campionato con molti pareggi e sempre [redacted] goals.

— Certo, preferirei una squadra che segni molto ed una che prenda pochi goals, ma non c'è da farsi molte illusioni, [redacted] in Italia le difese sono tutte più forti degli attacchi. Noi della Sampdoria, ad esempio, tante reti non ne faremo, ed allora si punterà sulla difesa per restare a galla.

— Contro le difese chiuse, non c'è molto da fare, non basta attaccare con le ali, per tentare di costringere ad aprirsi un poco. Forse, se ogni squadra disponesse di qualche Riva, qualche Prati o qualche Chiarugi allora si andrebbe tutti naturalmente verso un football d'attacco. Ma [redacted] essi li hanno in pochi, ed agli altri non resta [redacted] cercare [redacted] bloccarli, per tentare di non [redacted] sempre sconfitti.

Puricelli

Allena il Lanerossi:

— Per lo scudetto, [redacted] solite cinque, inutile far dei nomi, tutti le conoscono. Per la retrocessione, ne vedo parecchie nei guai.

— I goals fatti sono gioie, quelli presi pugnalate. Ed io cerco, per prima cosa, di evitar le pugnalate.

— Comincino gli squadroni a giocar all'attacco. Noi, magari, li imiteremo. Non mi pare che tocchi a noi, [redacted] più modeste, di spingerci in dimostrazioni offensive, dall'esito dav[redacted].

Silvestri

Allena il Brescia:

— Le favorite d'obbligo sono Fiorentina, Cagliari e Milan. In più Juventus e Inter. Per quanto riguarda la lotta per la retrocessione non faccio previsioni.

— Io dò importanza ai goals che segna la mia squadra, qualunque [redacted] il punteggio: 2-1, 10-15.

— Non vedo alcun eccesso di difensivismo. E' vero che ci sono squadre che si «rannicchiano» in difesa ma poi all'occorrenza lanciano in avanti quattro o cinque uomini. Non ho pertanto rimedi da suggerire.

A cura di

Gigi Boccacini

ULTIME NOTIZIE

Sta per riprendere l'attività parlamentare

Piccoli esamina con psi e psu le prossime scadenze politiche

Si è incontrato con [redacted] Martino e Ferri - Hanno parlato delle [redacted] sindacali, [redacted] situazione economica, della riforma [redacted] e delle elezioni amministrative e regionali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 settembre.

Il segretario della dc Piccoli [redacted] incontrato oggi [redacted] il segretario del psi De Martino e successivamente [redacted] il segretario del psu Ferri. E' stato fatto un esame globale della situazione alla ripresa dell'attività politica e parlamentare. Si è parlato, in particolare, della situazione economica e di quella sindacale, in relazione alle trattative per i rinnovi contrattuali e agli scioperi proclamati da edili e metalmeccanici; inoltre si è discusso sui tempi di esame al Senato della legge di riforma universitaria e sulla data delle elezioni regionali e di quelle amministrative.

In questi giorni si sono moltiplica[redacted] le prese di posizione sulle scadenze elettorali. La sinistra dc ha confermato che in ogni caso, cioè si tratti di novembre o della primavera, le elezioni regionali e quelle amministrative (comunali e provinciali) dovranno ess[redacted]re abbinate. Questo è anche il pensiero del governo, annunciato fin dalle dichiarazioni programmatiche [redacted] Rumor. I socialisti [redacted] accordo, ma non i socialdemocratici i quali insistono per le amministrative [redacted] novembre; affermano che se [redacted] fosse possibile approvare in tempo la legge finanziaria per le Regioni (l'on. Orlandi ha aggiunto anche le cosiddette «leggi-cornice», sulle competenze delle Regioni e sul trasferimento del personale statale), le elezioni regionali dovrebbero farsi in primavera.

Il contrasto sulle da[redacted] nasconde un dissenso più profondo sulle prospettive politiche. Lo conferma oggi, ulteriormente, il socialdemocratico Averardi dicendo che «*è necessario chiudere il capitolo delle elezioni amministrative e riaprire quindi il [redacted] scorso con tutte le forze [redacted] centro-sinistra verificando la disponibilità democratica di ciascuna di esse*». In altri termini, dopo le elezioni di novembre, i socialdemocratici riproporrebbero in discussione [redacted] la formula di governo e la sua maggioranza. Si tornerebbe cioè alle polemiche che seguirono [redacted] caduta [redacted] governo di coalizione Rumor all'indomani della scissione socialdemocratica. Si riprodurrebbe una situazione di crisi grave, con un nuovo rischio [redacted] dissoluzione del Parlamento [redacted] di elezioni [redacted]ticipate.

Il governo, per la sua parte, provvederà la prossima settimana ad approvare e a presentare al Parlamento la legge finanziaria per le Regioni. E' però ben deciso, e lo sostengono dc e psi, a mantenere l'abbinamento delle elezioni regionali [redacted] amministrative, anche se ci dovesse essere il rinvio a primavera.

Fausto De Luca

L'on. Rumor rivolge [redacted] monito [redacted]

Il discorso per il 25° anniversario della [redacted] di [redacted]

Roma, 9 settembre.

Il presidente del Consiglio Rumor ha parlato oggi sulla piazza del Campidoglio, per il 25° anniversario della difesa [redacted] Liberazione [redacted] Roma. Rumor ha ricordato i fatti bellici, gli episodi di eroismo, i successivi tragici avvenimenti [redacted] quel periodo, dalla «*disumana ed aberrante razzia della comunità israelitica*» all'eccidio delle F[redacted] Ardeatine.

Non ha, però, voluto limitarsi al «*mero fatto celebrativo*», ma cogliere dai ricordi «*ciò che in essi è oggi di monito per noi*», rivolgendosi soprattutto ai giovani, affinché «*riflettano sul significato della libertà e della democrazia*» e «*su quanto sia costata al popolo italiano, dal 1943 ad oggi, l'indipendenza [redacted] Paese, la conquista [redacted] il consolidamento della democrazia, il progresso sociale ed economico*».

Il monito è attuale, ha detto il Presidente del Consiglio, perché oggi [redacted] «*nazioni di questo continente, non lontane da noi, ripropongono alla coscienza mondiale la tra[redacted] esperienza del drammatico contrasto tra libertà e autonomia e oppressione*», e mentre «*c'è tra noi come una sottile insidiosa tentazione di svalutare quanto è stato costruito*».

«*Nessuno può avere dubbi — ha aggiunto — sull'esigenza profonda [redacted] una co[redacted] espansione e valorizzazione della libertà.*

f. d. l.

L'autunno di Christian Dior

Londra. La succursale inglese della Casa Christian Dior ha presentato ieri i [redacted] modelli per l'autunno. La collezione è intitolata: «Lungo, [redacted] ed alto» (Telefoto A. P.)

La sciagura sulla strada [redacted] presso Cesena

Un camion travolge [redacted] e sfonda [redacted] 3 morti

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 9 settembre.

(L. b.) Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite oggi [redacted] Villa Chiavica di Cesena, lungo la statale per Cervia, quando [redacted] camion, dopo essersi scontrato con un'utilitaria, è finito contro una casa, demolendola parzialmente. Le vittime [redacted] l'automobilista e una donna ed una bimba che erano nell'abitazione.

L'autotreno, targato Ferrara, era carico di fusti di bitume. Condotto [redacted] Guido Pusinanti, [redacted] 40 anni, abitante a Ferrara, stava dirigendosi verso Cesena, quando si è scontrato [redacted] una «850» targata Forlì, che proveniva dall'opposta direzione di marcia ed era guidata da Vittorio Poletti di 27 anni, abitante a Villa Calabra di Cesena.

Nello scontro, il Poletti è morto sul colpo, mentre l'au[redacted], dopo la collisione con la vettura, ha continuato la corsa, ha abbattuto un albero ed è finito contro una villetta, facendone cr[redacted] quasi completamente la facciata e penetrando nell'interno. Nella stanza a pianoterra, dove è penetrato l'autotreno, c'era la maestra Melchiorra Giardini, di 29 anni, che stava facendo lezione ad alcuni bambini del luogo.

La Giardini e la bimba Loretta Moretti di n[redacted]e anni sono morte sul colpo, mentre la madre dell'insegnante, Maria Benini [redacted] 54 anni, che si trovava nello stesso locale, e [redacted] piccolo Stefano Montan di 10 anni [redacted] rimasti feriti. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Cesena con lesioni guaribili rispettivamente in otto [redacted] quindici giorni.

L'autista dell'autotreno ha riportato lesioni agli arti ed in altre parti del corpo, per le quali i medici dello stesso ospedale di Cesena, dove è stato ricoverato, hanno formulato una prognosi di un mese.

Sul luogo dell'incidente [redacted] sono recati agenti della polizia stradale [redacted] Centro Addestramento di Cesena, carabinieri e i vigili del fuoco [redacted] Cesena [redacted] Forlì che hanno provveduto alla rimozione delle macerie per liberare coloro che si trovavano all'interno dell'abitazione e per trasportare altrove l'autotreno.

[redacted] traffico sulla statale cer[redacted] è rimasto interrotto [redacted] circa due [redacted]

La maestra Giardini era moglie di un ebanista del luogo [redacted] era solita riunire ogni giorno alcuni bambini nella sua abitazione per prepararli in vista dell'inizio [redacted] anno scolastico. La Giardini [redacted] insegnava nelle scuole pubbliche, ma dava soltanto lezioni private, dovendo accudire al marito ed al figlio (lascia [redacted] bambino [redacted] otto anni che al momento della sciagura non [redacted] in casa) ed aiutare la madre, titolare [redacted] un negozio di calzature situato nello stesso fabbricato. La madre infatti è bidella nella scuola elementare del luogo, distante dalla sua abitazione [redacted] centinaio di metri. Il padre della Giardini morì qualche anno fa in un incidente stradale. La piccola Loretta Moretti era figlia [redacted] un camionista del luogo.

Saragat riceve il ministro Colombo

Roma, 9 settembre.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto oggi [redacted] ministro [redacted] Tesoro, on. Emilio Colombo *(Ansa)*

ALLA [redacted] COSTITUZIONALE

Discussa l'infedeltà tra marito e moglie

E' all'esame il reato della «relazione adulterina»

Roma, 9 settembre.

E' legittima la norma che punisce, con la reclusione fino a due anni, la moglie colpevole di [redacted] adulterina? La questione sarà esaminata [redacted] 15 ottobre dalla Corte Costituzionale, nel corso della prima udienza pubblica della nuova sessione.

Cinquantadue ordinanze sono state inviate [redacted] massimo collegio da presidenti di Tribunali dopo che la stessa Corte Costituzionale dichiarò illegittima — e perciò non più applicabile — la norma che puniva l'«*adulterio*» della donna *senza* porre uguale sanzione per quello dell'uomo.

Ora i Tribunali hanno [redacted] mandato ai giudici di Palazzo della Consulta la questione di legittimità dell'articolo 559, [redacted] comma, del Codice penale, che prevede il reato di «*relazione adulterina*»; si sostiene che anche per questa ipotesi la legge usa diversità di trattamento tra moglie e marito, a tutto favore del consorte più difficilmente perseguibile nelle sue infedeltà. Ciò contrasterebbe con il principio che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge (articolo 3 della Costituzione) e con quello dell'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi (articolo [redacted]).

Il problema sarà risolto dalla sentenza che [redacted] Corte Costituzionale è chiamata [redacted] pronunciare, [redacted] che sarà nota entro novembre. *(Ag. Italia)*

Secondo il giornale *Rude Pravo*

È g[redacted] [redacted] Praga la crisi economica

I prezzi [redacted] continuo aumento
Nuovi giri di vite tra gli intellettuali

([redacted] nostro inviato speciale)
Vienna, 9 settembre.

Da Praga nessuna novità politica di rilievo e nessuna indiscrezione sulla convocazione [redacted] Comitato centrale che dovrà decidere il destino politico [redacted] Dubcek. Continuano, però, i «giri di vite». Hanno suscitato grande impressione negli ambienti culturali [redacted] scioglimento della Associazione della stampa cecoslovacca, la destituzione di tutti i suoi dirigenti e la loro sostituzione con un comitato composto in prevalenza da giornalisti-funzionari di partito.

In questi ultimi mesi i nuovi dirigenti cecoslovacchi avevano posto una attenzione particolare nel vagliare e nell'epurare le redazioni dei giornali e degli organi d'informazione. Si riteneva, quindi, che il settore stampa potesse considerarsi «normalizzato». La nuova bufera al vertice dell'Associazione sta a testimoniare che così non era. «*Lo scioglimento è stato reso necessario dalla situazione della Associazione e dai risultati di una indagine svolta dal Partito comunista cecoslovacco*», dice il comunicato ufficiale.

Il *Rude Pravo*, in un articolo odierno, analizza [redacted] grave situazione in cui versa l'economia [redacted] Parla apertamente di «*diminuito potere d'acquisto della moneta*», [redacted] «*mercato nero della divisa*», di «*prezzi in continuo aumento*». Nel tentativo di rassicurare l'opinione pubblica, angosciata dallo spettro dell'inflazione, l'articolista sottolinea l'importanza dei recenti provvedimenti adottati [redacted] governo: il controllo centrale dei prezzi, il blocco o il freno imposti [redacted] stipendi e a salari. Ma, ben sapendo quanto scarsi risultati queste misure coattive possano riuscire ad ottenere, il giornale conclude affermando che, per invertire l'attuale [redacted] economico, c'è solo un sistema: l'aumento [redacted] produzione.

Un analogo appello [redacted] rivolto oggi dal presidente della Repubblica, Svoboda, ad una folta delegazione di minatori che si era recata a rendergli omaggio a Praga. Il direttore delle miniere di Ostrawa Karvina, che guidava la delegazione, rispondendo al Presidente, gli ha assicurato [redacted] verrà trascurato [redacted] sforzo alcuno per aumentare la produzione.

Sabato scorso [redacted] Zatak, una cittadina dalla [redacted] min del Nord, gruppi di giovani si sono scontrati violentemente con [redacted] polizia. Numerosi contusi, diciotto arrestati. *Le* autorità cecoslovacche nel darne notizia parlano [redacted] «manifestazioni d'ubriachezza» a conclusione della tradizionale «festa del raccolto».

Secondo la versione ufficiale, i giovani avrebbero [redacted]ceso un pericoloso falò al centro della piazza, quindi si sarebbero abbandonati ad atti di violenza che avrebbero reso necessario l'intervento della polizia. La notizia è verosimile perché nei Paesi mitteleuropei durante le feste tradizionali, birra [redacted] alcoolici scorrono a fiumi; ma da quando la stampa e la radio cecoslovacche hanno [redacted] che [redacted] grandi manifestazioni popolari [redacted] operaie del 21 agosto scorso [redacted] guidate da *huligani* [redacted] «teppisti» si è indotti a pensare che ogni scontro con la polizia abbia un motivo politico.

Gaetano Tumiati

[redacted] prima «124» russa uscirà nell'aprile '70

Mosca, 9 settembre.

Il giornale sovietico «Moskowsky Komsomolyet» ha annunciato [redacted] che la costruzione della fabbrica di automobili Fiat nella Russia centrale sta raggiungendo la «fase conclusiva» e che la prima autovettura lascerà le linee di montaggio il 22 aprile 1970.

La nuova vettura sovietica, che [redacted] una variazione del [redacted] della Fiat 124, avrà [redacted] mente il [redacted] «Vaz 2101». Il giornale di Mosca riassu[redacted] il [redacted] giudizio sulla nuova automobile in questi termini: «*E' una macchina dinamica [redacted] stabile [redacted] per quanto riguarda i freni non è eguagliata da alcun'altra vettura*». Un autista sovietico si [redacted] così espresso: «*Guido la Fiat da undici anni [redacted] di che cosa sto parlando. Dopo [redacted] guidato anche per mille o milleduecento chilometri senza interruzione, non mi sono mai sentito stanco*». *(Ag. Italia)*

Rapito [redacted] Montevideo [redacted] banchiere italiano

E' il presidente della Camera di Commercio italo-uruguayana

Montevideo, 9 settembre.

Il presidente della Camera di Commercio italiana di Montevideo, dottor Gaetano Pellegrini Giampietro, dirigente bancario e proprietario di vari giornali uruguayani, è stato rapito stamane in pieno [redacted]tro della capitale uruguayana, da un gruppo di ignoti aggressori che sembra facciano parte dell'organizzazione terroristica dei «tupa[redacted]».

Il dott. Pellegrini Giampietro, figlio dell'ex ministro delle Finanze del periodo fascista, Domenico Pellegrini Giampietro, [redacted] stato aggredito mentre parcheggiava l'automobile vicino al [redacted] ufficio. Due uomini armati di pistola lo hanno costretto a restare in auto ed a cedere [redacted] il volante. La vettura si è quindi allontanata a grande velocità, seguita da un tassì nel quale si trovavano altre cinque persone.

Il rapimento viene messo in relazione con il conflitto sindacale in corso tra governo e impiegati di banca. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Due aerei si scontrano in America: [redacted] morti

Collisione sopra Indianapolis, tra un reattore con 82 a bordo e un velivolo privato

New York, 9 settembre.

Un aereo di linea [redacted] reazione con 82 persone a bordo si è scontrato in volo con un piccolo aereo privato [redacted] quale erano due persone. Entrambi i velivoli sono precipitati, 16 chilometri a sud est di Indianapolis. La polizia ha comunicato che non vi sono superstiti.

L'aereo di linea, un bireattore DC-9 appartenente alla Compagnia interna americana «Alleghany Airlines», [redacted] a bordo 78 passeggeri e quattro membri d'equipaggio. L'aereo proveniva da Cincinnati e si preparava ad atterrare. (Ansa - UPI)

Altro aereo caduto [redacted] Bolivia: 32 morti

Bogotà, 9 settembre.

Secondo informazioni pervenute oggi [redacted] Bogotà, un aereo colombiano con 32 passeggeri [redacted] bordo è precipitato ieri nella Colombia orientale. Non vi sarebbero superstiti.

L'aereo, un bimotore «C-47», trasportava civili, ma apparteneva [redacted] forze aeree colombiane che sono incaricate dei collegamenti aerei con le zone meno popolose del paese. (Ansa - Reuter)

«Vertice» per il Vietnam convocato alla Casa Bianca

Washington, 9 settembre.

[redacted] portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha annunciato oggi che il presidente Nixon ha convocato per venerdì i suoi consiglieri civili [redacted] militari per un approfondito esame della situazione nel Vietnam.

Tra le personalità [redacted]cate vi [redacted] il comandante in capo delle forze degli Stati Uniti nel Vietnam, generale Abrams (che giungerà da Saigon). *(Ansa - AFP)*

Stato Civile di Torino

8 settembre 1969

[redacted] — **Cerruti Primi Andrea; Aletto Carla; Seggiolo Eloisa; Di Pietro Antonella; Tandi-Balconi Barbara; Nariga Ivan; Depaoli Cristiano; Serasso Patrizia; Rissone Pier Angelo; Vergnano Maria; Rapessno Rossana; Menin Andrea; Corvaglia Rocco; D'Amico Massimiliano; Piacentica Gabriella; Mallaena Teresa; Ravotti Giovanni; Mastromarino Michele; Medda Franco; Di Luna Milena; Ireno Anna; Guarrera Roberto; Carbone Silvia; Laghetti Sara; Bicchi Adriana; Viola Luigi; Pietragalla Giovanna; Giaccardo Claudio; Scardina Domenico; Speciale Girolamo; [redacted] Massimiliano; Mocca Riccardo; Aprile Emiliano; Ingaggiata Massimo; Melis Maurizio; Zagaria Michele; Papa Alessandro; Masso Gian Giuseppe; Salomone Simona; Chirchirillo Maurizio; Farinola Isabella; Ritroso Patrizia; Termini Maria; Fontana Massimiliano; Mama Angelo; Fiori Marco; Bottero Mauro; Gallo Monica; Bertoldo Marinella; Palmeri Bartolo; Cita Stefania; Quartesan Monica; Giuffrida Antonino; Poletti Marco.**

MORTI — **Aresa Pasqualina in Chiaria**, di anni 85, nata a Mondovì, pensionata, abitante in v. Caserta 8; **Franco Margherita**, a. 77, Rosario S. Fe, casal., c. Lanza 92; **Cerruti Felicita in Porchezio**, a. 67, Torino, casal., v. Arquata 15/48; **Beraudo Maria ved. Lovera**, a. 85, Torino, pens., v. Vistrorio 73; **Petrone Giuseppe**, a. 55, Coreto, operaio, v. Bruni 17/8; **Truffa Carlo**, a. 34, Grana d'Asti, impieg., v. Massè 28; **Lobascio Rocco**, a. 61, Ruvo di Puglia, operaio, v. Costigliole 1; **Signorile Nicola**, a. 79, Barletta, v. Pervinche 48; **Capellino Sebastiano**, a. 65, Savigliano, pens., v. Vigone 27; **Rossi Ines in Bellone**, a. 66, S. Salvatore Monf., pens., v. Buronzo 2 bis; **Ghittino Paolo**, a. 73, Ronsecco, pens., str. Vallette 309.

Deceduti in ospedale — **Baldi Giovanni Battista**, a. 46, Costigliole, impieg.; **Turco Luigi**, a. 81, Cortandone, pens.; [redacted] **Giovanni**, a. 69, Romagnano Sesia, pens.; **Pavan Ruggero**, a. 64, Monastier, pens.; **Vallero Luigia ved. Viotto**, a. 82, [redacted]four, pens.; **Brignolo Giovanni**, a. 75, Isola d'Asti, pens.; **Reineri Anna in Truffo**, a. 76, Montanaro, pens.; **Ferrero Giuseppe**, a. 77, Ceresole d'Alba; **Serione Giuseppe**, a. 34, Torino, impieg.; **Globergia Giuseppe**, a. 50, Verzuolo, impieg.; **Caldari Angelica**, a. 73, Valdobbiadene, pens.; **Caoverso Maria ved. Pensotti**, a. 79, Moncalieri, pens.; **Carlsio Maggiorino**, a. 78, Ponderano, pens.; **Ballarò Antonino**, a. 57, Cava dei Tirreni, pens.; **Rossi Sabrina**, mesi 11, Torino; **Vignale Teresa ved. Lucchio**, a. 83, Bossolasco, pens.; **Barotto Irma in Banchio**, a. 48, Bricherasio, casalinga; **Marenco Riccardo**, a. 62, Belvedere Langhe, pens.; **Dalmasso Domenico**, a. 72, Venasca, pens.; **Draurbio Albino**, a. 84, Torino, pens.; **La Sala Francesco**, a. 50, Trapani, agricoltore; **Benedetti Ugo**, a. 66, Sappada, [redacted].

Nati 54 - Matrimoni 44 - Morti 33

La Trivisi S.P.A. prende viva parte al lutto che ha colpito la Soc. Aunonia ARS per la morte del tito[redacted]

DOTT. ING. CAV.
Giacomo Cerino-Zegna
— Torino, 9 settembre 1969.

La famiglia D'Apolito prende viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia Zegna ed i cari Amina e Franco per [redacted] perdita del

DOTT. ING. CAV.
Giacomo Cerino-Zegna
— Torino, 9 settembre 1969.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Funzionari dell'A.P.I. - Associazione Piccole e Medie Industrie di Torino e Provincia si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF. ING.
Giacomo Cerino-Zegna
Socio Fondatore e Consigliere Onorario della Associazione.
— Torino, 7 settembre 1969.

Condomini, Uscieri et Personale Docks Dora prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

CAV. UFF. [redacted]
Giacomo Cerino-Zegna
— Torino, 9 settembre 1969.

E' mancata improvvisamente a Monaco di Baviera
Jenny Brignone [redacted] di Villafranca
Ne danno la dolorosa notizia il marito **Gian Luigi**, la mamma **Marchesa Luisa Martel di Villafranca**, le sorelle **Bianca Sarti, Lalla Girardello, Gaby Mattoli Martel di Villafranca**, i fratelli **Corrado e Nino**. I funerali si svolgeranno a Oulx giovedì 11 corr.
— Roma, 9 settembre 1969.

Alberto e Beco prendono parte con fraterno affetto al grande dolore dell'amico Gian per la perdita della carissima GINU.
— Torino, 10 settembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Secondo Casassa Mont
[redacted] danno il doloroso annuncio i figli, **Anna, Maria, Ignazio** con la moglie **Loredana** ed il piccolo **Cristiano**, la sorella **Francesca**, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10 Parrocchia San Gaetano.
— Torino, 10 settembre 1969.

Gli Amici del 3° Alpini, classe 1903, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Secondo Casassa Mont
— Torino, 9 settembre 1969.

Gli Amici della Cassa Banco Napoli ricordano il collega SECONDO.

A 86 anni si spense serenamente a Trieste
Albina Salvadori nata Tommasini
A funerali avvenuti lo annunciano, a Torino, i figli **Angelo** con **Regina**, **Ermisio** con **Nella** e **Iss**. Trigesima il 7 ottobre ore 7,30 Chiesa Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 9 settembre 1969.

Ieri chiudeva la sua operosa vita terrena di fecondo lavoro, di esemplare dirittura morale e di ammirevol[redacted] paterne il
Gr. Uff. Arturo Dotoli
Angosciati ne annunciano la dolorosa dipartita: la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti. La presente per partecipazione.
— Napoli, 9 settembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Migliasso vedova Penna
Lo annunciano la nuora **Carla Cardini** e famiglia, l'affezionato nipote **Mario Accarino** e consorte, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola giovedì 11 corrente mese alle ore 9,15 partendo da viale Matteotti 47. La [redacted] sarà tumulata nel cimitero di Fossano.
— Carmagnola, 9 settembre 1969.

Cristianamente è mancata
Maria Spagnolini ved. Picchi
Angosciati lo annunciano i figli Nino, Piero, nuore, nipoti. Funerali giovedì alle 8,45 Ospedale Molinette.
— Torino, 8 settembre 1969.

1967 — 1969
Adelina Giovannini
I suoi cari la ricordano con affettuoso e sempre immenso rimpianto. Santa Messa giovedì 11 ore 18,30 San Filippo.
— Torino, 10 settembre 1969.

10-9-1967 — 10-9-1969
Adolfo Baluschi
Nell'immutata tristezza nel rimpianto d'ogni ora, di ogni giorno, vivi indimenticabile nell'animo di Ada, che unita ad Arturo ricordano questo triste anniversario a parenti, amici.
— Torino, 10 settembre 1969.

1967 — 1969
Giuseppe Ardenghi
Con amore e infinito rimpianto i tuoi cari ti ricordano. S. Messa giovedì 11 ore 8 Istituto Richelmy via Medail.
— Torino, 10 settembre 1969.

Marcello Riccola
[redacted] primo anniversario lo ricordano la moglie e figli, cognata Clara e figlie.
— Torino, 10 [redacted] 1969.

[redacted]
Dott. Ing. [redacted] Baltieri
Proteggi chi del tuo ricordo vive.
— Torino, 10 settembre 1969.

Per i nostri cari
Natale [redacted] Giovanna [redacted]
Santa Messa il 17-9-1969 ore 9 nella Chiesa Santa Teresina Bambino Gesù.
— Torino, 9 settembre 1969.

Umberto Brugiafreddo commosso dalla partecipazione al dolore per la perdita della mamma
Maria Brugiafreddo
ringrazia colleghi e superiori del UTT e Mat. Ferr.
— Torino, 10 settembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Castellero
Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita Depalo**, le figlie **Maria Teresa, Angela** con il marito **Renzo Genovese** e il nipotino **Marco**, il figlio **Andrea** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 settembre alle ore 16,30 a Polonghera partendo alle ore 14 dall'abitazione di Torino (via Morozzo 21).
— Torino, 9 settembre 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della dipendente Maria Teresa Castellero-Del Pra per la morte del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vana Scaparone Sanguanini
Danno il triste annuncio: il marito **Giangiacomo** e i figli **Metello** con la fidanzata **Rita Trinchero**, **Paolo** e **Donatella**, la mamma **Emma Sanguanini**, la sorella **Vera** con il marito **Osvaldo Perona**, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Nino Costa 14.
— Asti, 9 settembre 1969.

La famiglia Trinchero prende viva parte al dolore di Metello e dei suoi cari per la perdita dell'adorata MAMMA.
— Asti, 9 settembre 1969.

Gli amici e Colleghi: Ettore Bruno, Aldo Gentile e Gualtiero Marello con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore [redacted] dott. Giangiacomo Scaparone e familiari per [redacted] perdita della Signora
Vana Scaparone Sanguanini
— Asti, 9 settembre 1969.

Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.A. S.A.C.I.V. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Vana Sanguanini in Scaparone
— Asti, 9 settembre 1969.

Romolo Bruno, Giuseppe Climenti e famiglie si uniscono al dolore delle famiglie Scaparone e Sanguanini per la scomparsa della cara VANA.
— Asti, 9 settembre 1969.

Valerio Monalcini e congiunti prendono viva parte al dolore della famiglia Scaparone per la perdita della loro cara VANA.

Giovanni e Rita Cosso profondamente commossi prendono intensa parte al gravissimo lutto di Metello e Paolo per la perdita della Mamma
Vana Scaparone Sanguanini
— Torino, 9 settembre 1969.

Gli amici e colleghi dell'Università di Torino:
Vittorio Bacolo
Pierantonio Bellone
Sergio Chiarloni
Mario Chiavario
Giovanni Cosso
Paolo Ferrua
Rossana Gambini
Mario Griffey
Raffaele Guariniello
Marcello Maddalena
Carlo e Fulvia Malorca
Giuseppe Martinetto
Piero Milette
Alberto Mittone
Sergio Schwarzenberg
sono vicini a Metello e Paolo Scaparone nel loro grande dolore.

Gilberta e Marianna Lucci partecipano commossi al dolore di Metello e Paolo per la scomparsa della MAMMA.

Roberto e Luisella Sciolago si uniscono sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Vana Sanguanini Scaparone
— Torino, 9 settembre 1969.

Partecipano commosse al grande dolore di Vera e famiglia le amiche:
Ines Ganola
Candida Bocchino
Ida Contratto
[redacted] **Musso**
Olga Amerio
Miranda Mieca
Pinuccia Dorlardi
Lidia Poria
Jeannette Riel
Bruna Giorino
Teresina Biolli
Letizia Graziola
Elsa Graziola
Ilia Graziola
Anna Bonaiemi
Wanda Goria.

Cesare e Igiola Bosco, Beppe e Angioletta Forzati prendono viva parte al dolore del Dott. Giangiacomo Scaparone per la scomparsa della [redacted] signora
Vana Scaparone Sanguanini
— Asti, 9 settembre 1969.

Dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Fede, è deceduta
Antonietta Zabellina nata Amburatore
Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 10 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Silvio Pellico 12.
— Cuneo, 9 settembre 1969.

I Dipendenti sono vicini nel dolore al Titolare della Ditta Zabellina per la perdita dell'adorata CONSORTE.

Cristianamente è [redacted]
[redacted] Boleili in Petrungaro
Uniti nel grande dolore il marito **Carlo**, le figlie **Fiorenza Enrica** e mariti; parenti tutti. I funerali mercoledì ore 16 via Belfiore 14.
— Torino, 9 settembre 1969.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Vera e Renato Albertone
Piera e Paolo Montecchiai
Marisa e Piero Perini.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
[redacted] Ghiotti vedova Vota
Angosciati ne danno il triste annuncio il cognato **Domenico Vota**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo mercoledì 10 alle ore 15,30 partendo da via Crisoglio 32. La presente serve di partecipazione ringraziamento.
— Rivarolo Canavese, 9-9-1969.

Guido Rivetti
Gustavo Gala
e Francesco Ravelli
commossi e costernati prendono viva parte al dolore della famiglia e di quanti ebbero la ventura di conoscerlo, per la scomparsa del
Comm. Adolfo Rey
al quale erano legati da profonda ammirazione e fraterna amicizia.
— Biella, 9 settembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La signora **Natalina Bal** vedova **Bionaz** e le famiglie **Bionaz** e **Rosset**, profondamente commosse per le unanimi manifestazioni [redacted] stima e di affetto tributate alla memoria del compianto

GR. UFF. AVV.
Cesare Bionaz
[redacted] ringraziano: il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Vescovo di Aosta e il Clero, il Presidente del Consiglio, la Giunta e il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, le Regioni Autonome a Statuto Speciale, i Parlamentari Valdostani, il Segretario Nazionale della DC, i Sindaci della Regione, le Autorità Civili, Religiose e Militari, i Partiti, le Associazioni e Rappresentanze di Categoria per la partecipazione al loro lutto. In particolare, ringraziano i Dipendenti della Regione; quanti con fiori, scritti, presenza e firme hanno tributato omaggio allo Scomparso, il Popolo Valdostano tutto, che fu sino all'ultimo Sua preoccupazione e cura. Ringraziano, infine, il Personale Sanitario che si è prodigato con cristiana solidarietà.
— Aosta, 9 settembre 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Moroni
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Giancarlo** con la moglie **Wally** e figli **Enrico** e **Laura**; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Col[redacted] ([redacted] Paradiso) oggi 10 corr. ore 16 nella Parrocchia Succursale via Vespucci.
— Collegno, 10 settembre 1969.

La F I A T Sede Centrale - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano al lutto del Rag. Giancarlo Moroni per la dipartita del suo caro Babbo, Signor
Giuseppe Moroni
— Torino, 10 settembre 1969.

La Famiglia Arosio partecipa commossa al lutto della famiglia.

Il giorno 7 corr. in seguito a tragico incidente stradale mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Luciano Lanteime [redacted]
di anni [redacted]
Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma **Rosa Marcellin**, il papà **Clemente**, la sorella **Maria Grazia**, il fratellino **Enrico**, la nonna. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia. Un particolare ringraziamento al Comandante del 4° Reggimento Alpini, gli Ufficiali, i Compagni d'Armi, la Direzione Scuola di Sestriere e il Corpo degli Insegnanti.
— Sestriere, 9 settembre 1969.

Partecipano al lutto le famiglie:
Fiorentino Lanteime
Silvio Lanteime
Serafino Jayme
Maggiorino Marcellin
Sandro Marcellin
Aldo Lanteime
Aldo Ferrier
Fabrizio Lanteime.

Partecipano al dolore della famiglia Lanteime Faisan gli amici: **Giovanni, Osvaldo, Rita, Bruno, Sergio, Giorgio, Carlo, [redacted], Franco, Pietro, Ferruccio, Gianni, Federico, Luigi, Fiorello, Francesco, Remo, C[redacted] Mario, Gianni, Franco, Ugo, Dante, Roberto, Rinaldo, Enrico, Giovanni, Tarsilla, Giuseppe, Roberto, Palmiro, Riccardo, Franco, Pietro, Livio, Alberto, Angelo, Armando, Marisa, Bruna, Annamaria, Ferruccio, Oreste, Renato, Oscar.**

I Maestri della Scuola di Sci Sestriere si associano al dolore della famiglia per la tragica [redacted] Figlio e C[redacted]
Luciano Lanteime Faisan
— Sestriere, 9 settembre 1969.

[redacted] come visse è mor[redacted]
Melchiorre Careglio
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Marina**, i figli: **Mariuccia** con [redacted] marito **Bruno Giacosa**, **Rino** con la moglie **Bruna Borro**, **Albino**, i nipotini, il fratello, le sorelle, le zie, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente mese alle ore 17 in Vezza d'Alba partendo dalla casa dell'estinto.
— Vezza d'Alba, 9 settembre 1969.

Mario Gioe[redacted] prende parte [redacted] dolore della fam[redacted] Careglio.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti ed i Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Vezza d'Alba prendono viva parte al dolore della famiglia Careglio per la scomparsa del presidente
Melchiorre Careglio
— Vezza d'Alba, 9 settembre 1969.

La Federazione Piemontese delle Casse Rurali [redacted] Artigiane, i Presidenti, i Collegi Sindacali ed i Dipendenti delle Casse Rurali ed Artigiane di: Benevagienna, Boves, Caraglio, Carrù, Castagnito, Diano d'Alba, Gallo d'Alba, Margarita, Pamparato, Pianfei, Robilante, Rocca de' Baldi, Roreto di Cherasco, Sant'Albano, Vinchio si associano al profondo dolore della famiglia Careglio per la scomparsa del Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana [redacted] Vezza d'Alba
Melchiorre Careglio
— Cuneo, 9 settembre 1969.

Cristianamente è mancato
Romolo Pisterna
Lo piangono: la moglie **Margherita Zullo**, il figlio **Italo** con la moglie **Flavia** e piccole **Alessia** e **Daria**, la figlia **Fiorella** col marito **Riccardo** e figlia **Manuela**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Masio giovedì 11 settembre alle ore 16.
— Masio, 9 settembre 1969.

Partecipano al dolore di Italo e Flavia:
Carlo e Antonietta Jachia
Pietro e Elena Rigamonti.

Improvvisamente è mancata all'affetto [redacted] cari
Giovanna [redacted] Gaviglio ved. Invernizzi
Affranti dal dolore lo annunciano i figli prof. **Cesare**, **Giuseppina** col marito rag. **Giampaolo Farè** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 settembre alle ore 14,30 presso ospedale Molinette, indi la cara Salma proseguirà per Torreberetti.
— Torino, 9 settembre 1969.

Cristianamente è mancato
Angelo Comotto
anni 66
Lo annunciano: la moglie **Teresa Manzon**; le figlie **Umbellina** col marito **Angelo Pagliero** e figlie **Claudia** e **Laura**; **Angiolina**; **Piera** con il marito **Dino Attilio** e bimbo **Alessandro**; sorelle; cognate; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 10 corr. alle ore 15,30 partendo da via Don Sapino n. 9.
— Venaria, 10 settembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Filippo Giangreco
Addolorati l'annunciano i familiari. Funerali ore 16 del 10 corr. partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 9 settembre 1969.

1966 — 1969
Angelo Arisio
Il Suo caro ricordo si conserva [redacted] e vive [redacted] dei suoi cari, dei suoi amici e di chi lo conobbe. Santa Messa giovedì 11 ore 18,30 San Filippo.

La Grafica con i suoi **Collaboratori e Dipendenti** ricorda con immutato affetto il Loro amato Titolare.

Nel terzo tristissimo anniversario della dipartita di
Giacinto Moriondo
la moglie, la figlia, generi, parenti tutti lo ricordano con l'amore di sempre. S. Messa ore [redacted] dell'11-9 Parrocchia S. Donato.
— Torino, 10 settembre [redacted].

1968 — 1969
Cav. Rag. Silvano Gribaldi
Moglie e [redacted] lo ricordano con grande affetto e rimpianto. Messa 13 settembre ore 10.15 Parrocchia S. Dalmazzo.
— Torino, 10 settembre 1969.

1965 — 1969
Pina Plantanida Sturnia
I suoi cari la ricordano con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 10 settembre 1969.

1963 — 1969
Avv. Dino Perini
[redacted] cuore dei suoi cari più vivo che mai il suo ricordo.
— Torino, 10 settembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto
[redacted] Strobbia
profondamente commossa [redacted] tanta dimostrazione di stima e affetto tributata al caro Estinto ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata domenica 5 ottobre alle ore 11 nella parrocchia di Santa Margherita.
— Torino, 10 settembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

(15) [redacted] lavoro

(Continua [redacted] pag. 17)

CERCANSI operai specializzati riparazioni Vespa - Ape. Commissionaria Covelo, telefono 851-135.
CERCANSI operaie, manovali. Presentarsi via Giolitti 19, Bernardi, ore ufficio. 79297
CERCASI abile governo casa e custodia bimbo fissa disposta trasferirsi, referenziata. Telef. 545-016.
CERCASI aiutante apprendista sarta. Telef. 310.438. 79764
CERCASI apprendista commessa. Telefonare 775-704 ore 13-15.
CERCASI apprendista diciassettenne pratico bar. Presentarsi [redacted] Agnelli 2. 80609
CERCASI apprendista pasticciere. Pieri, corso De Gasperi 29.
CERCASI apprendista pellicciale quindicenni. Telefonare 368.007.
CERCASI autista patente D-E libero subito. Telefonare 697-644.
CERCASI cameriera per sale Hotel Piemontese. Telef. 651-101.
CERCASI commessa bella presenza, titolo studio, pratica abbigliamento maschile. Presentarsi negozio Milton, XX Settembre 11, dalle ore 9 alle 10. 80365
CERCASI commessa pratica carne ovina, mezza giornata, sabato completo. Telef. 488-894.
CER[redacted] donna anche pensionata aiuto casa governo bimbi. Telefonare 351-307. 2001
CERCASI falegname anche mezza giornata. Telefonare 252-201.
CERCASI giovane pizzaiolo aiuto cuoco, ottimo trattamento. Telefonare 786-390. 2001
CERCASI ore 8-15 tuttofare referenziata media età zona Mauriziano. Telef. 679.672 ore 13-15 aut. 20-22.
CERCASI padroncino per appalto consegna farina panettieri provincia Torino con motrice minimo sessanta quintali. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 329 — 10100 Torino ».
CERCASI ragazza per custodia bambina anni 2. Si offre vitto alloggio e compenso mensile. Telefonare dopo ore 19 tel. 376-484. 2001
CERCASI ragazza per ristorante anche non pratica possibilmente zona Moncalieri. Telef. 697.424.
CERCASI ragazzina per drogheria. Telefonare 588-389. 2001
CERCASI ragazzo apprendista macellaio anni 14-16. Tel. 659-395.
CERCASI signorine iniziare carriera bella paga iniziale 150.000 mensili. Scrivere Venturetti, via Pietramellara 5, Bologna. 321648
CERCASI tubista impianti termici e idraulici. Via Italia 8, Orbassano. Telefonare 902-026 ore pasti.
CERCASI tuttofare giornata completa per famiglia bimbo 35 mesi. Referenze. Presentarsi via Garibaldi 4 (negozio pellicceria). 325215
CERCASI tuttofare giornata, oppure ore, referenziata. Tel. 553-218.
CERCASI tuttofare giornata, ore, zona Mirafiori. Tel. 614-786.
CERCASI tuttofare trattamento familiare fissa o giornata. Telefonare 276-187. 79298
CERCASI verniciatore per carrozzeria riparazioni saltuario o fisso. Telefonare 661-232. 2001
CERCASI 16-18enne [redacted] pasticciere. Morioni, Giulio Cesare [redacted]. Presentarsi 273-268. 80357
CERCO abile manicure massimo 18 anni. Telefonare 774-706.
CERCO lavorante sarto e apprendisti ambo sesso. Tel. 697-806.
CERCO manovali e apprendisti per lavori di verniciatura. Tel. 340-291.
CERCO verniciatori spruzzo per lavori industriali. Tel. 340-291.
CHEF de rang, comis et barman, [redacted] zone cucina, [redacted] subito [redacted] rant. Presentarsi piazza Solferino 16.
COMMESSA calzature esperta, presenza, desiderosa migliorare, cerca negozio centro. Telefonare 542-847.
COMMESSA/O pratica salumeria e ragazzo 15-16 anni per commissioni. Telef. 361.827. 79639
CONFEZIONI femminili assume abili macchiniste attrezzate, ribattitrici. Presentarsi Barfil, via Mantova 19. Telef. 237-123. 75708
CONIUGI bimba cercano tuttofare fissa casa signorile. Tel. 878.624.
CONIUGI con bambina cercano ragazza tuttofare fissa. Tel. 591-226.
CONIUGI con bambino cercano giovane domestica fissa. Telef. 587-176, 264-907. 2001
CONIUGI [redacted] bimba cercano tuttofare referenziata dalle 8,30-19. Telef. 650.282. 78355
CONIUGI soli alloggio Crocetta cercano domestica fissa, mezza età, pratica stiro, cucina, governo casa, coadiuvata personale giornata. Telefono 587,765. 7912
COPPIA capace cucina andamento casa signorile, cercasi per coniugi villa collinare. Tel. 641-449.
CUOCA cameriera fisse, referenziate, cerca collegio femminile. Tel. 518-383.
CUOCA referenziata aiuto cucina cercasi ottime condizioni. Telefonare 872-306 ore ufficio. 79168
DOMESTICA fissa pratica cucina cerca subito famiglia due persone. Cuizza. Tel. 740-100.
DONNA ore cercasi zona Crocetta. Telefonare 593-043. 79745
DONNA referenziata pulizie mezza giornata cercasi zona Moncalieri. Telefonare 872-306 ore ufficio.
DITTA costruzioni meccaniche zona Gerbido assume operale addetto presse e operaio addetto limatrice. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ». 2001
DITTA seria cerca fresatore e tornitore 2ª categoria. Telef. 320-486.
DONNE montaggio apparecchiature [redacted] auto cercansi. Cear, via Sospello 65 bis/27. 2001
ELETTRAUTO qualificato per officina riparazione auto grande concessionaria cerca. Presentarsi capo servizio Sale - Opel, corso G. Cesare 202. 5-1527
ELETTRICISTA manutenzione industriale cerca Arischiappa, Corso Vercelli 301. 79575
ELETTRICISTI pratici impianti civili cercansi. Retribuzione secondo capacità. Tel. 320-442. 80352
ELETTRICISTI specializzati, aiutanti, industriali civili, cablatori, cercansi. Telefonare 280-664.
ESCAVATORISTA esperto cerca [redacted] presa per impiego fisso. Tel. 554-[redacted]
FALEGNAMI e apprendisti assumiamo. Via Chaberton 15. 2001
FALEGNAMI provetti montaggio mobili assumesi, Vigna, St. Casalnoto 216. 80468
FAMIGLIA 3 adulti assumerebbe subito tuttofare fissa referenziata, trattamento familiare, ottima sistemazione. Tel. 589-471. 1001
FATTORINO autista cerca industria zona Lesmona. Manoscrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3263 — 10100 Torino ». 79806
FONDITORI formatori a mano cerca Arischiappa, corso Vercelli 501.
FRIGORISTA capacità manutenzione montaggio impianti operai cercasi. Ottima retribuzione. Telef. 252-883.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Elas-Kompass Pubblicità 697 — 10100 Torino ». 5/1450
GIOVANI da adibirsi reparto stampi attrezzature cercansi. Furlan, via Frejus 14, Beinasco. 2001
GODINO giocattoli cerca uomini e donne 18-25 anni adatti lavori magazzeno. Presentarsi in strada [redacted] Forlino 34 dalle ore 16 alle 18.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume carrellisti, aggiustatori 1ª e 2ª categoria da adibire a manutenzione stampi, pressofusione, tranciatura. Disposti lavorare a turni. Presentarsi: Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operai addetti macchine pressofusione, trancistura, forni, disposti lavorare a turni. Presentarsi: Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE industria tessile cerca referenziato abile carrellista pratico lavori interni stabilimento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8693 — 10100 Torino ». 79478
IMPORTANTE Società con sede in Torino assume esperto meccanico per manutenzione motofurgoni Telefonare 379-820. 78670
IMPRESA lavori speciali edilizia assume operai da specializzare trattamento adeguato. Telef. 498.461
IMPRESA pulizie cerca assistente pratico lavori, zona Ivrea. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3355 — 10100 Torino ». 80447
IMPRESA stradale cerca manovali. Presentarsi via Reiss Romoli 280/7, oppure telefonare 212-939
INDUSTRIA cartaria assume personale generico lavoro semplice e apprendiste tagliatrici. Telef. 740-927.
INDUSTRIA gomma assume operai mescolatoristi e stampisti. Telefonare 790-871.
INDUSTRIA gomma assume personale maschile e femminile. Telefonare 790-871. 2001

INDUSTRIA italo-svedese assume pressisti gomma ambosessi, collaudatori stampi, vulcanizzazione gomma, personale pulizie uffici e reparti. Presentarsi: Stefa, v. Sansovino 243/55 C

INDUSTRIA media meccanica cerca collaudatori. Presentarsi SICME, via Cigna 110. 80763
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 6329 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA Valfenera Asti assume sollecitatore pratico stampi e lavorazioni meccaniche. Presentarsi Donini, via Orvieto 56, Torino.
INFERMIERA assistenza permanente giovane signora invalida cercasi. Lire 120.000 mensili, vitto, alloggio, libertà. Tel. 6562 interno 570 ore ufficio. 325184
INGROSSO calze maglieria cerca aiuto commesso o commessa 16-20enne. Cipolla, via Delle Orfane 36, Torino.
LABORATORIO odontotecnico cerca finitore scheletrati ed apprendista. Telefonare 852.427.
LAMIERISTA possibilmente pratico lavorazione inox e montaggi particolari banchi frigoriferi cercasi. Telefonare 252-882. 2001
LAVASECCO cerca stiratrice finita per recapito zona Dante. Telefonare 755.075. 79509
LEGATORIA assume apprendiste possibilità miglioramento se pratiche lavori. Tel. 769-083. [redacted]
MAGLIFICIO cerca apprendiste interne e maglieriste esterne, via Lenzio 26. Tel. 210-591.
MAGLIFICIO cerca confezioniste pratiche cuciaglie, Triplex, attacca Bordino, stiratrici pratiche tubolari et apprendiste. Via Vinadio 22.
MANOVALI specializzati addetti presse et lavorazioni meccaniche cercansi, Furlan, via Frejus 14, Beinasco.
MECCANICA di precisione cerca apprendisti e giovani volenterosi da adibire alle macchine rettificatrici. Bosio, via Caraglio 136 nel cortile.
MECCANICI fabbri, carpentieri, pratici costruzione e manutenzione assume Industria Settimo. Tel. 561-189.
MECCANICI qualificati officina riparazione auto grande concessionaria cerca. Presentarsi capo servizio Sale - Opel, corso G. Cesare 202.
MESCOLATORISTA per gomma pratico cercasi. Telef. 290-381.
MOBILIFICIO cerca operai capaci per consegne anche mezza giornata ottima retribuzione. Casa Mobile Borgaro, telef. 498-574. 5-1496
MODELLATORI per lavori in polistirolo e [redacted] cercasi. Telefonare 690-140. 324529
ODONTOTECNICO cerca buon secondo referenziato. Telefonare ore laboratorio 380-266. 2001
OFFIC[redacted] artigiana borgata Lesna cerca apprendista sedicenne. Telefonare 701-161. 2001
OFFICINA assume fabbro, operaio oppure apprendista pratico saldatura carpenteria leggera. Tel. 720-707.
OFFICINA meccanica corso Casale cerca operaio stampista attrezzista piccoli stampi lamiera. Tel. [redacted].
OFFICINA meccanica Grugliasco - borgata Lesna cerca: operatori macchine automatiche, tornitori produzione, fresatori II, addetti macchine. Telefonare 325-657. 80401
OFFICINA meccanica precisione cerca tornitori fresatori, addetto limatrice. Tel. 724-836. 2001
[redacted] aggiustatori tornitori rettificatori ed apprendisti assume Casel Caselette. Presentarsi stabilimento.
OPERAI apprendisti cercansi pratici serramenti alluminio ottima retribuzione. Telef. 541.659.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza. In lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica, ecc.) trafilatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. Oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 232 — 20100 Milano ». 50028

PANIFICIO cerca commessa mezza giornata. Tel. 723-429. 2001
PANIFICIO cerca operaio qualunque età, purchè volenteroso. Tel. 390-013.
PARRUCCHIERE signore cerca apprendista aiutante massimo 19enne, Agnelli 100. 361-983. 1001
PERFORATORE a percussione pozzi acqua cerca Arischiappa, corso Vercelli 501. 79575
PETTINATRICE cerca abile lavorante e apprendista volonterosa. Telef. 854.251. 79135
PROFESSIONISTA zona Solferino cerca governante casa a ore. Telefonare 519.235. 79828
RAGAZZO lavapiatti, lavori vari, cerca ristorante Moncalieri. Alloggio. Telefonare 644-652. 80151

REFERENZIATA fissa amante bambini, pratica cucina, stiro, famiglia già con aiuto, cerca. Tel. 146-040 orario ufficio. 5/1523

RETTIFICATORE attrezzista interni esterni I e II cercasi. Tel. 253-309.
SARTORIA cerca abili aiutanti-sarte donne interne. Tel. 547.312.
SARTORIA uomo assume lavorante uomo - donna pantalonista. Sanzovo, Vinadio 17. 2001
SCATOLIFICIO assume personale pratico e apprendiste. Crosetto 54.
SIGNORA massimo 40enne, cercasi ore trattoria, via Mercanti 28.
SIGNORA sola cerca seriamente referenziata tuttofare capace cucina. Telefonare 583-498. 2001
SORVEGLIANTI, preferibilmente excarabinieri, media età cerca importante complesso industriale. Manoscrivere indicando età, posti occupati, referenze a: « Elas-Kompass Pubblicità 8488 — 10100 Torino ».
TIPOGRAFIA cerca apprendista e operaio « impressori » possibilità carriera. Telefonare 351-319.
TIPOGRAFIA zona Frejus cerca apprendisti. Telefonare 760-489.
TORNITORI aggiustatori 1ª, 2ª categoria cerca Arischiappa, corso Vercelli 501. 79575
TORNITORI II cat. et persone fresatrice torni paralleli cercansi. Telefonare 700-829.
TUBISTI et aiutanti cercansi da società impianti termici. Nichelino. Telefonare 622-243. [redacted]
TUTTOFARE a giornata o fissa, cerca persona sola. Tel. 80-486.
TUTTOFARE abile referenziata dalle 8 alle 16 cercasi. Tel. 690-636.
TUTTOFARE fissa cerca famiglia professionista, ottimo trattamento aiuto. Telefonare 657-533.
TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi. Ottimo trattamento stipendio. Telefonare 518-165.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca media famiglia con urgenza. Telefonare 790-404.
TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi cercano massimo stipendio. Telefono 653-179. 2001
TUTTOFARE fissa referenziata ottima retribuzione cercano coniugi bambino un anno. Telefonare 50.95.14 o scrivere Votlero G., str. Antica Rivoli 7, Villaggio Aurora, Rivalta Torinese. 79198
VERNICIATORE mobili [redacted] tutte le fasi lucidatura poliesteri velo e spruzzo, assumesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3358 — 10100 Torino ». 80465
VERNICIATORE per macchine utensili a ore industria cerca, via Quad[redacted] 18/4. 80187

(16) Piazzisti - Rappres.

CERCANSI rappresentanti Torino Piemonte introdottissimi carrozzerie industrie. Telefonare 669-800
CERCASI rappresentante ramo edilizia, possibilmente geometra. Presentarsi, via Ambrosini 4 ang. via Sansovino. 2001
GIOVANE interprete, corrispondente inglese, francese, pratico export-import, clientela decennale, esperienza ramo tessile, disposto viaggiare, esaminerebbe proposte interessanti. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino ».
IMPORTANTE casa editrice cerca venditori ambosessi provate capacità vendita anche altri settori. Si richiede serietà et continuità lavoro. Offresi massimo trattamento economico. Telefonare 541.590 per appuntamento. 79826
PIEMONTESE trentatreenne dalle 8 pratico città e provincia ottime referenze eventualmente cauzionando cerca rappresentanza o commesso viaggiatore, sistemazione stabile conveniente retribuzione, libero metà settembre. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9010 — 10100 Torino ».
SIGNORINA 35enne lunga esperienza lavori ufficio contenzioso et rappresentanza auto propria, massime referenze vaglierebbe serie proposte. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino ».
SOCIETA' internazionale prodotti tecnochimici edilizia cerca agenti fiduciari per Cuneo et Alessandria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 149 — 10100 Torino ».
VERNICI importante industria produzione completa cerca agente provincie Aosta Vercelli Novara introdotti clientela, pratici articolo. Referenziare. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5126 — [redacted] Torino ».

(18) Smarrimenti

BASSOTTO tedesco marron, perduto zona Porta Nuova, mancia a chi lo porterà al sig. Beaumont. Via Goito 14. 80539
GIAVENO Verna smarrito tabulo taccuino verde appunti. Prego telefonare 542-079. 80383
MANCIA competente consegna borsa pelle nera contenente documenti smarrita zona collinare. Tel. 547-534 ore ufficio. 80744
MANCIA ringraziando gatta grigia tigrata smarrita 30 agosto, piazza Rivoli. Tel. 892-333 dopo ore 20.
MANCIA ritrovamento piccolo cane nero, particolare importante quasi cieco, smarrito causa temporale zona Lucento sera 7 settembre. T. 984-462.
TROVATA cagna Setter bianconera. Telef. 260-902. 79697

(19) Informazioni

A.A.A.A. MAURIZIO Ennio controlla infedeltà [redacted] informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-676 Via Pio V 20.
A.A.A. DETECTIVE «Trader» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali private. Sezioni investigative industriale: controspionaggio, contraffazioni prestazioni. Nizza 102. Telef. 630-716, 653-146.
A.A. MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni informazioni. Ricerche, furto, delitto. 5-1007
A AIRIT MAX-MEO Detective controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private industriali, Italia, Estero. Re Umberto 54, telefoni 59[redacted]34, 569-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870 Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129
FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli in[redacted]deltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5/01205
FRANZONI dal 1911 [redacted] Orbassano 352, telefono 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque. 5/1649
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 Telefono 511-024 538-882
RORIMONDIAL Investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni S. Francesco da Paola 40, telefono 531-14[illegible] O50

(20) Igiene [redacted] terapia

A.A.A. ADILESSIME massaggiatrice [redacted] abbronzatura [redacted] rale Telefonare 541-020 78605
A. ESTETICA viso massaggi generali curativi dimagranti, pedicure. Telefonare 289-991. 80532
ESTETISTA massaggiatrice callista, pedicure, manicure. Orario 9-18. Telefonare 328-356. 80041
MASSAGGI doccia [redacted] P. Micca 9 sinistra III piano. Tel. 512-344.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove, usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141, angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni vendiamo, permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 senza anticipo, vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. Aperto [redacted] stivi. 5/1230
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Tel. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie, Appie, Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600, Super spider 1750 vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5/1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette comunitarie, camioncini, furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5/1103
A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa, senza anticipo. Paganiello 34 [redacted].
A.A.A. AUTOCOLONGO c.so Belgio 179 senza anticipo, rateazioni 24 mesi. Fiat, Lancia, Alfa visitateci.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz K4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento [redacted] berline e coupé, 1100. O[redacted]
**A.A.A. 850 Spyder, 850 Siata Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia Coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22 Telefonare 365-595. 5/1279

A.A.COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100T carico bestiame Volkswagen promiscuo, [redacted] furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodesiefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo, modelli anche recenti. Autodesiefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telefoni [redacted] 215-643 (anche festivi). O678
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600 1750, Flavia 1500 Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 15[redacted] C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D corso Agnelli 22 Tel. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo, Monfalcone 141. 5/1103

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. [redacted] in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1657

ACQUISTIAMO q[redacted] autovetture volete realizzare il massimo? Società Lincorauto. [redacted] P.pe Oddone 68.
AL miglior prezzo una scelta più sicura; vasta gamma auto occasioni; facilitazioni pagamento. Sale, corso Giulio Cesare 202.
AUTOCARRI 650 N1, Tigrotti, Leoncini, motocarri ribaltabili, semirimorchi tutti [redacted] per trasporto immondizie. Vendo. Tel. 890-628.
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-314.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, Telefonare 773-983. O329
AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca-Fiat, via Canova [redacted] telefono 694-713. O743
BMW coupé 2000 CS, bellissimo, unico proprietario vende. Concessionaria Car, via Pinelli 14, telefono 488-277.
BMW [redacted] revisionate garanzia vende Concessionaria Car, via Pinelli 14, telefono 488-277. 5-1525
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie facilitazioni, via Madonna Cristina 66. Telef. 659-819.
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente, visibili corso Principe Oddone 68. O678
CAMIONCINO Fiat 12 quintali privato vende 340.000. Telef. 782-335 pasti. 1001
CARRO Fiat Cardesco 600/T centino telone vendesi L. 7[redacted].000. Telefonare 785.913. 79540
CITROEN sconto 10 %! Dyane 4, Dyane 6, Ami 8, Ami 6 Week end, ID 19, DS 21 Pallas. Consegna pronta, Citroen Franscar, corso Vittorio Emanuele 208, [redacted] 759-816.
COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero. 2001
COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets, corso P.pe Eugenio 11. 5-1657
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55. Tel. 215-643 (vicino corso Vercelli). O328
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38. 5-1429
DAF assistenza, C. Casale 466.
DAF esposizione, Corso Belgio 146.
DIPENDENTE vende GT junior 1300 trimestrale. Telefonare 597-283 ore pasti. 2001
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50. [redacted]
DIPENDENTI industria automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino corso P.pe Oddone 68. 5/1404
FIAT 682 N 3 tre assi ribaltabile perfetto. Esadelta 3 assi ribaltabile vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182.
FLAVIA 1800 iniezione blu [redacted] km. vendesi. Telef. 238.705.
FUORISTRADA Ranger N. 500 1968, perfette condizioni, vendesi. SCAP-FIAT, Pinerolo 70-243. 30006
FULVIA coupé, Fulvia GTE, 124 spider, GT junior, GT 1600, garanzia semestrale vendiamo senza anticipo. Corso Dante 133.
FULVIE coupé, 2 C, GT, Flavie berline, coupé, garantite Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefono 485-274.
GIULIA 1300, 1600, Fiat 125, 124, 1100 R, rateazioni, garanzia. Corso Dante 133. 5-1213
GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodesiefani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodesiefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz - Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353-632. 5/1279
OCCASIONI via Principe d'Acaja 27: Opel coupé sprint 1900 nove mesi, coupé 1700 1964 perfettissima, 850 1965-66, Kadett 1000 1964-65, Volkswagen 1963 150.000, nuova 500 1964 135.000, BMW 120.000, Dauphine 75.000. 5-1276
OCCASIONISSIME alla Italcar BMW Turati 63: 1600 GT, 2000 Tilux, 2000 USA. 5-1401
OCCASIONISSIME cinquantamila su vendiamo Appie e Giuliette 500, 600, 1100, [redacted] belle occasioni, Monfalcone 141, sempre aperto.
OPEL Kadett ottimo stato prezzi convenientissimi a partire da L. 250.000. Facilitazioni di pagamento. Sale, Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202. 5-1527
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274.
PRIVATO acquisterebbe da privato bella Dino spyder massimo 1 anno. Telefonare 206-701. 79053
PRIVATO bellissima 1100 (1964) unico proprietario 290.000, 600 D (1963) 210.000. Telefonare 483-575.
PRIVATO offre Taunus 12 M anno 1965 2° motore ottime condizioni rivolgersi autorimessa via Caramagna 28/A. Telefonare 695-030.
PRIVATO vende 500 sei mesi, telefonare escluso sabato domenica 610-618. 2001
PRIVATO vende 500 L, 6 mesi. Telefonare 710-083. 80467
PRIVATO vende 600, vera occasione. Telef. 333-625 oppure 665-786.
PRIVATO vende 850 special idroconvert (cambiando frizione automaticamente) bianca 7 mesi. Tel. 750-340.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat SAVA Mostra mercato veicoli d'occasione. Dino 2300 coupé, berlina, 125-124, Ranger 600 T a 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefonare 332-727. O548

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scotti. Duca Abruzzi 6 bis. 5/1218

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.
UNA garanzia in più comperando da chi si qualifica. Auto occasioni ogni tipo, facilitazioni pagamento. Sale, concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202. 5/1527
UNICO proprietario vende 500 1964 pochi km. 195.000. Tel. 694-366.

URGENTE. Comperiamo auto dal 1967 in avanti. Massimo pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

VENDESI rateazioni 845, 650 lunghi ottimi meccanica, carrozzeria. Telefonare 769.150. 79815
VENDO 850 special 6 mesi con autoradio. Telef. 753-585 ore pasti.
VENDO 850 S coupé 5000 km tagliando antifurto elettronico schermata. Telefonare 850-341 pasti.
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali nè privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 5-1443
124 Special beige sei mesi vendo a privato. Telef. ore pasti 781-396.
850 semestrale granata, completa accessori, lire 650.000, telef. 328-679.
850 special semestrale 665.000 perfetta tagliando antifurto azzurra. Telefonare 615-506. 2001

(22) Cicli - [redacted] - Sport

GILERA 5-V '68 vendesi. Telefonare 580.508. 79470
LAMBRETTE motocarri nuovi modelli senza anticipo, lunghe rateazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. Telef. 543.668. 79490
VENDO Moto Guzzi Lodola 175 Sport fuori strada e Lodola 235 Cross ottimo stato con sospensioni Ceriani. Telefonare 960-139. 79437

(23) Prestazioni diverse

A. AMMINISTRAZIONE stabili, massima serietà, referenziato cerca. Telef. 755.857. 79662
AUTORIZZATO laureato cinquantenne decennale esperienza assumerebbe consulenze lavoro contabilità paghe contributi [redacted] modici. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3278 — 10100 Torino ».
DIPLOMATA, esperienza terrebbe domicilio contabilità, paghe contributi, corrispondenza italiana inglese, modicità. Telefonare 760-835.
DISEGNATORI lucidatori edilmeccanici eseguono lavori domicilio. Telef. 781.920. 79691
DISEGNI tecnici china proprio domicilio. Scrivere: « Elas - Kompass Pubblicità 8686 — 10100 Torino ».
DOMICILIO o ad ore svolgo preciso lavoro contabilità, fatturazione dattilografia, telefonare 753-794.
DUE ragionieri, dattilografia, cercano lavoro domicilio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1080 — 10100 Torino ». 321650
IMPIEGATA cerca lavoro domicilio. Telef. 260-041. 1001
IMPIEGATO offresi lavoro serale. Telefonare 260-041. 1001
PARIGI recandosi periodicamente, signora accetterebbe incarichi fiduciari, out commerciali, eventuali rappre[redacted], acquisti, studi, ricerche [redacted]. Assoluta serietà, riservatezza, efficienza. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9004 — 10100 Torino ». 79680
RECANDOMI Germania accetterei incarichi commerciali, cauzione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8659 — 10100 Torino ». 79153

(24) Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.
A.A.A. LETTO antico 700 ferro battuto. Telefonare 287-676
A.A.A. SGOMBERO cantine acquisto oggetti antichi. Telef. 257.264.
A.A.A. SPOGLIO guardaroba taglia 46. Telefonare pomeriggio 769-642.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. 09611
ACQUISTEREI contanti studio in stile. Telefonare 489-030. 79228
ACQUISTO privato tappeto angolare tavolinetti autentici antichi. Telef. 642.101. 79650
ANTICHITA', mobili, trumeau, oggetti vari, giovane signora vende, ottimi prezzi. Telefono 332.196.
ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo). Telef. 238-705.
BARBONI nani, Schnauzer nani, giganti, [redacted] tedeschi, scozzesi, Co[redacted], vende allevamento. Telefonare [redacted]357. 79548
[redacted] metallici per auto, depositi, capannoni, bungalows, piazzati a domicilio. Tel. 493-268 Venaria.
CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.
CAUSA [redacted] vendo mobili vari tappeto. Telefonare 584-717 [redacted] pasti.
CUCCIOLI San Bernardo vendonsi. Rivolgersi Circo Moira Orfei, piazza d'Armi, Torino. 51295
CUCCIOLI Schnauzer medi sale pepe iscritti allevamento vende. Telefonare 723-766.
MAGNIFICA cucciolata boxer tigrati 60 giorni, privato vende. Telefonare 276-760.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5/1309
NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghia, carrozzelle malati, stampelle, lampade abbronzanti. Rota, 541-256. 5-1222
NUMEROSE sale pranzo liquidazione 150.000 cucina 100.000 tinello 50.000. Sirtia, Castelnuovo 10. Telefonare 876.392. 79033
OCCASIONE privato vende attrezzatura completa acconciature. Telefonare 671-533. 79051
OCCASIONISSIMA [redacted] vendo armadio quattro porte ottimo stato. Telefonare 539.964.
PELLICCE varie, giacche, colli, trasformazioni, pulitura. Valsuri, Cavour 9 (pomeriggio). 79145
PELLICCIAIO vende affare alcune pellicce nuove eventuali supervalutazioni. Telefonare 287.326. 79632
RISPARMIERETE acquistando [redacted] li saloni direttamente da fabbricanti in Bianza. Telef. 498-574.
SALA coloniale nuova con divano letto, ingresso e mobili vari vendonsi causa trasferimento. Tel. 535.294
SPOSINI [redacted] mobilio nuovo causa espatrio. Telef. 215-593.
VENDESI cucciolo 7 mesi bracco. Rivolgersi Rural Ugo via Cittadella 47, Pinerolo. 79470
VENDO [redacted] letto-pranzo ingresso, mobile antico. Telef. 760-891.
VENDO carrozzella invalidi come nuova. Telefonare 327-649.
VENDO g[redacted] sala pranzo lussuosissima stile [redacted] Tel. 664.659.
VENDO pellicce pregiate. Telefonare il mercoledì solo se veramente interessati. Telefonare 797-165.
VENDO tavolo antico. Tel. 729.002.
VENDO [redacted], Telef. 853-029 sera.

Informazione pubblicitaria

LA SCUOLA PRIVATA

"Tragedia" [redacted] bocciatura

Troppi ragazzi perdono preziosi anni [redacted] scuola - Con [redacted] bienni si può recuperare [redacted] tempo perduto

Confessiamolo: pensare alle scuole private per il recupero anni scolastici, ai famosi «bienni», vuol dire, per la maggior parte delle persone, pensare a scuole per «somarelli». Vengono in mente ragazzi svogliati, niente affatto diligenti, più preoccupati di trovare scuse [redacted] frequentare [redacted] lezioni che [redacted] studiare realmente. Tanto, davanti alla quasi inevitabile bocciatura, si spalancano per loro le porte ospitali delle «scuole private» dove, pagando, anche i più «asini» si possono rimettere al passo con gli altri [redacted] recuperare gli anni perduti.

E' un luogo comune, una formula di comoda [redacted] inesat[redacted] classificazione. Basterebbe esaminare i singoli ragazzi che frequentano questi «cor[redacted] recupero» informarsi sulle ragioni che li hanno portati a dover recuperare affannosamente preziosi anni di studio per convincersi che l'idea della «classe degli asini» [redacted] falsa.

Naturalmente, [redacted] detto subito, vi sono anche ragazzi intelligenti, dotati, che hanno perso un [redacted] esclusivamente per loro responsabilità ma accanto, [redacted] in maggioranza, troviamo giovani che per malattie, necessità familiari, difficoltà finanziarie hanno dovuto segnare il passo.

La moderna pedagogia sta lottando, ormai da anni, contro la cortina di luoghi comuni che spessissimo circonda e talvolta addirittura determina l'insuccesso scolastico [redacted] dei giovani. Nel ragazzo che [redacted] bene [redacted] scuola», i genitori vedono spesso [redacted] bandiera per la famiglia. La sua media brillante, le lodi degli insegnanti valgono più per la possibilità [redacted] sbandierata in pubblico [redacted] per il loro valore intrinseco. Allo stesso modo, naturalmente, il disonore [redacted] figlio bocciato cade come [redacted] condanna [redacted] tutta la famiglia. Quante volte gli psicologi, i pedagogisti scoprono che nei continui rimproveri ai figli incerti nello studio si nascondono le frustrazioni dei genitori, il ricordo [redacted] loro insuccessi nella vita di [redacted] i ragazzi pagano troppe volte il conto.

Dunque, prima di condannare [redacted] un «somaro» [redacted] necessario chiedersi il perché delle sue incertezze, chiedersi se a lui non sia stata forse imposta una scuola sbagliata, se in [redacted] sua goda di tutta la serenità e l'assistenza indispensabili per ottenere buoni risultati.

Condannati senza appello

Ma [redacted] scuola pubblica, affollata, congestionata, contestata non ha tempo per chinarsi [redacted] ciascuno dei suoi allievi [redacted] chiedere loro ragione [redacted] degli errori commessi. Troppo spesso essa giudica sommariamente, classifica e condanna alla perdita dell'anno.

Quanti laureati, uomini di cultura e di successo sarebbero [redacted] livelli ben inferiori [redacted] non [redacted] trovato aperte le porte [redacted] una «scuola per recupero anni»? Quanti [redacted] loro avrebbero piantato gli studi, per rimanere tutta la vita degli amareggiati, dei disadattati come dice la psicanalisi, persi a sognare [redacted] rimpiangere quello che avrebbero potuto [redacted] sere se [redacted] trovato sulla loro strada [redacted] «condanna» di una bocciatura?

Molta sufficiente ironia sui «bienni» [redacted] forse proprio dal rimpianto [redacted] non averli frequentati o di [redacted] averli fatti fare ai propri figli. Senza contare che il pensiero di questa possibilità [redacted] recupero in [redacted] di bocciatura può aiutare a sdrammatizzare le «fine d'anno» [redacted] essere un aiuto [redacted] affrontare esami [redacted] interrogazioni finali più [redacted] te [redacted] quindi [redacted] maggiori possibilità di superarli.

Una rovina per le amicizie

Al termine [redacted] «bienni» gli esami alla scuola pubblica diranno [redacted] recupero [redacted] avvenuto (e [redacted] statistiche sono decisamente favorevoli [redacted] questa ipotesi) o se invece il giovane non [redacted] portato a quel tipo di studi. In ogni caso essi [redacted] serviti a chiarire [redacted] situazione che avrebbe potuto [redacted] molto sfavorevolmente sullo sviluppo della personalità.

Ma accanto ai problemi di adattamento dei giovani alla scuola, oggi sempre più difficili in un mondo in cui si avverte l'arretratezza di una struttura scolastica in gran parte superata, [redacted] sono molte altre ragioni, spesso dolorose, che possono provocare la perdita di [redacted] anno scolastico. In un'età difficile nella crisi dello sviluppo fisico [redacted] psichico, la salute può [redacted] esposta a molte insidie. Basta [redacted] piccola indisposizione che colga il ragazzo nel momento più importante dell'anno scolastico per tagliarlo fuori. Perderà l'anno senza nessuna colpa, ma i suoi [redacted] pagni saranno davanti a lui, [redacted] problemi diversi [redacted] molte amicizie, così legate ai comuni interessi scolastici [redacted] rischiano di inaridirsi irrimediabilmente. Coi nuovi, egli sarà sempre [redacted] «ripetente» [redacted] importa se «innocente» e l'«alibi» della malattia gli servirà a poco: i suoi ex amici, (forse qualche ragazzo [redacted] ragazza che gli stava a cuore) saranno più su di lui, lontani ed irraggiungibili.

Analogamente, [redacted] difficoltà economica in famiglia, l'obbligo per il ragazzo [redacted] seguire i genitori in caso [redacted] trasferimenti per lavoro (con [redacted] le crisi [redacted] riadattamento inevitabili in questi casi), forse la necessità di lavorare per qualche tempo, tutti questi sono fattori che possono portare [redacted] bocciatura [redacted] costringere [redacted] giovane a partire nella vita [redacted] l'«handicap» di un anno sprecato.

A tutto questo tentano di sopperire le scuole private per il recupero degli anni scolastici, nei limiti delle loro possibilità di intervento determinate, spesso, proprio dalla diffidenza da cui [redacted] circondate. Se guardassimo a loro non come a un comodo rifugio per «asini paganti» ma come ad un prezioso servizio sociale, forse molti giovani andrebbero verso un avvenire più sereno e sicuro. v. f.

Esami, momento critico per [redacted] vita dello studente. [redacted] po' [redacted] serenità può aiutare a superarli

LA SCUOLA PRIVATA

Informazione pubblicitaria

Istituti parificati: una scelta nella libertà di insegnamento

Migliaia di giovani nella sola Torino li frequentano ogni anno con profitto - La "concorrenza" con lo Stato

Ma a che cosa servono le scuole private parificate, se esistono le corrispondenti scuole pubbliche? Perché pagare per frequentarle quando alle pubbliche si accede gratuitamente? E ancora: il diploma, il «pezzo di carta» rilasciato dalla scuola parificata non varrà forse meno di quello rilasciato dallo Stato?

Le idee sulla scuola privata sono indubbiamente confuse. Un insieme di diffidenze, sospetti e disinformazione la circonda ancora troppo spesso. Per chiarezza, sarà bene dunque esaminare subito l'aspetto giuridico di queste istituzioni.

Severi controlli

Innanzitutto occorre distinguere con precisione le «parificate» dagli istituti per il recupero anni: queste sono scuole non abilitate al rilascio di diplomi quindi non sede di esami in proprio e che svolgono la funzione di preparare gli allievi a sostenere gli esami presso le scuole pubbliche e di far fare loro, eventualmente «due anni in uno» cioè i bienni di recupero.

Esistono poi le scuole cosiddette «libere» o professionali, dove si insegnano ad esempio la steno-dattilografia, le lingue, dove si tengono corsi per segretariato d'azienda, per operatori ai «computers» e ai centri meccanografici e per molte altre specializzazioni. Sono, in sostanza, quei corsi che la Scuola di Stato non prevede ancora nei suoi programmi ufficiali e che svolgono una preziosa opera di istruzione e qualificazione professionale in settori in cui occorrerebbe altrimenti affidarsi all'iniziativa delle varie aziende o ai tirocini individuali.



Davanti a quale scuola trovarsi il primo giorno? Questo il problema che ogni anno si presenta ai giovani (Foto Moisio)

Le scuole private parificate, invece, sono in tutto e per tutto «pari» ai corrispondenti istituti di Stato: per accedervi occorre essere muniti dei medesimi titoli di studio necessari per le scuole pubbliche e al termine dei corsi esse rilasciano diplomi e attestati perfettamente validi ai termini di legge. Ad esempio un geometra diplomato presso una «parificata» è perfettamente sullo stesso piano del suo collega uscito da un istituto pubblico. Di conseguenza è anche possibile passare dalla classe di scuola parificata ad una pubblica, purché, s'intende, si sia in possesso della promozione all'anno successivo. Quindi, parità giuridica tra titoli pubblici e «privati».

Per ottenere la qualifica di «scuola parificata» abilitata al rilascio dei diplomi e quindi di sede di esami di Stato, un istituto deve sottostare ad una lunga serie di controlli ed ispezioni da parte del Ministero della Pubblica Istruzione il quale prima di concedere ad un privato il diritto di rilasciare titoli a nome della Repubblica Italiana vuol essere giustamente ben certo della sua serietà. Sarebbe però inesatto pensare che, una volta ottenuta questa qualifica, lo Stato si disinteressi poi completamente. Al contrario, le ispezioni sono frequentissime, ogni pur minima irregolarità sia dal punto di vista amministrativo che scolastico deve essere sollecitamente sistemata e provvedono nuove ispezioni a controllarlo. (E gli ispettori sono a totale carico degli istituti). Tutta questa severità è naturalmente molto lodevole ed è una garanzia per gli stessi istituti e per coloro che li frequentano. «Anche se — commentava scherzosamente il capo di una scuola privata di Torino — sarebbe bene che gli ispettori fossero così frequenti e solerti anche nelle scuole pubbliche».

I professori

Dunque controlli frequenti e severissimi, quali non si verificano neppure negli istituti pubblici, sono a garanzia della regolarità delle scuole parificate, sempre sotto la spada di Damocle della revoca della parifica, provvedimento che è nella facoltà del Ministero.

Ma non è questa la sola «qualità»: i «privati» sono infatti sempre in concorrenza con le scuole pubbliche e sono costantemente stimolati a migliorarsi. Il filosofo Benedetto Croce parlava «della stimolante gara che dovrebbe mettere di fronte scuola privata e scuola pubblica» e oggi le sue parole sono attualissime. Che cosa infatti può spingere una famiglia a iscrivere i figli in un istituto privato e a sborsare una retta se non la convinzione di dare un insegnamento per molti aspetti migliore? La scuola di Stato non subisce evidentemente la concorrenza dei privati mentre questi devono sempre cercare di essere almeno un poco avanti per giustificare le rette.

Vediamo i casi concreti: mentre le scuole pubbliche assumono frequentemente in questi anni di crisi nel numero degli insegnanti anche studenti universitari non ancora laureati, i «parificati» devono assumere soltanto docenti con regolare laurea. I famosi ispettori non perdonerebbero loro uno studente tra gli insegnanti e li obbligherebbero a sostituirlo.

Ancora: il giovane professore, una volta diventato di «ruolo» in una scuola pubblica ha la certezza che, salvo incidenti veramente gravissimi, egli non sarà mai più retrocesso. Il docente di un istituto parificato, al contrario, nei confronti del gestore della propria scuola è nelle condizioni di un qualsiasi dipendente verso il proprio datore di lavoro. Egli sa che il posto e l'avvenire sono legati alla sua capacità e al suo impegno: egli rischia il licenziamento, perché la scuola in cui lavora è amministrata come un'impresa.

Dunque, parità giuridica assoluta, ispezione e controlli, stimolo della concorrenza sono già tre «voci» importanti nel biglietto da visita delle scuole parificate. Ma dove veramente esse svolgono una funzione fondamentale e quasi insostituibile è sul piano della libertà dell'insegnamento.

Libertà significa, innanzitutto, possibilità di scelta. Chi si deve iscrivere sa che la presenza di istituti privati offre la garanzia di un'alternativa, in ogni caso.

Ma libertà significa anche sperimentazione, tentativi di porsi all'avanguardia nella ricerca sull'insegnamento. Da anni ormai, la scuola parificata tenta nuove soluzioni, nuove vie per essere con i tempi e possibilmente avanti ad essi. Lo Stato è forzatamente depositario della tradizione e della cultura ufficiale e gli istituti privati, pur costretti nell'ambito delle norme del Ministero, tentano continuamente nuove soluzioni pedagogiche, nuove interpretazioni all'interno dei programmi. E non è infrequente che soluzioni adottate da loro passino poi nelle scuole pubbliche.

All'avanguardia

Un esempio caratteristico viene dai Licei Linguistici. Ne esistono soltanto cinque in Italia e sono tutti privati.

Questo è dunque un tipico esempio di scuola privata d'avanguardia, che assume una funzione «pilota» rispetto allo Stato.

Un discorso sulle attrezzature e gli edifici può sembrare addirittura superfluo se si tien conto del regime di concorrenza che vige tra i privati e lo Stato. E' evidente che una migliore sistemazione degli studenti e una più larga disponibilità di attrezzature (particolarmente vistosa nelle scuole professionali) è un fondamento indispensabile per la stessa sopravvivenza degli istituti privati parificati.

Ma, soprattutto, essi sono un'alternativa continua e pungolante per le scuole di Stato, condizione indispensabile di libertà.

Questa funzione degli istituti privati è tanto delicata ed importante da essere stata sancita espressamente persino dalla Costituzione italiana, là, dove dice: «Enti e privati hanno diritto di istituire scuole ed istituti, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà ed ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole Statali».

Giorgio Tibaldi

Informazione pubblicitaria

LA SCUOLA PRIVATA

Quelli che studiano di sera

Con grande forza di volontà, molti giovani lavoratori riescono a diplomarsi ogni anno grazie alle scuole serali - Per l'iscrizione è necessario il libretto di lavoro - Circa il trenta per cento degli allievi abbandona i corsi prima della fine d'anno - Il momento "critico" dopo Natale

Quando scende la sera nelle grandi città centinaia di giovani che da poche ore hanno smesso di lavorare prendono il tram, la macchina o l'autobus e coi libri sotto il braccio vanno alle scuole serali. Una doppia fatica, uno sforzo di volontà che in pochi anni li porterà a raggiungere nella vita una posizione migliore, ad ottenere, lavorando e studiando, le conoscenze e le nozioni che non hanno potuto apprendere regolarmente.

Le precarie condizioni economiche, oppure altre difficoltà a volte dolorose troppo spesso impediscono a chi ha veramente voglia di studiare di poter continuare nei corsi di studi prescelti. Lo Stato non sempre può permettersi di mantenere in vita tante scuole pubbliche in grado di soddisfare la domanda, diversificare i corsi, istituire gruppi di materie in grado di fornire un diploma specializzato.

Da chi è composta la «popolazione» degli studenti serali? Esistono giovani, e meno giovani, che pur lavorando desiderano seguire gli studi superiori: per costoro numerosi sono gli istituti privati che offrono tale possibilità; gli insegnanti scelti con cura hanno per tutti quella necessaria comprensione: sanno che non è semplice lavorare di giorno e studiare alla sera, ma nemmeno si deve credere che questa sia una impresa disperata: occorre come in tutte le attività una buona dose di volontà e di amor proprio.

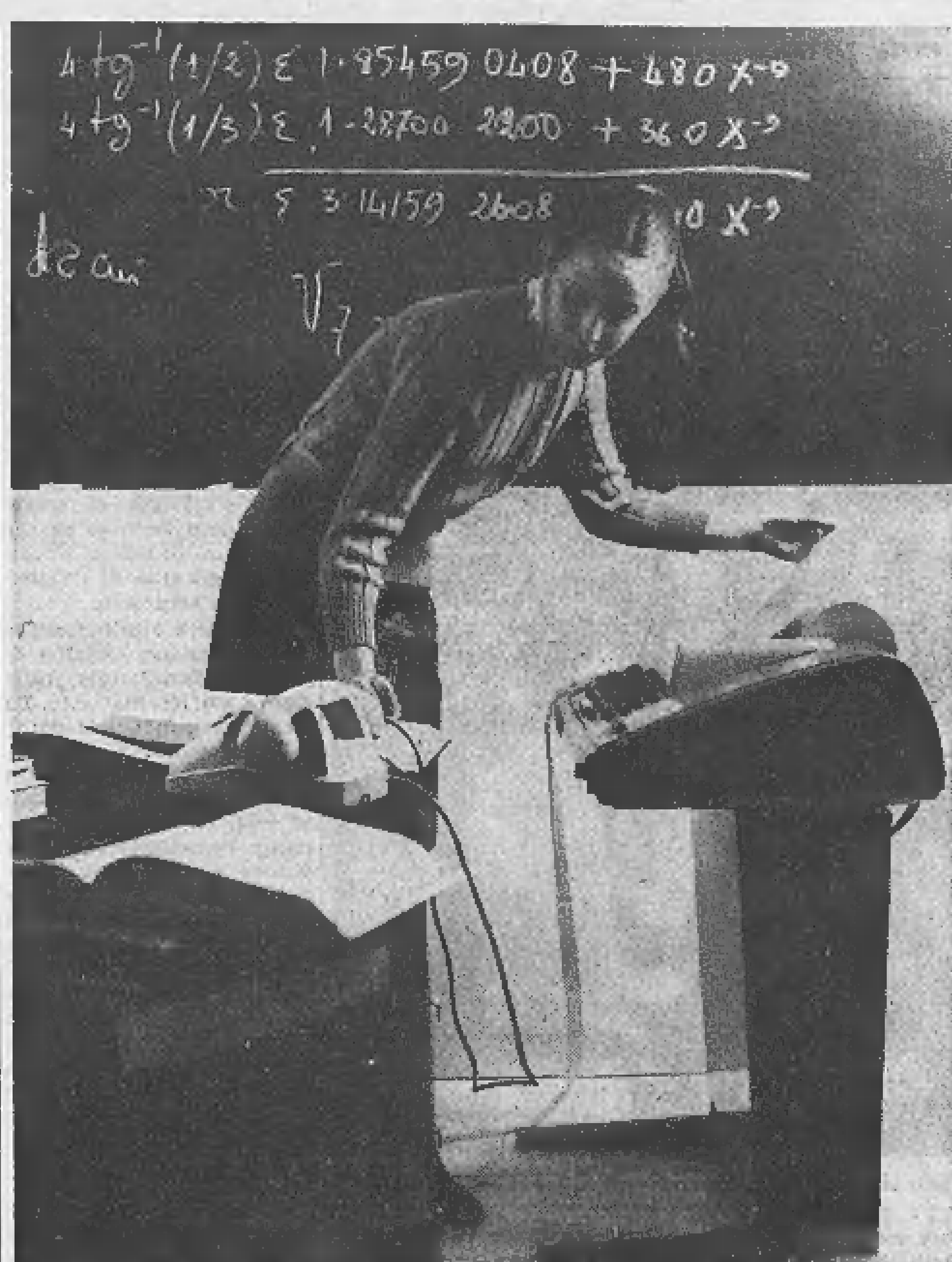
Nuova didattica

Ci sono poi anche quei ragazzi che per diversi motivi hanno perso uno o più anni e non vogliono ripetere le classi: interrompere gli studi, come molti di loro pensano di fare, è sempre un peccato, è una decisione di cui col passare degli anni ci si pente, però non sempre esiste la possibilità, anche economica, di rinviare l'inizio del lavoro, e proprio per venire incontro a queste esigenze le scuole offrono la possibilità di frequentare corsi accelerati per recuperare il tempo perduto preparando a sostenere con profitto gli esami.

Qual è il ruolo della scuola privata nell'adempiere questa funzione sociale?

Uno dei momenti più importanti è costituito dalla didattica. L'insegnante delle scuole private, scelto in base alla legge della domanda e dell'offerta, è spesso migliore; sovente i più valenti docenti delle scuole pubbliche svolgono corsi serali privati. Vi sono poi assistenti universitari, dirigenti industriali, professionisti che portano le loro esperienze di vita e di lavoro al servizio dello studente serale.

Il professore diventa così un amico, un consigliere, assume una nuova veste. Non è l'uomo che parla dalla cattedra, ma il maestro che segue i progressi dell'allievo, restandogli vicino, aiutandolo a superare i momenti di sconforto, seguendolo e assistendolo con spiegazioni ripetute sino alla pedanteria. Lo studente serale paga direttamente il servizio che gli viene fornito e per questo ha diritto al meglio. L'assistenza è assolutamente necessaria nei corsi serali, dove per la durezza della vita cui sono costretti gli allievi, si registra fino al 30% di abbandoni prima della fine dell'anno.



Le nuove tecniche didattiche al servizio dei giovani allievi

La scuola privata serale è un momento di incontro fra l'esperienza didattica del professore e le necessità di apprendimento dell'allievo che deve imparare in fretta e bene.

Senza i professori delle scuole private, senza i corsi serali quanti individui non avrebbero raggiunto la posizione che occupano ora nella vita. Molti uomini politici, uomini d'affari, dirigenti industriali, tecnici, intellettuali hanno studiato alle scuole serali.

Ecco allora delineato l'altro compito di questa istituzione. Promuovere la mobilità sociale, permettere la salita verso il benessere, il successo, che nel mondo moderno sono legati alle conoscenze acquisite. Le classi delle scuole serali hanno un numero limitato di alunni, non più di 15 o 16, in funzione della preparazione particolare che devono dare.

Mentre nelle scuole pubbliche l'allievo, anche quello che lavora tutto il giorno, è interrogato una volta ogni tanto, deve tornarsene a casa di notte e rimettersi a tavolino, nelle private tutto il tempo da dedicare allo studio nella giornata viene esaurito nelle quattro ore in cui lo studente rimane presso l'Istituto.

E' la nuova didattica, quella per intenderci del lavoro di gruppo che abitua anche per la vita. Lo studente comprende subito qual è la sua funzione nell'ambito della scuola, quali sono i sistemi per un facile apprendimento, le tecniche di memorizzazione delle nozioni. La maggior familiarità fra docenti e discenti porta ad una maggior facilità di discorso, ad un arricchimento anche umano utilissimo negli esami e nella professione.

I diplomati delle scuole private parificate i cui titoli di studio sono perfettamente validi agli effetti di legge, sono spesso quelli che riescono meglio nei colloqui con i selezionatori del personale delle grosse imprese.

Oltre alla funzione sociale le scuole private serali adempiono ad un compito particolare che è quello dell'arricchimento delle conoscenze, dell'aggiornamento culturale, linguistico, pratico. Esistono corsi serali di fotografia, di cinema, di taglio, di ricamo, di pittura, di fumetti, di scultura, di lingue.

Funzione sociale

Volete imparare il russo, il cinese, il giapponese, il tedesco? Vi siete dimenticati o non avete voluto studiare l'inglese in gioventù? Ebbene ci sono le serali.

Alcuni istituti linguistici assomigliano ad una sede delle Nazioni Unite, vi si trovano professori di ogni paese, che insegnano in lingua madre servendosi degli strumenti audiovisivi più avanzati.

Ci sono anche le scuole serali di giornalismo per quelli che vogliono avere un italiano corretto ed efficace, moderno da mettere al servizio delle pubbliche relazioni, degli studi pubblicitari. Se poi qualcuno volesse diventare designer, cartoonista non ha che da scegliere. Questi ultimi corsi rappresentano una raffinatezza che però in Italia va sempre più affermandosi. Anche se essi rappresentano più le scuole professionali che i corsi normali di studio, serali.

Negli USA le donne vanno alle scuole serali per imparare a cucinare le aragoste o le lasagne verdi di Bologna, grandi chefs insegnano l'arte culinaria, maitres di hotel quella del servire in tavola, e così via.

Si comincia col prender il diploma studiando alla sera, poi magari la laurea, poi si ritorna ancora sui banchi per un corso di specializzazione.

Studiare di notte è un sacrificio ma anche un investimento che rende. Un capitale di cultura indispensabile per avere successo nella vita. g. d. f.

Chi sono? Da dove vengono?

Con un criterio che consente di preparare la persona giusta per il posto giusto, l'I.P.S.E.I.T. di Torino avvia i giovani ad una carriera non standardizzata

Sicuri e disinvolti

Da tempo si vedono nei congressi, nelle manifestazioni di carattere internazionale, nelle inaugurazioni di opere importanti gruppi di ragazzi e ragazze dal comportamento impeccabile. capaci di esprimersi perfettamente e con estrema disinvoltura in due o tre lingue straniere che, in un batti baleno diventano arbitri delle più svariate e difficili situazioni. Vale la pena di indagare. Da dove vengono, chi li prepara, come acquisiscono questa efficienza che ogni volta sorprende, attraverso quali mezzi riescono ad inserirsi nell'ambiente nel quale operano, ambiente sempre nuovo e diverso, com'è nuovo e diverso il mondo della tecnica, della scienza, della cultura, delle arti? — CHI SONO? — Si incontrano ovunque questi personaggi caratteristici e se ne accetta la collaborazione come un fatto naturale.

Istituto Superiore per Segretari europei Interpreti e Traduttori

Eccoci, dunque, in via Bligny 5, Sede della FONDAZIONE IPSEIT (Istituto Superiore per Segretari Europei, Interpreti e Traduttori) in uno splendido Palazzo del '700, opera dell'arch. Nicolis di Robilant in questa Torino che conosciamo così poco.

Questa è la FUCINA, questa è la SCUOLA, sorta nel 1955 nella quale si formano quei giovani che ci facilitano le relazioni con il mondo intero, che, scegliendo carriere non standardizzate che purtroppo conducono alla disoccupazione, sanno che la richiesta supera ampiamente l'offerta.

Mentre studiano, i migliori già lavorano e sono retribuiti, il che costituisce fra ragazzi e ragazze una potente emulazione. Per le giovani, in modo particolare, la libera professione può essere continuata anche quando si formano una famiglia il che le affranca da molte, piccole schiavitù. Hanno questi giovani di oggi veramente il mondo spalancato dinanzi a loro, ma la preparazione richiede sacrifici, applicazione, serietà. C'è una selezione iniziale, non si accede ai corsi se non attraverso una prova particolare di attitudine: un criterio, quindi, di onestà, un criterio che consente di mettere la persona giusta al posto giusto, per cui ci si rende conto del perché questi giovani siano così efficienti e così sicuri e, soprattutto, così richiesti.

Tenendo d'occhio un futuro molto prossimo

Per coloro che non intendono dedicarsi alla carriera di interprete, di traduttore o di segretario/a europeo per le grandi Organizzazioni Internazionali — una delle più remunerate — l'Istituto prepara corsi linguistici attinenti alle varie facoltà universitarie frequentate o alle varie professioni. Una laurea senza la perfetta conoscenza di una o due lingue straniere rende il 30%; abbinata alle lingue il 100%, perché consente di uscire dai propri confini. Una legge recente prevede la possibilità per molte categorie di operare nell'ambito dei paesi del Mec. L'IPSEIT prepara corsi speciali di terminologia tecnica e scientifica affinché questa legge diventi operante. Per coloro che non conoscono le lingue esistono corsi propedeutici che consentono di accedere in breve tempo ai corsi superiori.

Materie del tutto particolari, moderne, dinamiche, attraenti affiancano i corsi linguistici, ampliando la cultura soprattutto in quei campi che interessano in modo particolare i giovani di oggi, che desiderano vivere nel mondo che li circonda al quale guardano con mente aperta e spirito pronto ad accoglierne il senso nuovo.

Concreti vantaggi grazie al Centro Servizi

L'IPSEIT è una scuola che ha rapporti con tutti i Paesi, che gode di facilitazioni particolari per i soggiorni all'estero, che provvede alla sistemazione dei propri diplomati attraverso il Centro servizi annesso all'Istituto, l'unico in Italia ammesso all'albo internazionale della Pond Press. 2782 servizi internazionali; migliaia di traduzioni provenienti non solo dall'industria italiana, ma anche da quella straniera sono testimonianze irrefutabili delle enormi possibilità di lavoro offerte ai nostri studenti.

IPSEIT - Fondazione - Via Bligny 5 - 10122 Torino. Informazioni:. ore 8,30-12,30; 14,30-22. Sabato 8,30-12,30; 15-18.

LA SCUOLA PRIVATA

Informazione pubblicitaria

Specializzarsi: risposta alla società moderna

Fra breve riapriranno le scuole e questi sono gli ultimi giorni perché i giovani decidano quali studi seguire. La maggior parte degli studenti che frequenta regolarmente i corsi superiori per arrivare ad un diploma o ad una laurea, sia in scuole pubbliche che private, ha già impostato la propria vita futura, ma ne esistono numerosi altri per i quali la scelta e lo studio non sono altrettanto facili.

La società attuale offre a tutti la possibilità di iniziare ben preparati la vita di lavoro per la quale ci si sente più portati; le professioni si moltiplicano, i settori si suddividono, in ogni campo si impone una specializzazione sempre più approfondita e per tutti esistono scuole ed istituti che possono preparare i giovani con la massima serietà. Bisogna però saper scegliere all'inizio la strada giusta, esaminando con pieno realismo le proprie inclinazioni e le proprie effettive capacità; le aziende hanno bisogno di giovani leve che sappiano quello che vogliono fare.

Le scuole che possono risolvere in maniera brillantissima molti problemi dei nostri giovani sono ormai parecchie. Ma non sempre una famiglia sa dove trovarle ed ha una idea precisa dei corsi che un ragazzo o una ragazza devono seguire e frequentare con la maggior soddisfazione ed il migliore profitto.

Una volta per esempio, la fanciulla che si avviava al mestiere di sarta andava ad imparare a cucire da bimba; poi, crescendo, con l'età, la sua esperienza la rendeva un'artigiana completa.

Oggi quasi tutti sanno che esistono attrezzatissime scuole che inquadrano il settore dell'abbigliamento in una serie di corsi di qualità, scuole private ben s'intende, in diretto contatto con le grandi aziende che subito dopo il diploma, assumono gli elementi migliori. Occorre dunque saper scegliere.

Vediamo ora una rassegna di scuole diverse che fanno risparmiare tempo e denaro e che consentono in pochi anni, a volte in pochi mesi di trovare un «buon posto» di lavoro, ben retribuito e socialmente ben riconosciuto. A questo proposito occorre subito ricordare i corsi privati di lingue.

Nel nostro ordinamento scolastico statale le lingue occupano un posto di scarso rilievo, sono quasi un accessorio ritenuto non indispensabile e visto che per ora questo stato di cose non accenna a mutare deve essere cura del giovane cercare di integrare, seguendo i corsi speciali che si svolgono presso quasi tutti i centri di istruzione privata, questa grave lacuna nella sua cultura.

Per potersi affermare nella vita occorre essere specializzati e concentrare la propria preparazione nel più breve tempo possibile. Oggi, conoscere le lingue significa essere pronti ad approfittare di ogni situazione favorevole.

Un corso biennale di inglese tedesco russo e francese fatto con bravi docenti, con una concentrazione di studio specialistica, con l'apprendimento di materie complementari quali stenografia in lingua estera, storia, letteratura, traduzione simultanea elettronica attraverso laboratori specializzati consente di essere in grado di soddisfare alle esigenze del mercato più qualificato, di essere inseriti nella generazione dei «nuovi europei», quelli che sono nati nel Mercato Comune, che viaggiano e parlano da Roma a Londra, da Berlino a Stoccolma.

«Ogni lingua imparata è un capitale inestimabile». Diceva De Amicis che durante i suoi viaggi nei paesi stranieri ripassava le grammatiche e i dizionari in treno. Oggi solo le scuole private che impiegano quasi sempre o professori di madre lingua o docenti italiani che hanno trascorso moltissimi anni all'estero possono garantire una preparazione di questo tipo.

Un istituto per lo studio delle lingue moderne generalmente viene diviso in due settori: Scuola traduttori e interpreti con corsi accademici per traduttori interpreti, Segretari interpreti, Interpreti parlamentari per conferenze e congressi e una sezione linguistico-aziendale con corsi superiori per segretari corrispondenti e traduttori commerciali.

L'industria della estetica, maschile e femminile, tanto per fare un esempio, rappresenta uno dei grandi fenomeni della società del benessere.

Ed ecco gli istituti privati per parrucchieri per signora, e uomo, visagistes, pedicure, manicure, corsi di dietetica che consentono una sistemazione presso i centri salutistici.

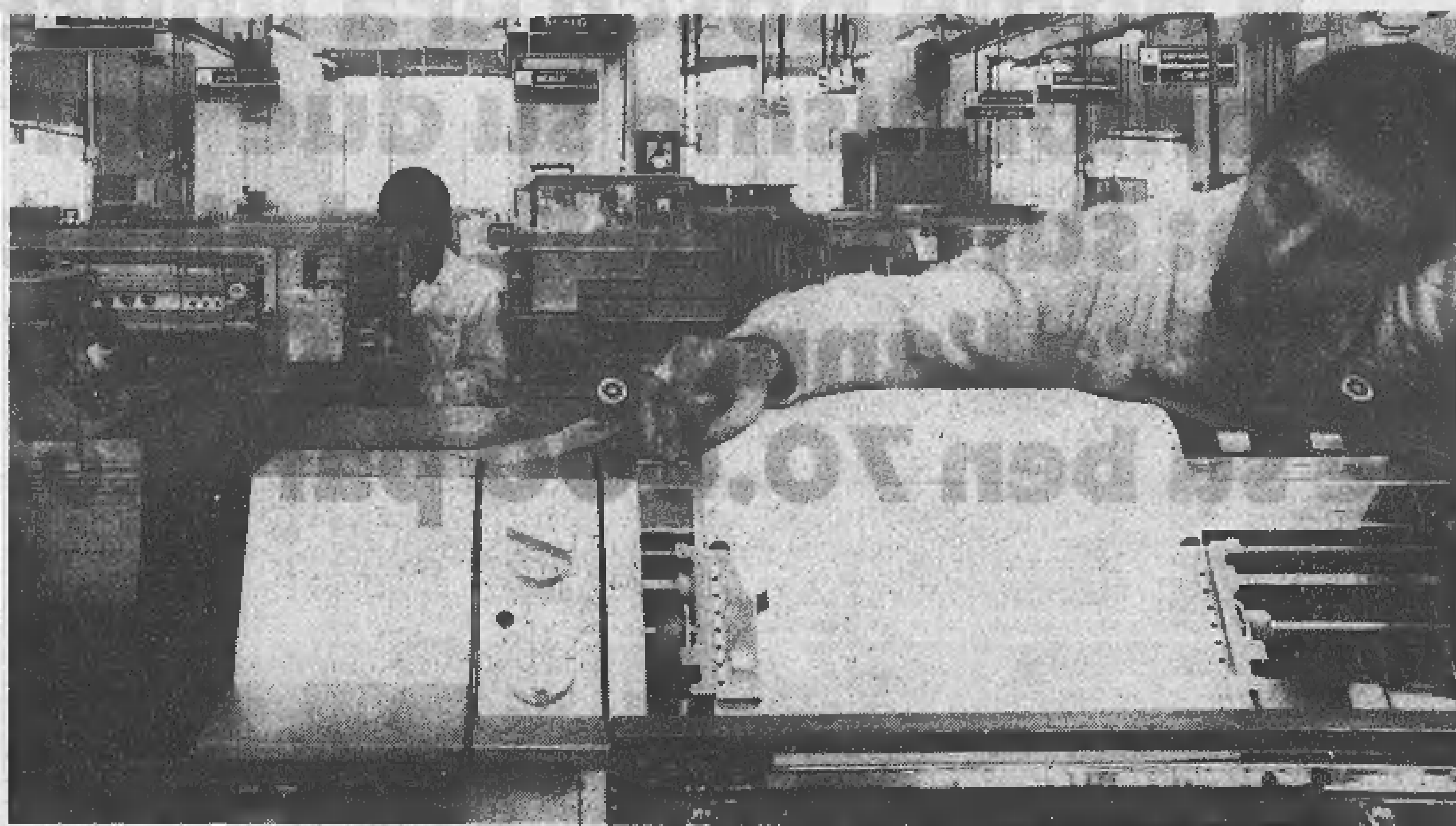
Un'altra necessità di oggi è la conoscenza delle tecniche pubblicitarie della grafica, il design, la scienza dell'illustrazione, la figurinistica.

In due anni si può acquisire una specializzazione di questo tipo nella scuola privata. Per una professione come la hostess esistono scuole specializzate che mettono le allieve in grado di partecipare con sicurezza ai concorsi delle compagnie aeree. Per i giovani portati ad inserirsi nei processi più avanzati della civiltà tecnologica, che vogliono avvicinarsi, come tecnici, al mondo dell'elettronica, o dei computers, la scuola privata offre diverse possibilità.

In un anno si può imparare ad usare gli elaboratori stessi mediante la conoscenza dei modelli d'impiego dei relativi linguaggi di programmazione. Basta la licenza di scuola media inferiore per prender velocemente il diploma di segretaria d'azienda in tre anni, di addetto alla contabilità, agli uffici turistici, alle aziende di soggiorno ecc.

Scuola privata significa scelta del proprio avvenire secondo le esigenze della società attuale, nella ferrea logica del tempo uguale al denaro.

Patrizia Calvelli



Giovani specialisti al lavoro: sono sempre richiestissimi dalle grandi aziende moderne che spesso si rivolgono agli istituti privati per le assunzioni. Nelle scuole professionali «libere» gli studenti acquistano la preparazione indispensabile per inserirsi con successo nel mondo produttivo

---

ISTITUTO
CENTRALE
Via Guarini 4 ang. via Lagrange 43 (Palazzo Caudano)
TORINO - Telefono 534.637

Corsi diurni e serali di preparazione agli impieghi:

SEGRETARIA D'UFFICIO
PERFORATRICI IBM

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLATRICI ELETTRICHE - PAGHE E CONTRIBUTI
CONTABILITA' MECCANIZZATA

Istituto Moderno di Cultura Artistica
VIA LAGRANGE 7 - 10128 TORINO - TEL. 541.432
Autorizzato: Ministero della P. I. - Ministero dello Spettacolo Ministero del Lavoro

Corsi professionali
CENTRO SPERIMENTALE D'ARTE DRAMMATICA diretto dal regista Lorenzo Ferrero

ATTORI
ANNUNCIATORI - PRESENTATORI
per Teatro - Cinema - Radio Televisione

CANTANTI LIRICI
CANTANTI di MUSICA LEGGERA
ORCHESTRALI di MUSICA LEGGERA
(Saxofono - Chitarra - Batteria - Fisarmonica - Vibrafono).

ALTRI STRUMENTI: pianoforte, violino, contrabbasso, ecc. ecc.

MACCHINISTI - ATTREZZISTI DI SCENA
ARTI FIGURATIVE: Corso libero di disegno, pittura

CORSI SPECIALI DI DIZIONE
per PROFESSIONISTI, IMPIEGATI, STUDENTI e per ragazzi di ambo i sessi dal 7 al 14 anni (preparazione per provini: cinema, radio, televisione)

College "SAN GIORGIO"
10131 Torino - C. Fiume, 15
Tel. 60.679 - 683.084

la zona più bella di Torino
Educazione, assistenza scolastica
secondo i principi didattici
più funzionali

Per tutte le scuole
corsi di recupero
Vita studentesca moderna.

ATTENZIONE!

CORSI IN 10 ORE
e nel cuore di Torino: Porta Nuova.

DATTILOGRAFIA:
in 10 ore con 10 dita senza guardare la tastiera con il nostro sistema «luce e ritmo».

STENOGRAFIA:
tutto il sistema Cima in 10 ore.

Le altre materie per l'impiego. Corsi completi accelerati dalle 15 alle 30 ore massime.

CORSI DI LINGUE GRATIS agli iscritti entro l'anno. Diplomi del Consorzio e presentazione all'impiego.

SCUOLA FERRARIS COMPTOMETER - Piazza Carlo Felice, 80 - Torino - Tel. 518.270.

LICEO LINGUISTICO "INTERPRETARIATO"
Autorizz. Ministero Pubblica Istruzione

SCUOLA PER UNA PERFETTA PREPARAZIONE LINGUISTICA, CONSENTE L'AMMISSIONE ALLE FACOLTA' UNIVERSITARIE

ISTITUTO DI INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
per la carriera di
TRADUTTORE
INTERPRETE CONGRESSUALE

Informazioni presso il Segretariato della Scuola
Via Carlo Alberto, 16 - Telefono 54.16.37 - TORINO

Istituto parificato SANTA TERESA

ISTITUTO TECNICO PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
(Durata anni 5)
Il Diploma dà accesso all'Università

ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO
(Durata anni 3)
Per le carriere di concetto pubbliche e private

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER RAGIONIERI
Torino - Via Santa Teresa n. 7 - Telef. 537.844 - 511.764



SCUOLA ALTAMODA ILDA BIANCIOTTO
Via Garibaldi 7 - Telef. 545.733

- Corsi di taglio e confezione
- Corsi di figurino
- Corsi per indossatrici
- Corsi per modelliste
- Corsi per maestre di taglio
- Corsi per corrispondenza

LEZIONI DIURNE
PRESERALI E SERALI

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA CITTA' DI TORINO **«LE VALLETTE»**

Il Centro, uno dei più grandiosi (26.000 mq.), svolge Corsi diurni e serali per la QUALIFICA, PROMOZIONE e PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE della durata da 2 a 5 anni.

MECCANICI GENERICI - SALDATORI - TORNITORI - FRESATORI - RETTIFICATORI - ELETTRAUTO - ELETTRICISTI B.T. - ELETTROMECCANICI - ELETTRONICI - MONTATORI RIP. RADIO - MONTATORI RIP. TV - DISEGNATORI PARTICOLARISTI

CORSI DI PERFEZIONAMENTO (durata 1 anno)
DISEGNATORI PER STUDIO ATTREZZATURE: per allievi disegnatori particolaristi già qualificati
ELETTRONICA INDUSTRIALE: corso di specializzazione
ELETTRONICA e TV: per radiotecnici già qualificati
STAMPISTI e ALESATORI: per meccanici generici, fresatori e tornitori già qualificati

Ai giovani dei corsi diurni, oltre alla fornitura gratuita del materiale didattico e alla mensa, viene assegnata una borsa di studio giornaliera e un contributo per il trasporto

10151 - STRADA ALTESSANO, 45 - TORINO - TELEFONI 735.337 - 735.338

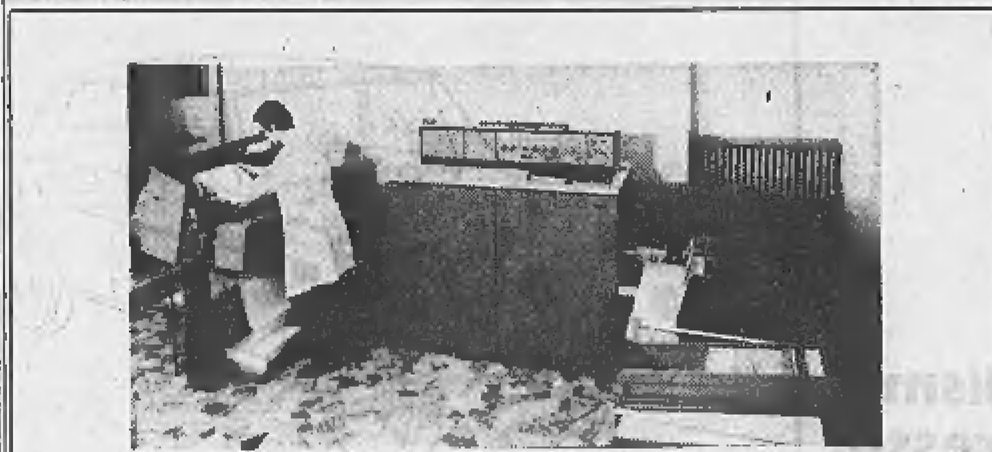
L'INGLESE
S'IMPARA IN VIA GIOLITTI 55

THE BRITISH SCHOOL of Turin
Via Giolitti, 55
Tel. 874.806

CORSI DIURNI E SERALI CON INSEGNANTI INGLESI

Chiedete subito informazioni sulla nostra vasta gamma di corsi. Corsi per ragazzi dai sette anni. Principianti. Preparazione esami di Cambridge e Michigan (USA). Corsi per il British Diploma con garanzia di ripasso gratuito ai non promossi

iscrizioni aperte!



IL MODERNISSIMO CALCOLATORE ELETTRONICO IBM DELLA SERIE 360 MODELLO 20, INSTALLATO PRESSO IL CENTRO ELETTRONICO DELL'ISTITUTO MARIA VITTORIA QUALE NECESSARIO COMPLETAMENTO DELLE ATTREZZATURE GIA' ESISTENTI

Da alcuni anni si sente più impellente la necessità di formare nuovi quadri professionali che si sappiano adeguare alle sempre più crescenti e diverse esigenze aziendali, sia nel campo tecnico che in quello amministrativo.

Una di queste specializzazioni, indubbiamente fra le più «sentite», è quella riguardante la formazione professionale di personale da adibire ai centri meccanografici o elettronici. Il problema della conduzione ed amministrazione aziendale si è infatti così enormemente accentuato da imporre una ricerca a volte affannosa di uomini e mezzi idonei a soddisfare i più complessi «servizi» aziendali, al fine di una più sistematica organizzazione e trasmissione delle informazioni.

L'Istituto Maria Vittoria si occupa ormai dal 1963 della formazione professionale di quadri aziendali che vanno dalle perforatrici meccanografiche agli operatori, ai programmatori ed agli analisti. L'attività svolta in questo campo dall'Istituto si è andata man mano espandendo anche per il continuo contatto con le Aziende al fine di perfezionare i metodi di insegnamento e per portare l'addestramento a contatto coi problemi organizzativi e pratici più disparati. Si è così creato naturalmente il binomio «azienda - scuola» atto a colmare tutte quelle pericolose lacune dovute a preparazioni affrettate o, peggio ancora, non costantemente seguite dal Docente il quale indubbiamente rappresenta, unito al mezzo tecnico, una delle figure più importanti e basilari nella preparazione professionale, a qualsiasi livello di questo particolare settore.

Il continuo sforzo dell'Istituto per adeguare i programmi e le tecniche di insegnamento ai sistemi più avanzati, avvalendosi di Insegnanti altamente qualificati e di attrezzature e mezzi tecnici veramente all'«avanguardia» nel settore meccanografico ed elettronico, ha ottenuto il più ampio consenso delle aziende Torinesi, le quali attingono dagli specialisti formati e diplomati dall'Istituto Maria Vittoria i giovani tecnici da destinare al completamento o alla formazione dei quadri relativi a questo importante settore della organizzazione aziendale.

REVLON
diplomi internazionali

Corsi di Estetica
Manicure - Pedicure
Massaggi
PRESSO IL
CENTRO REVLON
Via Santa Teresa, 15 - Torino
(PIAZZETTA INTERNA)
Telefono 54.23.88

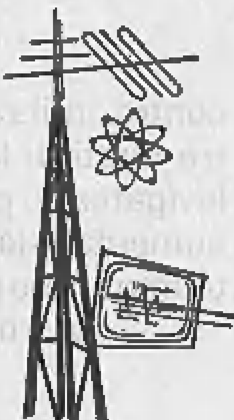
LICENZA MEDIA
IN UN ANNO

RAGIONIERI
GEOMETRI } in tempo più breve del normale
PERITI INDUSTRIALI



ISTITUTO
dr. QUARTERO

Corsi Diurni - Preserali: (17,30 - 20,30) e Serali (20,15 - 23,05)
Orari anche per chi lavora a turni
Via Consolata 1 bis - Telefono 544.976 - Torino



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
PERITI INDUSTRIALI
« ELETTRONICA INDUSTRIALE - TELECOMUNICAZIONI »

RISULTATI ESAMI DI STATO ANNO SCOLASTICO 1968-69 — Ammessi all'esame 110 — Abilitati Periti 103

Sez. Diurna e Serale - Buoni libro - Refettorio

ISTITUTO SANT'OTTAVIO
VIA SANT'OTTAVIO, 42 - TEL. 80.870

ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO per L'INDUSTRIA e L'ARTIGIANATO di TORINO e PROVINCIA

G I O V A N I ! Che desiderate o dovete inserirvi al più presto nelle attività pratiche. L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE, in Italia, offre oggi un sempre più interessante avvenire. Le Aziende offrono sempre più numerosi posti di lavoro a personale qualificato. Se disponete di licenza di Scuola Media, iscrivetevi ad uno degli Istituti Professionali sotto elencati. Gli Istituti Professionali, mediante il conseguimento del richiesto «Diploma di Qualifica» vi permettono di inserirvi direttamente e per la via più breve e sicura nelle attività pratiche. Inoltre, volendo in seguito proseguire ancora gli studi, è attualmente possibile, mediante pochi esami d'idoneità, continuarli iscrivendovi ai corrispondenti Istituti Tecnici (diurni o serali) **senza perdita di anni di studio.**

«D. BIRAGO» - Corso Novara 65, **Torino.** Sezioni: Meccanici riparatori di autoveicoli; Montatori d'automezzi; Disegnatori di carrozzeria; Congegnatori meccanici;
con Scuole coordinate a: **Pinerolo** - Sezione: Congegnatori meccanici.

«G. GALILEI» - Via Lavagna 8, **Torino.** Sezioni: Congegnatori meccanici; Meccanici tornitori; Elettricisti installatori ed elettromeccanici;
con Scuole coordinate a: **Poirino** - Sezione: Congegnatori meccanici - **Lanzo Torinese** - Sezione: Elettricisti installatori ed elettromeccanici.

«G. PLANA» - Piazza Di Robilant 5, **Torino.** Sezioni: Meccanici aggiustatori; Meccanici tornitori; Meccanici stampisti per materie plastiche; Elettricisti installatori ed elettromeccanici; Disegnatori meccanici (diurni e serali con uguale valore legale); Odontotecnici (diurni);
con Scuole coordinate a: **Torino,** presso Istituto Artigianelli, corso Palestro 14. Sezioni: Congegnatori meccanici; Elettricisti installatori ed elettromeccanici - **Bussoleno,** via Traforo. Sezioni: Congegnatori meccanici; Elettricisti installatori ed elettromeccanici - **Grugliasco** - Sezione: Disegnatori meccanici - **Torre Pellice,** via Dante - Sezione: Meccanici tornitori.

«R. ZERBONI» - Corso Venezia 29, **Torino.** Sezioni: Meccanici fresatori; Meccanici tornitori; Disegnatori meccanici (diurni e serali con uguale valore legale);
con Scuole coordinate a: **Settimo Torinese** - Sezione: Elettricisti installatori ed elettromeccanici.

«G. VIGLIARDI PARAVIA» per le Arti Grafiche e Fotografiche - Via del Carmine 14, **Torino.** Sezioni: Tipocompositori; Tipoimpressori; Fotografi (diurni e serali con uguale valore legale); Fotolitografi; Fotolitografi Litoimpressori; Fotografi grafici (diurni).

«ALBERGHIERO» - Corso Principe Oddone 19, **Torino.** Sezioni: Cucina; Sala bar; Segreteria e amministrazione d'albergo;
con Scuole coordinate a: **Pinerolo,** viale Kennedy, Centro Studi - Sezioni: Cucina; Sala bar; Segreteria e amministrazione d'albergo.

IVREA - Via Dora Baltea 1 - Sezioni: Elettromeccanici; Congegnatori meccanici;
con Scuole coordinate a: **Castellamonte** - Sezione: Congegnatori meccanici - **Vestignè,** viale Torazzi - Sezioni: Congegnatori meccanici; Meccanici fresatori - **Vico Canavese** - Sezione: Elettricisti installatori ed elettromeccanici.